

# ANNUAL REPORT 2025

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA  
E DELLA CAPOGRUPPO COMER INDUSTRIES S.P.A.



comer industries

# Indice

Lettera del Presidente

Informazioni generali

Relazione sulla gestione

Prospetti contabili consolidati e note illustrative

Relazione della Società di Revisione

Bilancio d'esercizio Comer Industries S.p.A.

Prospetti contabili e note illustrative

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione

# Lettera del Presidente

Cari azionisti,

quella che è certamente un'epoca straordinaria e dinamica, allo stesso tempo presenta anche aspetti che aprono quotidianamente a legittime preoccupazioni. Tutto si muove molto più velocemente. Tensioni geopolitiche, volatilità dei mercati, eventi naturali e rapida trasformazione tecnologica ridefiniscono gli equilibri di persone e imprese.

Quella che stiamo attraversando è un'epoca straordinaria e caotica, uno di quei momenti in cui si possono aprire grandi opportunità.

In questo scenario complesso, il Gruppo è riuscito non solo a mantenere la rotta strategica tracciata, ma anche a compiere un passo di rilevanza storica per il proprio sviluppo: l'acquisizione della divisione Hydraulic Equipment di Nabtesco Corporation.

Si tratta di un'operazione di natura realmente trasformazionale, che amplia ulteriormente il perimetro tecnologico del Gruppo, integrando competenze di eccellenza nel settore idraulico di alta gamma e rafforzando in maniera significativa la nostra presenza industriale in Asia.

Questa acquisizione pone Comer Industries in una posizione unica nel panorama internazionale, rendendola una piattaforma integrata di soluzioni meccaniche, elettriche e ora anche idrauliche di livello premium.

I risultati economico-finanziari conseguiti nel 2025, pur risentendo delle dinamiche di mercato, confermano la solidità del Gruppo, la rigorosa gestione operativa e la capacità di generare valore anche in periodi di volatilità. L'ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta testimonia un approccio disciplinato agli investimenti e al capitale circolante, preservando la flessibilità necessaria per affrontare nuove opportunità di sviluppo.

Nel 2025 abbiamo continuato il nostro percorso di sostenibilità, già strutturalmente integrato nel modello di business e nei processi di pianificazione strategica. Il riconoscimento più evidente è l'ottenimento, con un anno di anticipo rispetto alla roadmap, della medaglia Gold di EcoVadis, che colloca Comer Industries tra il 5% delle organizzazioni con le migliori performance ESG valutate a livello globale.

I risultati conseguiti sono il frutto del coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali nel progetto di sviluppo della sostenibilità e di una gestione strutturata degli impatti e dei rischi in ambito governance, ambientale e sociale.

Il nostro Gruppo persegue i propri obiettivi lungo le direttrici del piano di decarbonizzazione lanciato lo scorso anno, attraverso interventi di efficientamento energetico e il progressivo incremento della quota di energia elettrica da fonti rinnovabili, che oggi rappresenta il 49% dei consumi elettrici complessivi.

Particolarmente rilevanti anche i risultati in ambito di approvvigionamento sostenibile: abbiamo completato la mappatura dei rischi ESG lungo la supply chain, anticipando alcuni dei requisiti previsti dalla Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD). Parallelamente, è stato rafforzato l'allineamento della catena del valore ai principi etici dell'Azienda attraverso l'adesione formale al Codice Etico Fornitori da parte del 96% dei fornitori, consolidando così standard condivisi di responsabilità e integrità.

Oggi Comer Industries è un gruppo più ampio, più integrato e più internazionale, con un portafoglio di soluzioni che abbraccia meccanica, elettronica e idraulica in una logica sempre più sinergica.


Guardiamo al 2026 con senso di responsabilità e fiducia. Le prospettive internazionali rimangono eterogenee, ma la nostra strategia industriale - basata su innovazione, integrazione tecnologica, eccellenza operativa, crescita sostenibile e sviluppo dei talenti - ci consente di affrontare lo scenario globale con consapevolezza e visione di lungo termine.

Grazie per la rinnovata fiducia e il sostegno che continuate a dimostrarci.

Matteo Storchi

Reggiolo 16 marzo 2026

Matteo Storchi  
(President & CEO)



# INFORMAZIONI GENERALI

## Consiglio di Amministrazione

**Matteo Storchi** President & CEO

**Cristian Storchi** Vicepresidente e Consigliere

**Giampiero Maioli** Vicepresidente e Consigliere

**Francesca Bertani** Consigliere indipendente

**Arnaldo Camuffo** Consigliere indipendente

**Sergio Giglio** Consigliere indipendente

**Matteo Nobili** Consigliere

**Paola Pizzetti** Consigliere indipendente

**Marco Storchi** Consigliere

## Collegio Sindacale

**Luigi Gesaldi** Presidente

**Francesca Folloni** Sindaco effettivo

**Massimiliano Fontani** Sindaco effettivo

## Comitato Controllo Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate

**Paola Pizzetti** Presidente

**Francesca Bertani** Membro

**Arnaldo Camuffo** Membro

## Comitato Nomine e Remunerazioni

**Arnaldo Camuffo** Presidente

**Sergio Giglio** Membro

**Matteo Nobili** Membro

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

**Stefano Palmieri** Group Chief Financial Officer

## Società di Revisione

**Deloitte & Touche S.p.A.**

# 01

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

# Indice

Sintesi dei risultati del Gruppo Comer Industries

Fatti di rilievo dell'esercizio 2025

Lo scenario macroeconomico globale e il mercato di riferimento

Definizione degli indicatori

Commento ai principali indicatori di performance

Investimenti

Attività di ricerca e sviluppo

Responsabilità sociale

Ambiente salute e sicurezza

Rapporti infragruppo e relazioni con parti correlate

Le società del Gruppo

Rendicontazione di Sostenibilità

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Gestione dei rischi operativi

Proposta di destinazione dell'utile

## 1.0. Sintesi dei risultati del Gruppo Comer Industries

(milioni di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione in %
<b>RICAVI DELLE VENDITE</b>	<b>893,7</b>	<b>942,4</b>	-5,2%
<b>EBITDA</b>	<b>144,7</b>	<b>157,5</b>	-8,1%
% sui ricavi delle vendite	16,2%	16,7%	
<b>EBIT</b>	<b>90,2</b>	<b>99,3</b>	-9,2%
% sui ricavi delle vendite	10,1%	10,5%	
<b>UTILE NETTO</b>	<b>61,3</b>	<b>67,2</b>	-8,8%
% sui ricavi delle vendite	6,9%	7,1%	
<b>UTILE NETTO adjusted (1)</b>	<b>76,6</b>	<b>82,5</b>	-7,2%
% sui ricavi delle vendite	8,6%	8,8%	
<b>EPS [UTILE NETTO / N° DI AZIONI]</b>	<b>2,14</b>	<b>2,34</b>	
<b>EPS adjusted [UTILE NETTO adjusted / N° DI AZIONI] (1)</b>	<b>2,67</b>	<b>2,88</b>	
<b>FREE CASH FLOW (2)</b>	<b>71,3</b>	<b>84,0</b>	
<b>CASH CONVERSION RATE (2)</b>	<b>49,3%</b>	<b>53,3%</b>	
<b>CAPEX</b>	<b>40,4</b>	<b>49,9</b>	
% sui ricavi delle vendite	4,5%	5,3%	

(milioni di Euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione in %
<b>CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE</b>	<b>194,8</b>	185,8	4,8%
% sui ricavi delle vendite	21,8%	19,7%	
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>590,5</b>	602,6	-2,0%
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>(28,9)</b>	(58,4)	-50,5%
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA / EBITDA</b>	<b>0,2 x</b>	0,4 x	
<b>EBITDA / ONERI FINANZIARI</b>	<b>39,3</b>	20,8(*)	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>561,7</b>	544,2	3,2%
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA / PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5,1%</b>	10,7%	
<b>ROI [EBIT / CAPITALE INVESTITO (%)]</b>	<b>15,3%</b>	16,5%	
<b>ROE adjusted [UTILE NETTO adjusted / PN (%)] (1)</b>	<b>13,6%</b>	15,2%	

(1) Utile rettificato per escludere gli ammortamenti e i relativi effetti fiscali derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale.

(2) Il dato relativo all'anno 2024 non include l'assorbimento finanziario derivante dall'acquisto del fabbricato di Rockford (USA) per 21.557 migliaia di euro e dal pagamento del premio LTIP per 13.549 migliaia di euro, né la generazione di cassa derivante dalla vendita del fabbricato di Charlotte (USA) per 11.561 migliaia di euro.

(\*) Dato riesposto secondo il metodo di calcolo aggiornato

Come consentito dall'articolo 40 comma 2 bis del decreto legislativo n.127 del 09/04/91, la Capogruppo ha redatto la Relazione sulla Gestione come unico documento sia per il bilancio separato di Comer Industries S.p.A., sia per il Bilancio Consolidato del Gruppo.

## 1.1. Fatti di rilievo dell'esercizio 2025

Il 2025 è stato caratterizzato dall'incertezza geopolitica mondiale e dall'inasprimento delle tariffe doganali che hanno pesato sul contesto macroeconomico e il commercio internazionale.

I settori di riferimento del Gruppo hanno visto una prima parte dell'anno in contrazione, sulla scia del 2024, mentre a partire dal secondo semestre hanno beneficiato entrambi (anche se con magnitudo diversa) della ripresa della domanda da parte dei principali OEM.

In questo contesto di incertezza, il Gruppo ha continuato la propria politica di sviluppo strategico ed è riuscito a portare a termine, con efficacia da inizio 2026, un'altra acquisizione "trasformativa" e con una forte logica industriale entrando nei sistemi idraulici di alta gamma e allargando così il proprio know-how tecnico dopo aver conquistato una posizione di leadership nelle tecnologie meccaniche ed elettriche.

L'acquisizione della divisione Hydraulic Equipment di Nabtesco Corporation (Giappone) – un unicum nel panorama internazionale – ha permesso di acquisire un portafoglio tecnologico proprietario e di espandere ulteriormente la presenza internazionale del Gruppo in Asia con l'aggiunta di quattro impianti di produzione, di cui due in Giappone, uno in Cina ed uno in Thailandia.

## 1.2. Lo scenario macroeconomico globale e il mercato di riferimento

### 1.2.1. Scenario macroeconomico

L'economia globale ha dato prova di resilienza nel corso di quest'anno, nonostante i timori di un rallentamento più marcato a seguito dell'aumento delle barriere commerciali e della significativa incertezza geo-politica a livello mondiale.

Le proiezioni dell'Organization for Economic Cooperation and Development (OECD) indicano un rallentamento della crescita del PIL globale, dal 3,3% nel 2024 al 3,2% nel 2025 e al 2,9% nel 2026, seguita da un leggero rimbalzo al 3,1% nel 2027.

Queste prospettive rimangono tuttavia fragili. Un eventuale ulteriore aumento delle barriere commerciali, in particolare per quanto riguarda i fattori produttivi critici, potrebbe causare danni significativi alle catene di approvvigionamento e alla produzione globale.

Anche l'elevata incertezza geopolitica continuerà a pesare sulla domanda interna in molte economie.

L'andamento della crescita nelle economie avanzate non è stato eterogeneo nel corso del 2025. Negli Stati Uniti, la crescita dei consumi privati ha infatti subito un rallentamento rispetto al 2024, in

parte probabilmente a causa dell'imposizione di tariffe doganali più elevate sulle importazioni. Nell'area dell'euro, la crescita degli investimenti delle imprese è risultata generalmente debole. La crescita del PIL è stata sorprendentemente resiliente in molte economie dei mercati emergenti. La produzione e la domanda cinesi sono state stimolate dalla forte attività anticipata all'inizio del 2025 e dal programma governativo di sostituzione dei beni durevoli per uso domestico, nonostante il perdurare della correzione in negativo del mercato immobiliare.

	Average 2013-2019	2024	2025	2026	2027	2025 Q4	2026 Q4	2027 Q4
		Per cent						
<b>Real GDP growth<sup>1</sup></b>								
World <sup>2</sup>	3.4	3.3	3.2	2.9	3.1	3.0	3.0	3.1
G20 <sup>2</sup>	3.5	3.4	3.2	2.9	3.1	2.9	3.0	3.2
OECD <sup>2</sup>	2.3	1.7	1.7	1.7	1.8	1.5	1.8	1.8
United States	2.5	2.8	2.0	1.7	1.9	1.8	1.6	1.9
Euro area	1.9	0.8	1.3	1.2	1.4	1.0	1.5	1.4
Japan	0.8	-0.2	1.3	0.9	0.9	0.5	1.3	0.7
Non-OECD <sup>2</sup>	4.4	4.5	4.4	3.9	4.0	4.1	3.9	4.1
China	6.8	5.0	5.0	4.4	4.3	4.7	4.3	4.3
India <sup>3</sup>	6.8	6.5	6.7	6.2	6.4			
Brazil	-0.4	3.4	2.4	1.7	2.2			

Fonte: banca dati delle Prospettive economiche dell'OCSE – Dicembre 2025

OECD prevede che la crescita subirà un rallentamento nella seconda metà dell'anno 2026, con l'esaurirsi dell'effetto anticipatorio delle attività e il trasferimento dei maggiori dazi effettivi sulle importazioni negli Stati Uniti e in Cina sui costi aziendali e sui prezzi finali dei beni, con conseguente rallentamento degli investimenti e della crescita del commercio.

Le prospettive per le principali economie e regioni sono le seguenti:

- Negli Stati Uniti, la crescita della produzione dovrebbe rallentare con il pieno manifestarsi degli effetti dell'aumento sostanziale delle aliquote tariffarie effettive sulle importazioni, qualora dovessero rimanere confermate, dei tagli al personale del governo federale e del calo dell'immigrazione netta. Una volta superato il picco dell'impatto, ancorché le ultime decisioni in merito alla legittimità dei dazi pongano incertezze sull'effettiva evoluzione di tale manovra, e grazie alla continua forza degli investimenti legati all'intelligenza artificiale e al proseguimento della politica di allentamento monetario, la crescita nell'anno solare dovrebbe riprendere nel 2027. Su base annua, la crescita del PIL dovrebbe essere dell'1,7% nel 2026 e dell'1,9% nel 2027, a fronte di una crescita del 2,0% registrata nel 2025.
- La crescita nell'area dell'euro dovrebbe rallentare leggermente dall'1,3% nel 2025 all'1,2% nel 2026, prima di aumentare all'1,4% nel 2027, con l'aumento delle tensioni commerciali compensato dal miglioramento delle condizioni finanziarie, dalla spesa in conto capitale continua dei fondi del Recovery and Resilience Facility e dalla resilienza dei mercati del

lavoro. Si prevede che l'espansione fiscale stimolerà l'attività economica in Germania, riflettendo una maggiore spesa per la difesa e le infrastrutture.

- In Cina, il rallentamento delle esportazioni, l'imposizione di tariffe doganali più elevate sulle esportazioni verso gli Stati Uniti, il continuo adeguamento nel settore immobiliare e l'attenuarsi del sostegno fiscale dovrebbero determinare un calo della crescita. La crescita del PIL reale dovrebbe attestarsi al 5,0% nel 2025, al 4,4% nel 2026 e al 4,3% nel 2027.
- In India, la crescita dovrebbe essere sostenuta dall'aumento dei redditi reali, dall'allentamento della politica monetaria e dalla forte crescita della spesa pubblica in conto capitale, con una crescita del PIL reale prevista del 6,7% nell'anno fiscale 2025-26, del 6,2% nel 2026-27 e del 6,4% nel 2027-28.
- L'economia giapponese è prevista in crescita a un ritmo moderato, sostenuta dalla politica fiscale espansiva dall'1,3% nel 2025 allo 0,9% sia nel 2026 che nel 2027.

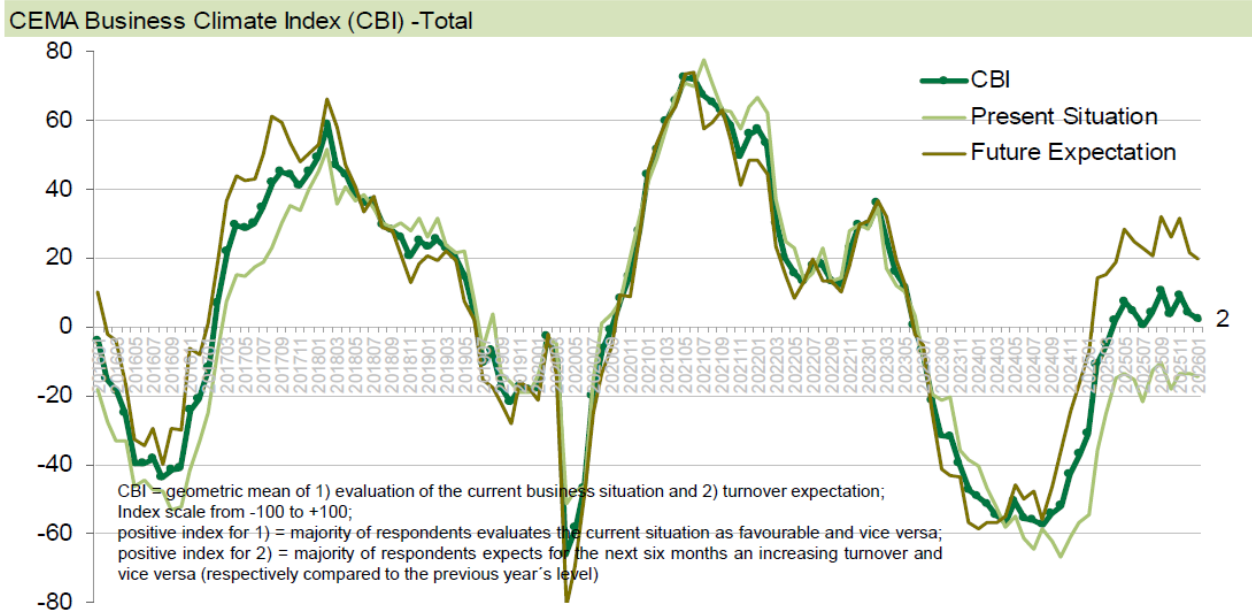
### **1.2.2. Mercato di riferimento**

Il Gruppo Comer Industries opera nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di mecatronica per la trasmissione di potenza e suddivide le proprie attività in due settori principali, in funzione dell'utilizzo delle macchine su cui vengono installati i prodotti forniti: (i) agricolo e (ii) industriale, che include tutti gli altri settori compresi quello eolico ed elettrico.

#### **Settore agricolo**

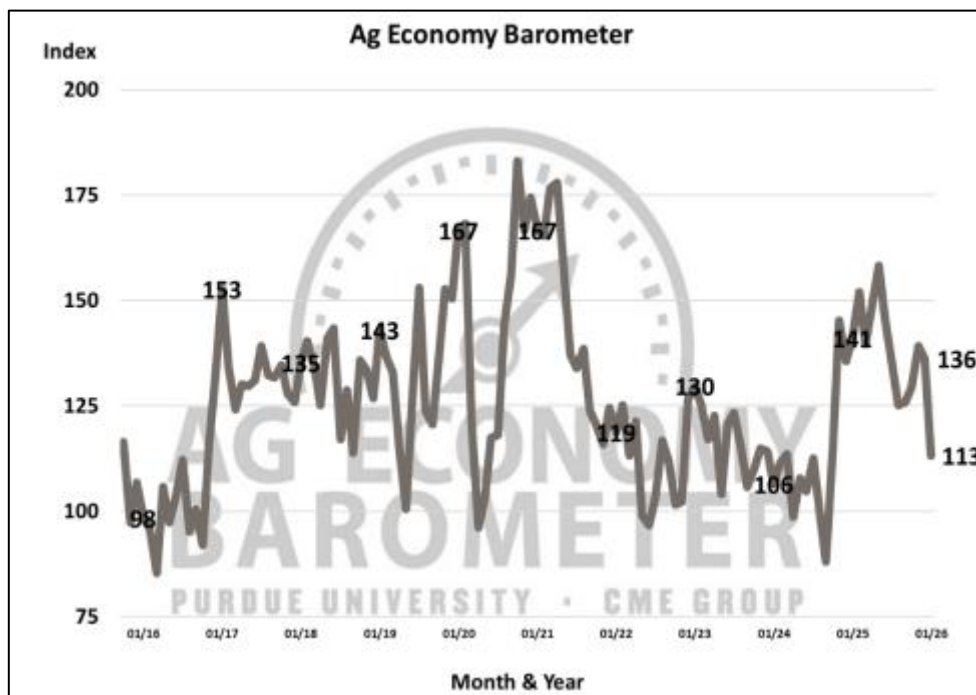
Il mercato agricolo, dopo aver raggiunto un minimo del ciclo economico nell'autunno 2024, ha visto una lenta ma costante ripresa della domanda di macchinari agricoli.

L'indice del clima economico generale per l'industria delle macchine agricole in Europa (principale mercato di riferimento del Gruppo) di dicembre 2025 mostra chiaramente la tendenza di ripresa in atto, con l'indice che ha chiuso l'anno in territorio positivo, anche se molto lontano rispetto ai massimi toccati nel picco di mercato del 2023.



Fonte: CEMA Business Barometer December 2025

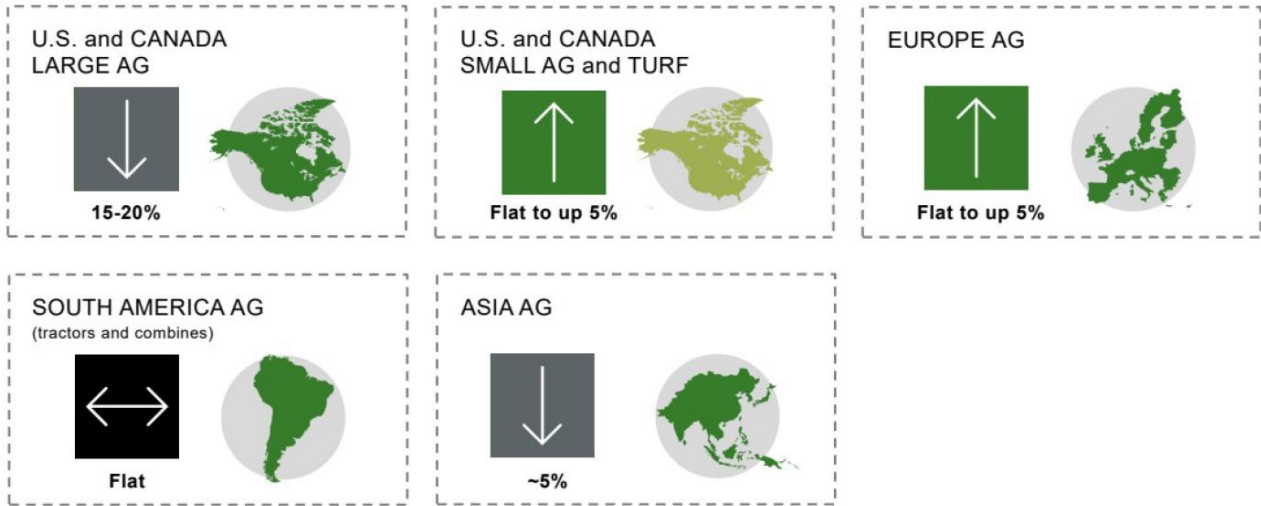
Per quanto riguarda il mercato nord-americano, secondo mercato di riferimento per il Gruppo, l'indicatore dell'Università di Purdue (Indiana) mostra come l'effetto positivo registrato post elezioni Americane di novembre 2024 sia fortemente ridotto nel corso del 2025.



Fonte: Purdue University Center for commercial agriculture, Producer survey – December 2025

I principali produttori OEM del settore agricolo, nelle loro previsioni per il 2026 si mostrano tutti cauti su una ripresa del mercato, in particolare:

- John Deere a febbraio di quest’anno, prevede un andamento della domanda molto diversa a seconda delle diverse aree geografiche: mercato americano dei “grandi trattori” ancora in contrazione tra il 15-20%; mentre una crescita tra 0% e +5% per quelli più piccoli; Europa una crescita tra 0% e +5% e leggermente negativa tra 0% e -5% nei restanti mercati.



Fonte: Deere & Company Forecast as of November 2025



- AGCO, nel report annuale pubblicato ad inizio febbraio 2026, risulta sostanzialmente allineato rispetto al suo competitor per il mercato nordamericano, mentre leggermente più pessimista per quello europeo, visto ancora leggermente in calo.



Fonte: AGCO Fourth Quarter and Full Year 2025 Financial and Operational Results

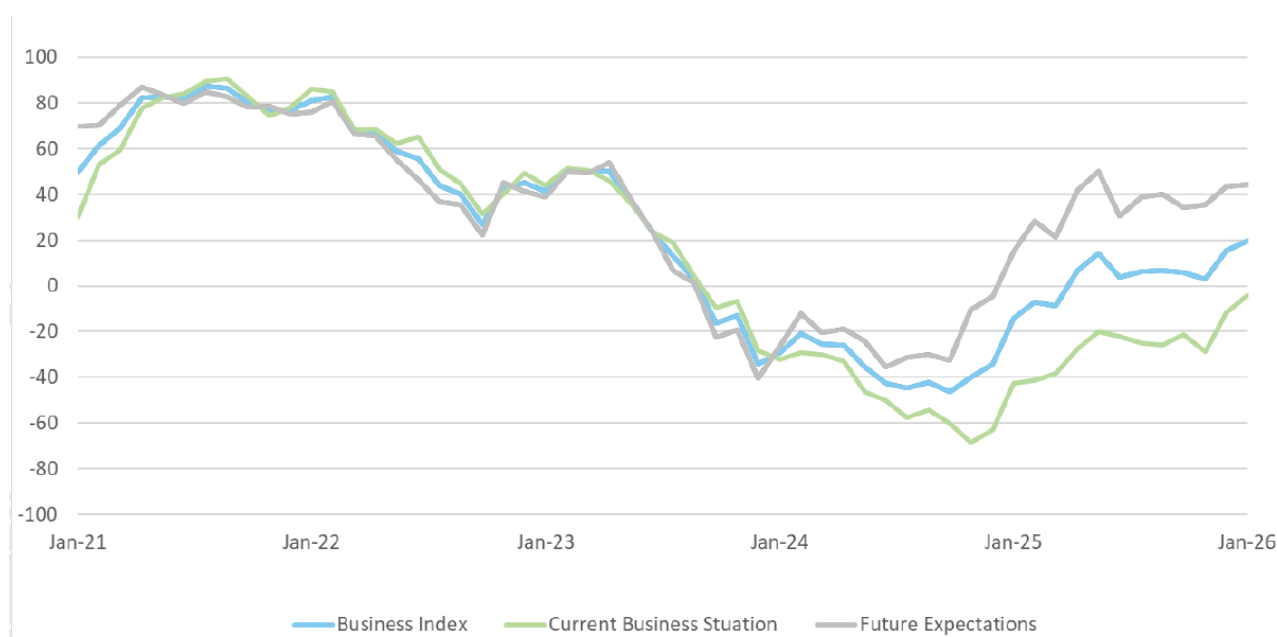
- CNH, nel report annuale pubblicato ad inizio febbraio 2026, dipinge uno scenario negativo per il mercato americano e leggermente negativo o con crescita limitata per le altre aree geografiche.

### Industry Retail Demand Forecast<sup>1</sup> (Units)

	 Tractors	 Combines
<b>North America</b>	~flat <b>LHP</b>	(20)% - (15)% <b>HHP</b> (10)% - (5)%
<b>EMEA</b>	flat - 5%	(5)% - flat
<b>South America</b>	(5)% - flat	(10)% - (5)%
<b>APAC</b>	(15)% - (10)%	flat - 5%

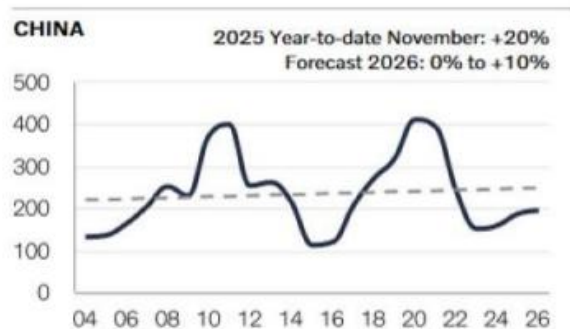
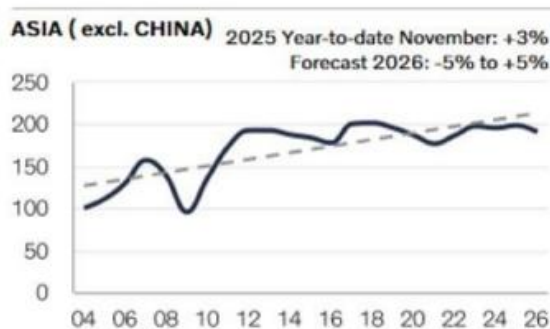
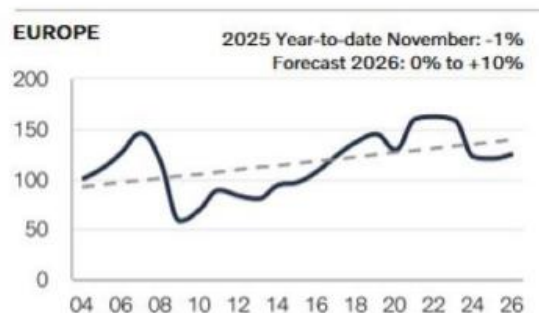
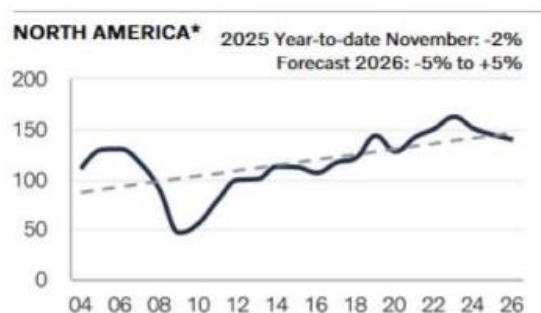
### Settore industriale

Il Business Index pubblicato dal Committee for the European Construction Equipment (CECE) a gennaio 2026 mostra come il settore industriale - il cui andamento è maggiormente collegato alle condizioni economiche e all'andamento dei tassi di interesse che favoriscono gli investimenti - dopo la ripresa dai minimi del 2024 si è stabilizzato nella seconda parte del 2025 non fornendo una chiara prospettiva di ripresa per il 2026.



Fonte: CECE Business Barometer January 2026

- Le aspettative di Volvo, uno dei principali player OEM del settore, prevedono per la divisione Construction Equipment una ripresa nel 2026 per il mercato europeo e cinese compresa in un range tra 0% e +10%; mentre risultano più incerti gli andamenti del mercato Nord Americano e Asiatico (escluso Cina) previsti in un range tra -5% e +5%



Fonte: Volvo Fourth Quarter 2025

- Caterpillar, in linea con quanto sopra, ha annunciato invece vendite per il 2026 in linea con i target di crescita precedentemente comunicati.

### 1.3. Definizione degli indicatori

Il Management utilizza alcuni indicatori di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS (NON-GAAP measures), per consentire una migliore valutazione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e gli indicatori potrebbero non essere comparabili. Tali indicatori di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli indicatori di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 e adottati dalla Consob con Comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono solo alla performance del periodo contabile oggetto della presente Relazione Finanziaria Consolidata e del periodo posto a confronto. Gli indicatori di performance devono essere considerati

come complementari e non sostituiscono le informazioni redatte secondo i principi contabili IFRS. Di seguito la descrizione dei principali indicatori adottati.

Gli indicatori di *performance* utilizzati dal Gruppo e riportati nella presente relazione sono basati sulle seguenti definizioni:

“*EBITDA*”: rappresenta il valore della voce Reddito operativo (EBIT) rettificato in aumento dell'importo delle seguenti poste:

(+) le voci Ammortamenti e altre svalutazioni delle immobilizzazioni, in particolare:

- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali;
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.

“*EBIT*”: indica la voce Reddito operativo dello schema di Conto economico consolidato e di Conto economico del bilancio d'esercizio della Capogruppo.

“*Utile netto*”: indica il risultato del Conto economico consolidato e del Conto economico del bilancio d'esercizio della Capogruppo.

“*Utile netto [adjusted]*”: rappresenta l'Utile netto del Conto economico consolidato rettificato per escludere gli ammortamenti e i relativi effetti fiscali derivanti dalla contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale effettuate fino al termine dell'esercizio 2025 (Walterscheid ed e-comer).

“*Capitale circolante commerciale*”: indica la somma algebrica delle seguenti voci di Stato patrimoniale:

(+) voci dell'attivo corrente:

Rimanenze;

Crediti Commerciali;

(-) voci del passivo corrente:

Debiti commerciali.

“*Capitale investito*”: indica la somma algebrica delle seguenti voci:

(+) Capitale circolante commerciale;

(+) Immobilizzazioni materiali (inclusive di Diritti d'uso), immateriali e finanziarie;

(+) Attività fiscali e imposte differite, attività fiscali per imposte correnti;

(+) Altri crediti a breve e lungo termine, ove di natura non finanziaria;

(-) Altri debiti a breve e lungo termine, ove di natura non finanziaria;

(-) Passività fiscali per imposte correnti e differite;

(-) Fondo TFR e fondi per rischi e oneri.

“*Posizione finanziaria netta*”: indica la differenza tra mezzi equivalenti a disponibilità liquide e debito di natura finanziaria determinata secondo lo schema seguente:

(+) voci dell’Attivo corrente (A):

- Altri crediti finanziari a breve termine;
- Titoli negoziabili valutati al *fair value*;
- Cassa e disponibilità liquide.

(-) voci del Passivo non corrente e corrente (B):

- Finanziamenti a lungo termine;
- Strumenti finanziari derivati a lungo termine;
- Finanziamenti a breve termine;
- Strumenti finanziari derivati a breve termine;
- Altri debiti finanziari a breve e lungo termine (tra cui i debiti relativi ai contratti *lease* rilevati in conformità a quanto previsto dal principio IFRS 16);
- Debiti commerciali non correnti.

La Posizione finanziaria netta, così come rappresentata, evidenzia i medesimi risultati a cui si sarebbe pervenuti rappresentando la stessa sulla base delle disposizioni contenute nel richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda all’orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.

Con riferimento al bilancio d’esercizio della Capogruppo Comer Industries S.p.A. per Posizione Finanziaria Netta *adjusted* si intende la differenza tra mezzi equivalenti a disponibilità liquide, crediti finanziari a breve termine e debiti di natura finanziaria determinata includendo nel calcolo della Posizione finanziaria netta anche i crediti finanziari a medio lungo termine verso le società controllate.

“*Free Cash Flow*”: indica la somma algebrica del Flusso monetario generato (assorbito) dalla gestione operativa e dalle attività d’investimento/disinvestimento.

“*Oneri finanziari*”: indica la somma algebrica degli interessi passivi da indebitamento finanziario inclusi nella voce di conto economico “Proventi / (oneri) finanziari netti”

“*Cash conversion rate*”: rappresenta il rapporto tra Free Cash Flow ed EBITDA.

“*CapEx*”: indica l’incremento verificatosi (al netto delle rivalutazioni e dei contributi in conto capitale) negli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali che, in applicazione dei Principi Contabili Internazionali, sono iscritti nella corrispondente voce dello stato patrimoniale, escludendo gli impatti correlati all’applicazione del principio contabile IFRS 16.

“*ROI (Return on investment)*”: rapporto tra EBIT e Capitale investito.

“*ROE (Return on equity) [adjusted]*”: rapporto tra Utile netto [*adjusted*] e Patrimonio Netto.

“*EPS (Earnings per share)*”: rapporto tra Utile netto e numero totale azioni in circolazione alla data di bilancio.

“*EPS adjusted (Earnings per share adjusted)*”: rapporto tra Utile netto [*adjusted*] e numero totale azioni in circolazione alla data di bilancio.

Il Gruppo e la Capogruppo presentano il conto economico per natura di spesa ed il Rendiconto finanziario con il metodo indiretto.

## 1.4. Commento ai principali indicatori di performance

### 1.4.1. Commento agli indicatori del gruppo

Il Gruppo ha realizzato ricavi consolidati pari a 893,7 milioni di euro in calo del -5,2% rispetto all’esercizio precedente a causa della contrazione della domanda nel settore agricolo. I ricavi del settore industriale sono rimasti sostanzialmente inalterati rispetto all’anno precedente.

I ricavi generati al di fuori dei confini italiani rappresentano oltre il 90% del totale.

Il rafforzamento dell’euro nei confronti di tutte le valute di riferimento ha inciso negativamente sui ricavi per complessivi 16,3 milioni di euro; tale impatto risulta particolarmente significativo in relazione allo Yuan cinese (CNY) e al Dollaro statunitense (USD), in ragione dei volumi di vendita denominati in tali divise.

L’ammontare dei ricavi, a parità di tassi di cambio, si attesta sui 910,0 milioni di euro, con una diminuzione del -3,4% rispetto all’esercizio precedente. Si segnala che nell’esercizio in commento sono stati sospesi a patrimonio netto, in ottemperanza allo standard IAS 21, differenze cambi pari a 11.104 migliaia di euro, al netto dell’effetto fiscale pari a 3.109 migliaia di euro, relativi al differenziale di traduzione del finanziamento in essere tra la capogruppo Comer Industries S.p.A. e la controllata WPG US Holdco LLC, considerato come investimento netto in una gestione estera.

Nel corso dell'esercizio in commento non si registrano variazioni di perimetro.

Il fatturato del settore agricolo ha subito una flessione del 10,5%, per contro, il settore industriale ha mantenuto i livelli di fatturato dell'anno precedente (+0,9%), beneficiando di una buona accelerazione delle vendite nella seconda metà dell'anno che ha compensato la scarsa performance del primo semestre.

L'EBITDA si attesta sui 144,7 milioni di euro, pari al 16,2% dei ricavi, in leggera diminuzione rispetto al 16,7% dell'esercizio precedente. Va considerato che l'EBITDA registrato nel 2024, era positivamente influenzato dalla plusvalenza di 8,8 milioni di euro derivante dalla cessione dell'immobile sito in Charlotte (US).

L'utile netto è pari a 61,3 milioni di euro, pari al 6,9% dei ricavi, in diminuzione rispetto ai 67,2 milioni (7,1%) registrati nell'esercizio precedente. L'utile netto *adjusted*, che esclude gli ammortamenti e i relativi effetti fiscali riconducibili alla contabilizzazione delle aggregazioni aziendali, risulta pari a 76,6 milioni di euro con un'incidenza sulle vendite dell'8,6%.

L'EPS (*earnings per share*) è di 2,14 euro per azione (2,34 euro per azione nel 2024), mentre l'EPS *adjusted* si attesta a 2,67 euro per azione.

Il ROE *adjusted*, si attesta al 13,6% rispetto al 15,2% dell'esercizio precedente.

Di seguito è illustrata la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Cassa e disponibilità liquide	109.720	89.508	20.212
Attività finanziarie a breve	77.229	12.729	64.500
Debiti finanziari a breve termine	(98.785)	(46.559)	(52.226)
Debiti finanziari a lungo termine	(88.493)	(76.971)	(11.522)
Debiti finanziari IFRS 16	(28.526)	(37.108)	8.582
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>(28.855)</b>	<b>(58.401)</b>	<b>29.546</b>

La posizione finanziaria netta presenta un saldo negativo pari a 28,9 milioni euro, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente di 29,5 milioni di euro.

Come evidenziato in tabella, se si considera la posizione finanziaria netta rettificata per non includere i debiti finanziari IFRS 16, il saldo a fine 2025 risulta sostanzialmente azzerato (329 migliaia di euro). Il saldo della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 include 109,7 milioni di euro di liquidità, 77,2 milioni di euro di attività finanziarie a breve, 187,3 milioni di euro di debiti finanziari e 28,5 milioni di euro di debiti finanziari derivanti dal trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16. Il saldo delle attività finanziarie a breve termine che si riflette specularmente sull'aumento dei debiti finanziari, è legato alle operazioni finanziarie propedeutiche al completamento dell'acquisizione della società Comtesco, descritta nel paragrafo degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 2.10.9 della Nota Integrativa.

Il Gruppo ha generato un Free Cash Flow pari a 71,3 milioni di euro che include investimenti netti pari a 40,4 milioni di euro, corrispondente ad un Cash Conversion rate di 49,3%. Tale dato si confronta con il 53,3% dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio 2025, la capogruppo Comer Industries S.p.A., ha distribuito dividendi per 22,9 milioni di euro.

#### 1.4.2. Sintesi dei risultati della Capogruppo Comer Industries S.p.A.

<i>(milioni di euro)</i>	31.12.2025	31.12.2024	Variazione in %
<b>RICAVI DELLE VENDITE</b>	<b>257,7</b>	<b>287,0</b>	(10,2%)
<b>EBITDA</b>	<b>31,5</b>	<b>41,4</b>	(24%)
<i>% sui ricavi</i>	<i>12,2%</i>	<i>14,4%</i>	
<b>EBIT</b>	<b>17,5</b>	<b>28,6</b>	(38,7%)
<i>% sui ricavi</i>	<i>6,8%</i>	<i>10,0%</i>	
<b>UTILE NETTO</b>	<b>53,8</b>	<b>65,8</b>	(18,2%)
<i>% sui ricavi</i>	<i>20,9%</i>	<i>22,9%</i>	
<b>CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE</b>	<b>67,6</b>	<b>52,9</b>	27,8%
<i>% sui ricavi</i>	<i>26,2%</i>	<i>18,4%</i>	
<b>CAPITALE INVESTITO</b>	<b>542,9</b>	<b>475,6</b>	14,1%
<b>ROI [EBIT su Capitale investito (%)]</b>	<b>3,2%</b>	<b>6,0%</b>	(46,3%)
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b>(167,5)</b>	<b>(126,2)</b>	32,7%
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA [Adjusted]*</b>	<b>(72,0)</b>	<b>(85,8)</b>	(16,1%)
<b>FREE CASH FLOW**</b>	<b>6,5</b>	<b>20,6</b>	(68,7%)
<b>CAPEX</b>	<b>10,2</b>	<b>10,1</b>	1,0%
<i>% sui ricavi</i>	<i>4,0%</i>	<i>3,5%</i>	
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>375,5</b>	<b>349,7</b>	7,4%
Posizione Finanziaria Netta / Patrimonio netto	0,45	0,36	20,5%
<b>ROE [Utile netto / Patrimonio netto]</b>	<b>14,3%</b>	<b>18,8%</b>	(23,8%)
<b>EPS [Utile netto / Numero di azioni]</b>	<b>1,9</b>	<b>2,3</b>	(18,2%)
<b>PERSONALE IMPIEGATO MEDIO NEL PERIODO</b>	<b>712</b>	<b>792</b>	(10,1%)

\* La Posizione finanziaria netta adjusted è determinata includendo nel calcolo della Posizione finanziaria netta anche i crediti finanziari a medio lungo termine verso le società controllate.

\*\*Il dato relativo all'anno 2024 non include l'assorbimento finanziario dal pagamento del premio LTIP per 13.549 migliaia di euro.

#### 1.4.3. Commento agli indicatori della Capogruppo Comer Industries S.p.A.

I ricavi di Comer Industries S.p.A. si attestano a 257,7 milioni di euro, in riduzione del 10,2% rispetto all'esercizio precedente (287 milioni di euro). La riduzione dei ricavi ha avuto effetto da una generale contrazione dei mercati in cui opera la Società. I ricavi generati al di fuori dei confini nazionali rappresentano oltre l'80% del totale, in linea con i precedenti esercizi.

Il settore agricolo (61% sul totale del fatturato) continua a rappresentare il settore trainante, con una contrazione nell'anno minore rispetto al settore industriale.

L'EBITDA si attesta a 31,5 milioni di euro, pari al 12,2% dei ricavi 2025, in flessione rispetto allo scorso esercizio sia in valore assoluto (-24%) che in termini percentuali sui ricavi (12,2% rispetto al 14,4% del 2024). La contrazione dell'EBITDA deriva principalmente dalla riduzione dei ricavi registrata nell'esercizio, significativamente mitigata in termini di impatti economici grazie a interventi mirati di riduzione costi ed efficientamento operativo.

L'utile netto è pari a 53,8 milioni di euro, pari al 20,9% dei ricavi, in diminuzione rispetto ai 65,8 milioni (18,2%) registrati nell'esercizio precedente.

L'EPS (*earnings per share*) è di 1,88 euro per azione (2,29 euro per azione nel 2024).

Il ROE si attesta al 14,3% rispetto al 19% dell'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2025 la posizione finanziaria netta è illustrata di seguito:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Cassa e disponibilità liquide	20.806	27.576	(6.769)
Crediti finanziari a B/T	121.422	53.050	68.371
Debiti finanziari a B/T	(204.818)	(113.386)	(91.432)
Debiti finanziari a ML/T	(91.960)	(76.779)	(15.181)
Debiti finanziari IFRS 16	(12.969)	(16.680)	3.710
<b>Posizione Finanziaria Netta</b>	<b>(167.520)</b>	<b>(126.219)</b>	<b>(41.301)</b>
Crediti finanziari a ML/T	95.508	40.427	55.081
<b>Posizione Finanziaria Netta [adjusted]</b>	<b>(72.011)</b>	<b>(85.791)</b>	<b>13.780</b>

La posizione finanziaria netta presenta un saldo negativo pari a 167,5 milioni di euro, in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2024 di 41,3 milioni di euro. La posizione finanziaria netta *adjusted* evidenzia un saldo negativo pari a 72 milioni di euro, calcolata includendo 95,5 milioni di euro di crediti finanziari a lungo termine verso società controllate, ed è in miglioramento di 13,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla parte a breve termine dei crediti finanziari si segnala che l'incremento è principalmente ascrivibile all'ottenimento delle somme destinate all'acquisto della partecipazione nella società Comtesco avvenuta all'inizio del 2026. Tale importo include il differenziale cambi negativo pari a 4.996 migliaia di euro e contabilizzato nel conto economico complessivo. Si segnala che tale incremento si riflette specularmente sull'aumento dei debiti finanziari.

La variazione dei crediti finanziari a medio lungo termine è ascrivibile alla conversione del rapporto di cash pool tra la società e la controllata WPG US Holdco LLC precedentemente classificato come a breve termine.

La Società nel corso del 2025 ha tirato una nuova linea di finanziamento a medio-lungo termine con scadenza dicembre 2029 pari a 50 milioni di euro, ottenuto finanziamenti a breve per 30 milioni di euro e linee per conti anticipi per 15 milioni di euro.

Il *free cash flow* di Comer Industries S.p.A. è stato pari a 6,5 milioni di euro, comprensivi di investimenti sostenuti nell'esercizio per 10,2 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio la Società ha distribuito dividendi per 22,9 milioni di euro.

L'utile netto ammonta a 53,8 milioni di euro (pari al 20,9% dei ricavi, 22,9% nel 2024), beneficiando dei proventi per dividendi da società controllate pari a 45,1 milioni di euro (41,9 milioni di euro ricevuti nel 2024).

Il ROE, calcolato sull'utile netto si attesta al 14,3% rispetto al 18,8% dell'esercizio precedente. L'EPS (*earnings per share*) si attesta a 1,9 euro per azione (2,3 euro nel 2024).

## 1.5. Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2025, nel plant di Reggiolo sono entrate a pieno regime produttivo le nuove linee di assemblaggio dedicate alla produzione di riduttori in ambito agricolo. Sono inoltre stati avviati i nuovi magazzini automatici verticali che consentiranno di ottimizzare i flussi logistici.

Nel plant di Matera è entrata in produzione una nuova linea di assemblaggio per riduttori dotata di sistemi integrati di controllo della produzione. Sono inoltre stati avviati investimenti in ambito logistico tesi ad ottimizzare i flussi interni con l'introduzione di nuovi magazzini automatici.

Nel plant di Monguelfo, è entrata in produzione a pieno regime una nuova linea di montaggio integrata con sistemi di visione per il controllo dell'output produttivo. La linea è dedicata alla produzione di trasmissioni di potenza in ambito industriale ed è dotata di tutte le più moderne innovazioni tecnologiche in ambito di controllo del processo produttivo e miglioramento di qualità e produttività.

In Germania, presso lo stabilimento di Lohmar, sono stati realizzati investimenti in opere edili e di impiantistica generale propedeutici alla messa in produzione delle linee di assemblaggio e macchine utensili per la produzione di trasmissioni provenienti dalla sede di Hasselroth, chiusa nel corso dell'esercizio precedente. Tali linee e macchine utensili sono entrate a full speed produttivo nel corso del primo semestre dell'esercizio corrente. Sempre in Germania, nello stabilimento di Sohland, è entrato in produzione un nuovo banco di collaudo di fine linea per trasmissioni idrauliche acquistato nell'esercizio precedente.

Nei plant di Jiaxing (Cina) e Bangalore (India) sono stati effettuati investimenti per proseguire le industrializzazioni iniziate negli anni precedenti a servizio del mercato sia locale che internazionale. In particolare, nel plant di Bangalore è stato lanciato un nuovo investimento per la realizzazione di una nuova linea di assemblaggio per trasmissioni che entrerà a pieno regime produttivo nel primo trimestre del prossimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio in esame, in Nord America, sono stati effettuati importanti investimenti in ambito industriale.

Nel plant di Rockford, nel primo semestre è entrato a pieno regime un nuovo impianto di verniciatura semiautomatico per componenti agricoli e industriali, dotato delle migliori tecnologie disponibili e basato sull'utilizzo di prodotti a base d'acqua, in linea con l'approccio green adottato per le nuove soluzioni tecnologiche del Gruppo. Sono stati inoltre realizzati investimenti in ambito logistico, tra cui l'acquisto di un nuovo magazzino intensivo e di due magazzini verticali automatici, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza logistica delle attività operative.

Sono inoltre stati effettuati investimenti in opere edili e impianti generali, funzionali all'installazione di nuovi asset produttivi ad alto contenuto tecnologico. Tra questi si segnala una nuova linea di montaggio per trasmissioni industriali, dotata di AGV per la movimentazione dei semilavorati e di un sistema di supervisione tramite PLC. La linea integra tecnologie avanzate quali cyber-physical system, software di gestione e supervisione dell'efficienza produttiva e sistemi per il monitoraggio della qualità. È stato inoltre perfezionato l'acquisto di un banco di collaudo dedicato alle trasmissioni, integrato nel processo produttivo attraverso il medesimo sistema di supervisione.

È entrata in produzione un'ulteriore linea di montaggio ad alto contenuto tecnologico per la realizzazione di trasmissioni in ambito agricolo. Anche questa linea è semiautomatica e dotata delle più moderne tecnologie produttive, tra cui cyber-physical system, software di gestione e supervisione dell'efficienza produttiva e sistemi integrati per il monitoraggio della qualità e l'ottimizzazione del processo. Sono entrati in funzione anche banchi di collaudo dedicati alle trasmissioni, integrati nella linea grazie al software di supervisione e monitoraggio.

Sempre negli USA è stato acquistato un secondo impianto di verniciatura semiautomatico per la verniciatura di trasmissioni industriali e agricole, equipaggiato con i più moderni sistemi di controllo del processo e della produzione, tra cui cyber-physical system, software di supervisione e gestione e automazioni per l'applicazione delle vernici. Anche questo impianto utilizza prodotti vernicianti a base acqua, confermando l'approccio environmental friendly delle tecnologie adottate dal Gruppo. La nuova linea di verniciatura entrerà in funzione nel primo trimestre del 2026.

Qui di seguito sono elencati gli investimenti più significativi in ambito IT che, in coerenza con gli obiettivi di gruppo, sono stati focalizzati su continuità operativa, rafforzamento della postura cyber, completamento delle standardizzazioni applicative e rinnovamento tecnologico di infrastrutture di proprietà.

#### IT Infrastructure

- Adeguamenti e riconfigurazioni della rete e dei servizi IT core nelle sedi WPG e Comer per riallineare l'architettura al global footprint, migliorando anche le misure di sicurezza.

- Importante rinnovamento tecnologico delle infrastrutture presenti nel Datacenter della sede di Lohmar (DE), che eroga servizi IT anche ad altre sedi del Gruppo.

### Cybersecurity

- Irrobustimento della postura con implementazione di 2FA su connessioni VPN ed adozione di soluzione XDR su tutto il perimetro del Gruppo.
- Completamento della Business Impact Analysis (BIA) iniziata nel 2024 su processi e servizi critici; redazione e aggiornamento del nuovo Disaster Recovery Plan (DRP) del Gruppo.
- Cybersecurity Assessment volto, sul perimetro delle società italiane, ad evidenziare le misure tecniche ed organizzative da implementare per raggiungere entro ottobre 2026 la full compliance con la direttiva europea NIS 2.

### Enterprise Solutions (ERP, Applicativi di Gruppo)

- Roadmap ERP di Gruppo: Progetto in US, a completamento dell'installazione di SAP in tutte le società del Gruppo ed in concomitanza con la razionalizzazione del footprint locale.
- Treasury & Finance: proseguimento roll-out del nuovo software di Tesoreria sulle sedi estere del Gruppo.
- Implementazione di OneStream, nuova soluzione EPM (*Enterprise Performance Management*) di gruppo, per i processi di *Consolidation*.

### Office Automation & Productivity

- Iniziative mirate a ridurre i tempi delle attività ad alto coinvolgimento operativo (*customer portal per sales order entry*).

Tali iniziative hanno contribuito a rafforzare la resilienza operativa del Gruppo, a progredire nell'integrazione post-acquisizioni e a preparare il terreno per le ulteriori evoluzioni applicative e di sicurezza, anche in vista della nuova importante operazione di M&A, conclusa ad inizio 2026. Si ricorda che all'inizio del mese di marzo 2025, Comer Industries ha riscontrato un incidente di sicurezza informatica che ha causato rallentamenti e, in alcuni casi, temporanee interruzioni dei servizi IT interni. Grazie alla prontezza della risposta e all'immediata attivazione di opportune misure di sicurezza, Comer Industries è riuscita a mitigare l'impatto e ripristinare rapidamente la maggior parte delle operazioni aziendali. Tale attacco e la conseguente interruzione dei sistemi non hanno generato un impatto significativo sui suoi risultati economici.

## 1.6. Attività di ricerca e sviluppo

Si elencano di seguito le principali iniziative di ricerca e sviluppo realizzate nell'esercizio in commento.

Per il mercato agricolo, in particolare per l'applicazione su trattori, è stata completata la fase validazione al banco e sul campo per la nuova taglia di assale per macchine fino a 120kW.

È stata acquisita la fornitura di assali per uno dei maggiori produttori di trattori cingolati di grosse dimensioni, in sostituzione di una sua autoproduzione. In questo caso, essendo progetti a design del cliente, l'attività è stata focalizzata sulla verifica e revisione critica dei requisiti tecnici del prodotto e sulla sua industrializzazione a partire dallo sviluppo della catena di fornitura fino alla fase di assemblaggio e verniciatura che avverrà nello stabilimento di Rockford (USA). Allo scopo di validare i prodotti realizzati con la nuova catena di fornitura è stata impostata una campagna di prove a banco presso i nostri reparti di testing (Reggiolo e Lohmar) che è iniziata nell'ultimo trimestre del 2025 e si protrarrà fino alla metà del 2026.

Per la parte dei riduttori per applicazioni agricole (Gearboxes), sono stati sviluppati diversi progetti per trasmissioni e dispositivi dedicati a diverse applicazioni (macchine imballatrici di grandi dimensioni, testate per raccolta foraggio, macchine andatrici, trattori agricoli), con l'obiettivo di supportare i maggiori costruttori del settore nella continua ricerca di aumento di produttività e riduzione consumi delle macchine.

È proseguito lo sviluppo e la messa a punto delle trasmissioni a variazione continua di velocità (ICVD) per macchine operatrici in ambito agricolo, con la definizione della seconda generazione di prodotto che incorpora diverse migliorie tecniche oltre a contenuti di ottimizzazione prodotto e riduzione costo.

Per quanto riguarda gli alberi cardanici agricoli (PTO) è stata completata l'integrazione delle gamme Comer e Walterscheid e la ridefinizione della gamma prodotto.

Sono stati effettuati i test sul campo delle frizioni per macchine imballatrici di grosse dimensioni, che hanno portato all'implementazione di alcune modifiche sul design per migliorarne l'affidabilità.

Sono stati realizzati i prototipi per limitatori di coppia bidirezionali per applicazione su linee di trasmissione ad alta velocità (1.000 rpm) ed è stata avviata la fase di test al banco.

Per la linea di prodotto dei sistemi di aggancio per trattori (TAS) si è lavorato sull'ottimizzazione di alcuni prodotti (stabilizzatore meccanico) e progetti di riduzione costo attraverso cambi di design e di tecnologie produttive (telai di aggancio).

In ambito industriale è stato completato lo sviluppo dell'assale categoria 3 per caricatore telescopico, con l'esito positivo della validazione sul campo.

Per la stessa taglia di assale è stata rilasciata per la produzione di serie la configurazione di prodotto dedicata all'applicazione su piattaforme aeree.

Per la parte relativa ai riduttori planetari, è stata ampliata la gamma di trasmissioni per escavatore, completando sviluppo e produzione prototipi di un riduttore di rotazione per macchine oltre le 100 ton., e avviando la fase di validazione al banco di una nuova taglia di riduttore per rotazione azionato da motore elettrico per l'applicazione su escavatori elettrificati.

Sempre per applicazione su macchine da costruzione sono stati sviluppati alcuni progetti per gruppi ruota con motore idraulico integrato.

È stata infine avviata la validazione sul campo di ruote con freno dinamico per macchine irrigatrici semoventi.

È stata avviata un'attività di ricerca in ambito materiali e tecnologie, con l'obiettivo di verificare la possibilità di utilizzare un materiale più economico (ghisa in sostituzione di acciaio) aumentandone localmente le prestazioni nelle zone più sollecitate attraverso l'adozione della tecnologia di pallinatura. L'attività è stata svolta con il supporto dell'Università di Padova per la caratterizzazione sperimentale del materiale e verrà applicata ad un caso pratico su un prodotto ad alti volumi sul quale verrà effettuata la verifica delle ipotesi e la validazione al banco nel corso del 2026.

Per quanto riguarda gli alberi cardanici per applicazioni industriali, è proseguito il progetto di transizione alla nuova gamma di prodotti denominata "Mechanics Synergy" che realizza una razionalizzazione e standardizzazione di prodotto garantendo parallelamente prestazioni superiori rispetto ai prodotti tradizionali.

Relativamente a prodotti e sistemi integrati per trasmissioni e veicoli elettrificati, in collaborazione con e-comer S.r.l., sono stati sviluppati alcuni progetti, fra cui:

- riduttore per la rotazione escavatore ad azionamento elettrico, di cui è stato realizzato un prototipo che attualmente è in fase di validazione sull'applicazione.
- assale per trasmissione di veicoli elettrici commerciali.

Nel campo della digitalizzazione, nel corso del 2025, è proseguita l'implementazione del nuovo sistema PLM (Product Lifecycle Management) per la gestione di processi e documenti dell'ingegneria, che verrà esteso e standardizzato su tutti gli uffici di progettazione del gruppo entro la fine del 2026.

Prosegue anche il progetto di unificazione dei sistemi di disegno CAD tridimensionale, che porterà ad avere un'unica piattaforma per tutti i reparti di ingegneria del gruppo entro la metà del 2027.

Sempre nell'ambito di strumenti e sistemi per l'ingegneria è stato impostato un piano di sostituzione di tutte le macchine fisiche con workstation virtuali, che permetterà di ottimizzare le infrastrutture dell'ingegneria sia dal punto di vista delle prestazioni che dal punto di vista di conformità e sicurezza informatica.

I sistemi avanzati sviluppati e prodotti dal gruppo Comer Industries nascono all'interno di uffici di progettazione situati in Italia, Germania e Stati Uniti che vengono poi validati ed omologati in quattro diversi centri di validazione specializzati situati a Reggio Emilia e Welsberg-Monguelfo in Italia, Lohmar in Germania e Rockford negli Stati Uniti.

## 1.7. Responsabilità sociale

Il Gruppo riconosce nei territori e nelle comunità in cui opera non solo le proprie radici storiche, ma anche i luoghi strategici in cui costruire un percorso di crescita responsabile e duraturo, fondato sulla creazione di valore condiviso per le generazioni future. Per questo integra nelle proprie attività un impegno concreto volto a generare un impatto positivo sotto il profilo economico, sociale e culturale, in coerenza con i propri valori, il proprio Purpose e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. A livello globale, sostiene iniziative legate alla salute, all'istruzione, all'innovazione, alla sostenibilità ambientale, alla diversità e allo sviluppo delle comunità, con una particolare attenzione all'education come leva fondamentale per la crescita dei territori e per la diffusione del know-how. In questo ambito, dopo la creazione dell'Atelier "Il Linguaggio degli Ingranaggi" presso il Centro internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia si inserisce il progetto "Atelier a Palazzo", nato dalla collaborazione con il Comune di Reggiolo, la Fondazione Reggio Children e l'Azienda Servizi Bassa Reggiana, che ha portato alla realizzazione di atelier ludico-educativi all'interno del Palazzo Sartoretti di Reggiolo, sede dell'Amministrazione Comunale, dedicati ai temi della meccanica e non solo, e visitati ogni anno da numerose scolaresche provenienti da tutto il mondo, contribuendo a dare visibilità e valore al territorio reggiano oltre i confini nazionali. Il percorso di valorizzazione dell'approccio educativo reggiano è stato ulteriormente rafforzato dal finanziamento del Dottorato di ricerca industriale internazionale in Reggio Childhood Studies, promosso da Fondazione Reggio Children e dal Dipartimento di Educazione e Scienze Umane dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, a conferma dell'impegno di Comer Industries nel sostenere la ricerca accademica e lo sviluppo del Reggio Emilia Approach®, oggi riconosciuto come modello educativo di riferimento a livello internazionale. Parallelamente, l'Azienda promuove attivamente la formazione e l'orientamento delle giovani generazioni attraverso collaborazioni continuative con università e istituti superiori italiani e internazionali, tra cui l'Università di Modena e Reggio Emilia, Parma, Colonia e diversi istituti tecnici e licei, favorendo workshop formativi, career day, incontri con studenti, progetti di tesi su diversi temi della meccanica e dell'innovazione tecnologica. In Germania, il progetto ÜFA rappresenta da anni un esempio virtuoso di formazione per i più giovani, offrendo a ragazzi e ragazze l'opportunità di sperimentare in prima persona il funzionamento di una vera organizzazione aziendale, caratterizzata da processi reali, flussi economici concreti e assunzione di responsabilità, contribuendo allo sviluppo di competenze professionali, spirito imprenditoriale e consapevolezza organizzativa. L'impegno sociale di Comer Industries si estende anche ai contesti internazionali in cui l'Azienda è presente, come in India, dove ha preso piede il progetto di ristrutturazione e ampliamento di una scuola per 200 ragazze e ragazzi dai 6 ai 13 anni che verrà inaugurata nel 2026. Accanto all'education, si pone grande attenzione alla salute, come dimostra il sostegno alla ricerca scientifica, in occasione delle festività natalizie, attraverso una donazione economica alla Fondazione Telethon, contribuendo al finanziamento della ricerca sulle malattie

genetiche rare e rafforzando la volontà dell'Azienda di trasformare un momento simbolico come il Natale in un gesto tangibile di solidarietà e responsabilità sociale. Comer Industries promuove inoltre una cultura dell'innovazione aperta e condivisa attraverso la partnership pluriennale con Le Village by Crédit Agricole, ecosistema europeo dedicato allo sviluppo delle start-up e alla contaminazione tra imprese consolidate e nuove realtà imprenditoriali, favorendo lo scambio di competenze, idee e soluzioni tecnologiche innovative.

La responsabilità sociale del Gruppo si esprime anche nella promozione dello sport come strumento di inclusione, aggregazione e diffusione di valori quali fair play, spirito di squadra e stili di vita sani. In questo contesto si inserisce la partnership tra Comer Industries e U.S. Sassuolo Calcio, realtà sportiva emiliana e riconosciuta a livello nazionale e internazionale, con cui l'Azienda condivide valori di eccellenza, innovazione, attenzione ai giovani e sostenibilità. La collaborazione rappresenta un esempio concreto di sostegno allo sport come leva di sviluppo sociale ed economico del territorio, contribuendo a rafforzare il legame con la comunità locale e a promuovere una cultura sportiva positiva e inclusiva. Accanto a questa partnership, Comer Industries sostiene associazioni e realtà sportive del territorio, riconosciute come opportunità di crescita, inclusione e valorizzazione dell'imprenditoria giovanile, tra queste il Padel Club di Reggiolo che l'azienda supporta sin dalla fondazione.

In ambito ambientale e di benessere organizzativo, il Gruppo incentiva modelli di mobilità sostenibile attraverso il progetto Jobbike, attivo presso il sito di Lohmar in Germania e in fase di valutazione per l'estensione ad altri stabilimenti, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e al miglioramento della qualità della vita dei collaboratori. Completa questo impegno a favore della collettività il sostegno continuativo al FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano, di cui Comer Industries S.p.A. è Corporate Golden Donor dal 2019, a testimonianza della convinzione che la tutela del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico rappresenti un investimento essenziale per la costruzione di un futuro più consapevole, sostenibile e inclusivo per le comunità e per le generazioni future.

## **1.8. Ambiente salute e sicurezza**

Nel 2025 sono stati registrati globalmente 48 infortuni, con una significativa riduzione (-10% circa rispetto all'anno precedente) dell'indicatore di frequenza che si attesta su un valore di 9,6. Il Gruppo pone grande attenzione alle attività di prevenzione degli eventi infortunistici, attraverso interventi volti a promuovere le segnalazioni spontanee dei pericoli da parte di tutti i lavoratori e attuare azioni tempestive per la loro rimozione con un flusso di gestione strutturato. A tal proposito, il Gruppo dispone di un software centralizzato ed esteso a tutte le unità produttive per la raccolta delle

segnalazioni di pericolo e il supporto alla fase di analisi e gestione delle azioni correttive e perseguo, quale obiettivo strategico, una riduzione dei tempi di risposta al fine di minimizzare l'esposizione al rischio.

Nel corso del 2025 sono state implementate iniziative mirate alla riduzione dei consumi energetici e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in linea con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Sostenibile 2035 e dal Piano di Decarbonizzazione. Gli interventi sono stati sviluppati lungo le direttrici dell'efficiamento dei processi produttivi e degli edifici e dell'incremento della quota acquistata di energia elettrica da fonti rinnovabili, che costituisce complessivamente una percentuale del 49% sul totale dell'energia elettrica consumata.

L'impegno in tale direzione si è concretizzato in una riduzione dei valori assoluti emissivi di Scopo 1 e 2 (market based) superiore all'8% rispetto al 2024.

A completamento del quadro delle performance ambientali, si registrano riduzioni dei valori del tasso di incidenza dei rifiuti pericolosi e dei consumi idrici nelle aree a stress idrico, quale effetto dell'ottimizzazione delle risorse utilizzate nei processi.

Non sono state segnalate criticità durante l'esercizio in relazione ai temi ambientali.

Il tema dei cambiamenti climatici, confermato come priorità materiale per il Gruppo dall'analisi di doppia rilevanza effettuata nel 2025, viene affrontato anche nella dimensione della valutazione dei rischi connessi, in relazione alla quale il Gruppo ha confermato gli esiti dell'analisi Climate Change Scenario condotta nel 2024, dalla quale non sono risultati rischi fisici e di transizione di carattere significativo.

Si prega di fare riferimento alla Rendicontazione di Sostenibilità 2025 per una descrizione dettagliata degli standard di riferimento e delle performance di sostenibilità del Gruppo.

## **1.9. Rapporti infragruppo e relazioni con parti correlate**

Il Gruppo intrattiene rapporti con società controllate ed altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le operazioni tra Comer Industries S.p.A. e le sue controllate consolidate, che sono entità correlate della Società stessa, vengono eliminate nel bilancio.

### *Rapporti con società controllanti*

Il Gruppo non ha rapporti commerciali o finanziari con l'azionista di maggioranza Eagles Oak S.r.l.

### *Rapporti con altre parti correlate*

Si segnala che la voce “Altri costi operativi” comprende consulenze professionali prestate da due Amministratori della capogruppo Comer Industries S.p.A. per importi non significativi.

## **1.10. Le società del Gruppo**

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo risulta articolato in una struttura al cui vertice si pone Comer Industries S.p.A., la quale possiede direttamente o indirettamente il 100% di 21 società, italiane ed estere, che costituiscono l’area di consolidamento.

I dati salienti delle società controllate consolidate sono riepilogati nella tabella che segue:

	Nazione	% di possesso	Attività principale	Capitale sociale al 31/12/2025	Fatturato 31/12/2025 €'000	Patrimonio netto 31/12/2025 €'000	Numero dipendenti 31/12/2025
Comer Industries S.p.A.	Italia	capogruppo	Progettazione, produzione e vendita	18.487.339 €	257.815	375.545	802
Comer Industries Components S.r.l.	Italia	100%	Produzione e vendita	7.125.000 €	120.909	34.644	365
e-Comer S.r.l.	Italia	100%	Progettazione, produzione e vendita	1.000.000 €	18.020	68.167	84
WPG German HoldCo GmbH	Germania	100%	Holding company	10.495.000 €	-	39.638	0
Walterscheid GmbH	Germania	100%	Progettazione, produzione e vendita	17.895.000 €	270.084	103.200	966
Walterscheid Getriebe GmbH	Germania	100%	Progettazione, produzione e vendita	25.600 €	33.361	8.829	190
Walterscheid Cardan GmbH	Germania	100%	Produzione e vendita	625.000 €	5.071	943	29
Comer Industries UK Ltd	UK	100%	Vendita	£ 265.000	-	359	-
WPG UK HoldCo Ltd.	UK	100%	Holding company	£ 3.093.000	-	3.560	-
Powertrain Services UK Limited	UK	100%	Holding company	£ 14.231.000	-	3.462	-
Powertrain Services (UK Newco) Ltd.	UK	100%	Holding company	-	-	1.515	-
Powertrain Services France SAS	Francia	100%	Vendita e servizio post-vendita	2.139.000 €	18.346	25.536	19
Comer Industries INC	Stati Uniti	100%	Vendita	\$ 13.281.000	63.899	18.475	25
WPG US HoldCo LLC.	Stati Uniti	100%	Holding company	\$ 58.546.000	-	4.046	-
Walterscheid Inc. Woodridge	Stati Uniti	100%	Produzione e vendita	\$ 2.000.000	37.654	24.199	112
Powertrain Rockford Inc.	Stati Uniti	100%	Progettazione, produzione e vendita	\$ 1.000	63.789	77.927	147
Comer Industries do Brasil EIRELI	Brasile	100%	Vendita	6.112.000 BRL	17.040	1.216	7
Walterscheid Brasil Industria de Equipamentos Agrícolas Ltda.	Brasile	100%	Produzione e vendita	52.300.000 BRL	5.974	2.776	60
Comer Industries (Jiaxing) Co Ltd	Cina	100%	Produzione e vendita	161.792.892 CNY	166.870	111.801	295
Comer Industries (ShaoXing) Co Ltd	Cina	100%	Produzione e vendita	13.621.168 CNY	2.051	22.283	-
Walterscheid Powertrain (China) Co. Ltd.	Cina	100%	Produzione e vendita	2.000.000 CNY	-	2.337	-
Comer Industries India Pvt Ltd	India	100%	Produzione e vendita	145.090.000 INR	35.874	18.041	125

# Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs 125/2024

## 1.11. Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024

### ESRS 2 – Informativa generale

#### **BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità**

Comer Industries S.p.A. (di seguito “Comer Industries”, l’“Azienda”, la “Società” o, congiuntamente alle proprie controllate, il “Gruppo” — denominazioni riferite alla controllante Comer Industries S.p.A. e a tutte le società facenti capo alla stessa al 31 dicembre 2025) è una società quotata sul mercato regolamentato Euronext Milan, Multilateral Trading Facility (MTF) di Borsa Italiana.

In conformità a quanto richiesto dal D.Lgs. 125/2024 e s.m.i. (nel seguito anche solo “il Decreto”, che recepisce la Direttiva UE 2464/2022, nota come “Corporate Sustainability Reporting Directive”, nel seguito anche solo “CSRD”), Comer Industries redige una Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità (di seguito anche solo “Dichiarazione” o “Rendicontazione di Sostenibilità”), costituente parte integrante della propria Relazione sulla Gestione.

La presente Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità si riferisce all’esercizio 2025, compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2025, e descrive la gestione, i processi, gli obiettivi e le performance del Gruppo in relazione alle questioni di sostenibilità rilevanti. Il perimetro di rendicontazione comprende la capogruppo Comer Industries S.p.A. e tutte le società controllate consolidate integralmente nel Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025. Pertanto, il perimetro di rendicontazione della presente Dichiarazione coincide con quello del Bilancio Consolidato del Gruppo nonché con quello dell’esercizio precedente.

In conformità con le prescrizioni dello standard di riferimento, la Dichiarazione include anche informazioni riguardanti la catena del valore a monte e a valle del Gruppo. Tali informazioni si riferiscono alle politiche e alle azioni connesse agli impatti, ai rischi e alle opportunità materiali individuati lungo la catena di fornitura<sup>1</sup>, nonché alle metriche relative alle emissioni di gas a effetto serra di Scope 3.

Nella presente Dichiarazione, Comer Industries non esercita l’opzione di omettere alcune informazioni specifiche relative alla proprietà intellettuale, al know-how e ai risultati dell’innovazione, nonché agli sviluppi imminenti e alle questioni oggetto di negoziazione, conformemente a quanto previsto dagli articoli 19 *bis* e 29 *bis* della Direttiva 2013/34/UE.

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo [SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore](#).

## **BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche**

Gli ESRS introducono il principio di doppia rilevanza (o “doppia materialità”) come strumento per individuare le informazioni significative per il Gruppo e per i propri stakeholder, in relazione sia alle attività direttamente svolte sia a quelle della catena del valore. In conformità a quanto previsto dallo standard ESRS 2 – “Informazioni Generali”, una questione di sostenibilità è considerata rilevante e deve essere trattata nella presente Dichiarazione qualora generi impatti significativi su persone e ambiente e/o comporti rischi o opportunità rilevanti per l’organizzazione.

In linea con tale approccio, i contenuti della Rendicontazione e gli indicatori di performance adottati dal Gruppo derivano da un’analisi di doppia materialità che ha consentito di identificare i temi significativi collegati alle attività del Gruppo, partendo dalla mappatura di impatti, i rischi e le opportunità (IRO) connessi alle questioni di sostenibilità richiamate all’interno del RA 16 – “Questioni di sostenibilità da includere nella valutazione della rilevanza”, dell’ESRS 1 – “Prescrizioni Generali”.

Nel redigere la Dichiarazione, Comer Industries ha considerato le caratteristiche qualitative delle informazioni definite dallo standard ESRS 1 – “Prescrizioni Generali”:

- caratteristiche fondamentali, quali pertinenza e rappresentazione fedele;
- caratteristiche migliorative, tra cui comparabilità, verificabilità e comprensibilità.

Tali aspetti sono disciplinati nell’Appendice B “Caratteristiche qualitative delle informazioni” dello stesso standard, richiamata nel presente documento per ulteriori dettagli.

I dati quantitativi relativi alle emissioni di gas a effetto serra di Scope 3 si basano su stime soggette a un elevato livello di incertezza; per una descrizione delle metodologie di calcolo adottate si rimanda al paragrafo [E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES](#).

Tutti i dati stimati sono accompagnati da opportune informazioni di corredo che permettono di comprendere il livello di incertezza associato.

Si precisa che non sono emersi errori materiali nelle informazioni riferite agli esercizi precedenti, né modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni rispetto al precedente periodo di rendicontazione. Il Gruppo si è avvalso, in conformità al Regolamento Delegato UE 2025/1416, anche per l’esercizio 2025, delle disposizioni di applicazione graduale (phase-in) previste dall’Allegato C dell’ESRS 1.

Tutti gli obblighi di informativa ESRS rilevanti e applicabili e i relativi datapoint sono inclusi nella presente Dichiarazione, senza rimandi ad altri documenti esterni. Il dettaglio degli indicatori rendicontati è riportato nell’indice presentato nel capitolo [IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell’impresa](#), collocato nella parte finale del documento.

Gli orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo sono definiti in conformità allo standard ESRS 1, sezione 6.4 “Definizione di breve, medio e lungo periodo ai fini della rendicontazione”, rispettivamente come:

- breve periodo: entro l’anno;
- medio periodo: tra uno e cinque anni;
- lungo periodo: oltre i cinque anni.

In qualità di Società soggetta all’obbligo di redazione della Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. 125/2024, Comer Industries include, inoltre, l’informativa richiesta dalla normativa relativa alla Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852 e successivi Regolamenti Delegati), riferita alle attività ecosostenibili svolte dal Gruppo. In particolare, per il 2025, Comer Industries rendiconta l’informativa sulla Tassonomia in conformità alle semplificazioni normative apportate con il Regolamento delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025, che modifica i Regolamenti delegati (UE) 2021/2178, 2021/2139 e 2023/2486. L’approccio adottato per tale analisi è prudenziale, basato sull’attuale interpretazione dei requisiti normativi disponibili.

Il processo di redazione della Dichiarazione ha coinvolto i responsabili delle diverse funzioni aziendali del Gruppo, sia nell’ambito dell’analisi di doppia materialità sia nella predisposizione dei contenuti qualitativi e quantitativi. La Dichiarazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Comer Industries S.p.A. in data 16 marzo 2026.

Il documento è sottoposto a un’attività di limited assurance, secondo quanto previsto dallo Standard on Sustainability Assurance Engagement (SSAE<sup>2</sup>) – Italia, da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. La Relazione della Società di Revisione è riportata alla fine del presente documento.

La Rendicontazione di Sostenibilità è pubblicata sul sito istituzionale di Comer Industries, nella sezione “Sostenibilità”. Per ulteriori informazioni o commenti sul documento è possibile scrivere all’indirizzo [sustainability@comerindustries.com](mailto:sustainability@comerindustries.com)

## **GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo**

Il modello di governance adottato da Comer Industries è di tipo tradizionale e si articola nei seguenti organi: il Consiglio di Amministrazione (di seguito, “CdA”), responsabile dell’indirizzo strategico e della gestione complessiva del Gruppo; il Collegio Sindacale, incaricato della vigilanza sull’operato del CdA; l’Organismo di Vigilanza e l’Internal Auditor, con funzioni di controllo e monitoraggio interno; e, infine, la Società di Revisione, cui competono la revisione legale dei conti e il controllo contabile.

<sup>2</sup> Lo standard in questione, entrato in vigore il 30 gennaio 2025, integra il principio ISAE 3000 *revised* che disciplina gli incarichi di assurance sulle informazioni non finanziarie, con requisiti specifici per il contesto italiano.

**Il Consiglio di Amministrazione** è l'Organo Amministrativo che guida il Gruppo e a cui compete la gestione della Società, fatto salvo quanto riconducibile alle funzioni assolte dall'Assemblea. Al CdA spettano la definizione degli indirizzi strategici e organizzativi, la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e la valutazione dell'efficacia dei sistemi di controllo necessari per monitorare l'andamento aziendale. Il CdA è composto da un membro esecutivo, nella persona del Presidente, e da otto membri non esecutivi, di cui il 44% indipendenti. Il Consiglio si avvale, inoltre, di due Comitati interni: il Comitato Nomine e Remunerazioni e il Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate (di seguito "CCRSP"), le cui composizioni, riportate di seguito, riflettono i rispettivi mandati e le competenze specifiche dei componenti.

Con cadenza almeno triennale, e in occasione del proprio rinnovo, il CdA conduce una valutazione riguardante la dimensione, la composizione e le competenze del Consiglio e dei suoi Comitati, includendo anche le competenze, possedute direttamente o attraverso il ricorso ad esperti, in ambito sostenibilità, inclusa la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità dell'organizzazione.

<b>Membro</b>	<b>Membro indipendente</b>	<b>Carica nel Consiglio di Amministrazione</b>	<b>In carica da</b>	<b>Comitati</b>
<b>Matteo Storchi</b>	No	Presidente	26/04/2018	-
<b>Cristian Storchi</b>	No	Vicepresidente e Consigliere	26/04/2018	-
<b>Giampiero Maioli</b>	No	Vicepresidente e Consigliere	29/04/2025	
<b>Matteo Nobili</b>	No	Consigliere	25/02/2019	Nomine e Remunerazioni
<b>Arnaldo Camuffo</b>	Si	Consigliere	25/02/2019	Nomine e Remunerazioni (Presidente) Controllo, Rischi e Sostenibilità e Parti Correlate
<b>Marco Storchi</b>	No	Consigliere	25/02/2019	-
<b>Paola Pizzetti</b>	Si	Consigliere	20/05/2019	Controllo, Rischi e Sostenibilità e Parti Correlate (Presidente)
<b>Francesca Bertani</b>	Si	Consigliere	23/04/2024	Controllo, Rischi e Sostenibilità e Parti Correlate
<b>Sergio Giglio</b>	Si	Consigliere	23/04/2024	Nomine e Remunerazioni

Il **Collegio Sindacale** costituisce l'organo di controllo della Società e ha il compito di vigilare sull'operato degli amministratori, assicurando che l'attività di gestione e di amministrazione sia condotta nel pieno rispetto della legge, dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione.

<b>Luigi Gesaldi</b>	<b>Presidente</b>
<b>Francesca Folloni</b>	<b>Sindaco effettivo</b>
<b>Massimiliano Fontani</b>	<b>Sindaco effettivo</b>

L'**Organismo di Vigilanza** (OdV) è l'organo nominato dal Consiglio di Amministrazione con il compito di vigilare sull'osservanza, l'efficace attuazione e l'aggiornamento del Modello 231. È strutturato in forma collegiale e comprende almeno un membro interno e uno esterno, garantendo indipendenza, autonomia e professionalità. Oltre a condurre verifiche periodiche, sopralluoghi e analisi dei flussi informativi, l'OdV redige con cadenza semestrale una relazione al CdA sulle attività svolte e sulle principali evidenze riscontrate.

**Tommaso Rotella**      [Presidente OdV Comer Industries S.p.A.](#)

**Luca Mazzei**                      [Presidente OdV Comer Industries Components S.r.l. e Membro esterno OdV Comer Industries S.p.A.](#)

**Antonio Lattarulo**                      [Membro interno OdV Comer Industries S.p.A. e OdV Comer Industries Components S.r.l.](#)

In linea con quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, l'**Internal Auditor** verifica l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo, attuando un piano di audit approvato dal CdA e definito sulla base di un processo di analisi dei rischi. Inoltre, predispone e trasmette agli organi di amministrazione e controllo relazioni periodiche sull'idoneità e sull'efficace funzionamento di tale sistema.

**Giulio Graziani**                      [Internal Auditor](#)

Nella seguente tabella è riportata in maniera schematica la composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo:

Organi	Membri esecutivi	Membri non esecutivi	Donne	Uomini	Rapporto donne/uomini
CdA	1	8	2	7	29%
Collegio Sindacale	0	3	1	2	50%
OdV	0	3	0	3	0%
Internal Auditor	0	1	0	1	0%

Non sono ad oggi attive rappresentanze dei lavoratori all'interno degli organi di amministrazione e controllo.

I membri degli organi di amministrazione, gestione e controllo possiedono esperienza significativa<sup>3</sup> a vari livelli, maturata in società operanti in contesti internazionali, e coprono le principali aree geografiche, settori e linee di prodotto in cui il Gruppo è attivo.

<sup>3</sup> Come desunte dal curriculum vitae pubblicato da ogni amministratore all'interno del sito web di Comer Industries.

All'interno del CCRSP, la cui composizione è riportata all'inizio del capitolo, sono presenti competenze specifiche in materia di sostenibilità<sup>4</sup>. Grazie a tali competenze, il Comitato esercita funzioni sia propositive sia di supervisione sulla strategia di sviluppo della sostenibilità, sull'analisi di doppia materialità e sulla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità.

#### *La governance della sostenibilità*

La struttura di governance della sostenibilità di Comer Industries prevede al vertice il Consiglio di Amministrazione, cui competono l'impostazione e il coordinamento della strategia di sostenibilità, nonché la supervisione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Il Consiglio di Amministrazione è supportato dal Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate, organo endoconsiliare con funzioni propositive e consultive, che svolge altresì un ruolo di collegamento tra il CdA e le funzioni operative dell'organizzazione. Alla funzione *Quality, Sustainability & Compliance*, il Consiglio di Amministrazione delega la gestione degli impatti, rischi e opportunità del Gruppo nelle dimensioni economica, ambientale e sociale, in collaborazione con le altre funzioni aziendali. La funzione è responsabile della conduzione dei processi di due diligence, inclusa l'analisi di doppia materialità, nonché dell'implementazione dei progetti attraverso i quali gli obiettivi di sostenibilità vengono integrati nell'operatività. Infine, la funzione *Quality, Sustainability & Compliance* definisce e aggiorna annualmente gli obiettivi legati agli impatti, rischi e opportunità, in collaborazione con le altre funzioni aziendali e previa consultazione con il CCRSP. Le modalità di gestione e le relative responsabilità sono formalizzate in una procedura aziendale e comunicate internamente. Il CdA esercita il controllo su tale funzione attraverso flussi informativi strutturati e periodici nel corso dell'esercizio.

Il CCRSP esercita funzioni propositive e informative nei confronti del CdA, il quale approva i temi materiali relativi agli impatti, rischi e opportunità e i corrispondenti obiettivi. Tutti gli impatti, rischi e opportunità ricadono sotto la competenza diretta del CdA e del Comitato. Per l'elenco completo degli impatti, rischi e opportunità rilevanti e delle modalità di gestione si rimanda al paragrafo [SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#).

Gli esiti di tale analisi e l'evoluzione del contesto normativo influenzano la strategia di sostenibilità di breve e lungo termine, tramite un processo di valutazione della coerenza degli obiettivi rispetto ai principali driver di sviluppo della sostenibilità. In tale prospettiva è stato, infatti, aggiornato il Piano di Sviluppo Sostenibile, con approvazione del CdA in data 17 febbraio 2025. Per una descrizione dettagliata della strategia e del Piano di Sviluppo Sostenibile 2035, si rimanda al paragrafo [SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore](#).

## **GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate**

I risultati del programma di sviluppo della sostenibilità sono monitorati dalla funzione *Quality, Sustainability & Compliance* e comunicati al management secondo un flusso informativo, formalizzato nella medesima procedura aziendale, che prevede un'informativa specifica trimestrale al CCRSP circa l'andamento dei principali indicatori di sostenibilità rispetto agli obiettivi e altri risultati collegati ai processi di due diligence in tema di sostenibilità. Il CCRSP, raccogliendo anche gli indirizzi del CdA attraverso un aggiornamento con frequenze opportunamente concordate in base

<sup>4</sup> Come desunte dal curriculum vitae pubblicato da ogni amministratore all'interno del sito web di Comer Industries e documentazione comprovante qualifiche, formazione, attività o pubblicazioni specifiche.

al calendario finanziario, esprime le conseguenti raccomandazioni e pareri alla funzione *Quality, Sustainability & Compliance* che attua le necessarie azioni correttive in caso di deviazioni.

In base a quanto previsto, il CdA viene informato con frequenza annuale rispetto ad impatti, rischi e opportunità inclusi nell'Analisi di Doppia Rilevanza e ha la responsabilità dell'approvazione dei risultati.

Il CCRSP si è riunito cinque volte nel 2025 e due volte nel primo trimestre del 2026 ponendo all'ordine del giorno i seguenti argomenti afferenti alla sostenibilità e relativi temi materiali rilevanti associati<sup>5</sup>:

ARGOMENTO	TEMA RILEVANTE	IMPATTI, RISCHI, OPPORTUNITÀ AFFERENTI AL TEMA
Relazione dell'Organismo di Vigilanza e programma 2025	Condotta aziendale	Impatti, rischi ed opportunità afferenti al sotto-tema della cultura d'impresa
Esame dei contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità 2024; Progressi sul Piano di Sviluppo Sostenibile 2035; Aggiornamento della valutazione dei rischi climatici	Tutti	Tutti gli impatti, rischi ed opportunità individuati
Esame dei KPI sostenibilità del primo semestre 2025; Presentazione analisi di benchmark sulla strategia di sostenibilità	Tutti	Tutti gli impatti, rischi ed opportunità individuati
Presentazione della nuova procedura di whistleblowing	Condotta aziendale Forza lavoro propria Lavoratori della catena del valore	Impatti, rischi ed opportunità afferenti al sotto-tema della cultura d'impresa, protezione dei segnalanti, protezione degli informatori, parità di trattamento e di opportunità per tutti, altri diritti connessi al lavoro
Analisi e approvazione dello studio di doppia rilevanza; Revisione della procedura di materialità; Revisione della procedura in materia di controlli interni sulla reportistica non-finanziaria	Tutti	Tutti gli impatti, rischi ed opportunità individuati
Relazione dell'Organismo di Vigilanza e programma 2026	Condotta aziendale	Impatti, rischi ed opportunità afferenti al sotto-tema della cultura d'impresa
Esame dei contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità 2025; Progressi sul Piano di Sviluppo Sostenibile 2035	Tutti	Tutti gli impatti, rischi ed opportunità individuati

### **GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione**

Il sistema di remunerazione per il Presidente del CdA e per i Dirigenti con responsabilità strategiche include un parametro di performance di sostenibilità nella componente variabile della retribuzione, con un peso pari al 10% della stessa. Tale parametro valuta il raggiungimento (on/off) del target di riduzione delle emissioni di gas effetto serra, calcolate come rapporto tra le emissioni di Scope 1 e Scope 2 Market-based e il numero totale di ore lavorate. Lo stesso parametro legato alla riduzione degli impatti del Gruppo sulle emissioni di gas serra è esteso al sistema di incentivazione variabile destinato al personale Executive, Manager e Professional che ne beneficia.

<sup>5</sup> Per una migliore fruizione dei contenuti, si riporta esclusivamente la correlazione con i temi materiali; per l'associazione con gli IRO sottostanti si rimanda alla tabella nel paragrafo [SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#)

La Politica di Remunerazione è definita attraverso un processo trasparente e formalizzato, in coerenza con le previsioni statutarie e normative e con il modello di governance adottato, che coinvolge Assemblea degli Azionisti, CdA, Comitato Nomine e Remunerazione e Collegio Sindacale.

In particolare:

- l'Assemblea degli Azionisti delibera i compensi degli Amministratori e dei Sindaci;
- il CdA approva la Politica di Remunerazione, previa consultazione del Comitato Nomine e Remunerazione.

La Politica è stata predisposta ai sensi dell'Art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998 (TUF), in conformità al Regolamento Emittenti Consob, ed è pubblicata nella sezione "Governance" del sito di Comer Industries.

### **GOV-4 Dichiarazione di dovuta diligenza**

Per agevolare la comprensione del processo di due diligence, la tabella seguente offre una mappatura dei punti della Rendicontazione di Sostenibilità in cui sono riportate le informazioni relative al processo stesso:

ELEMENTI CHIAVE DELLA DUE DILIGENCE	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Informativa resa negli specifici standard tematici ESRS, ove vengono divulgati l'insieme di interventi, comprese azioni e obiettivi, attraverso i quali vengono gestiti gli impatti e i rischi.
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	Informativa resa negli specifici standard tematici ESRS, ove vengono divulgati l'insieme di interventi, comprese azioni e obiettivi, attraverso i quali vengono gestiti gli impatti e i rischi.

## **GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità**

In un'ottica di miglioramento continuo, Comer Industries adotta un modello di gestione del rischio ispirato allo standard ISO 31000 "Risk Management". Il processo, formalizzato in una specifica procedura, è coordinato dal CCRSP, mentre alla funzione Risk Management spetta il compito di tradurre in operatività gli indirizzi del CdA in materia di gestione del rischio, collaborando con le altre funzioni aziendali e con gli organi di controllo.

Con riferimento alla gestione dei rischi e ai controlli interni relativi alla Rendicontazione di Sostenibilità, Comer Industries ha sviluppato un modello di controllo interno volto a identificare, valutare e monitorare i rischi connessi al processo di reporting non finanziario.

La procedura che disciplina i flussi informativi riguardanti le informazioni qualitative e quantitative della sostenibilità, descrive anche il sistema di controllo interno in relazione alla Rendicontazione di Sostenibilità. In particolare, la funzione *Sustainability* effettua le verifiche sulla correttezza dei dati e dei processi di raccolta delle informazioni, attraverso analisi della documentazione o delle evidenze alla base della costruzione degli indicatori di performance e sopralluoghi presso i siti ove il dato si origina.

La valutazione e la prioritizzazione dei rischi connessi al processo di rendicontazione di sostenibilità sono state condotte mediante un'analisi finalizzata a identificare e valutare i rischi che potrebbero comprometterne l'affidabilità, la completezza e la conformità ai requisiti normativi applicabili.

Alla funzione *Sustainability* è affidato il compito di implementare un sistema strutturato di verifiche multilivello sulla Rendicontazione di Sostenibilità, periodiche e proporzionali al livello di rischio individuato:

- verifiche automatiche di sistema con avviso in caso di incoerenza in fase di inserimento;
- verifiche mensili di completezza e coerenza nel consolidamento dei KPI mensili;
- verifiche trimestrali dei dati forniti dalle unità locali, anche tramite audit documentali;
- verifica annuale in fase di consolidamento finale degli indicatori;
- verifica periodica su conformità metodologica e attendibilità delle fonti tramite partner esterni qualificati.

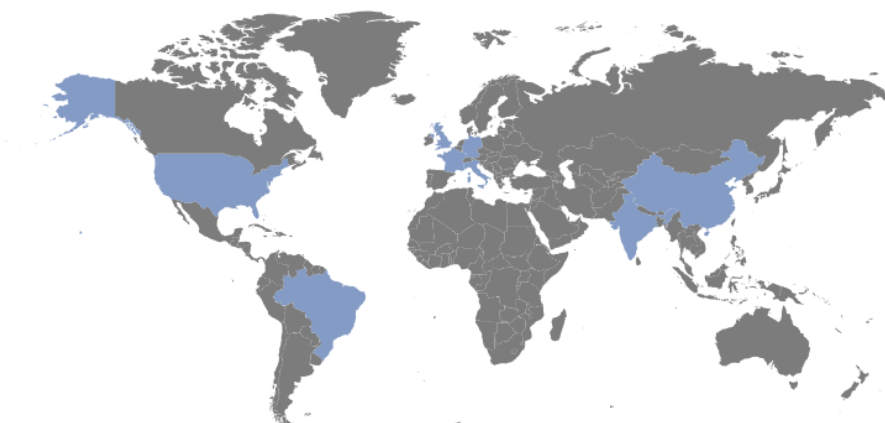
Eventuali discrepanze sono gestite con azioni correttive volte ad allineare i dati e le informazioni riportate nella reportistica di sostenibilità e prevenire futuri errori.

Le risultanze emerse dalle verifiche vengono trasmesse trimestralmente dalla funzione *Sustainability* al Global Integrated System, Sustainability and Compliance Manager, al Global *Quality, Sustainability & Compliance* Director e al Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate assieme all'andamento dei principali indicatori di performance.

L'internal Audit, nell'ambito del piano di verifiche annuali esegue i campionamenti e i controlli volti a testare l'idoneità del sistema di controllo della Rendicontazione di Sostenibilità sopra descritto.

### **SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore**

Comer Industries è leader globale nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di trasmissione di potenza e soluzioni meccatroniche, progettati per applicazioni nei settori agricolo, industriale e delle energie rinnovabili. Nata nel 1970 e cresciuta nel corso degli anni, Comer Industries conta oggi 11 sedi produttive e diverse sedi Aftermarket e commerciali nel mondo. Al 31 dicembre 2025, il Gruppo si compone di 3.226 persone, di cui 2.806 dipendenti. La ripartizione dei dipendenti per area geografica è fornita all'interno del paragrafo S1-6 del capitolo [S1 – Forza lavoro propria](#).



**Aree produttive:**

Italia – Reggiolo  
 Italia – Matera  
 Italia – Monguelfo  
 Italia – Castelnovo di Sotto  
 USA – Rockford  
 Germania – Irlxleben  
 Germania – Lohmar  
 Germania – Sohland  
 Cina – Jiaxing  
 India – Bangalore  
 Brasile – Cachoeirinha

**Siti Aftermarket:**

Germania – Lohmar  
 Germania – Bönen  
 Germania – Amburgo  
 Germania – Monaco  
 Germania – Norimberga  
 Germania – Erkrath  
 Olanda – Harlem  
 Francia – Chanteloup  
 Austria – Vienna  
 Svezia – Tullinge  
 UK - Leek

**Sedi commerciali:**

USA – Charlotte  
 Brasile – Limeira

Al 31 dicembre 2025 l'Azienda ha consolidato un fatturato totale di 893,7 milioni di euro, così come riportato nel paragrafo [Informativa Settoriale](#) del Bilancio Consolidato.

Comer Industries è un partner globale in grado di sviluppare sistemi avanzati per la trasmissione di potenza, combinando innovazione tecnologica, efficienza operativa e sostenibilità e rispondendo alle esigenze del cliente attraverso tecnologia meccanica, elettrica e idraulica. Durante la produzione di serie, la fornitura è accompagnata da un costante dialogo col cliente, volto a raccogliere e analizzare i feedback provenienti dal campo e dagli utilizzatori finali, con l'obiettivo di migliorare in modo continuo il prodotto e il servizio offerto. Infine, attraverso la propria struttura di Aftermarket and Services, il Gruppo assicura ai clienti un supporto costante lungo l'intero ciclo di vita delle soluzioni fornite.

Non sono intervenute modifiche su prodotti e servizi offerti rilevanti nel periodo di rendicontazione<sup>6</sup>. Non si riscontrano altresì modifiche materiali ai mercati e ai clienti serviti.

<sup>6</sup> Alcuni prodotti realizzati da Comer Industries rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) 833/2014, e successive modifiche, concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina; pertanto, la commercializzazione di tali prodotti in Russia è stata sospesa.



### Sistemi per il settore agricolo

Nel settore agricolo, i prodotti di Comer Industries ricoprono un ruolo fondamentale nel garantire l'efficienza delle macchine utilizzate in agricoltura. Le trasmissioni e i riduttori sono progettati per supportare condizioni di lavoro intensivo e per massimizzare la produttività, offrendo al contempo un funzionamento in controllo di potenza anche in ambienti difficili. La robustezza e l'affidabilità di questi sistemi consentono ai clienti di operare con continuità, riducendo al minimo i tempi di fermo macchina.

### Sistemi per il Settore Industriale

Per le applicazioni industriali, Comer Industries sviluppa soluzioni in grado di rispondere a un'articolata serie di applicazioni e a esigenze complesse. I motoriduttori e i riduttori epicicloidali, ad esempio, utilizzati in macchine che operano nel movimento terra, nelle attività di sollevamento e nella movimentazione dei materiali, sono progettati per resistere a condizioni operative particolarmente gravose, come carichi elevati, cicli di lavoro intensivi e ambienti estremi. La progettazione tiene conto sia delle prestazioni meccaniche sia della durabilità, assicurando una vita utile prolungata dei componenti e riducendo i costi di manutenzione. Oltre ai componenti standard, l'Azienda è in grado di sviluppare soluzioni personalizzate, rispondendo alle richieste dei clienti in settori altamente specializzati come l'edilizia, il mining e l'automazione industriale.

### Soluzioni per le energie rinnovabili

Comer Industries opera nel settore delle energie rinnovabili sviluppando prodotti che supportano e massimizzano la produzione di energia pulita. Un esempio è costituito dai riduttori per applicazioni eoliche, componenti cruciali per il funzionamento delle turbine anche in ambienti operativi estremi.

## La catena del valore

Comer Industries occupa una **posizione centrale nella catena del valore** come produttore di sistemi di trasmissione di potenza altamente specializzati, connettendo fornitori di componenti a monte con clienti industriali a valle. L'innovazione tecnologica, l'attenzione alla sostenibilità e la capacità di rispondere in modo proattivo alle esigenze del mercato rafforzano il suo ruolo come partner affidabile e strategico per tutti gli attori coinvolti.



A monte, la catena del valore è costituita da una rete globale di fornitori selezionati per garantire l'approvvigionamento di componenti e servizi necessari alla produzione dei sistemi destinati ai diversi settori di riferimento. I principali materiali acquistati sono componenti in ghisa e acciaio.

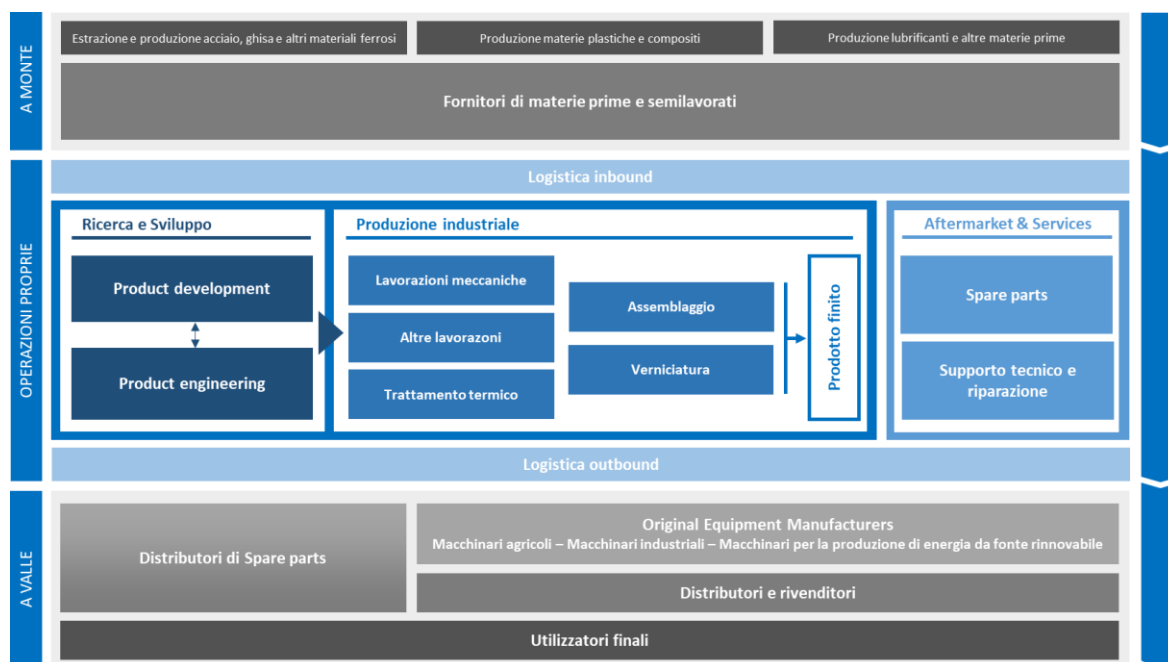
L'Azienda costruisce relazioni consolidate con fornitori strategici, con l'obiettivo di ridurre i rischi operativi, ottimizzare la gestione delle forniture e assicurare continuità nella disponibilità dei materiali. Sebbene la rete di approvvigionamento abbia una distribuzione internazionale, Comer Industries si avvale anche di partner localizzati in prossimità degli stabilimenti produttivi, al fine di ridurre tempi e costi di trasporto e aumentare la reattività rispetto alle esigenze produttive.

Il Gruppo promuove una collaborazione attiva con i propri fornitori, supportandoli nei processi di innovazione tecnologica e nello sviluppo di soluzioni che contribuiscano al miglioramento continuo delle performance dei prodotti finali. La gestione della catena di fornitura prevede un monitoraggio costante delle performance, attraverso valutazioni periodiche e sistemi di controllo che consentono di verificare la conformità agli standard tecnici e qualitativi richiesti.

A valle, la catena del valore è rappresentata da clienti internazionali appartenenti ai settori agricolo, industriale ed eolico, che integrano le soluzioni di Comer Industries nei propri prodotti finali. La distribuzione avviene tramite una rete di filiali, centri di assistenza e partner logistici, che garantiscono un flusso produttivo efficiente e allineato alle tempistiche delle catene produttive a valle, fino a raggiungere l'utilizzatore finale e soddisfare un'ampia gamma di applicazioni.

Pur non interagendo direttamente con gli utenti finali, Comer Industries contribuisce in modo significativo al funzionamento e alla competitività dei prodotti presenti sul mercato, grazie alla qualità, all'affidabilità e all'innovazione delle proprie soluzioni.

Il seguente diagramma illustra la catena del valore dell'Azienda, evidenziando le principali fasi operative e il flusso delle attività, dai fornitori a monte fino alla distribuzione ai clienti finali, con un focus sulle operazioni interne che comprendono ricerca e sviluppo, processi produttivi e servizi aftermarket.










### La strategia di sostenibilità

A partire da dicembre 2019, Comer Industries ha formalizzato l'avvio di "OUR BRIGHT IMPACT", un programma strategico volto a incorporare in modo strutturato e progressivo i principi di sostenibilità e responsabilità d'impresa nel modello di business, assicurandone la piena inclusione nei processi decisionali, negli assetti di governo societario e nelle attività operative. Il programma si fonda sull'impegno dell'Azienda a contribuire al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti nell'ambito dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, assunti quale quadro di riferimento per l'orientamento strategico e per la definizione delle priorità di intervento in ambito ESG.

Con cadenza periodica, l'Azienda effettua un'analisi di coerenza tra il proprio modello di business e i SDGs, valutando la rilevanza dei singoli obiettivi alla luce della strategia aziendale, dei valori di riferimento e delle caratteristiche dei prodotti e dei processi. Tale processo consente di identificare e aggiornare le priorità strategiche, considerando gli impatti generati sulle dimensioni economica, ambientale e sociale, nonché il rispetto e la tutela dei diritti umani.

## IL PERCORSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE

<b>2019</b>	Lancio del programma di sviluppo sostenibile e commitment verso gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile Agenda 2030.	
<b>2020</b>	Publicazione del primo Sustainability Report (esercizio 2019)	
<b>2021</b>	Adesione al Patto Globale delle Nazioni Unite. Viene pubblicata la prima Dichiarazione non Finanziaria (DNF) in conformità al D.Lgs. 254/2016	
<b>2022</b>	Viene pubblicata la Prima Dichiarazione non Finanziaria redatta in conformità ai GRI Standards (esercizio 2021). EcoVadis assegna il punteggio Silver nella valutazione delle performance di sostenibilità di Comer Industries.	
<b>2023</b>	Viene istituito il Comitato Controllo Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate che approva il Piano di Sviluppo Sostenibile con orizzonte al 2030. L'Azienda viene riconosciuta da <i>La Repubblica</i> come una delle aziende italiane più attente alla sostenibilità.	
<b>2024</b>	Viene pubblicato il primo bilancio integrato con i nuovi standard ESRS. Comer Industries estende la roadmap di sostenibilità al 2035 e aggiorna i propri target aggiungendo nuovi obiettivi. Migliora il proprio rating CDP, raggiungendo il livello B su clima e acqua.	
<b>2025</b>	L'Azienda ottiene la medaglia Gold EcoVadis e conferma i rating B del Carbon Disclosure Project su climate change e water security; cresce l'impegno lungo la catena del valore, con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità della supply chain.	

Per garantire sistematicità e coerenza con la strategia aziendale, le linee programmatiche di sviluppo della sostenibilità sono state ridefinite all'interno di un piano con orizzonte al 2035, elaborato considerando gli obiettivi prioritari dell'Azienda in materia di sostenibilità, gli elementi del contesto interno ed esterno e gli orizzonti temporali dei target comunitari.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 febbraio 2025, il **Piano di Sviluppo Sostenibile 2035** costituisce il quadro di riferimento strategico per la progettualità in ambito sostenibilità, delineando non solo gli obiettivi quantitativi da conseguire, ma anche le principali leve di sviluppo e le risorse economiche necessarie alla realizzazione dei progetti<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> La strategia di sostenibilità di Comer Industries non presenta obiettivi relativi alla sostenibilità in termini di gruppi significativi di prodotti e servizi, categorie di clienti, aree geografiche e rapporti con i portatori di interessi. Il Gruppo, tuttavia, contribuisce alla transizione energetica attraverso la produzione di componenti avanzati per turbine eoliche e motori elettrici per applicazioni industriali e mobili, supportando il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.



Il Piano svolge una funzione di raccordo tra le politiche di sostenibilità e i piani annuali di sviluppo, inserendo le diverse iniziative in una cornice strategica di lungo periodo. Le priorità del Piano derivano dall'analisi degli impatti generati sull'ambiente e sugli stakeholder, dai rischi a cui l'Azienda è esposta e dalle opportunità identificate.

Tale impostazione consente di assicurare coerenza e continuità nell'attuazione della strategia, oltre a un monitoraggio più efficace dei progressi rispetto agli impegni assunti sugli SDG, agli obiettivi di performance e alle strategie di mitigazione degli impatti e dei rischi.

Gli obiettivi sono organizzati in quattro pilastri strategici, strettamente collegati ai temi materiali e agli SDG prioritari, che rappresentano le direttrici di sviluppo del Piano e orientano la realizzazione della strategia di sostenibilità nel lungo periodo.

AMBITO	PILASTRO	TEMA MATERIALE	LEVE	STANDARD	SDGs
ENVIRONMENT	CAMBIAMENTO CLIMATICO	CAMBIAMENTO CLIMATICO	Produzione efficiente   Edifici efficienti   Energia rinnovabile   Elettificazione   Ecodesign   Politiche di approvvigionamento	ESRS E1	
	CIRCOLARITA'	ECONOMIA CIRCOLARE   RISORSE IDRICHE	Riduzione reflui   Ecodesign	ESRS E5	
SOCIAL	CAPITALE UMANO	FORZA LAVORO PROPRIA   CONDOTTA AZIENDALE	Mitigazione dei rischi   ESG commitment   Consapevolezza ESG   Approvvigionamento sostenibile   Condizioni lavorative	ESRS S1 ESRS S2	
GOVERNANCE	GOVERNANCE ESG	CONDOTTA AZIENDALE   LAVORATORI DELLA CATENA DEL VALORE		ESRS G1	

All'interno di ciascun pilastro sono stati definiti obiettivi articolati in target quali-quantitativi, monitorati attraverso specifici indicatori di performance. L'avanzamento verso tali target è oggetto di un monitoraggio strutturato, integrato nei processi di valutazione delle performance aziendali e

supportato da un flusso informativo periodico indirizzato al Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate e, per suo tramite, al Consiglio di Amministrazione.

La rendicontazione di sostenibilità annuale ha il compito di rappresentare lo stato di raggiungimento dei singoli obiettivi aggiornato all'esercizio di riferimento, consentendo di verificare la coerenza e l'efficacia delle azioni intraprese nel percorso verso gli obiettivi di lungo periodo. Per maggiori dettagli circa i target e il loro stato di avanzamento si rimanda alla tabella presentata nel paragrafo [Il Piano di Sviluppo Sostenibile 2035](#), nonché ai capitoli [E1 – Energia e cambiamento climatico](#), [E2 – Inquinamento](#), [E3 – Risorse idriche](#), [E5 – Uso delle risorse ed economia circolare](#), [S1 – Forza lavoro propria](#), [S2 – Lavoratori della catena del valore](#).

## Il Piano di Sviluppo Sostenibile 2035

Obiettivi	Traguardi	Unità	Base year	Baseline	Performance 2025	Target value	Target year	SDGs
<b>Cambiamento climatico</b>								
Riduzione delle emissioni di gas serra	Riduzione del 30% dell'intensità delle emissioni (Scope 1 & Scope 2 market-based t CO <sub>2</sub> e)	tCO <sub>2</sub> eq/ ore macchina	2022	100,3	85,0	70,2	2030	
	Riduzione delle emissioni Scope 1 e Scope 2 del 63%	tCO <sub>2</sub> eq	2023	29.274	19.365	10.831	2035	
	Riduzione delle emissioni Scope 3 del 63%	tCO <sub>2</sub> eq	2023	375.739	300.687	139.023	2035	
	Riduzione del 30% dell'intensità energetica	Gj/ ore macchina	2022	138,9	139,0	97,2	2030	
	Aumento del 60% del consumo di elettricità da fonti rinnovabile	% elettricità da fonti rinnovabili	2022	33%	49%	53%	2030	
<b>Circularità</b>								
Ottimizzazione dell'uso delle risorse nel processo produttivo	Riduzione del 20% dell'intensità dei rifiuti pericolosi	tons/ ore macchina	2022	8,6	7,8	6,9	2030	
	Riduzione del 10% dell'intensità idrica ai consumi	m3/ore macchina	2022	20	18,1	18	2030	
	Riduzione del 15% dell'intensità idrica ai consumi nelle zone ad alto stress idrico	m3/ore macchina	2023	14,3	16,4	12,2	2030	
Ottimizzazione dell'uso delle risorse nel prodotto	Stimare il quantitativo di materiale da riciclo all'interno del prodotto	% del contenuto riciclato	2025	Non applicabile	Progetto in esecuzione	-	2026	
<b>Capitale umano</b>								
Rafforzare le pari opportunità e l'uguaglianza di genere	Aumento del 30% della popolazione femminile	% dei dipendenti	2022	11,0	11,2	14,3	2030	
	Aumento del 25% delle donne in posizioni di responsabilità	% dei manager	2023	12,2	11,9	15,2	2030	
Aumentare e diffondere la consapevolezza sulle tematiche ESG	Raggiungere e mantenere l'impegno formativo > 93%	% dipendenti coinvolti	2022	89%	93%	93%+	2030	
	Incremento del 20% del numero di ore di formazione ESG pro-capite	Ore/ dipendenti	2022	5,3	3,5	6,36	2030	
Consolidare la cultura zero infortuni	Completa digitalizzazione dei processi di reportistica HSE	%	2023	Parziale - solo audit	100%	100%	2025	
	Aumento del 50% della velocità nella chiusura dei report HSE	giornate	2025	49,2	49,2	24,6	2030	
Lavoratori della catena del valore	Due diligence sul 75 % della catena di fornitura (tier 1) utilizzando criteri ESG	% fornitori tier 1	2024	54%	77%	75%+	2026	
<b>Governance ESG</b>								
Rafforzare l'impegno aziendale ESG	Coinvolgere più del 95% dei dipendenti nella formazione sul Codice Etico	% dipendenti coinvolti	2024	4%	24%	95%+	2026	
Rating ESG	Rating EcoVadis "Gold" e CDP "B" vengono raggiunti e mantenuti	Rating	2023	Silver; C	Gold; B	Gold; B	2026	
	Rating EcoVadis "Platinum" e CDP "A" vengono raggiunti e mantenuti	Rating	2023	Silver; C	Gold; B	Platinum; A	2030	
Sustainable procurement	Coinvolgimento della catena di fornitura: oltre il 95% dei fornitori di primo livello aderiscono al Codice di condotta dei fornitori	% fornitori tier 1	2024	Non applicabile	96%	95%+	2026	



## **SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi**

Comer Industries considera le opinioni dei portatori di interesse per supportare la definizione della strategia e del modello di business aziendale. Le tipologie di stakeholder identificate nel presente documento corrispondono a quanto individuato per il precedente anno di rendicontazione.

Stakeholder	Attività e canali di coinvolgimento	Finalità del coinvolgimento	Risultanze tenute in considerazione
<b>AZIONISTI E INVESTITORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Assemblea dei Soci</li> <li>■ Consiglio di Amministrazione</li> <li>■ Attività di ESG reporting su specifici indicatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Attività volte all'aggiornamento della valutazione di impatti</li> <li>■ Soddisfare le aspettative e i requisiti in ambito di sostenibilità e informare le decisioni di investimento</li> <li>■ Comprendere le aspettative e le opinioni sulle sfide future</li> </ul>	Le attività di engagement hanno consentito di valutare impatti del Gruppo. Al contempo, ha permesso di individuare le aree in cui l'Azienda può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato. La comprensione delle aspettative degli investitori informa la strategia e concorre allo sviluppo e modifica della stessa.
<b>BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Survey specifica su strategia e impatti</li> <li>■ Assemblea azionisti</li> <li>■ Attività di Investor Relations</li> <li>■ Incontri ed eventi periodici</li> <li>■ Comunicati stampa</li> <li>■ Attività di ESG reporting su specifici indicatori</li> <li>■ Sistema di whistleblowing</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Soddisfare le aspettative e i requisiti in materia di sostenibilità</li> <li>■ Attività volte all'aggiornamento della valutazione di impatti</li> <li>■ Attrazione di nuove risorse economico/ finanziarie</li> <li>■ Comprendere le aspettative e le opinioni sulle sfide future</li> </ul>	Le attività di engagement hanno consentito di valutare impatti del Gruppo. Al contempo ha permesso di individuare le aree in cui l'Azienda può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato.
<b>DIPENDENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Dialogo costante con il Management</li> <li>■ Workshop su impatti, rischi e opportunità</li> <li>■ Incontri informali e istituzionali</li> <li>■ Incontri ed eventi di formazione</li> <li>■ Iniziative di welfare aziendale</li> <li>■ Intranet aziendale</li> <li>■ Processo di valutazione delle performance</li> <li>■ Attività di ESG reporting su specifici indicatori</li> <li>■ Sistema di whistleblowing</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Comprendere le aspettative e le esigenze dei dipendenti</li> <li>■ Garantire un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo e il rispetto dei diritti umani</li> <li>■ Attività volte all'aggiornamento della valutazione di impatti, rischi e opportunità</li> <li>■ Attrazione di nuove risorse e fidelizzazione del dipendente</li> </ul>	Le attività di engagement hanno consentito di valutare impatti, rischi e opportunità, permettendo al contempo di individuare le aree in cui il Gruppo può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato. Le esigenze dei dipendenti influenzano la strategia e concorrono allo sviluppo e alla modifica della stessa.
<b>ORGANIZZAZIONI SINDACALI – RAPPRESENTANZE LAVORATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Incontri periodici e tavoli di confronto con le rappresentanze sindacali<sup>8</sup></li> <li>■ Incontri periodici di consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Garantire un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo e il rispetto dei diritti umani</li> <li>■ Attrazione di nuove risorse e fidelizzazione del dipendente</li> </ul>	Le attività permettono di individuare le aree in cui il Gruppo può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato.
<b>FORNITORI, PARTNER E AGENTI COMMERCIALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Survey di valutazione performance della sostenibilità</li> <li>■ Survey specifica su strategia e impatti</li> <li>■ Definizione e condivisione di standard</li> <li>■ Incontri commerciali in Azienda e presso fornitori</li> <li>■ Audit di qualifica o verifica di conformità</li> <li>■ Portali di comunicazione</li> <li>■ Strumenti di valutazione e questionari</li> <li>■ Adesione al Codice Etico Fornitore</li> <li>■ Sistema di whistleblowing</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Attività volte all'aggiornamento della valutazione di impatti</li> <li>■ Comprendere le aspettative e le opinioni sulle sfide future</li> <li>■ Attività volte a garantire la compliance normativa in ambito ambientale e sociale<sup>9</sup></li> <li>■ Stabilire partnership strategiche</li> </ul>	Le attività di engagement hanno consentito di valutare impatti del Gruppo. Al contempo ha permesso di individuare le aree in cui l'Azienda può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato.
<b>CLIENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Incontri commerciali e visite in Azienda</li> <li>■ Survey specifica su strategia e impatti</li> <li>■ Altri canali di comunicazione dedicati (portali cliente con rating e scorecard)</li> <li>■ Strumenti di valutazione delle performance e questionari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Attività volte all'aggiornamento della valutazione di impatti</li> <li>■ Soddisfare le aspettative e i requisiti in ambito di sostenibilità</li> <li>■ Soddisfazione del cliente</li> <li>■ Stabilire partnership strategiche</li> </ul>	Le attività di engagement hanno consentito di valutare impatti del Gruppo. Al contempo ha permesso di individuare le aree in cui l'Azienda può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato. La comprensione delle

<sup>8</sup> È stata organizzata una sessione informativa nel primo trimestre del 2025 e 2026, attraverso incontri con i rappresentanti dei lavoratori e le risorse umane, in cui sono stati descritti gli elementi relativi al modello e alla strategia aziendale in ambito di sostenibilità, ai rischi e alle opportunità connesse, agli obiettivi e ai progressi in relazione ai target e ai possibili sviluppi futuri.

<sup>9</sup> Si precisa che il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore avviene attraverso il coinvolgimento dei principali fornitori e non direttamente.

Stakeholder	Attività e canali di coinvolgimento	Finalità del coinvolgimento	Risultanze tenute in considerazione
	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Audit e verifiche ispettive</li> </ul>		aspettative dei clienti informa la strategia e concorre allo sviluppo e modifica della stessa.
<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Enti pubblici nazionali e locali</li> <li>■ Autorità nazionali e locali</li> <li>■ Enti di controllo e regolatori: incontri e scambio comunicazioni per adempimenti o richieste specifiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Garantire la conformità alle normative vigenti</li> <li>■ Discutere eventuali sviluppi normativi rilevanti</li> </ul>	Le attività permettono di individuare le aree in cui il Gruppo può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato.
<b>COMUNITÀ E TERRITORIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Incontri con rappresentanti delle comunità locali</li> <li>■ Visite in Azienda</li> <li>■ Sistema di whistleblowing</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Sostenere lo sviluppo sociale ed economico del territorio</li> <li>■ Attrazione di nuove risorse</li> </ul>	Le attività permettono di individuare le aree in cui il Gruppo può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato.
<b>MEDIA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Diffusione di comunicati stampa</li> <li>■ Social media</li> <li>■ Attività di ESG reporting</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Trasparenza sul business</li> <li>■ Attrazione di nuove risorse</li> </ul>	Le attività permettono di individuare le aree in cui il Gruppo può rafforzare il proprio impegno e quelle in cui può confermare l'approccio attualmente adottato.

Pur mantenendo vivo un sistema di relazioni continue che va oltre l'analisi di materialità, lo *stakeholder engagement* prevede strumenti e canali di dialogo differenziati per le diverse categorie, sulla base del livello di interdipendenza e influenza sull'organizzazione e secondo le peculiarità del piano di *engagement* dell'anno di rendicontazione.

Nell'ambito del processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo ha analizzato gli interessi e le opinioni dei principali portatori di interesse, con particolare riferimento a clienti, dipendenti, fornitori, e investitori. Le istanze emerse hanno riguardato prevalentemente tematiche ambientali, sociali e di governance già considerate prioritarie nell'attuale strategia aziendale, come delineato nel Piano di Sviluppo Sostenibile 2035.

L'analisi degli input raccolti ha consentito di confermare la coerenza tra le aspettative dei portatori di interesse, il modello di business del Gruppo e gli indirizzi strategici già definiti. In particolare, le opinioni espresse non hanno evidenziato la necessità di modifiche sostanziali al modello aziendale, né hanno fatto emergere rischi o opportunità tali da richiedere un riposizionamento strategico nel breve periodo.

Tuttavia, i temi segnalati dagli stakeholder sono oggetto di monitoraggio continuo e potranno contribuire a futuri aggiornamenti della strategia e delle relative iniziative, in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo, di mercato e delle aspettative degli stessi portatori di interesse. Eventuali adeguamenti saranno valutati nell'ambito dei periodici processi di revisione strategica.

Alla data attuale, non sono previste modifiche specifiche alla strategia o al modello di business derivanti direttamente dalle attività di coinvolgimento degli stakeholder. Le iniziative pianificate per i prossimi anni mirano a rafforzare l'attuazione degli obiettivi già definiti e non si prevede che esse comportino cambiamenti significativi nelle relazioni del Gruppo con i portatori di interesse né nelle loro opinioni nei confronti dell'Azienda.

La forza lavoro del Gruppo costituisce un insieme fondamentale di portatori di interessi; per questo motivo, i dipendenti vengono coinvolti attraverso diverse modalità, quali: incontri ed eventi informali e istituzionali, processo di valutazione delle performance, dialogo costante con il Management e focus group con questionari interattivi. Il coinvolgimento di questa categoria di stakeholder è fondamentale per Comer Industries, in quanto fornisce gli elementi necessari per raccogliere spunti sulla strategia aziendale e sul modello di business, con particolare attenzione agli aspetti riguardanti il rispetto dei diritti umani, coerentemente con quanto espresso all'interno del Codice Etico aziendale.

Comer Industries ritiene che i lavoratori dipendenti siano impattati dalla strategia e dal modello di business attraverso impatti positivi e tramite la mitigazione di impatti negativi. A tal proposito, le politiche del Gruppo in materia di salute e sicurezza, diritti umani e condotta etica, rappresentano dei presidi fondamentali per perseguire lo scopo aziendale e rispondono alle aspettative dei portatori di interesse. A supporto di ciò, Comer Industries considera altresì necessario un costante confronto con i rappresentanti dei lavoratori, al fine di intercettare, discutere e mitigare eventuali problematiche legate alla forza lavoro e perseguire potenziali impatti positivi e opportunità.

Gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori della catena del valore potrebbero subire impatti rilevanti indiretti da parte del Gruppo. Questi aspetti sono stati presi in considerazione nel contesto di analisi di rilevanza, che ha evidenziato degli impatti negativi potenziali in materia di diritti umani, salute e sicurezza. La strategia e il modello di business del Gruppo non coinvolgono direttamente i lavoratori della catena del valore e non sono orientati da interessi e opinioni degli stessi; tuttavia, Comer Industries è consapevole che tenere in considerazione tale categoria di portatori di interesse risulta essere importante per la conduzione di un business etico e rispettoso dei diritti umani (lavoro forzato, lavoro minorile, alloggi adeguati). Infatti, il Gruppo dispone di una politica che disciplina il rispetto dei diritti umani e di un Codice Etico Fornitori per il quale viene richiesta la sottoscrizione in sede di attivazione del rapporto di fornitura. L'impegno in questa direzione è stato consolidato anche da una due diligence in materia di rispetto dei diritti umani che ha coinvolto la catena di fornitura, con particolare focus rispetto alla lotta al lavoro forzato e minorile, nonché alla libertà di associazione e contrattazione collettiva<sup>10</sup>.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo di Comer Industries vengono regolarmente informati in merito a tali opinioni dei portatori di interesse, attraverso momenti di condivisione periodica tra la funzione *Quality, Sustainability & Compliance* e il Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate. I risultati delle consultazioni, incluse le priorità identificate e le sfide rilevate, vengono presentati periodicamente al Consiglio di Amministrazione, sotto forma di rapporti

---

<sup>10</sup> Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo [S2 Lavoratori della catena del valore](#). Si precisa che per questo esercizio di rendicontazione, il coinvolgimento indiretto dei lavoratori nella catena del valore non ha influenzato i contenuti e gli obiettivi perseguiti dalla Politica Integrata dei Diritti Umani e il Codice Etico Fornitori. Tuttavia, tali aspetti sono stati analizzati dal team dedicato per intercettare eventuali elementi rilevanti che potrebbero incidere sui documenti sopracitati.

che includono gli impatti legati alla sostenibilità, fornendo la base per l'integrazione delle risultanze del coinvolgimento nella strategia e nel modello di business aziendale.

Il Gruppo continuerà nei prossimi anni a coinvolgere gli stakeholder in un dialogo attivo, indirizzato ad aggiornare la strategia e il modello di business per rispondere in modo efficace alle aspettative emergenti. Le opinioni raccolte saranno monitorate attraverso metriche di impatto sociale e ambientale e integrate nei processi di miglioramento continuo.

### **SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**

L'analisi di doppia rilevanza rappresenta un elemento centrale del percorso di integrazione della sostenibilità nella strategia aziendale di Comer Industries. Il processo di analisi si basa sull'identificazione degli impatti lungo la catena del valore<sup>11</sup>, dei rischi e delle opportunità rilevanti, corroborata da valutazioni di scenario e informazioni derivanti dai sistemi di gestione, dall'ERM (Enterprise Risk Management) aziendale e dal continuo dialogo con gli stakeholder.

Nel seguito viene riportata una sintesi della **lista degli IRO** che hanno concorso a determinare le questioni di sostenibilità rilevanti<sup>12</sup>, e i sottotemi a esse associati, sui quali il Gruppo dà disclosure nel proseguo del presente Documento<sup>13</sup>. La descrizione del processo volto all'identificazione degli IRO viene descritto nel capitolo [IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#).

Tema ESRS	Sottotema	IRO <sup>14</sup>	Descrizione IRO	Fattore impattato/ Capitale impattato	Orizzonte temporale	Upstream	Attività proprie	Downstream	Dipendenze/ impatti correlati <sup>15</sup>
E1 - Energia e Cambiamenti Climatici	Mitigazione cambiamenti climatici	Impatto attuale (-)	Generazione di Emissioni GHG Scope 1, 2	Ambiente/ Comunità	Breve periodo		■	-	
		Impatto attuale (-)	Generazione di Emissioni GHG Scope 3	Ambiente/ Comunità	Breve periodo	■		■	-
		Rischio	Condizioni climatiche estreme acute o croniche	Naturale	Lungo periodo			■	-
		Rischio	Aumento dei costi operativi e rischi reputazionali a causa di evoluzioni normative	Produttivo	Medio periodo			■	-

<sup>11</sup> Il perimetro si riferisce ai tre segmenti della catena del valore: "Upstream" – Catena del valore a monte, "Own operations" – Attività proprie, "Downstream" – Catena del valore a valle. La catena del valore di Comer Industries è dislocata principalmente nelle aree geografiche dei siti produttivi del Gruppo (Italia, Germania, Stati Uniti, Cina e India), al fine di ottimizzare gli scambi e creare valore a livello locale.

<sup>12</sup> Tutti gli IRO elencati vengono rendicontati tramite gli obblighi di informativa ESRS previsti dallo standard ESRS 2 "General Disclosures" e dagli standard sector "Sector-Agnostic" E1, E2, E3, E5, S1, S2, G1. Non risultano presenti IRO *entity specific*, in quanto in sede di analisi non sono emersi particolari impatti, rischi ed opportunità non coperti dai *topic* e *subtopic* proposti dallo standard di riferimento (ESRS 1 – AR 16). Tutti gli IRO vengono rendicontati tramite i relativi obblighi di informativa ESRS pertinenti.

<sup>13</sup> La descrizione fornisce di per sé la natura dei rischi e delle opportunità, insieme alla loro collocazione nelle operazioni proprie e/o nella catena del valore a monte e a valle. Occorre comunque puntualizzare che, trattandosi della prospettiva *outside-in*, rischi e opportunità necessariamente si riflettono anche sul Gruppo in termini economico-finanziari.

<sup>14</sup> Gli impatti potenziali e attuali si intendano se seguiti dall'icona (+), negativi se seguiti dall'icona (-).

<sup>15</sup> Descrive la relazione causale per cui un rischio ha origine come conseguenza di un impatto negativo (effettivo o potenziale) che l'Azienda causa, contribuisce a causare o a cui è direttamente collegata, lungo le proprie operazioni o la catena del valore.

Tema ESRS	Sottotema	IRO <sup>14</sup>	Descrizione IRO	Fattore impattato/Capitale impattato	Orizzonte temporale	Upstream	Attività proprie	Downstream	Dipendenze/ impatti correlati <sup>15</sup>
	Energia	Rischio	Aumento dei costi dell'energia, con conseguente aumento dei costi anche delle materie prime	Produttivo/Naturale	Lungo periodo		■		-
		Opportunità	Opportunità di vendita da soluzioni per le energie rinnovabili e l'elettrificazione	Produttivo e Naturale	Medio periodo		■		-
		Impatto attuale (-)	Consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili	Ambiente/Comunità	Breve periodo		■		-
		Opportunità	Approvvigionamento di risorse ed energia, autoproduzione di energia, prassi operative sostenibili	Produttivo e Naturale	Medio periodo		■		Correlazione con impatto relativo al consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili
		Rischio	Esaurimento delle risorse non rinnovabili	Produttivo e Naturale	Lungo periodo		■		Correlazione con impatto relativo al consumo di energia proveniente da fonti non rinnovabili e dipendenze da risorse non rinnovabili
E2 - Inquinamento	Aria	Impatto potenziale (-)	Generazione di emissioni inquinanti nell'aria da parte della catena del valore	Ambiente/Comunità		■			-
	Suolo	Impatto potenziale (-)	Inquinamento del suolo da parte della catena del valore nella fase di estrazione e lavorazione delle materie prime	Ambiente/Comunità	Lungo periodo	■			-
	Acqua	Impatto potenziale (-)	Emissioni di sostanze inquinanti da parte della catena del valore nelle falde acquifere nella fase di estrazione e lavorazione delle materie prime	Ambiente/Comunità	Lungo periodo	■			-
	Sostanze preoccupanti	Impatto potenziale (-)	Impatti sull'ambiente e sulla salute delle persone, dovuti alla produzione, uso, distribuzione, commercializzazione e importazione di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti da parte della catena del valore	Ambiente/Comunità	Lungo periodo	■		■	-
E3 - Risorse Idriche	Acqua	Impatto attuale (-)	Consumo d'acqua, con particolare attenzione alle zone a stress idrico	Ambiente/Comunità	Breve periodo		■		-
E5 - Economia Circolare	Afflussi di risorse	Impatto attuale (+)	Tecniche di riciclo e riutilizzo dei prodotti per la riduzione del consumo di risorse vergini	Ambiente/Comunità	Breve periodo		■		-
		Opportunità	Strategie congiunte con i fornitori, promuovendo la circolarità	Produttivo	Breve periodo		■		Correlazione con impatto relativo alla promozione di una cultura di circolarità lungo la catena del valore
	Deflussi di risorse	Impatto attuale (+)	Promozione di una cultura indirizzata alla circolarità lungo la catena del valore	Ambiente/Comunità	Breve periodo	■		■	-
		Rifiuti	Impatto potenziale (-)	Non corretto smaltimento dei rifiuti prodotti	Ambiente/Comunità	Lungo periodo		■	
	Rifiuti	Rischio	Contenziosi e multe causati dalla non corretta gestione dei rifiuti	Naturale	Medio periodo		■		Correlazione con impatto relativo al non corretto smaltimento dei rifiuti
S1 - Forza lavoro propria	Condizioni lavorative	Impatto potenziale (-)	Incidenti sul lavoro e malattie professionali	Forza lavoro	Breve periodo		■		-
		Impatto attuale (+)	Occupazione sicura, salari adeguati, dialogo attivo, libertà di associazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, equilibrio tra lavoro e vita privata, rispetto dell'orario di lavoro ed eventuali straordinari	Forza lavoro	Breve periodo		■		-
		Rischio	Sanzioni e contenziosi relativi ad incidenti, infortuni e malattie professionali	Umano	Medio periodo		■		Correlazione con impatto relativo agli incidenti sul lavoro e dipendenze dalla forza lavoro propria
	Parità di tratta	Impatto attuale (+)	Parità di genere, occupazione e inclusione, valorizzazione della diversità	Forza lavoro	Breve periodo		■		-

Tema ESRS	Sott o- Tema	IRO <sup>14</sup>	Descrizione IRO	Fattore impattato/ Capitale impattato	Orizzonte temporale	Upstream	Attività proprie	Downstream	Dipendenze/ impatti correlati <sup>15</sup>
		Impatto attuale (+)	Sviluppo delle competenze professionali attraverso attività formative, creazione di adeguati percorsi di carriera e valutazioni periodiche delle performance	Forza lavoro	Breve periodo		■		-
		Opportunità	Sviluppo delle competenze professionali che migliorano la performance aziendale e l'innovazione	Umano	Medio periodo		■		Dipendenza da risorse qualificate e correlazione con impatto relativo allo sviluppo delle competenze professionali
		Opportunità	Attività formative in ambito Salute e Sicurezza sul Lavoro che incrementano la fiducia	Umano	Breve periodo		■		Correlazione con impatto relativo al verificarsi di incidenti sul lavoro
		Rischio	Sanzioni e contenziosi legati ad episodi di discriminazione	Umano	Lungo periodo		■		-
		Rischio	Concentrazione di competenze specifiche in mano a pochi soggetti ed assenza di relativi backup	Intellettuale e Umano	Medio periodo		■		Dipendenza da manodopera qualificata
	Altri diritti dei lavoratori	Impatto potenziale (+)	Pratiche aziendali per garantire la sicurezza dei dati personali e delle informazioni interne	Forza lavoro	Breve periodo		■		-
		Impatto potenziale (-)	Lavoro forzato e minorile	Forza lavoro	Lungo periodo		■		-
		Rischio	Sanzioni e contenziosi legati ad episodi di violazione dei diritti umani	Umano e Sociale	Lungo periodo		■		Correlazione con impatto relativo a lavoro forzato e minorile
S2 - Lavoratori della catena del valore	Condizioni lavorative	Impatto potenziale (-)	Incidenti sul lavoro e malattie professionali	Forza lavoro della catena del valore	Lungo periodo	■		■	-
		Impatto potenziale (-)	Lavoro forzato e minorile	Forza lavoro della catena del valore	Lungo periodo	■		■	-
	Altri diritti dei lavoratori	Rischio	Infortuni sul lavoro e casi di malattia professionale dovuti dal mancato rispetto delle norme dedicate	Umano	Lungo periodo		■		Correlazione con impatto relativo agli incidenti sul lavoro
		Rischio	Violazione dei diritti umani con ripercussioni reputazionali e di approvvigionamento	Umano e Sociale	Lungo periodo		■		Correlazione con impatto relativo a lavoro forzato e minorile e dipendenza da fornitori operanti in aree considerate rischiose
		Rischio	Non conformità alle Politiche e Codici aziendali	Umano e Sociale	Breve periodo		■		-
		Rischio	Perdita o diffusione di dati strategici di partner commerciali	Umano e Sociale	Medio periodo		■		-
G1 - Condotta aziendale	Cultura aziendale	Impatto attuale (+)	Governance efficace e diffusione di valori etici aziendali	Ambiente/ Comunità/ Forza lavoro/ Forza lavoro della catena del valore	Breve periodo	■	■	■	-
		Opportunità	Trasmissione di valori culturali e principi etici aziendali	Sociale	Medio periodo		■		Interdipendenza con impatto relativo alla diffusione di valori etici aziendali
		Rischio	Comportamenti illeciti dei dipendenti		Medio periodo		■		-
	Protezione dei segnalanti	Impatto potenziale (+)	Aumento della fiducia e delle segnalazioni whistleblowing garantendo la protezione degli utilizzatori dei canali	Ambiente/ Comunità/ Forza lavoro/ Forza lavoro della catena del valore	Medio periodo	■	■	■	-
		Opportunità	Canali di segnalazione che permettono di gestire tempestivamente le segnalazioni pervenute	Produttivo e Umano	Medio periodo		■		Correlazione con impatto sulle segnalazioni whistleblowing e conseguente protezione dei segnalanti
		Impatto potenziale (+)	Etica nella relazione con i fornitori, tramite pratiche di pagamento tempestive	Ambiente/ Comunità/ Forza lavoro/ Forza lavoro della catena del valore	Medio periodo	■			-

Tema ESRS	Sottotema	IRO <sup>14</sup>	Descrizione IRO	Fattore impattato/ Capitale impattato	Orizzonte temporale	Upstream	Attività proprie	Downstream	Dipendenze/ impatti correlati <sup>15</sup>
		Impatto potenziale (+)	Inclusione nella catena di fornitura delle comunità locali	Ambiente/ Comunità/ Forza lavoro/ Forza lavoro della catena del valore	Breve periodo	■		■	-
		Opportunità	Nuovi rapporti con fornitori strategici	Sociale	Breve periodo		■		Correlazione con impatto relativo alle pratiche di pagamento tempestive e dipendenza da fornitori qualificati
Corruzione e concussione		Opportunità	Prevenzione e individuazione di episodi di corruzione tramite formazione specifica	Umano	Breve periodo		■		Correlazione con impatto relativo alla diffusione di valori etici aziendali
		Rischio	Sanzioni e contenziosi relativi ad episodi di corruzione e concussione	Sociale	Medio periodo		■		-

Tutti i rischi e le opportunità individuati presentano un impatto finanziario; tuttavia, per l'anno in esame, non si rilevano effetti finanziari significativi<sup>16</sup>.

Rispetto all'esercizio precedente, sono stati considerati rilevanti quattro impatti negativi connessi al tema dell'inquinamento, riferiti alla catena del valore a monte e a valle:

- Generazione di emissioni inquinanti in atmosfera da parte della catena del valore nelle fasi di estrazione e lavorazione delle materie prime, con potenziali effetti sull'ambiente e sulla salute.
- Inquinamento del suolo riconducibile alle attività della catena del valore nelle fasi di estrazione e lavorazione delle materie prime.
- Emissioni di sostanze inquinanti nelle falde acquifere da parte della catena del valore nelle fasi di estrazione e lavorazione delle materie prime.
- Impatti sull'ambiente e sulla salute delle persone derivanti dalla produzione, uso, distribuzione, commercializzazione e importazione di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti lungo la catena del valore.

Inoltre, è stato considerato materiale il rischio di non conformità dei fornitori alle politiche aziendali e al Codice Etico Fornitori, con potenziali impatti negativi sulle condizioni di lavoro, sui diritti dei lavoratori lungo la catena del valore, nonché su reputazione, continuità operativa e compliance normativa. Nessun impatto, rischio o opportunità considerato rilevante nell'esercizio 2024 è stato considerato non materiale nella presente analisi.

Ogni impatto, sia positivo che negativo, è stato identificato considerando la natura delle attività svolte in Comer Industries presso uffici, stabilimenti produttivi e rapporti commerciali intrattenuti con

<sup>16</sup> Per quanto concerne gli effetti finanziari attesi degli IRO, il Gruppo si avvale del periodo di *phase-in* per la disclosure dell'informativa, come previsto dalla norma.

fornitori e clienti. Tali attività e rapporti derivano dal normale perseguimento dello scopo aziendale e pertanto si verificano nella gestione ordinaria del business. Per il dettaglio dei prodotti e servizi considerati, i mercati serviti e gli attori della catena del valore che sono stati inclusi in questa valutazione, si rimanda al capitolo [SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore](#).

Gli impatti, i rischi e le opportunità individuati in sede di analisi di doppia rilevanza orientano la strategia del Gruppo, definendo le questioni di sostenibilità per le quali vengono fissati target ed obiettivi e monitorandone le performance. L'ultima revisione della strategia del Gruppo, basata anche sugli IRO individuati, è stata eseguita attraverso l'adozione del **Piano di Sviluppo Sostenibile al 2035**<sup>17</sup>, per i cui dettagli si rimanda a [SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore](#). Ad oggi non vi è evidenza che gli IRO incidano significativamente sulle operazioni relative al modello di business di Comer Industries, se non indirettamente, attraverso la definizione delle politiche di approvvigionamento. Queste, infatti, vengono orientate in maniera tale da mitigare i rischi di natura reputazionale che potrebbero influenzare la capacità del Gruppo di creare valore a lungo termine, valutando e valorizzando i fornitori che implementano le *best practices* dal punto di vista della compliance e dell'impatto ambientale. Per i programmi di risposta agli IRO individuati e alle loro modalità di gestione, si rimanda alla disclosure specifica nei capitoli tematici dedicati al cambiamento climatico, all'inquinamento, alla circolarità dei processi produttivi e al capitale umano.

Date le caratteristiche della strategia e del *business model*, il Gruppo ha maturato un elevato grado di resilienza agli eventi esterni, che garantisce una propensione all'adattamento e alla mitigazione degli impatti/rischi significativi, tenendo in considerazione gli orizzonti temporali di rilievo e i target fissati. Questa valutazione si esprime dettagliatamente nel capitolo dedicato al cambiamento climatico, in cui è stata condotta un'analisi di resilienza ad hoc, attraverso la quale è stata valutata la capacità del modello aziendale di adattarsi e reagire ai rischi climatici sia fisici che di transizione.

---

<sup>17</sup> In proposito, si segnala che gli impatti positivi sono correlati agli obiettivi di sostenibilità rientranti all'interno del Piano di Sviluppo Sostenibile, il quale fissa a sua volta l'indirizzo per la mitigazione degli impatti negativi.

## **IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti**

Comer Industries ha condotto un aggiornamento del proprio studio di doppia rilevanza con l'obiettivo di identificare le tematiche di sostenibilità che risultano più significative per il Gruppo e per i propri stakeholder. Tale analisi rappresenta un elemento centrale del processo di rendicontazione di sostenibilità, in quanto individua gli aspetti ambientali, sociali e di governance che generano – o potrebbero generare – impatti rilevanti sulle persone e sull'ambiente, nonché effetti finanziari per l'Azienda. Lo studio di doppia rilevanza è stato strutturato secondo le due prospettive previste dallo standard ESRS 1:

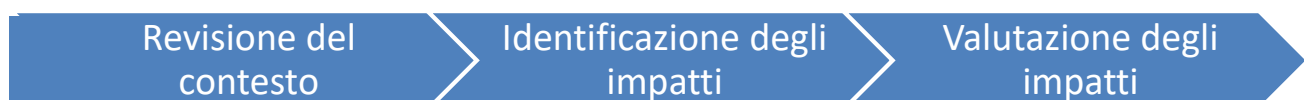
1. **Rilevanza d'impatto** (*inside-out*): una questione è rilevante quando ha impatti significativi, positivi o negativi, effettivi o potenziali, sulle persone o sull'ambiente, nel breve, medio o lungo termine. Questi impatti possono derivare sia dalle operazioni dell'azienda sia dalla sua catena del valore, a monte e a valle.
2. **Rilevanza finanziaria** (*outside-in*): una questione è rilevante se può influenzare la performance economico-finanziaria dell'azienda, attuale o futura, generando rischi od opportunità derivanti da eventi passati o futuri.

Le due dimensioni sono collegate e interdipendenti, ma una questione può essere rilevante in relazione a un solo aspetto o a entrambi. La doppia rilevanza impone di considerare entrambe le prospettive, garantendo una visione completa delle questioni di sostenibilità.

L'intero processo di analisi di doppia rilevanza è stato coordinato, gestito e presidiato dalla funzione *Quality, Sustainability & Compliance*. A tal proposito, è stata predisposta una specifica procedura aziendale per la definizione dei ruoli e delle responsabilità. Per maggiori informazioni in merito si rimanda al paragrafo [GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate](#).

### **Rilevanza d'impatto**

Per definire le tematiche di sostenibilità rilevanti, Comer Industries ha identificato e valutato gli impatti che il Gruppo genera sui suoi stakeholder e sull'ambiente. Lo studio di materialità d'impatto è sviluppato attraverso un processo articolato in tre fasi distinte:



### **Revisione del contesto in cui il Gruppo opera**

La revisione del contesto in cui il Gruppo opera consiste in un'analisi sistematica dei fattori interni ed esterni — normativi, tecnologici, socio-ambientali, macroeconomici e di mercato — nonché

dell'evoluzione delle aspettative degli stakeholder e della struttura organizzativa, al fine di garantire che l'identificazione e la valutazione degli impatti materiali rimangano aggiornate, rilevanti e coerenti con la realtà operativa dell'Azienda. I principali input considerati nell'attività riguardano le operazioni proprie svolte nei diversi contesti geografici in cui il Gruppo opera<sup>18</sup> e, allo stesso modo, le principali attività svolte da fornitori e clienti strategici nei rispettivi Paesi di appartenenza, al fine di intercettare in maniera completa i fattori geografici o altri fattori che possano comportare un accresciuto impatto.

### **Identificazione degli impatti effettivi e potenziali**

L'identificazione degli impatti è avvenuta attraverso un processo che ha preso avvio dall'analisi di materialità del precedente esercizio e dalle attività di due diligence e stakeholder engagement. Gli aspetti emersi sono riconducibili ai temi e sotto-temi indicati nell'Appendice A dello Standard ESRS 1, garantendo coerenza con il quadro normativo europeo.

Comer Industries conduce attività di consultazione degli stakeholder e integra la loro visione e i loro interessi nell'ambito degli impatti materiali. Infatti, ha incluso quanto emerso dalle iniziative di coinvolgimento degli esercizi 2024 e 2025 nella lista degli impatti.

Per una descrizione dettagliata degli stakeholder di Comer Industries e delle modalità di coinvolgimento adottate, si rimanda al paragrafo precedente, [SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi](#).

Gli impatti effettivi e potenziali sono stati individuati sulla base delle procedure di dovuta diligenza ai fini della sostenibilità delle imprese, concentrandosi quindi sulle attività specifiche svolte dal Gruppo, sui suoi rapporti commerciali, sulla catena del valore e sulla locazione dei siti produttivi. Gli impatti individuati sono stati infine condivisi e validati dai responsabili di funzione, giungendo così alla **long list** degli impatti<sup>19</sup>. Essa comprende sia gli impatti nei quali l'Azienda è coinvolta attraverso le proprie attività sia gli impatti derivanti dai rapporti commerciali a monte e a valle.

### **Valutazione di rilevanza e prioritizzazione degli impatti**

La long list degli impatti è stata successivamente valutata utilizzando specifici criteri di valutazione coinvolgendo le funzioni aziendali del Gruppo<sup>20</sup>.

Le scale di valutazione degli impatti, impostate su 4 livelli, sono state costruite ad hoc, in coerenza con gli strumenti aziendali di valutazione del rischio.

Con riferimento alla magnitudo, sono state utilizzate scale di valutazione diverse per gli impatti positivi e per quelli negativi. La magnitudo di un impatto positivo è stata valutata in termini di rilevanza (beneficio generato dall'impatto positivo) e perimetro (diffusione geografica o sociale dell'impatto positivo). La magnitudo di un impatto negativo è espressa attraverso tre driver in una logica "and/or":

-rilevanza: gravità dell'impatto;

<sup>18</sup> Sono state considerate, in particolare, le aree geografiche ove sono situati i siti produttivi, le sedi commerciali ed i siti Aftermarket: Italia, Germania, Francia, Olanda, Austria, Svezia, Cina, USA, India, Brasile.

<sup>19</sup> Con particolare riferimento all'individuazione di impatti relativi ai temi cambiamento climatico, risorse idriche ed economia circolare. Per quanto concerne gli aspetti presi in considerazione nel processo di individuazione degli IRO correlati alla condotta aziendale (come ad esempio l'ubicazione, l'attività, il settore e la struttura), si vedano i paragrafi relativi alla governance e al *business model*.

<sup>20</sup> Le funzioni coinvolte nel processo di valutazione della rilevanza sono state identificate attraverso lo studio della struttura aziendale, al fine di coprire la totalità delle aree di sostenibilità rilevanti.

-perimetro: diffusione geografica o sociale dell'impatto;  
 -rimediabilità<sup>21</sup>: misura in cui l'impatto può essere risolto.

La probabilità viene valutata in base a due driver, uno prospettico e l'altro storico.

In sede di valutazione, sono stati considerati diversi aspetti, in linea con quanto espresso dalle linee guida dedicate e dalle indicazioni dell'ESRS 2 - "Informativa Generale":

- **Diritti umani:** in caso di impatti potenzialmente negativi legati a tale aspetto si è seguita la logica di prevalenza della magnitudo sulla probabilità, assegnando quindi a tali impatti una entità massima a prescindere dalla probabilità di accadimento.
- **Orizzonti temporali:** la valutazione è stata svolta identificando l'orizzonte temporale più significativo per ogni impatto, tra gli orizzonti di breve, medio e lungo termine, in coerenza con quanto specificato in [BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche](#).
- **Catena del valore:** specifica se l'impatto ha origine a monte della catena del valore, a valle o all'interno dei processi di Comer Industries.
- **Fattore impattato:** sono stati considerati i fattori impattati. Le categorie in oggetto riguardano: Ambiente, Forza lavoro, Comunità, Fornitori, Lavoratori della catena del valore.

Il Gruppo ha valutato gli impatti sulla base dei driver di magnitudo applicabili, nonché della probabilità di accadimento, associando un livello da 1 a 4 a ciascuno di questi. L'entità dell'impatto è stata poi calcolata come il prodotto tra la probabilità e la media dei driver di magnitudo, rappresentato quindi da un numero compreso tra 1 e 16. Tutti gli impatti la cui entità ha superato il 25% del massimo punteggio, sono stati considerati rilevanti<sup>22</sup>.

Al fine di consolidare e affinare il processo di valutazione degli impatti, il Gruppo ha coinvolto due stakeholder strategici – un fornitore e un cliente – raccogliendone le opinioni attraverso interviste strutturate con i rispettivi referenti in ambito sostenibilità.

Agli stakeholder coinvolti è stato richiesto di valutare i diversi sotto-temi oggetto di analisi in funzione della rilevanza degli impatti ad essi associati, sulla base della propria percezione informata, utilizzando una scala di valutazione da 1 a 4 supportata da descrizioni qualitative, al fine di garantire una comprensione omogenea dei criteri di valutazione.

Ai soggetti coinvolti è stata inoltre data la possibilità di segnalare ulteriori impatti, rischi o tematiche ritenuti rilevanti, anche qualora non fossero emersi come materiali nell'ambito della valutazione interna del Gruppo.

<sup>21</sup> Si precisa che il grado di rimediabilità è risultato applicabile esclusivamente per gli impatti negativi.

<sup>22</sup> Implementation Guidance, 3.6. "Deep dive into impact materiality - Setting thresholds"

I risultati emersi da tale attività sono stati aggregati ed integrati nella *short list* dei temi materiali valutati secondo la prospettiva della materialità di impatto<sup>23</sup>.

### Rilevanza finanziaria

Comer Industries ha condotto un'identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità di sostenibilità con potenziale impatto economico-finanziario sul Gruppo.

L'individuazione dei rischi e opportunità è stata supportata dal sistema interno di gestione dei rischi aziendali (ERM) e del Climate Change Risk Assessment<sup>24</sup>. L'ERM valuta il profilo di rischio complessivo del Gruppo basandosi su una struttura modulare, cioè attraverso l'aggregazione dei risultati delle analisi del rischio per i vari ambiti della gestione aziendale e il raggruppamento in 4 categorie di rischi: strategici, compliance, operativi, finanziari. Questo processo è formalizzato in una specifica procedura e coordinato dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e Parti Correlate<sup>25</sup>. In particolare, la valutazione dei rischi e opportunità applicabili alle questioni di sostenibilità è affidata alla funzione *Quality, Sustainability & Compliance*.

Una volta completata la mappatura dei potenziali rischi e opportunità, la fase di valutazione è stata condotta allineando la metodologia dell'ERM del Gruppo alle linee guida degli ESRS. La valutazione dei rischi e delle opportunità è stata effettuata coinvolgendo le funzioni aziendali del Gruppo e utilizzando specifici criteri di valutazione.

Le scale di valutazione degli impatti, impostate su 4 livelli, sono state costruite ad hoc, in coerenza con gli strumenti aziendali di valutazione del rischio. Nonostante la prospettiva di rilevanza finanziaria implichi una valutazione degli effetti finanziari di rischi e opportunità, alcune fattispecie identificate richiedono anche considerazioni di natura qualitativa per migliorare il processo valutativo. Pertanto, per i rischi e le opportunità la scala di magnitudo si compone di tre parametri, la cui totale o parziale applicabilità dipende dalla tipologia di rischio o opportunità valutata:

- finanziario: capacità di influenzare i ricavi e/o i profitti dell'azienda
- reputazionale: effetto sulla percezione interna da parte degli stakeholder
- operativo: capacità di influenzare l'attività produttiva

La probabilità viene valutata in base a due driver, uno prospettico e l'altro storico.

L'entità dei rischi e delle opportunità è stata calcolata come prodotto della magnitudo e della probabilità di accadimento, per poi essere utilizzata quale criterio di prioritizzazione in ordine

<sup>23</sup> Si precisa che le valutazioni espresse dagli stakeholder sono state tenute in considerazione prevedendo lo stesso grado di rilevanza stabilito per le valutazioni dell'assessment interno, attraverso un processo di normalizzazione delle stesse.

<sup>24</sup> Con particolare riferimento all'individuazione di rischi e opportunità relativi ai temi cambiamento climatico, risorse idriche ed economia circolare. Per quanto concerne gli aspetti presi in considerazione nel processo di individuazione degli IRO correlati alla condotta aziendale (come ad esempio l'ubicazione, l'attività, il settore e la struttura), si vedano i paragrafi relativi alla governance e al *business model*.

<sup>25</sup> Per il dettaglio sui processi ERM, comprensivi dei sistemi di controllo interno, le tipologie di rischi valutate e le modalità di analisi, si rimanda al capitolo [GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità](#).

decescente. Al fine di svolgere una valutazione coerente con le modalità già utilizzate internamente dai responsabili aziendali, è stata utilizzata una modalità di valutazione "residua" dei rischi e delle opportunità, cioè al netto dei presidi posti in essere all'interno del Gruppo; tuttavia, per gli aspetti relativi al cambiamento climatico e ai diritti umani, è stato utilizzato un approccio cautelativo, assimilabile alla modalità di valutazione "lorda", come suggerito dalla *Implementation Guidance* di riferimento. In sede di valutazione, sono stati considerati diversi aspetti, in linea con quanto espresso dalle linee guida dedicate e dalle indicazioni dell'ESRS 2 "Informativa Generale":

- **Interdipendenze:** eventuali punti di connessione tra impatti, rischi ed opportunità mappati sono stati opportunamente considerati in sede di identificazione e valutazione con i vari responsabili di funzione<sup>26</sup>.
- **Orizzonti temporali:** la valutazione è stata svolta identificando l'orizzonte temporale più significativo per ogni impatto, rischio e opportunità, tra gli orizzonti di breve, medio e lungo termine. Questi sono coerenti con quanto specificato in [BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche](#).
- **Capitale impattato:** in relazione alla prospettiva della materialità finanziaria, sono state considerate le tipologie di capitale impattato (finanziario, produttivo, intellettuale, umano, naturale, relazionale e sociale).

La soglia di rilevanza è stata identificata in coerenza con quanto espresso dal riferimento tecnico disponibile, alla data di redazione del presente documento.<sup>27</sup> L'identificazione della soglia di materialità ha consentito di tracciare la *short list* degli IRO, a partire dalla quale è stata svolta l'aggregazione nelle questioni di sostenibilità rilevanti.

Di seguito viene rappresentata sotto forma di matrice la lista delle questioni di sostenibilità rilevanti per l'esercizio 2025 ottenute come output del processo di doppia rilevanza. Come sopra citato, per questo esercizio di rendicontazione, il Gruppo ha deciso di utilizzare la nomenclatura tecnica prevista dagli ESRS *Sector Agnostic* per i propri temi rilevanti.

<sup>26</sup> I responsabili di funzione sono stati informati della necessità di considerare anche le potenziali interconnessioni tra alcuni impatti e rischi e opportunità, al fine di esprimere una valutazione veritiera e completa. Questo significa che, al fine di esprimere un punteggio nelle scale di valutazione utilizzate, per determinate tipologie di rischi e opportunità è stata considerata anche la connessione con gli impatti, permettendo così di cogliere gli eventuali effetti intrinseci dovuti agli impatti effettivi e potenziali. Si segnala, inoltre che, per alcuni temi, le interdipendenze tra impatti e rischi/opportunità sono implicite in quanto l'esistenza stessa di impatti verso persone, ambiente e contesto esterno legati alle attività produttive e ai rapporti commerciali, produce rischi e opportunità relativi agli stessi temi. A titolo esemplificativo, si pensi agli impatti sulla salute e la sicurezza delle persone che possono generare il rischio di esposizione a contenziosi e sanzioni, con effetti economico finanziari e reputazionali per il Gruppo; così come gli impatti generati dal Gruppo in termini di contribuzione al cambiamento climatico, attraverso l'emissione di GES, i quali sono strettamente connessi ai rischi fisici legati al verificarsi di condizioni climatiche estreme (*temperature-related, wind-related, water-related, solid mass-related*) che possono avere impatti economico finanziari e operativi rilevanti sul Gruppo.

<sup>27</sup> Implementation Guidance, 3.7. "Deep dive into financial materiality - Setting thresholds"

Materialità d'impatto		Materialità finanziaria	
Ranking	Temi materiali	Ranking	Temi materiali
1	Cambiamento climatico	1	Condotta aziendale
2	Condotta aziendale	2	Cambiamento climatico
3	Forza lavoro propria	3	Economia circolare
4	Economia circolare	4	Forza lavoro propria
5	Lavoratori della catena del valore	5	Lavoratori della catena del valore
6	Risorse idriche <sup>28</sup>		
7	Inquinamento <sup>29</sup>		

Il processo seguito per la definizione della lista dei 7 temi materiali secondo la materialità di impatto ha avuto quindi origine dall'identificazione di 23 impatti di cui 14 negativi e 9 positivi, ciascuno di essi associato ad un tema ESRS *Sector Agnostic*. Allo stesso tempo, secondo la prospettiva della materialità finanziaria, sono stati identificati 5 temi materiali, individuati sulla base di 16 rischi e 9 opportunità, anche essi associati ai temi sopracitati<sup>30</sup>. Sono stati infine mappati gli obblighi di informativa ESRS e i relativi dati da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025, tenendo in considerazione la pertinenza tematica di ognuno di questi e rispetto agli IRO individuati.

I risultati della doppia rilevanza sono stati visionati dal Comitato Controllo, Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate che ha espresso parere positivo e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione di Comer Industries. L'analisi in questione è un processo annuale e, come tale, sarà rinnovato anche per il 2026. Non sono intervenute modifiche rilevanti al processo di doppia rilevanza nel periodo oggetto di rendicontazione ad eccezione dell'attività di stakeholder engagement sopradescritta.

<sup>28</sup> Con specifico riferimento allo standard E3 "Risorse idriche e marine", si segnala che il sottotema "Risorse marine" non è risultato materiale a valle del processo di analisi di doppia rilevanza.

<sup>29</sup> Con specifico riferimento allo standard E2 Inquinamento, si segnala che i temi rilevanti risultano materiali esclusivamente nella catena del valore a monte e a valle; pertanto, nel presente documento le tematiche di inquinamento verranno rendicontate solo a livello qualitativo.

<sup>30</sup> Per la disclosure di dettaglio circa il processo di definizione e analisi di rischi fisici e di transizione legati al tema materiale "Cambiamento Climatico", nonché relativa analisi di scenario, si rimanda al capitolo [E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità relativi ai cambiamenti climatici e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#).

## IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Come ulteriore output dell'analisi di doppia rilevanza, vengono identificate anche le questioni di sostenibilità sottosoglia, ossia quelle per cui Comer Industries non fornisce *disclosure* all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità 2025. Queste, fanno riferimento alle tematiche i cui IRO non hanno superato le soglie di significatività descritte nel precedente paragrafo, ovvero gli impatti, rischi e opportunità riguardanti la biodiversità, le comunità interessate, i consumatori, gli utenti finali e relativi sottotemi previsti dall'ESRS 1 RA 16. Le questioni di sostenibilità elencate possono essere ricondotte agli ESRS Topic Standard E4, S3, S4 nonché ai datapoint dell'ESRS 2 trasversalmente applicabili<sup>31</sup>. Di seguito viene riportata una descrizione delle motivazioni che hanno portato alle esclusioni menzionate:

- **E4 - Biodiversità:** nel corso delle valutazioni delle funzioni aziendali, è emerso che Comer Industries non svolge la sua attività in aree esposte a rischio di perdita di biodiversità, né che i suoi prodotti intacchino la salute e l'integrità degli ecosistemi. L'unico sito del Gruppo che potrebbe essere esposto a rischi inerenti alla biodiversità è lo stabilimento di Lohmar, il quale è situato nei pressi di un'area protetta. Tuttavia, l'attività dello stabilimento risulta essere regolarmente autorizzata dalle autorità locali competenti e gestita secondo le normative vigenti. Tutto ciò ha portato ad assegnare agli IRO riguardanti biodiversità ed ecosistemi una valutazione molto bassa, riconducendo infine i relativi temi e sottotemi sotto la soglia minima di rilevanza.
- **S3 - Comunità Interessate:** nessuna questione di sostenibilità inerente alle comunità interessate è stata ritenuta così significativa da superare la soglia minima di materialità. Questa valutazione è coerente con l'output dell'analisi di materialità del 2024, nel quale il tema era risultato sotto la soglia minima di rilevanza.
- **S4 - Consumatori ed Utenti finali:** nel corso delle valutazioni delle funzioni aziendali è stato esplicitamente considerato il modello di business di Comer Industries, il quale opera interamente all'interno di mercati B2B, non essendoci quindi alcun tipo di interazione con consumatori e utenti finali come definiti dagli standard ESRS. Le relative questioni di sostenibilità sono state così valutate come non rilevanti per il contesto del Gruppo e dei propri partner.

### Dichiarazione d'uso

Comer Industries ha presentato una Dichiarazione di Sostenibilità in conformità agli Standard ESRS per il periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025

### Standard ESRS 1

ESRS 1 – Prescrizioni Generali – 31 Luglio 2023

### Standard di settore ESRS pertinenti

Non applicabile

<sup>31</sup> Per ulteriori dettagli circa i sottotemi rilevanti, emersi dall'analisi di doppia rilevanza, si rimanda alla tabella sopracitata.

Tema ESRS	Obbligo d'informativa	Pagina	
ESRS2 – General Disclosure	BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	28
	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	29
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	30
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	33
	GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	34
	GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	35
	GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	36
	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	37
	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	46
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	49
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	54
	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	60
E1 – Energia e cambiamenti climatici	E1 GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	<a href="#">79</a>
	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	84
	E1 SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	79
	E1 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	83
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	88
	E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	89
	E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	90
	E1-5	Consumo di energia e mix energetico	93
	E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	95
	E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	99
E1-8	Fissazione del prezzo interno del carbonio	99	
E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Il Gruppo si avvale del phase-in <sup>32</sup>	
E2 – Inquinamento	E2 IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	100
	E2-1	Politiche relative all'inquinamento	101
	E2-2	Azioni e risorse connesse all'inquinamento	102
	E2-3	Obiettivi connessi all'inquinamento	103
	E2-4	Inquinamento di aria, acqua e suolo	Non materiale
	E2-5	Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	Non materiale

<sup>32</sup> Il Gruppo si è avvalso, in conformità al Regolamento delegato UE 2025/1416, anche per l'esercizio 2025, delle disposizioni di applicazione graduale (phase-in) previste dall'Allegato C dell'ESRS 1

Tema ESRS	Obbligo d'informativa	Pagina
	<b>E2-6</b> Effetti finanziari attesi di rischi e opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Il Gruppo si avvale del phase-in <sup>33</sup>
<b>E3 – Acqua e risorse marine</b>	<b>E3 IRO-1</b> Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	<a href="#">104</a>
	<b>E3-1</b> Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	<a href="#">105</a>
	<b>E3-2</b> Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	105
	<b>E3-3</b> Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	107
	<b>E3-4</b> Consumo idrico	108
	<b>E3-5</b> Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque e alle risorse marine	Il Gruppo si avvale del phase-in <sup>34</sup>
<b>E5 – Economia circolare</b>	<b>E5 IRO-1</b> Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	110
	<b>E5-1</b> Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	111
	<b>E5-2</b> Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	111
	<b>E5-3</b> Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	112
	<b>E5-4</b> Flussi di risorse in entrata	113
	<b>E5-5</b> Flussi di risorse in uscita	115
	<b>E5-6</b> Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Il Gruppo si avvale del phase-in <sup>35</sup>
<b>S1 – Forza lavoro propria</b>	<b>S1 SBM-2</b> Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	<a href="#">120</a>
	<b>S1 SBM-3</b> IRO e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	120
	<b>S1-1</b> Politiche relative alla forza lavoro propria	122
	<b>S1-2</b> Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	126
	<b>S1-3</b> Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	126
	<b>S1-4</b> Interventi su impatti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi e il perseguimento di opportunità, nonché efficacia di tali azioni	127
	<b>S1-5</b> Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi e alla gestione dei rischi e delle opportunità	129
	<b>S1-6</b> Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	131
	<b>S1-7</b> Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	133
	<b>S1-8</b> Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	133
	<b>S1-9</b> Metriche della diversità	133
	<b>S1-10</b> Salari adeguati	134
<b>S1-11</b> Protezione sociale	134	
<b>S1-12</b> Persone con disabilità	134	

<sup>33</sup> Il Gruppo si è avvalso, in conformità al Regolamento delegato UE 2025/1416, anche per l'esercizio 2025, delle disposizioni di applicazione graduale (phase-in) previste dall'Allegato C dell'ESRS 1

<sup>34</sup> Il Gruppo si è avvalso, in conformità al Regolamento delegato UE 2025/1416, anche per l'esercizio 2025, delle disposizioni di applicazione graduale (phase-in) previste dall'Allegato C dell'ESRS 1

<sup>35</sup> Il Gruppo si è avvalso, in conformità al Regolamento delegato UE 2025/1416, anche per l'esercizio 2025, delle disposizioni di applicazione graduale (phase-in) previste dall'Allegato C dell'ESRS 1

Tema ESRS	Obbligo d'informativa	Pagina	
	<b>S1-13</b>	<b>Metriche di formazione e sviluppo delle competenze</b>	134
	<b>S1-14</b>	<b>Metriche di salute e sicurezza</b>	136
	<b>S1-15</b>	<b>Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata</b>	138
	<b>S1-16</b>	<b>Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)</b>	139
	<b>S1-17</b>	<b>Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani</b>	139
	<b>S2 SBM-2</b>	<b>Interessi e opinioni dei portatori d'interessi</b>	<a href="#">141</a>
	<b>S2 SBM-3</b>	<b>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</b>	141
<b>S2 – Lavoratori della catena del valore</b>	<b>S2-1</b>	<b>Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore</b>	143
	<b>S2-2</b>	<b>Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti</b>	144
	<b>S2-3</b>	<b>Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni</b>	145
	<b>S2-4</b>	<b>Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni</b>	146
	<b>S2-5</b>	<b>Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti</b>	147
	<b>G1 – Condotta del business</b>	<b>G1 GOV-1</b>	<b>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</b>
<b>G1 IRO-1</b>		<b>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti</b>	149
<b>G1-1</b>		<b>Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese</b>	150
<b>G1-2</b>		<b>Gestione dei rapporti con i fornitori</b>	154
<b>G1-3</b>		<b>Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva</b>	155
<b>G1-4</b>		<b>Casi accertati di corruzione attiva o passiva</b>	156
<b>G1-5</b>		<b>Influenza politica e attività di lobbying</b>	Non applicabile
<b>G1-6</b>		<b>Prassi di pagamento</b>	156

Nella seguente tabella viene fatto un raccordo tra le informazioni prescritte da altre normative contenenti obblighi di comunicazione di informazioni sulla sostenibilità e gli obblighi di informativa ESRS di cui viene data *disclosure* nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento		Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Capitolo della Rendicontazione di Sostenibilità 2025
	SFDR	Riferimento terzo pilastro			
Diversità di genere nel consiglio ESRS 2 GOV-1 21 d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II		ESRS2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo
Percentuale di membri indipendenti del			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della		ESRS2 GOV-1 Ruolo degli organi di

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento		Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Capitolo della Rendicontazione di Sostenibilità 2025
	SFDR	Riferimento terzo pilastro			
consiglio di amministrazione ESRS 2 GOV-1 21 e)			Commissione, Allegato II		amministrazione, direzione e controllo
Dichiarazione sul dovere di diligenza ESRS 2 GOV-4 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				ESRS2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza
Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili ESRS 2 SBM-1 40 d) punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II		Non applicabile
Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche ESRS 2 SBM-1 40 d) punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II		Non applicabile
Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse ESRS 2 SBM-1 40 d) punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile
Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco ESRS 2 SBM-1 40 d) punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Non applicabile
Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050 ESRS E1-1 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'Accordo di Parigi ESRS E1-1 16 g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Capitolo della Rendicontazione di Sostenibilità 2025
Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES ESRS E1-4 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi
Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico) ESRS E1-5 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e Allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				E1-5 Consumo di energia e mix energetico
Consumo di energia e mix energetico ESRS E1-5 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				E1-5 Consumo di energia e mix energetico
Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico ESRS E1-5 40-43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				E1-5 Consumo di energia e mix energetico
Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES ESRS E1-6 44	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
Intensità delle emissioni lorde di GES ESRS E1-6 53-55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
Assorbimenti di GES e crediti di carbonio ESRS E1-7 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento		Riferimento	Riferimento	Capitolo della
	SFDR	Riferimento terzo pilastro	regolamento sugli indici di riferimento	normativa dell'UE sul clima	Rendicontazione di Sostenibilità 2025
					finanziati con crediti di carbonio
Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima ESRS E1-9 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-
Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, ESRS E1-9 66 a) Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante ESRS E1-9 66 c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			-
Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica ESRS E1-9 67 c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			-
Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima ESRS E1-9 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		-
Quantità di ciascun inquinante che figura nell'Allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo ESRS E2-4 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; Allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; Allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; Allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				Non materiale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Capitolo della Rendicontazione di Sostenibilità 2025
Acque e risorse marine ESRS E3-1 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
Politica dedicata ESRS E3-1 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine
Sostenibilità degli oceani e dei mari ESRS E3-1 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata ESRS E3-4 28 c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				E3-4 Consumo idrico
Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie ESRS E3-4 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				E3-4 Consumo idrico
ESRS 2 IRO-1 – E4 16 a) punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				Non materiale
ESRS 2 IRO-1 – E4 16 b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				Non materiale
ESRS 2 IRO-1 – E4 16 c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				Non materiale
Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili ESRS E4-2 24 b)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				Non materiale
Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili ESRS E4-2 24 c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				Non materiale
Politiche volte ad affrontare la deforestazione ESRS E4-2 24 d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				Non materiale
Rifiuti non riciclati ESRS E5-5 37 d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				E5-5 Flussi di risorse in uscita
Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi ESRS E5-5 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				E5-5 Flussi di risorse in uscita
Rischio di lavoro forzato ESRS 2 – SBM3 – S1 14 f)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				S1 SBM-3 IRO e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Rischio di lavoro minorile ESRS 2 – SBM3 – S1 14 g)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				S1 SBM-3 IRO e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Capitolo della Rendicontazione di Sostenibilità 2025
Impegni politici in materia di diritti umani ESRS S1-1 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro ESRS S1-1 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II		S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani ESRS S1-1 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro ESRS S1-1 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria
Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce ESRS S1-3 32 c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni
Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro ESRS S1-14 88 b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II		S1-14 Metriche di salute e sicurezza
Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie ESRS S1-14 88 e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				S1-14 Metriche di salute e sicurezza
Divario retributivo di genere non corretto ESRS S1-16 97 a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II		S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato ESRS S1-16 97 b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)
Incidenti legati alla discriminazione ESRS S1-17 103 a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				S1-17 Incidenti, denunce e impatti

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Capitolo della Rendicontazione di Sostenibilità 2025
					gravi in materia di diritti umani
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE ESRS S1-17 104 a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro ESRS 2 SBM-3 – S2 11 b)	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13				S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale
Impegni politici in materia di diritti umani ESRS S2-1 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore ESRS S2-1 18	Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4				S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE ESRS S2-1 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro ESRS S2-1 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, Allegato II		S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore
Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle ESRS S2-4 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Capitolo della Rendicontazione di Sostenibilità 2025
Impegni politici in materia di diritti umani ESRS S3-1 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e Allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non materiale
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'ILO o delle linee guida dell'OCSE ESRS S3-1 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
Problemi e incidenti in materia di diritti umani ESRS S3-4 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non materiale
Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali ESRS S4-1 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				Non materiale
Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE ESRS S4-1 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Non materiale
Problemi e incidenti in materia di diritti umani ESRS S4-4 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				Non materiale
Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione ESRS G1-1 10 b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
Protezione degli informatori ESRS G1-1 10 d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva ESRS G1-4 24 a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva
Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva ESRS G1-4 24 b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva

## Tassonomia europea

### **Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852**

Comer Industries, in quanto società obbligata alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità ai sensi della Direttiva UE 2022/2464 (recepita in Italia dal D.Lgs. 125/2024) e s.m.i., include nell'informativa di sostenibilità anche quella richiesta all'articolo 8 del Regolamento UE 2020/852 sulla Tassonomia (all'interno del presente paragrafo denominato anche il "Regolamento sulla Tassonomia", "Tassonomia" o il "Regolamento") e dai correlati Atti Delegati implementativi del Regolamento, tenendo conto dei chiarimenti interpretativi forniti dalla Commissione Europea negli ultimi anni tramite Comunicazioni e sessioni informative di Q&A.

Si segnala che, a partire dal presente esercizio di rendicontazione, Comer Industries applica le semplificazioni e modifiche apportate con il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 della Commissione del 4 luglio 2025, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e delle modalità di presentazione delle informazioni relative alle attività ecosostenibili, nonché i Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 (c.d. "Atto Delegato Clima") e 2023/2486 (c.d. "Atto Delegato Ambiente") per quanto riguarda la semplificazione di alcuni criteri di vaglio tecnico e il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 che introduceva nuove attività economiche non presenti nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139. Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 introduce il concetto di materialità delle attività economiche, fissando una soglia per le attività che cumulativamente incidono per meno del 10% sul denominatore dell'indicatore tassonomico (fatturato, CapEx e OpEx), con conseguente possibilità di omettere le informazioni di dettaglio, fermo restando l'obbligo di garantire trasparenza e coerenza metodologica nella determinazione delle soglie applicate.

La Tassonomia nasce per orientare gli investimenti ed i flussi di capitale verso progetti e attività sostenibili, definendo una terminologia condivisa di classificazione delle attività economiche. Vengono infatti stabiliti i requisiti che un'attività economica deve soddisfare per essere considerata ambientalmente sostenibile, definendo un linguaggio comune e comparabile per tutti gli operatori interessati (aziende, investitori, finanziatori e clienti) e avente il fine ultimo di favorire la trasparenza dei mercati finanziari rispetto alle scelte di investimento ESG.

Pertanto, le imprese sono chiamate a verificare, attraverso gli Atti Delegati di attuazione del Regolamento, e rendicontare se le proprie attività economiche siano "non ammissibili", "ammissibili" e/o "allineate". A partire dal 1° gennaio 2026, le imprese possono tuttavia escludere la valutazione di talune attività economiche dalla classificazione menzionata purché esse siano *non rilevanti*, secondo la definizione di non rilevanza prevista ai paragrafi da 1 bis a 1 quater dell'articolo 2 al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

Attività economiche “non ammissibili”
Attività economiche che non rientrano nell’ambito del Regolamento Tassonomia, in quanto non mappate all’interno degli allegati al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e 2023/2486.
Attività economiche “ammissibili”
Attività economiche incluse all’interno degli allegati al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e 2023/2486, indipendentemente dal fatto che esse soddisfino o meno i criteri di vaglio tecnico per esse stabiliti. Le attività economiche ammissibili rappresentano, pertanto, quelle attività che hanno il potenziale per allinearsi ai criteri di vaglio tecnico.
Attività economiche “allineate” o “ecosostenibili”
Attività economiche “ammissibili” che rispettano contemporaneamente tre principi fondamentali: <ol style="list-style-type: none"> <li>1) contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali <sup>36</sup> previsti dal Regolamento Tassonomia;</li> <li>2) non arrecano un danno significativo a nessuno dei restanti obiettivi ambientali (c.d. “Do No Significant Harm” o “DNSH”);</li> <li>3) Rispettano dei criteri minimi di salvaguardia sociale <sup>37</sup> (c.d. “Minimum Safeguards Criteria” o “MSS”).</li> </ol>
Attività economiche “non rilevanti”
Attività economiche, correlate a fatturato e/o spese in conto capitale (CapEx), che le imprese non finanziarie possono scegliere di non sottoporre alla valutazione di ammissibilità e di allineamento quando, cumulativamente, incidono per meno del 10% sul denominatore del relativo KPI tassonomico. Con riferimento alle spese operative (OpEx), le imprese non finanziarie possono astenersi dalla valutazione di ammissibilità e allineamento qualora tali spese siano considerate non rilevanti rispetto al modello aziendale dell’impresa stessa, fermo restando le condizioni previste dai punti a) e b) del paragrafo 1 quater dell’art. 2 del Regolamento (UE) 2026/73. Qualora tali spese siano considerate rilevanti, possono essere comunque esentate dalla valutazione se, cumulativamente, incidono meno del 10% sul denominatore del relativo KPI tassonomico. Per le attività economiche “non rilevanti”, nessun giudizio viene formulato in termini di ammissibilità, non ammissibilità o allineamento alla Tassonomia. Il fatturato, le spese in conto capitale e le spese operative classificate come “non rilevanti”, ai sensi dei paragrafi da 1 bis a 1 quater dell’art. 2 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 successivamente modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73, vengono indicati separatamente per opportuna informativa.

<sup>36</sup> Gli obiettivi ambientali previsti dal Regolamento Tassonomia sono: 1) Mitigazione dei cambiamenti climatici; 2) Adattamento ai cambiamenti climatici; 3) Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; 4) Transizione verso un’economia circolare; 5) Prevenzione e riduzione dell’inquinamento; 6) Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

<sup>37</sup> Le MSS si riferiscono a quanto previsto dall’articolo 18 comma 1 del Regolamento 852/2020, ovvero ad un insieme di principi e linee guida contenuti in convenzioni e trattati internazionali come le OECD Guidelines for Multinational Enterprises (OECD MNE), UN Guiding Principles on business and human rights (UNGPs), ILO Fundamental Principles and Rights at Work ed International Bill of Human Rights. Gli ambiti a cui, nella pratica, fanno riferimento le MSS riguardano: Diritti Umani, Concorrenza, Fiscalità e Corruzione.

## Il processo di identificazione e valutazione delle attività ecosostenibili

Il processo di analisi delle attività economiche adottato da Comer Industries si sviluppa come di seguito rappresentato:



1. **VALUTAZIONE DI RILEVANZA E SCREENING AMMISSIBILITÀ:** nel primo step del processo vengono identificate le attività economiche svolte dal Gruppo considerate ammissibili in relazione ai sei obiettivi ambientali definiti dall'art. 9 del Regolamento Tassonomia. Questa fase ha compreso un'analisi dei codici NACE applicabili all'intero Gruppo, delle tipologie di attività svolte e della loro applicabilità ai vari obiettivi ambientali, nonché degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2025. Vengono altresì identificate le possibili attività economiche "non rilevanti" (così come sopra definito), al fine di svolgere lo screening propedeutico all'esclusione delle stesse dal processo di valutazione sotto riportato (step 2-5).
2. **ANALISI DEL CONTRIBUTO SOSTANZIALE:** nel secondo step vengono analizzati, per le attività giudicate ammissibili alla Tassonomia di cui allo step precedente, i contributi sostanziali agli obiettivi ambientali, contenuti negli allegati dei rispettivi Atti Delegati.
3. **ANALISI DNSH:** nel terzo step vengono analizzati i criteri di vaglio tecnico DNSH pertinenti per le attività ammissibili e che contribuiscono sostanzialmente ad un obiettivo ambientale, affinché l'attività svolta non arrechi un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi di cui all'articolo 9 del Regolamento UE 2020/852.
4. **VALUTAZIONE MSS:** nel quarto step viene valutata l'esistenza di procedure che garantiscano conformità ai trattati e convenzioni indicati all'Articolo 18 Comma 1 del Regolamento UE 2020/852, al fine di attestare il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia nell'ambito delle attività svolte. Per analizzare il rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia è stata definita un'opportuna checklist<sup>38</sup> basata sui contenuti dell'OECD Guidelines for Multinational Enterprises (OECD MNE), dell'UN Guiding Principles on business and human rights (UNGPs), della Fundamental Principles and Rights at Work, pubblicata dall'ILO, nonché della International Bill on Human Rights, con cui è stata verificata l'esistenza di un insieme di presidi relazionati ai temi centrali di tali trattati, quali i diritti umani, corruzione, concorrenza e fiscalità (esempi di tali presidi sono, ad esempio, il Codice Etico,

<sup>38</sup> Il processo di analisi della conformità alle MSS ha comportato due diverse tipologie di *assessment*: uno "positivo" e uno "negativo". Nel corso dell'*assessment "positivo"* viene valutata la presenza di un insieme presidi giudicati rilevanti all'interno di Comer Industries. L'*assessment "negativo"*, invece, conferma l'assenza di procedimenti, contenziosi o eventi sfavorevoli che potrebbero compromettere la conformità alle linee guida dell'OECD, degli UNGPs e dell'ILO.

il MOGC in conformità al D.Lgs 231/2001, le varie certificazioni ISO, il Codice Etico Fornitori). Alla fine del quarto step, vengono individuate le attività di Comer Industries che risultano allineate alla Tassonomia.

5. **CALCOLO DEI KPI:** l'ultimo step del processo consiste nell'estrarre i dati di interesse, al fine di calcolare gli indicatori fondamentali di prestazione secondo le modalità previste dal Regolamento Delegato UE 2021/2178 e s.m.i.

Il processo attuato ha consentito di identificare le attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, le attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia, le attività non ammissibili e quelle non rilevanti, permettendo inoltre di calcolare i KPI richiesti dal Regolamento Tassonomia.

### **Le attività ecosostenibili**

#### **Fatturato**

Anche per l'esercizio 2025, con riferimento all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, Comer Industries ha valutato come **ammissibile e allineato** alla Tassonomia il fatturato<sup>39</sup> derivante dalle attività di fabbricazione di riduttori epicicloidali per generatori eolici (**3.1 CCM**), e quello prodotto dalla fabbricazione di organi di trasmissione elettrica per dispositivi di mobilità personale a zero emissioni (**3.18 CCM**). Si precisa che nel 2025, in relazione al fatturato, non sono state rilevate attività ammissibili ma non allineate alla Tassonomia Europea.

Le attività di cui al punto **3.1 CCM** sono svolte nelle sedi di Jiaxing e Matera. Le attività di cui al punto **3.18 CCM** sono invece svolte nello stabilimento di Castelnovo di Sotto.

Dal processo di valutazione delle attività descritto al precedente paragrafo è emerso che entrambe le attività rispettano i criteri tecnici per il contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e che non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi, rispettando quindi anche i pertinenti criteri DNSH.

Infatti, il contributo sostanziale per le due attività economiche in esame è facilmente dimostrabile in relazione alla natura intrinseca delle attività stesse: all'attività economica 3.1 "Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili" corrisponde coerentemente l'attività di produzione di riduttori epicicloidali per generatori eolici svolta nelle sedi di Matera e di Jiaxing; all'attività economica 3.18 "Fabbricazione di componenti automobilistici e per la mobilità" corrisponde coerentemente l'attività di fabbricazione di organi di trasmissione elettrica per dispositivi di mobilità personale a zero emissioni svolta nella sede di Castelnovo.

Allo stesso modo si è verificato che le attività non arrecassero danno significativo a nessuno dei restanti obiettivi ambientali.

<sup>39</sup> Per il calcolo del fatturato allineato e del denominatore da utilizzare per il KPI, sono state prese in considerazione le indicazioni fornite nell'allegato I punto 1.1.1. del Regolamento Delegato UE 2021/2178 e s.m.i.

### Adattamento ai cambiamenti climatici

Il Climate Change Risk Assessment di Comer Industries è stato sviluppato in piena conformità con i requisiti dell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, valutando esposizione e vulnerabilità degli asset ai rischi climatici fisici acuti e cronici. L'analisi considera orizzonti temporali a breve, medio e lungo termine e scenari climatici internazionalmente riconosciuti. La metodologia adottata garantisce un'analisi robusta, tracciabile e pienamente allineata agli standard della Tassonomia UE.

### Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Il Gruppo ha condotto una valutazione approfondita dei rischi e delle opportunità legati all'acqua nell'ambito della doppia materialità. L'analisi di impatto ha evidenziato come unica criticità significativa l'utilizzo delle risorse idriche in aree soggette a stress idrico. Attraverso lo strumento WRI Aqueduct, sono state identificate le strutture ubicate in tali aree identificando le misure di mitigazione relative ai rischi associati. La metodologia adottata garantisce una valutazione robusta, tracciabile e coerente con gli standard internazionali di gestione del rischio idrico, dimostrando l'attenzione dell'Azienda alla sostenibilità e alla prevenzione di eventuali impatti negativi legati alla disponibilità di risorse idriche.

### Transizione verso un'economia circolare

Comer Industries integra i principi dell'economia circolare, promuovendo riduzione dei rifiuti, riuso e riciclabilità dei materiali, con impianti certificati ISO 14001. Sono implementati piani di gestione dei rifiuti, studi sulla riciclabilità e procedure per le materie chimiche, garantendo piena conformità a REACH e RoHS e un approccio integrato alla sostenibilità dei processi e delle filiere.

### Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

L'Azienda adotta un approccio strutturato e proattivo alla prevenzione dell'inquinamento, garantendo l'assenza di sostanze pericolose quali POP e mercurio e assicurando la piena conformità a RoHS e REACH. Le pratiche adottate lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti dimostrano un impegno concreto e tracciabile nella riduzione degli impatti ambientali e nella gestione responsabile delle risorse.

### Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Il Gruppo adotta un approccio strutturato e proattivo alla tutela della biodiversità, garantendo che i propri siti non ricadano in aree sensibili e che le attività siano condotte nel pieno rispetto degli ecosistemi circostanti.

A valle di queste considerazioni, sia l'attività 3.1 CCM sia l'attività 3.18 CCM risultano essere attività abilitanti<sup>40</sup> a norma dell'articolo 16 del Regolamento UE 2020/852. Per nessuna delle due attività sussistono potenziali criticità relative a doppi conteggi degli importi imputabili per il calcolo del KPI

<sup>40</sup> Per attività abilitanti si intendono attività economiche che non contribuiscono agli obiettivi ambientali della Tassonomia, ma che favoriscono direttamente altre attività economiche nel raggiungimento degli obiettivi ambientali della Tassonomia.

di interesse, in quanto i sistemi informativi interni permettono facilmente l'estrazione del dato di interesse dal computo del fatturato totale e di separarlo dalle altre voci che concorrono a generare fatturato. Con riferimento agli altri obiettivi ambientali<sup>41</sup>, nel 2025 non vi è fatturato legato ad attività di Comer Industries classificate come ammissibili alla Tassonomia.

### CapEx

Per un insieme di attività residuali, per le quali sono state sostenute complessivamente 77.185 euro di spese in conto capitale, pari allo 0,2% del denominatore<sup>42</sup> del KPI CapEx, la Società ha convenuto la facoltà di non procedere alla valutazione di ammissibilità e l'allineamento alla Tassonomia in conformità al paragrafo 1 ter dell'articolo 2 al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73. Le restanti spese in conto capitale analizzate sostenute da Comer Industries nel 2025 sono relative ad attività non ammissibili, cioè non rientranti nella mappatura delle attività economiche inserita negli atti delegati. Questo significa che per l'esercizio 2025 Comer Industries non rileva attività ammissibili o allineate alla Tassonomia associate al KPI CapEx.

CapEx non valutati considerati non rilevanti (€'000) <sup>43</sup>	Denominatore del KPI CapEx (€'000) <sup>44</sup>	Quota CapEx non valutati considerati non rilevanti (%)
77,2	42.604,8	0,2%

Gli importi dei CapEx valutati sono stati ottenuti dai sistemi informativi interni, attraverso un'estrazione dei progetti le cui spese sono state capitalizzate nel corso del 2025.

### OpEx

Per quanto riguarda le attività associate al KPI delle spese operative (OpEx), Comer Industries considera tali spese non rilevanti rispetto al business svolto, infatti, tali componenti di costo, rapportate al fatturato del Gruppo, inciderebbero per circa lo 0,7%. Queste riflessioni trovano evidenze anche nell'importo complessivo del denominatore<sup>45</sup> del KPI OpEx, che ammonterebbe a 5.970 migliaia di euro.

<sup>41</sup> Alcune attività che generano fatturato nell'aftermarket di Comer Industries potrebbero ricadere sotto le categorie "5.1 Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione" e "5.2 Vendita di parti di ricambio" dell'Allegato II al Regolamento 2023/2486 (Transizione verso un'economia circolare). Tuttavia, la Commissione Europea ha chiarito, alla FAQ n° 4 della Comunicazione C/2025/1373 che le attività ricomprese nei punti dal 5.1 al 5.6 dell'obiettivo Economia circolare, siano ammissibili alla Tassonomia qualora l'azienda interessata alla valutazione rientri nei Codici NACE indicati dalla norma (i quali, in questo specifico caso, non sono quindi meramente indicativi). Poiché i Codici NACE elencati ai punti 5.1 e 5.2 dell'Allegato II al Regolamento 2023/2486 non corrispondono a quelli applicabili al Gruppo, Comer Industries non ha esteso la valutazione di ammissibilità a queste due attività.

<sup>42</sup> Per il calcolo del denominatore CapEx da utilizzare per il KPI, sono state prese in considerazione le indicazioni fornite nell'allegato I punto 1.1.2.1. del Regolamento Delegato UE 2021/2178 e s.m.i.

<sup>43</sup> CapEx considerati non rilevanti, poiché con un'incidenza inferiore al 10% del denominatore CapEx.

<sup>44</sup> Il denominatore del KPI fa riferimento agli incrementi di attività materiali e immateriali secondo le modalità di calcolo previste da Regolamento Delegato UE 2021/2178 punto 1.1.2.1.

<sup>45</sup> Per la costruzione del denominatore del KPI OpEx sono state inoltre seguite le indicazioni fornite dalla Commissione Europea nella Comunicazione (2022/C 385/01) alla FAQ n°12, che individua alcune possibili tipologie di spese da considerare nel calcolo. Queste possono includere: manutenzioni e riparazioni di immobili, impianti e macchinari; locazioni a breve termine; misure di ristrutturazione edifici; spese di ricerca e sviluppo non capitalizzate; spese di pulizia.

A valle di tali considerazioni, per l'esercizio 2025, Comer Industries si è astenuta dal valutare se le spese operative riconducibili al denominatore OpEx di cui sopra siano connesse ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia, in conformità al paragrafo 1 quater dell'articolo 2 dal Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

### ***Modelli di rendicontazione e KPI***

Le informazioni finanziarie sono state raccolte ed estratte dal sistema di contabilità informatico utilizzato dalla Società per la preparazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025, redatto secondo i principi IFRS. I dati utilizzati per il calcolo degli indicatori richiesti dalla normativa sono stati pertanto desunti dai relativi flussi amministrativi.

Vengono di seguito riportati i KPI richiesti dal Regolamento 2020/852, secondo le modalità di presentazione richieste dal Regolamento Delegato UE 2021/2178 all'Allegato II e successive modifiche e integrazioni.

**Modello 1**

Quota di fatturato, spese in conto capitale (CapEx), derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (KPI di sintesi)

Esercizio finanziario 2025															
KPI	Totale	Quota di attività ammissibili alla Tassonomia	Attività allineate alla Tassonomia	Quota di attività allineate alla Tassonomia	Scomposizione per obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia					Quota di attività abilitanti	Quota di attività di transizione	Attività non valutate considerate e non rilevanti	Attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio precedente (2024)	Quota di attività allineate alla Tassonomia nell'esercizio precedente (2024)	
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento						Biodiversità
	€' 000	%	€' 000	%	%	%	%	%	%	%	%	%	€' 000	%	
<b>Fatturato</b>	893.678	4,91%	43.883	4,91%	4,91%	0%	0%	0%	0%	0%	4,91%	0%	0%	48.335	5,1%
<b>CapEx</b>	42.605	0%	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0,2%	1.222	1,7% <sup>46</sup>	

**Modello 2**

Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla tassonomia o allineate alla tassonomia – Informativa per l'anno 2025 (scomposizione per attività)

KPI comunicato - Fatturato													
Esercizio finanziario - 2025													
Attività economiche	Codice	KPI ammissibile alla Tassonomia (Quota di fatturato ammissibile alla Tassonomia)	KPI allineate alla Tassonomia (valore monetario di fatturato)	KPI allineate alla Tassonomia (Quota di fatturato allineate alla Tassonomia)	Obiettivo ambientale delle attività allineate alla Tassonomia					Attività abilitanti	Attività di transizione	Quota allineate alla Tassonomia sul totale ammissibile alla Tassonomia	
					Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Economia circolare	Inquinamento				Biodiversità
		%	€'000	%	%	%	%	%	%	%	(A dove applicabile)	(T dove applicabile)	%
Fabbricazione di tecnologie per le energie rinnovabili	3.1. CCM	4,89%	43.716	4,89%	4,89%	0%	0%	0%	0%	0%	A		100%
Fabbricazione di componenti automobilistici e per la mobilità	3.18. CCM	0,02%	167	0,02%	0,02%	0%	0%	0%	0%	0%	A		100%
Somma allineamento per obiettivo					4,91%	0%	0%	0%	0%				
Totale KPI fatturato		4,91%	43.883	4,91%	4,91%	0%	0%	0%	0%	0%	100%	0%	100%

<sup>46</sup> La percentuale fa riferimento ai CapEx di tipo "A" stimati nel corso dell'attività di analisi tassonomica svolta in occasione della Rendicontazione di Sostenibilità FY 2024, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

## E1 – Energia e cambiamento climatico

### **E1 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione**

Per informazioni su come l'Azienda tiene conto di considerazioni inerenti al clima nella remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo, a fronte degli obiettivi di riduzione delle emissioni di GES comunicati ai sensi dell'obbligo di informativa E1-4 e quale percentuale della remunerazione riconosciuta nel periodo corrente è connessa a tali considerazioni, si faccia riferimento al paragrafo [ESRS2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione](#).

### **E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità relativi ai cambiamenti climatici e loro interazione con la strategia e il modello aziendale**

Comer Industries ha condotto nel 2024 una **Climate Change Risk Assessment (CCRA)** con l'obiettivo di valutare i possibili rischi ai quali il Gruppo è esposto e allo stesso tempo, di verificare la resilienza del business, alla luce del cambiamento climatico. Sulla base di quanto definito dall'IFRS S2, è stata sviluppata un'analisi su diversi scenari climatici di riferimento, corrispondenti alle proiezioni IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) e IEA (*International Energy Agency, IEA-Net Zero by 2050: A Roadmap for the Global Energy Sector*). In assenza di cambiamenti significativi nelle attività e nel business del Gruppo, l'analisi conserva la sua validità anche per il presente anno fiscale<sup>47</sup>.

#### **ANALISI DI SCENARIO RISCHI FISICI**

*Per la valutazione dei rischi fisici sono stati utilizzati tre scenari RCP (Representative Concentration Pathway) elaborati dall'IPCC, che rappresentano differenti traiettorie di concentrazione dei gas serra e di incremento della temperatura globale al 2100. In particolare, sono stati adottati i seguenti scenari climatici:*

- *RCP 2.6 - presuppone una significativa riduzione delle emissioni di gas serra e, conseguentemente, un contenimento dell'aumento della temperatura globale.*
- *RCP 4.5 - riflette un percorso di mitigazione parziale delle emissioni e un incremento della temperatura più moderato.*
- *RCP 8.5 - ipotizza livelli elevati di emissioni e un aumento significativo della temperatura, con impatti fisici più intensi e diffusi.*

#### **ANALISI DI SCENARIO RISCHI DI TRANSIZIONE**

<sup>47</sup> Le analisi di rischio hanno riguardato esclusivamente le operazioni del Gruppo. Non è stata condotta un'analisi dei rischi fisici e di transizione sulla catena del valore a monte e a valle.

Anche l'analisi dei rischi di transizione è stata condotta attraverso l'utilizzo di scenari climatici, in questo caso orientati a descrivere diversi livelli di ambizione delle politiche climatiche e le relative implicazioni economiche e regolatorie:

- *Scenario di Politiche Dichiarate (STEPS): riflette l'evoluzione delle misure già adottate o formalmente annunciate, fornendo una proiezione coerente con le tendenze attuali.*
- *Scenario delle Promesse Annunciate (APS): considera l'attuazione integrale degli impegni comunicati dai governi, delineando un percorso più avanzato di riduzione delle emissioni.*
- *Scenario Net Zero al 2050: rappresenta la traiettoria più ambiziosa, orientata al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e caratterizzata da implicazioni più profonde per le strategie aziendali, i modelli di business e le scelte di investimento.*

Alla luce di questi scenari climatici, sono state coinvolte le funzioni maggiormente interessate dagli aspetti riguardanti il cambiamento climatico per comprendere l'effetto dei rischi fisici acuti, dei rischi fisici cronici e dei rischi di transizione. Il Gruppo ha valutato come, al modificarsi degli scenari, variassero gli impatti sulle tre categorie selezionate e quali fossero le implicazioni per il business, in termini sia di esposizione al rischio sia di eventuali opportunità.

L'analisi dei rischi fisici e di transizione è stata effettuata sull'intera Organizzazione, considerando tutti gli stabilimenti produttivi, uffici di vendita e siti Aftermarket del Gruppo.

## **Rischi fisici**

Le analisi dei rischi climatici fisici mirano a valutare l'esposizione degli asset aziendali agli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici, distinguendo tra fenomeni acuti, come tempeste, inondazioni, incendi, e cronici, come l'innalzamento del livello del mare e variazioni termiche.

La prima fase del CCRA ha previsto l'identificazione dei rischi climatici potenzialmente rilevanti secondo i criteri DNSH, concentrandosi su quelli pertinenti al contesto geografico (inondazioni, tempeste, incendi boschivi) ed escludendo rischi non applicabili. L'analisi si è basata su indicatori climatici internazionalmente riconosciuti per garantire l'allineamento agli standard globali.

Per i rischi acuti, sono stati inoltre stimati i Business Interruption Days (BID), ovvero i giorni di possibili interruzioni delle attività causati da eventi esterni, come blackout o blocchi della viabilità, senza considerare danni diretti agli asset. La metodologia seguita si articola in cinque fasi:

1. Identificazione dei rischi fisici acuti e cronici rilevanti, in linea con la Tassonomia europea e i principi DNSH.
2. Valutazione sito-specifica dei rischi e della vulnerabilità tramite un software sviluppato in linguaggio R basato su sette modelli climatici.
3. Prioritizzazione dei rischi in base al livello di esposizione dei singoli siti.
4. Quantificazione dell'impatto finanziario derivante dai danni fisici agli asset.
5. Quantificazione dell'impatto economico legato ai BID.

## Rischi Fisici – Cronici

Comer Industries ha analizzato gli impatti potenziali sul business derivanti da eventi meteorologici cronici, ossia dai mutamenti climatici di lungo periodo che possono influire sulla continuità operativa e sulla strategia produttiva del Gruppo. L'analisi, condotta per gli orizzonti temporali 2030, 2050 e 2080, ha evidenziato che il sito di Bangalore presenta la maggiore esposizione allo stress termico, mentre il sito di Matera risulta più vulnerabile al rischio di siccità. Nel complesso, tuttavia, i rischi fisici cronici non sono stati considerati significativi per i 33 siti analizzati. Di conseguenza, non sono state previste specifiche misure di mitigazione, poiché tali fenomeni evolvono gradualmente nel tempo e non comportano impatti immediati o estremi sulle attività aziendali.

## Rischi Fisici – Acuti

Comer Industries ha condotto un'analisi approfondita degli impatti potenziali sul business derivanti da eventi meteorologici estremi acuti, quali tempeste, inondazioni, incendi boschivi e ondate di calore, che possono determinare danni diretti agli asset aziendali e interruzioni del ciclo produttivo. L'analisi è stata sviluppata su tre orizzonti temporali — 2030, 2050 e 2080 — concentrandosi, ai fini della rappresentazione dei risultati, sull'orizzonte 2030, ritenuto il più affidabile e rappresentativo per la pianificazione strategica.

L'indagine, condotta mediante una *damage function* che correla la percentuale di impatto sul sito al valore complessivo dell'asset o ai ricavi, ha evidenziato una maggiore esposizione al rischio di danni agli asset derivanti da tempeste e inondazioni nei siti di Jiaxing, Haarlem e Reggiolo, in particolare nello scenario climatico più severo (RCP8.5). Con riferimento ai BID, la maggiore esposizione è stata riscontrata nei siti di Bangalore e Jiaxing, esposti a tempeste, inondazioni e incendi boschivi.

Sulla base della Materialità Finanziaria del Gruppo, nessun sito presenta rischi fisici acuti considerati significativi. Tuttavia, Comer Industries ha adottato diverse misure di mitigazione:

- installazione di barriere anti-allagamento, dispositivi di evacuazione, sistemi di alimentazione d'emergenza, sistemi di allerta meteorologica;
- installazione di condizionatori e introduzione di pause e orari flessibili per fronteggiare le ondate di calore;
- nello stabilimento di Rockford, è stato implementato un piano di gestione delle emergenze con aree di sicurezza dedicate in caso di tornado.

## Rischi di transizione

I rischi di transizione includono principalmente quattro categorie: rischi politici e normativi, rischi tecnologici, rischi di mercato e rischi reputazionali. Ciascuna di queste categorie comporta potenziali impatti sulle operazioni aziendali, sui flussi finanziari e sulla competitività a lungo termine.

Attraverso scenari prospettici e valutazioni sistematiche, le imprese possono anticipare l'impatto di queste trasformazioni e sviluppare strategie di mitigazione. Oltre a ridurre i rischi, tali analisi permettono di identificare nuove opportunità di crescita, come lo sviluppo di mercati legati alla sostenibilità o la valorizzazione dell'innovazione tecnologica.

In particolare, l'analisi effettuata da Comer Industries ha riguardato l'intero Gruppo. I rischi analizzati e considerati impattanti sono stati il rischio di mercato dovuto alla fluttuazione del prezzo delle Garanzie di Origine dell'energia (GO) e il rischio normativo dovuto all'introduzione di *carbon pricing* come la normativa CBAM "Carbon Border Adjustment Mechanism".

## Evoluzione di mercato - Prezzo delle Garanzie di Origine

In riferimento all'energia, sono state sviluppate specifiche proiezioni che rivestono il ruolo di un vero e proprio sistema di controllo del rischio correlato all'oscillare del prezzo. Nello scenario in cui si prevede che aumenti la richiesta di energia elettrica da fonte rinnovabile certificata con le Garanzie di Origine dell'energia, vengono previsti incrementi considerevoli nel prezzo di approvvigionamento delle GO stesse.

## Regolamentazione – Carbon pricing

In riferimento alle regolamentazioni normative introdotte, sono state sviluppate specifiche proiezioni relative alla tassa *Carbon Border Adjustment Mechanism* (CBAM), al fine di monitorare i potenziali impatti e rischi sul business. L'obiettivo del CBAM è evitare, nel pieno rispetto delle norme commerciali internazionali, che gli sforzi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra dell'UE siano compensati da un aumento delle emissioni al di fuori dei suoi confini attraverso la delocalizzazione della produzione in Paesi Terzi (in cui le politiche adottate per combattere i cambiamenti climatici sono meno ambiziose di quelle dell'UE) o da un aumento delle importazioni di prodotti ad alta intensità di carbonio. La misura sopra descritta, in modo particolare in uno scenario Net Zero, potrebbe influenzare le dinamiche di mercato, innescare meccanismi inflattivi, specie su prodotti manifatturieri complessi oppure impattare sulla capacità di attrarre finanziamenti.

Gli scenari considerati per l'analisi includono:

1. Scenario di Politiche Dichiarate "STEPS – Stated Policies Scenario";
2. Scenario delle Promesse Annunciate "APS – Announced Pledges Scenario";
3. Scenario NET ZERO entro il 2050.

Le emissioni specifiche considerate in questa previsione sono state calcolate utilizzando i fattori di emissione per tonnellata di prodotto forniti dalla Commissione Europea<sup>48</sup>. Tali fattori rappresentano i valori di riferimento per la quantificazione delle emissioni associate ai materiali oggetto di analisi.

Per una stima più accurata dell'impatto economico legato al sistema CBAM, è stato necessario considerare l'ammontare delle emissioni effettivamente soggette a pagamento, al netto delle quote gratuite assegnate ai produttori. Il documento redatto dall'Unione Europea "*Update of benchmark values for the years 2021 – 2025 of phase 4 of the EU ETS*"<sup>49</sup> fornisce indicazioni sui valori €/ton esclusivamente per tipologie di prodotto coperte dall'attuale sistema ETS.

Le quantità totali di prodotti importati da Comer Industries sono state utilizzate per il calcolo delle emissioni nette, ovvero quelle non coperte dalle *Free Allowances*. Questo calcolo è stato effettuato moltiplicando le quantità di prodotto per il valore netto delle emissioni residue.

Per ciascuno dei tre scenari analizzati (STEPS, APS e NET ZERO), è stato applicato il prezzo medio annuo precedentemente calcolato. Tale prezzo è stato utilizzato per stimare il costo delle emissioni derivanti dalla produzione dei materiali analizzati e, di conseguenza, l'obbligo economico in ottica CBAM.

Dai risultati dell'analisi viene riscontrato che l'impatto finanziario maggiore si sviluppa nello scenario NET ZERO in conseguenza di meccanismi normativi più rigorosi in un contesto caratterizzato da un rapido adeguamento di Paesi e aziende.

## **E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'energia e ai cambiamenti climatici**

La valutazione di doppia rilevanza ha portato all'individuazione dei seguenti impatti in relazione ai temi dell'energia e dei cambiamenti climatici:

- **Impatto negativo – Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni di gas a effetto serra nello svolgimento delle attività d'impresa (Scope 1 e 2).** Le operazioni aziendali, tra cui i consumi energetici e i processi produttivi, producono emissioni dirette e indirette che contribuiscono al cambiamento climatico.
- **Impatto negativo – Contributo al cambiamento climatico attraverso la generazione di emissioni di gas a effetto serra lungo la catena del valore (Scope 3).** Le attività a monte e a valle della catena del valore generano emissioni indirette di gas serra, derivanti principalmente dalla produzione di materiali, dalla logistica e dall'uso dei prodotti, contribuendo così al riscaldamento globale.

<sup>48</sup> La metodologia utilizzata per la stima del CBAM è quella proposta dalla Commissione Europea, ovvero:  

$$(Emissioni\ effettive - Emissioni\ coperte\ da\ allocazioni\ gratuite) \times Totale\ tonnellate\ del\ prodotto\ importato$$

$$\times$$

$$(Prezzo\ medio\ settimanale\ ETS - Carbon\ tax\ pagata\ nel\ Paese\ esportatore)$$

<sup>49</sup> [policy\\_ets\\_allowances\\_bm\\_curve\\_factsheets\\_en.pdf](#)

- **Impatto negativo – Riduzione nella disponibilità delle risorse energetiche a causa di processi produttivi intensivi.** L'elevato fabbisogno energetico dei processi industriali può comportare una maggiore pressione sulle risorse energetiche, riducendone la disponibilità e incidendo sulla sostenibilità a lungo termine delle attività.

Lo studio di doppia rilevanza, insieme all'analisi dei rischi climatici ha portato all'individuazione dei seguenti rischi e opportunità afferenti ai temi dell'energia e dei cambiamenti climatici:

- **Rischio - Rischi fisici legati a eventi climatici estremi acuti o cronici.** Eventi atmosferici che possono danneggiare infrastrutture, interrompere la catena di fornitura e compromettere la continuità operativa.
- **Rischio di transizione – Aumento dei costi operativi e dei rischi reputazionali a causa di evoluzioni normative.** L'inasprimento delle normative ambientali può generare problematiche di conformità, impatti economici e rischi reputazionali per l'Azienda.
- **Opportunità – Risparmio sui costi e incremento della resilienza organizzativa attraverso operazioni responsabili dal punto di vista ambientale.** L'adozione di pratiche sostenibili, come l'efficienza energetica, l'autoproduzione di energia e l'approvvigionamento responsabile, consente di ridurre i costi operativi e aumentare la resilienza dell'organizzazione.
- **Opportunità – Opportunità di vendita da soluzioni per le energie rinnovabili e l'elettrificazione.** La transizione energetica e la crescente domanda di soluzioni a basse emissioni offrono nuove possibilità commerciali e di innovazione tecnologica.
- **Rischio – Esaurimento delle risorse non rinnovabili con conseguenti rischi legati all'approvvigionamento delle stesse.** La dipendenza da fonti energetiche e materiali non rinnovabili può generare rischi di scarsità e volatilità dei prezzi, incidendo sulla continuità produttiva.
- **Rischio – Aumento dei costi dell'energia, con conseguente aumento dei costi anche delle materie prime.** L'instabilità dei mercati energetici può determinare un incremento dei costi di produzione, con effetti a catena sui margini operativi e sulla competitività.

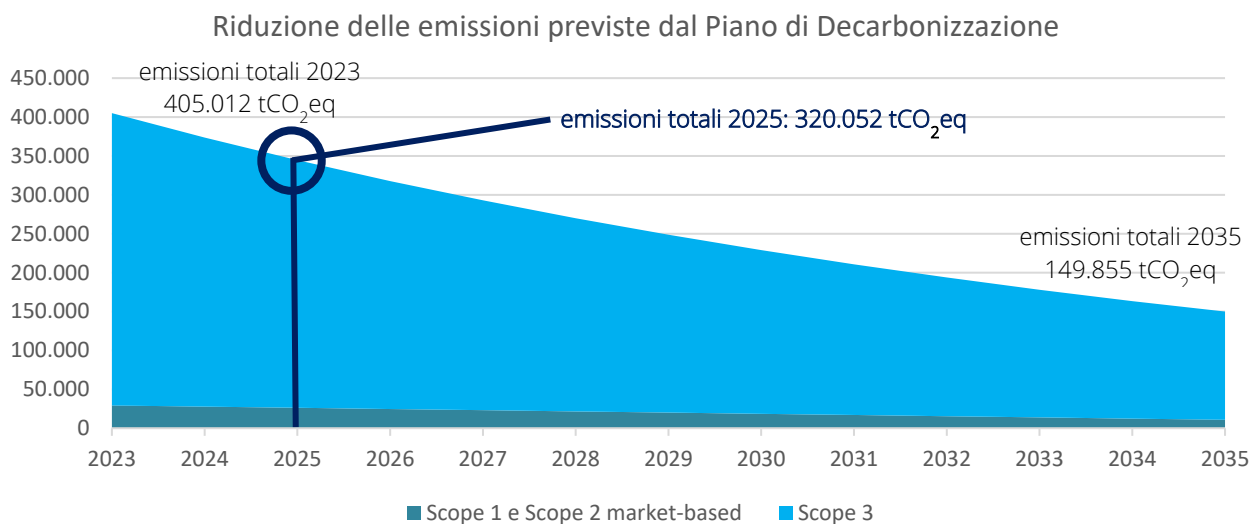
Per un maggiore dettaglio rispetto alle metodologie, assunzioni e strumenti utilizzati per l'individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità nelle operazioni e nella catena del valore si rimanda alle sezioni [IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#) e [E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità relativi ai cambiamenti climatici e loro interazione con la strategia e il modello aziendale](#).

### **E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici**

Il Piano di Decarbonizzazione di Comer Industries è lo strumento con cui l'Azienda traduce in concreta operatività e progettualità l'impegno nel contribuire alla riduzione delle emissioni globali e

alla lotta ai cambiamenti climatici<sup>50</sup>. Il Piano, integrato con la strategia aziendale e relativa programmazione finanziaria, è stato presentato al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e Parti Correlate a dicembre 2024 e approvato dal CdA in data 17 febbraio 2025 contestualmente al Piano di Sviluppo Sostenibile 2035, al quale si allinea negli obiettivi.

Il Piano di Decarbonizzazione prevede la riduzione delle emissioni assolute di gas serra di Scope 1 e Scope 2 *market-based* e Scope 3 del 63% entro il 2035 rispetto all'anno 2023<sup>51</sup>.



Come riportato anche nella sezione dedicata ai target [E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici](#), il Piano di Decarbonizzazione, oltre agli obiettivi di riduzione delle emissioni, identifica anche le principali leve di decarbonizzazione attuate in funzione della strategia aziendale<sup>52</sup> e dell'evoluzione tecnologica:

- **Produzione efficiente:** ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre il fabbisogno energetico tramite interventi di efficientamento e rinnovo del parco macchine<sup>53</sup>.
- **Edifici efficienti:** miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici attraverso interventi su climatizzazione e illuminazione<sup>54</sup>.
- **Energia rinnovabile:** aumento della quota di energia elettrica da fonti rinnovabili consumata, tramite l'installazione di soluzioni per l'autoproduzione o contratti di fornitura con garanzie di origine.
- **Elettrificazione:** sostituzione di sistemi e apparecchiature alimentati da combustibili fossili con soluzioni elettriche<sup>55</sup>.

<sup>50</sup> Il Gruppo al momento non ha formalizzato un piano di transizione climatica allineato alle definizioni e richieste degli ESRS (ESRS E1 RA 1). Si specifica tuttavia, che gli obiettivi di riduzione delle emissioni posti dal Piano di Decarbonizzazione sono coerenti con la traiettoria di diminuzione delle emissioni tracciata dall'iniziativa Net-Zero 2050. Il Gruppo valuterà la possibilità di definire un piano di transizione al 2050 nell'ambito di futuri aggiornamenti della strategia di sostenibilità.

<sup>51</sup> Questi obiettivi, la cui ambizione è stata fissata attraverso gli strumenti messi a disposizione da *Science Based Target initiative*, sono compatibili con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5 °C in linea con l'accordo di Parigi.

<sup>52</sup> Nel 2025 non sono stati definiti obiettivi o piani indirizzati a rendere allineate al Regolamento Tassonomia altre attività economiche rispetto a quelle già rintracciate nel capitolo dedicato.

<sup>53</sup> L'importo della leva per il 2025 rientra tra le spese in conto capitale non rilevanti rintracciate all'interno del paragrafo sulla Tassonomia.

<sup>54</sup> L'importo della leva per il 2025 rientra tra le spese in conto capitale non rilevanti rintracciate all'interno del paragrafo sulla Tassonomia.

<sup>55</sup> Nel 2025 non sono state sostenute spese in conto capitale allineate alla Tassonomia riconducibili a tale leva.

- **Politiche di approvvigionamento:** orientamento verso fornitori e materiali a minore impatto emissivo, con maggiore quota di riciclato e provenienza locale.
- **Ecodesign:** progettazione di prodotti e imballi con minore quantità di materiale o con materiali alternativi a basso impatto emissivo.

Per la descrizione e il dettaglio dei progetti attuati in relazione alle diverse leve di decarbonizzazione si rimanda al paragrafo [E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici](#) del presente capitolo, mentre per maggiori informazioni circa i progressi sul Piano di Decarbonizzazione, si fa rimando a [E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES](#).

Ogni leva di decarbonizzazione sviluppa un diverso contributo alla riduzione dell'impronta emissiva concorrendo al raggiungimento degli obiettivi generali di riduzione dei valori emissivi assoluti. Per garantire la piena integrazione del Piano di Decarbonizzazione all'interno della strategia di business e della pianificazione finanziaria, il CdA di Comer Industries ha approvato gli obiettivi, le azioni e relative risorse finanziarie per l'attuazione del Piano. In particolare, per il decennio 2025-2035, l'Azienda ha pianificato un impegno di risorse per un totale di 6,5 milioni di euro. Con specifico riferimento alle previsioni del Piano relative all'esercizio 2025, a fronte di un budget pari a 325 migliaia di euro, nel corso dell'anno sono stati effettivamente sostenuti costi per 100 migliaia di euro; il residuo sarà sostenuto negli esercizi successivi, in coerenza con la pianificazione aggiornata delle iniziative previste.

Attualmente la strategia non prevede obiettivi o piani specifici per incrementare l'allineamento delle attività economiche ai criteri stabiliti nel Regolamento Delegato 2021/2139 della Commissione Europea. Tuttavia, il Gruppo considera che tali attività subiranno un incremento proporzionale all'aumento di CapEx e OpEx necessari all'attuazione del Piano di Decarbonizzazione.

Oltre a identificare le principali leve di decarbonizzazione, il Piano ha permesso di individuare le emissioni *locked-in*, ovvero quelle emissioni di gas serra che risulteranno inevitabili in futuro a causa delle infrastrutture, tecnologie e sistemi energetici attualmente in uso o pianificati. Queste emissioni derivano dal fatto che le attuali infrastrutture, come centrali elettriche a combustibili fossili, impianti industriali e veicoli a motore termico, sono progettate per durare molti anni e continueranno a generare emissioni fino alla fine del loro ciclo di vita, a meno che non vengano dismesse o trasformate. Le emissioni dirette presentano una quota parte legata al consumo di gas naturale per il processo di verniciatura e trattamento termico dei prodotti. Pur prevedendo una graduale elettrificazione del processo produttivo, gli impianti utilizzati in queste fasi produttive hanno dei cicli

di vita lunghi, che si presteranno nei prossimi anni non a una totale sostituzione bensì a interventi di efficientamento con minor consumo di gas naturale.

Le emissioni in Scope 2, di contro, non presentano particolari limiti alle riduzioni, se non le emissioni biogeniche<sup>56</sup> e di cambiamento nell'uso del suolo<sup>57</sup>. Si puntualizza che nell'anno di rendicontazione non si registrano emissioni biogeniche o derivanti da cambiamenti nell'utilizzo del suolo.

La catena del valore presenta categorie emissive con differenti gradi di emissioni *locked-in*, determinate dall'evoluzione tecnologica e normativa:

- Le emissioni collegate all'acquisto di beni presentano una quota *locked-in* legata alla componentistica in ghisa e acciaio, a prescindere che la materia prima sia primaria o da riciclo.
- L'intera categoria relativa ai beni in conto capitale, è considerata *locked-in*, vista la complessità nell'esercitare influenza sui produttori di macchine produttive.
- Malgrado sia possibile ridurre notevolmente le emissioni relative alle perdite di rete dell'energia elettrica, le emissioni collegate al trasporto di combustibili quali gas naturale e derivati petroliferi non hanno attualmente margini rilevanti di miglioramento.
- Il trasporto delle materie prime, dei semilavorati e dei prodotti finiti sono gestiti da terzi su appalto del Gruppo. L'andamento delle emissioni di queste categorie emissive è pertanto legata all'evoluzione normativa e ai trend globali sul tema dei trasporti delle merci.
- Similmente al trasporto delle merci, anche i gas serra attribuiti ai viaggi di lavoro e allo spostamento casa-lavoro dei dipendenti sono legati alle evoluzioni normative dei Paesi in cui l'Azienda opera. Nel primo caso, le emissioni che presentano una maggiore complessità di abbattimento sono quelle derivanti dai viaggi in aereo, mentre nel secondo caso, alla diffusione globale della mobilità elettrica.
- Le emissioni legate allo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'organizzazione e dallo smaltimento a fine vita del prodotto sono fortemente dipendenti dalla filiera di riciclo e smaltimento dei rifiuti nei Paesi in cui i beni vengono prodotti e distribuiti. Ne consegue che una quota parte delle emissioni risulti scarsamente influenzabile dal Gruppo, sebbene il design di prodotto e di processo siano volti alla riduzione e riciclo dei materiali.

Comer Industries non risulta escluso dagli indici di riferimento UE di transizione climatica e dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi, non comparando all'interno della lista di attività escluse dall'*EU Paris Agreement Benchmark* all'articolo 12 del *Regolamento Delegato (UE) 2020/1818*.

<sup>56</sup> Le emissioni biogeniche sono gas serra rilasciati durante il processo di decomposizione, combustione o trasformazione di materiali biologici, come biomassa, biogas o biocombustibili. Questi materiali derivano da fonti rinnovabili organiche, come piante o rifiuti organici, e sono considerati parte del ciclo naturale del carbonio. A differenza delle emissioni di combustibili fossili, le emissioni biogeniche di CO<sub>2</sub> sono generalmente considerate "neutrali" per il clima, poiché il carbonio rilasciato è stato precedentemente assorbito dall'atmosfera durante la crescita delle piante. Tali emissioni possono essere associate al consumo di energia elettrica derivante da biomassa.

<sup>57</sup> Le emissioni da cambiamento d'uso del suolo si riferiscono ai gas serra rilasciati nell'atmosfera a causa delle alterazioni nell'uso o nella gestione del territorio. Questi cambiamenti includono attività come la conversione di foreste in terreni agricoli, il disboscamento, l'urbanizzazione, il drenaggio di torbiere o il ripristino di ecosistemi naturali. Per alcune fonti di energia rinnovabile (come le biomasse), l'impatto del cambiamento d'uso del suolo può influire sul bilancio complessivo delle emissioni legate all'energia acquistata.

## **E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi**

Comer Industries adotta un approccio strutturato per la gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi ai cambiamenti climatici e all'energia, promuovendo la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il rafforzamento della resilienza ai rischi climatici lungo l'intera catena del valore.

L'Azienda ha formalizzato i propri impegni nella **Politica Integrata della Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di Prodotto**, definendo i principi guida e le responsabilità per perseguire la riduzione degli impatti ambientali dei processi e dei prodotti, la diffusione delle energie rinnovabili e la promozione di modelli produttivi e di consumo sostenibili, coerentemente con l'Accordo di Parigi di limitare l'aumento della temperatura media globale a 1,5°C<sup>58</sup>.

### Politica Integrata della Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di Prodotto

*L'obiettivo è quello di conseguire l'integrazione di un approccio sistematico alla gestione dei rischi nei processi decisionali, la semplificazione delle operazioni, la garanzia di conformità alle normative applicabili e la prevenzione di incidenti ambientali e sulla sicurezza. L'Azienda mira a migliorare costantemente le condizioni lavorative, progettare prodotti sicuri e affidabili, e ridurre l'impatto ambientale e sociale lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Particolare attenzione è posta alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adozione di modelli di economia circolare, enfatizzando il ruolo centrale ricoperto dall'ottimizzazione degli input produttivi nel raggiungimento degli obiettivi della Politica. In sintesi, la Politica contribuisce alla gestione di tutti gli impatti, rischi e opportunità relativi ai temi energia ed emissioni, acqua, inquinamento, afflussi di risorse, prodotto e rifiuti.*



### Perimetro di applicazione

La Politica si adotta in tutti i siti del Gruppo e si applica a ogni dipendente o lavoratore non dipendente il cui lavoro è svolto all'interno dell'Azienda. In coerenza con i contenuti e gli obiettivi in essa definiti, il perimetro di applicazione si estende inoltre, per specifici ambiti all'intera catena del valore. In particolare, con riferimento alla catena di fornitura a monte, l'Azienda promuove il pieno coinvolgimento dei fornitori nel perseguimento degli obiettivi in materia di qualità, salute, sicurezza e ambiente, integrando i principi della Politica nelle strategie e nei processi di procurement. La Politica trova inoltre applicazione a valle della catena del valore nella fattispecie della gestione degli impatti, rischi e opportunità afferenti al tema dell'uso di sostanze estremamente pericolose.

### Responsabilità

La responsabilità della definizione della Politica è attribuita al Presidente e CEO, mentre l'attuazione operativa e supervisione è affidata alla funzione Qualità, Sostenibilità & Compliance.

### Allineamento a standard esterni

La Politica si ispira a standard internazionali riconosciuti, tra cui ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 e ISO 31000, e si allinea al quadro dell'Accordo di Parigi per contrastare il cambiamento climatico. Inoltre, l'Azienda

<sup>58</sup> La Politica di Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di Prodotto non presenta processi per gestire gli impatti, rischi e opportunità legati all'adattamento al cambiamento climatico, ma solo processi legati alla mitigazione.

aderisce ai principi del Dodd-Frank Act per evitare l'utilizzo di "Conflict Minerals", richiedendo ai fornitori di rispettare criteri legali e verificare l'origine dei materiali.

#### Disponibilità e comunicazione

Pubblicato sulla intranet aziendale e sul sito web del Gruppo.

Nella definizione e nell'aggiornamento della Politica, le aspettative degli stakeholder sono considerate attraverso un'analisi qualitativa delle principali risultanze delle attività di coinvolgimento<sup>59</sup>. L'approccio adottato è improntato alla trasparenza delle comunicazioni e al monitoraggio continuo delle esigenze delle categorie di riferimento; fornitori e partner sono inoltre richiamati al rispetto dei principi aziendali espressi nel documento.

Comer Industries persegue la riduzione delle emissioni dirette e indirette (Scope 1 e Scope 2) derivanti dalle proprie attività attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi e l'impiego crescente di energia rinnovabile. L'Azienda integra la valutazione dei rischi climatici – sia fisici che di transizione – e degli altri rischi ambientali nel processo decisionale e nella pianificazione strategica, promuove la misurazione e il monitoraggio delle performance ambientali tramite indicatori di prestazione, implementa soluzioni tecniche volte a ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra e collabora con clienti e partner per lo sviluppo di prodotti innovativi, sicuri e a minore impatto ambientale.

### **E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici**

Nel corso del 2025, Comer Industries ha implementato iniziative mirate alla riduzione dei consumi energetici e alla mitigazione dei cambiamenti climatici<sup>60</sup>, in linea con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Sostenibile 2035 e il Piano di Decarbonizzazione<sup>61</sup>. Le attività sono state realizzate attraverso investimenti in conto capitale e spese operative.

Sono indicati i principali progetti per leva di decarbonizzazione attuati durante l'anno di rendicontazione, con un valore economico complessivo poco superiore a 100.000 euro:

- **Produzione efficiente:** sostituzione e ottimizzazione dei sistemi di alimentazione di aria compressa negli stabilimenti a Reggiolo e Sohland. Questa attività ha permesso una riduzione di emissioni pari a 12 tCO<sub>2</sub>eq.
- **Edifici efficienti:** ottimizzazione del sistema di riscaldamento presso il sito di Reggiolo e dell'impianto di illuminazione presso i siti di Rockford; implementazione di riduzione della dispersione termica presso i siti di Monguelfo e di Irxleben; adozione di un nuovo generatore ad alta efficienza energetica presso il sito di Bangalore. Tali azioni hanno permesso riduzioni di emissioni di 16 tCO<sub>2</sub>eq nel 2025.

<sup>59</sup> Per maggiori informazioni sulle principali categorie di stakeholder e processi di coinvolgimento degli stessi, si rimanda alla sezione [SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi](#).

<sup>60</sup> Non si segnalano iniziative rilevanti di adattamento ai cambiamenti climatici per il 2025.

<sup>61</sup> Per un dettaglio sul Piano di Decarbonizzazione e sulle principali azioni sulle leve, nonché sui costi previsti dal piano, si rimanda a [E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici](#).

- **Energia rinnovabile:** incremento della quota di energia elettrica consumata da fonti rinnovabili attraverso l'acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, tramite certificati di origine presso gli stabilimenti di Reggiolo, Jiaying, Sohland, Bangalore e Matera. Queste attività hanno permesso riduzioni di emissioni pari a 9.830 tCO<sub>2</sub>eq.

Gli importi sono compresi tra le spese in conto capitale e operative non rilevanti espressi nel capitolo della Tassonomia UE<sup>62</sup>. Gli importi sono parte integrante delle voci "Immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali" (CapEx) e "Costi di acquisto e altri costi operativi" (OpEx) presenti entrambe nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Comer Industries.

Al momento, l'attuazione delle azioni pianificate non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari sostenibili, come obbligazioni verdi, obbligazioni sociali o prestiti verdi. La capacità di implementare il piano d'azione non dipende da precondizioni esterne, quali concessioni di sostegni finanziari o sviluppi delle politiche pubbliche e del mercato, ma dipende esclusivamente dalla disponibilità delle risorse interne, assicurando così l'autonomia finanziaria e la continuità degli interventi pianificati. Per realizzare le azioni previste dal Piano di Decarbonizzazione, l'Azienda ha pianificato un impegno di risorse per un totale di 6,5 milioni di euro.

#### **E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici**

Gli impegni espressi nella Politica Integrata della Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di prodotto si concretizzano attraverso il Piano di Sviluppo Sostenibile 2035 e il Piano di Decarbonizzazione, in cui il Gruppo ha formalizzato una serie di target volti a mitigare gli impatti delle proprie operazioni e della catena del valore sui cambiamenti climatici.

Nell'ambito dei consumi energetici, l'Azienda si impegna a raggiungere i seguenti target:

- Aumentare la quota di elettricità da fonte rinnovabile rispetto al totale dell'elettricità consumata del 60%;
- ridurre l'intensità dei consumi energetici rispetto alle ore di lavorazione del 30%.

Nell'ambito dei cambiamenti climatici e della gestione degli impatti, rischi e opportunità ad essi collegati, Comer Industries si è dotato di tre target misurabili e temporalmente definiti, coerenti con la propria strategia di decarbonizzazione e in linea con le traiettorie di contenimento del riscaldamento globale definite dall'Accordo di Parigi:

- Ridurre le emissioni di gas effetto serra in Scope 1 e Scope 2 Market-based rispetto alle ore lavorate del 30%;

<sup>62</sup> Le spese operative sostenute per l'acquisto di certificati di origine dell'energia rinnovabile non sono riconducibili ad attività ecosostenibili individuate dal Regolamento Delegato (EU) 2021/2178.

- ridurre le emissioni assolute di gas serra di Scope 1 e Scope 2 *market-based*<sup>63</sup> del 63%;
- ridurre le emissioni assolute di gas serra di Scope 3<sup>64</sup> del 63%.

Di seguito è riportato l'avanzamento della strategia rispetto ai target adottati:

Traguardo	Unità di misura	Anno baseline	Valore baseline	Performance 2025	Valore target	Anno target
Aumento del 60% del consumo di elettricità da fonte rinnovabile	%	2022	33%	49%	53%	2030
Riduzione del 30% dell'intensità energetica	Gj/ ore macchina	2022	138,9	139,0	97,2	2030
Riduzione del 30% dell'intensità delle emissioni (Scope 1 e Scope 2 market-based)	tCO <sub>2</sub> eq/ ore macchina	2022	100,3	85,0	70,2	2030
Riduzione del 63% delle emissioni assolute Scope 1 e Scope 2 market-based	tCO <sub>2</sub> eq	2023	29.274	19.365	10.831	2035
Riduzione del 63% delle emissioni assolute Scope 3	tCO <sub>2</sub> eq	2023	375.739	300.687	139.023	2035

Il livello di ambizione dei due target di riduzione delle emissioni assolute è stato determinato attraverso il *Science Based Target Setting Tool versione 2.3*, strumento messo a disposizione da *Science Based Target initiative (SBTi)* per definire obiettivi allineati al percorso di decarbonizzazione stabilito dall'Accordo di Parigi, che ha lo scopo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C. Questi obiettivi guidano il Piano di Decarbonizzazione, il quale identifica le azioni necessarie e relative tempistiche di attuazione.

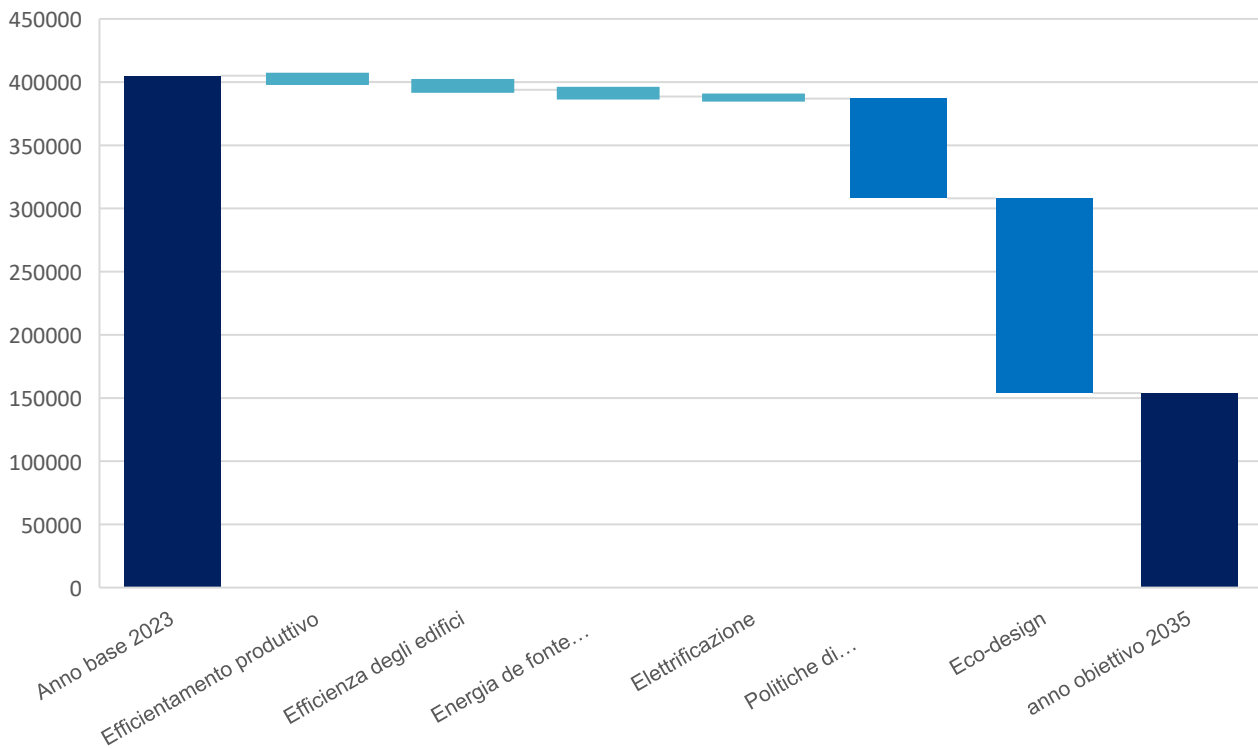
Comer Industries sfrutta diverse leve operative e tecnologiche per raggiungere i propri target, in linea con la strategia aziendale, il Piano di Decarbonizzazione e con i progressi dell'innovazione:

- **Produzione efficiente:** riduzione del fabbisogno energetico per unità lavorata, ottenuta attraverso soluzioni tecnologiche e gestionali volte a efficientare il processo produttivo (es. sistemi digitali di monitoraggio dei consumi energetici e di eventuali picchi/anomalie, sistemi di ottimizzazione, parzializzazione e spegnimento automatico dei servizi a supporto della produzione come la linea dell'aria compressa, rinnovamento del parco macchine con modelli a maggiore efficienza energetica). Contributo alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 del 17%.

<sup>63</sup> Il target assoluto di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 combinati copre il 100% delle emissioni di entrambi gli ambiti combinati. Anche il target sulle emissioni in Scope 3 copre la totalità delle emissioni dell'ambito. Entrambi i target verranno revisionati ogni cinque anni per garantire la massima consistenza tra obiettivo di decarbonizzazione, perimetro di applicabilità (che include l'inventario GHG del Gruppo) e anno di riferimento per il calcolo della riduzione richiesta dall'allineamento allo scenario.

<sup>64</sup> Il target assoluto di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 combinati copre il 100% delle emissioni di entrambi gli ambiti combinati. Anche il target sulle emissioni in Scope 3 copre la totalità delle emissioni dell'ambito. Entrambi i target verranno revisionati ogni cinque anni per garantire la massima consistenza tra obiettivo di decarbonizzazione, perimetro di applicabilità (che include l'inventario GHG del Gruppo) e anno di riferimento per il calcolo della riduzione richiesta dall'allineamento allo scenario. La baseline per i target di decarbonizzazione è stata fissata al 2023 in quanto anno dell'esercizio caratterizzato da una maggiore stabilità dell'attività produttiva e del mercato rispetto al 2024, quindi più rappresentativo per tale scopo. Il valore di baseline, inoltre, si riferisce a tutto il perimetro Comer Industries ed è espresso con riferimento alle categorie di emissione nel paragrafo [E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES](#).

- **Edifici efficienti:** riduzione del fabbisogno energetico per la gestione degli edifici, attraverso l'installazione di dispositivi per l'efficientamento dei processi di climatizzazione estiva e invernale e l'illuminazione. Contributo alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 del 21%.
- **Energia rinnovabile:** incremento della quota di energia elettrica consumata da fonti rinnovabili attraverso l'installazione di sistemi di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, o acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili, tramite contratti di fornitura e certificati di origine. Contributo alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 del 18%.
- **Elettrificazione:** sostituzione di sistemi alimentati a combustibili fossili con soluzioni alimentate elettricamente, quali veicoli del parco macchine aziendale, impianti di servizio o produttivi, macchine e attrezzature di produzione. Contributo alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 del 6%.
- **Politiche di approvvigionamento:** volte a minimizzare gli impatti emissivi delle forniture, orientando gli approvvigionamenti verso materiali con maggiore quota di riciclato e da economie locali, al fine di ridurre l'impatto dei trasporti dei beni. Contributo alla riduzione delle emissioni di Scope 3 del 21%.
- **Ecodesign:** scelte progettuali finalizzate alla riduzione delle quantità di materiali utilizzati per la componentistica e gli imballi a parità di capacità funzionale e applicativa o sostituzione con alternative a minor impatto emissivo. Contributo alla riduzione delle emissioni di Scope 3 del 41%.



I target afferenti all'ambito energia e cambiamenti climatici sono stati sviluppati senza un coinvolgimento diretto e strutturato degli stakeholder; tuttavia, le loro aspettative sono state

considerate nella fase di definizione attraverso un processo di analisi qualitativa basato sul dialogo continuo con le principali categorie di riferimento. In particolare, gli stakeholder maggiormente considerati sono stati clienti, banche e investitori.

Le relative aspettative sono state individuate e integrate tenendo conto dei frequenti rapporti di interlocuzione con tali soggetti, che includono questionari, riunioni periodiche, richieste puntuali di dati e informazioni, nonché incontri dedicati alla condivisione delle strategie di sostenibilità adottate dall'Azienda. Questo approccio ha consentito di allineare la definizione dei target alle istanze emerse, garantendo coerenza con le priorità espresse dagli stakeholder chiave.

### **E1-5 Consumo di energia e mix energetico**

Concentrandosi sui processi a maggiore intensità energetica, Comer Industries integra pratiche di efficienza nelle fasi di progettazione e produzione, rendendole parte integrante dei propri sistemi di monitoraggio e di miglioramento continuo delle performance.

Le principali risorse energetiche su cui si concentrano le iniziative di ottimizzazione sono l'energia elettrica e il gas naturale, che costituiscono i vettori con il maggior contributo ai consumi complessivi.

Le prestazioni energetiche sono oggetto di un monitoraggio costante tramite sistemi locali di rilevazione e raccolta dati. L'analisi dei consumi, volta a individuare le aree di intervento prioritario, è supportata da strumenti digitali avanzati capaci di identificare le principali fonti di inefficienza. Un cruscotto digitale consente di aggregare e visualizzare i dati in tempo reale, segnalando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e permettendo un intervento tempestivo per ottimizzare le prestazioni<sup>65</sup>.

<b>Consumi di energia (MWh) – lower heating value</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0	0
Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	2.624	2.640
Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	38.329	37.595
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	539	216
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	24.948	26.588
<b>Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)</b>	<b>66.440</b>	<b>67.040</b>
<b>Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)</b>	<b>75,52</b>	<b>77,99</b>
<b>Consumo da fonti nucleari (MWh)</b>	0	0
<b>Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)</b>	0,00	0
Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	0	0

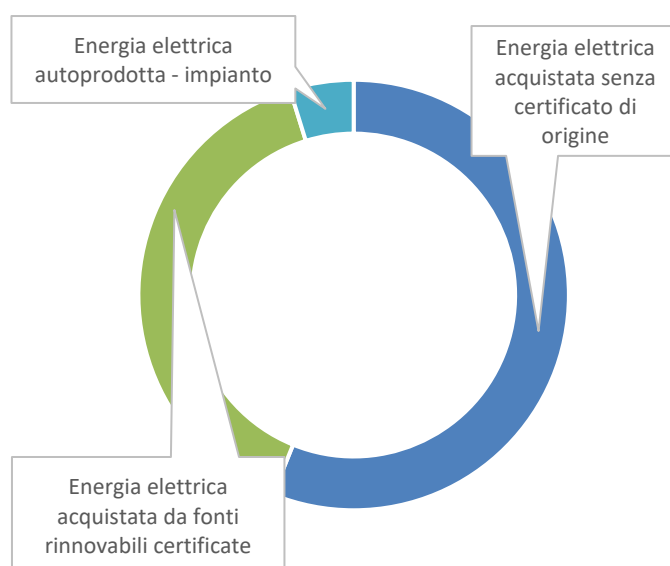
<sup>65</sup> Come citato in premessa la Rendicontazione di Sostenibilità è sottoposta a limited assurance da parte di Deloitte & Touche S.p.A. Si precisa che le metriche contenute nel presente capitolo non sono convalidate da nessun ulteriore ente esterno.

Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	19.362	16.780
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	2.172	2.140
<b>Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)</b>	<b>21.534</b>	<b>18.921</b>
<b>Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)</b>	<b>24,48</b>	<b>22,01</b>
<b>Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6 e 11)</b>	<b>87.974</b>	<b>85.960</b>
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/unità monetaria)	87.974	85.960
Fatturato da vendite <sup>66</sup>	893.678	942.372
Indice di intensità energetica	0,098	0,091

Durante l'anno di esercizio, la distribuzione dei consumi energetici del Gruppo è risultata in linea con gli anni precedenti. L'elettricità ha rappresentato il 50% del consumo totale seguita dal teleriscaldamento con il 3%, mentre il restante 47% è derivato dall'utilizzo di combustibili, principalmente gas naturale, che costituisce il 92% del totale dei combustibili. Il gas naturale è stato impiegato sia per la climatizzazione degli ambienti sia per attività produttive come verniciatura e trattamenti termici.

Il consumo complessivo di elettricità è stato pari a 43.890 MWh, di cui il 44% proveniente da fonti rinnovabili, grazie alla produzione di energia da impianti fotovoltaici e all'acquisto di energia elettrica certificata GO e I-REC.

Una parte significativa dell'elettricità da fonte rinnovabile è stata autoprodotta grazie a cinque impianti fotovoltaici situati negli stabilimenti italiani di Reggiolo e Matera. Con una potenza complessiva di 2.172 kWp, questi impianti hanno coperto il 5% del fabbisogno elettrico complessivo del Gruppo.



Energia prodotta (MWh)	2025	2024
Energia elettrica autoprodotta – da fonti rinnovabili	2.447	2.446
<i>Di cui auto consumata</i>	2.172	2.140
<i>Di cui immessa in rete</i>	275	305
Energia elettrica autoprodotta – da fonti non rinnovabili	0	0
<b>Totale di energia autoprodotta</b>	<b>2.447</b>	<b>2.446</b>

<sup>66</sup> Tutto il fatturato di Comer Industries proviene dalla fabbricazione di macchinari e attrezzature, settore ad alto impatto sul clima come definito dal Regolamento Delegato UE 2022/1288 (Sezione C, Codice NACE 28, da Allegato I al Regolamento CE 1894/2006). Tale importo risulta essere parte integrante della voce "Fatturato da vendite" presente nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Comer Industries.

## **E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES**

Il contrasto al cambiamento climatico è un ambito centrale del programma di sostenibilità di Comer Industries. Le attività dell'Azienda comportano emissioni di gas serra che richiedono una gestione responsabile per limitarne l'impatto sul clima.

Le emissioni dirette<sup>67</sup> (Scope 1) provengono principalmente dal funzionamento degli impianti e dei macchinari di proprietà o completamente gestiti dall'Azienda, come gli impianti termici e produttivi (verniciatura e trattamento termico) alimentati a gas naturale.

<b>Emissioni di GES dirette Scope 1</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>24 vs. 25</b>
Emissioni lorde di GES di Scope 1 (tCO <sub>2</sub> eq)	8.131	7.968	2%
Percentuale di emissioni di GES di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	0.00%	0.00%	-

Le emissioni globali dirette del Gruppo hanno registrato un incremento del 2% rispetto al 2024, corrispondente a un aumento di 163 tonnellate di CO<sub>2</sub>eq. Le deviazioni sono principalmente riconducibili a variazioni del mix produttivo, che ha richiesto un maggiore utilizzo di trattamenti termici su specifiche categorie di componenti, e a condizioni climatiche più rigide che hanno incrementato i fabbisogni di riscaldamento degli ambienti di lavoro.

Il calcolo delle emissioni GES indirette di Scope 2<sup>68</sup> è condotto mediante due approcci distinti: *location-based* e *market-based*<sup>69</sup>. In linea con la strategia di aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, l'Azienda ha scelto di monitorare le performance globali utilizzando l'approccio *market-based*.

<b>Emissioni indirette di GES Scope 2</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>24 vs. 25</b>
Emissioni lorde di GES di Scope 2 basate sulla posizione (tCO <sub>2</sub> eq)	13.454	14.214	-5%
Emissioni lorde di GES di Scope 2 basate sul mercato (tCO <sub>2</sub> eq)	11.234	13.260	-15%

Le emissioni indirette legate al consumo di elettricità (Scope 2 market-based) hanno mostrato un decremento, riducendosi nell'anno del 15,3% rispetto all'anno precedente. Tale performance è imputabile soprattutto alla scelta di incrementare la quota di consumo di energia da fonte rinnovabile.

<sup>67</sup> Fonte fattori di emissione: Scope 1: <https://www.gov.uk/government/organisations/department-for-environment-food-rural-affairs>. Il calcolo delle emissioni in Scope 1 è stato realizzato in conformità al *GHG Protocol Corporate Standard*.

<sup>68</sup> Scope 2 *location-based*: siti europei (<https://www.aib-net.org>), USA (<https://www.epa.gov/egrid>), Cina, India, Brasile ([Carbon Footprint Ltd](https://www.carbonfootprint.com)). Il calcolo delle emissioni in Scope 2 *location-based* è stato realizzato in conformità al *GHG Protocol Corporate Standard* e al *GHG Protocol Scope 2 Guidance*.

Scope 2 *market-based*: siti europei (<https://www.aib-net.org>), le emissioni sono espresse in tonnellate di CO<sub>2</sub>eq, in quanto la percentuale di metano e protossido di azoto ha un effetto trascurabile sulle emissioni totali di gas serra come desumibile dalla letteratura tecnica di riferimento), USA (<https://www.epa.gov/egrid>), Cina, India e Brasile ([Carbon Footprint Ltd](https://www.carbonfootprint.com)). Il calcolo delle emissioni in Scope 2 *market-based* è stato realizzato in conformità al *GHG Protocol Corporate Standard* e al *GHG Protocol Scope 2 Guidance*.

<sup>69</sup> La metodologia *location-based* considera l'intensità media delle emissioni di gas serra delle reti sulle quali si verifica il consumo di energia. Il calcolo *market-based* considera le emissioni da elettricità che un'organizzazione ha intenzionalmente scelto con forma contrattuale e comprende l'uso di un mix residuale se il livello d'intensità delle emissioni dell'organizzazione non è specificato nei suoi strumenti contrattuali.

Comer Industries calcola le emissioni indirette provenienti dalla propria catena del valore<sup>70</sup> (Scope 3), con il duplice obiettivo di dare una rappresentazione sempre più completa e trasparente dell'impatto emissivo e di includere nel Piano di Decarbonizzazione tutti gli ambiti coinvolti. Le categorie considerate significative e le relative modalità di calcolo sono le seguenti:

- **Categoria 1 – Acquisto di beni e servizi:** calcolata con l'*average data method*, basato sul peso delle materie prime acquistate. Le fonti dei fattori di emissione sono EcolInvent e Defra 2025. Si assume una proporzionalità diretta tra le emissioni e il peso dei materiali acquistati, senza tener conto di economie di scala o specificità produttive. Per le voci meno significative, o nei casi in cui non fossero disponibili informazioni sul peso unitario, è stata applicata la metodologia Spend-Based, in cui il valore monetario dell'acquisto è stato convertito in emissioni utilizzando i fattori EEIO corrispondenti al codice NACE del bene acquistato.
- **Categoria 2 – Beni strumentali:** anch'essa stimata tramite lo *spend-based method*, utilizzando i fattori di emissione Defra 2021 parametrizzati all'inflazione 2025. Il metodo, basato su medie settoriali, non considera differenze tecnologiche o di mix energetico tra Paesi produttori.
- **Categoria 3 – Attività relative a energia e combustibili:** calcolata con l'*average data method*, moltiplicando i consumi energetici e di combustibili per i rispettivi fattori medi di emissione (Defra e Cadi). Si assumono perdite di trasmissione e distribuzione coerenti con i dati nazionali medi.
- **Categoria 4 – Trasporto e distribuzione a monte:** stimata con il *distance data method*, sulla base delle distanze tra fornitori di primo livello e Comer Industries. I fattori di emissione derivano da Defra, senza includere eventuali tratte precedenti alla consegna.
- **Categoria 5 – Rifiuti prodotti:** determinata con l'*average data method*, che tiene conto della tipologia di rifiuto e della modalità di smaltimento, utilizzando fattori Defra. Si ipotizzano composizioni medie dei rifiuti.
- **Categoria 6 – Viaggi di lavoro:** stimata con lo *spend-based method*, basato sui costi complessivi delle trasferte aziendali. Le fonti dei fattori di emissione sono Defra 2021 parametrizzate all'inflazione. Il metodo riflette valori medi di mercato, senza tener conto di variazioni regionali o stagionali.
- **Categoria 7 – Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti:** calcolata con il *distance data method*, utilizzando la distanza media tra il comune di domicilio dei dipendenti e il luogo di lavoro e fattori di emissione Defra 2025. Il metodo non considera le distanze effettive dall'indirizzo di residenza.
- **Categoria 9 – Trasporto e distribuzione a valle:** stimata anch'essa con il *distance data method*, basato sulla distanza tra Comer Industries e i clienti, con fattori di emissione Defra 2025. Non vengono considerate spedizioni successive alla consegna.

<sup>70</sup> Il calcolo delle emissioni in Scope 3 è stato realizzato in conformità al *GHG Protocol Corporate Standard* e al *GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (Version 2011)*. Per la fonte dei fattori di emissione si rimanda alla tabella dedicata. Il calcolo di tutte le categorie emissive è stato effettuato utilizzando anche dati; pertanto, non è stato previsto l'utilizzo di dati primari provenienti dalla catena del valore. Sono stati utilizzati i più recenti valori di potenziale di riscaldamento globale (GWP) pubblicati dall'IPCC sulla base di un orizzonte temporale di 100 anni per calcolare le emissioni di CO<sub>2</sub>eq di gas diversi dalla CO<sub>2</sub>.

Le categorie che non sono incluse nell'Inventario GES sono le seguenti:

- **Categoria 8 – Beni in leasing a monte:** non risulta applicabile poiché il Gruppo non utilizza beni presi in leasing operativo che siano rilevanti ai fini delle emissioni indirette di gas serra.
- **Categoria 10 – Processi sui beni venduti:** la categoria di emissioni risulta essere applicabile, ma non significativa per Comer Industries poiché il montaggio dei suoi prodotti viene effettuato prevalentemente in modo manuale o con l'ausilio di macchine utensili caratterizzate da un consumo energetico ridotto. Di conseguenza, le emissioni associate alle attività di trasformazione dei prodotti venduti sarebbero non rilevanti ai fini della rendicontazione delle emissioni indirette. Il Gruppo si impegna, tuttavia, ad effettuare ulteriori opportuni approfondimenti per poter valutare, in maniera più accurata, la rilevanza della presente categoria in termini di rendicontazione.
- **Categoria 11 – Utilizzo del bene venduto:** la categoria risulta essere applicabile per Comer Industries con riferimento esclusivo ai motori elettrici, che tuttavia compongono attualmente una quota marginale del business dell'Azienda. Gli ulteriori prodotti commercializzati dal Gruppo non presentano, infatti, un consumo diretto di elettricità. Il Gruppo si impegna, tuttavia, a valutare in maniera più accurata la rilevanza della presente categoria in termini di rendicontazione.
- **Categoria 12 – Trattamento a fine vita del prodotto:** la categoria risulta essere applicabile, ma non significativa per Comer Industries perché i prodotti sono realizzati con materiali facilmente riciclabili e con un mercato secondario consolidato. Poiché l'impatto ambientale derivante dal trattamento a fine vita è limitato, rispetto ad altre fasi del ciclo di vita del prodotto, questa categoria non rappresenterebbe quindi una parte rilevante delle emissioni Scope 3 per l'Azienda. Il Gruppo si impegna, tuttavia, a valutare in maniera più accurata la rilevanza della presente categoria in termini di rendicontazione.
- **Categoria 13 – Beni in leasing a valle:** la categoria non è applicabile per Comer Industries poiché il Gruppo non concede in leasing operativo beni di sua proprietà a terze parti. Di conseguenza, non vi sono emissioni indirette derivanti dall'utilizzo di tali beni da parte di altri soggetti, rendendo questa categoria non rilevante per la rendicontazione delle emissioni di Comer Industries.
- **Categoria 14 – Franchising:** la categoria di emissioni "Franchising" non è applicabile, poiché l'Azienda non possiede e non controlla alcuna rete di franchising. Di conseguenza, non vi sono emissioni indirette derivanti da tale categoria emissiva.
- **Categoria 15 – Investimenti:** la categoria di emissioni "Investimenti" non è applicabile a Comer Industries poiché l'Azienda non è coinvolta in attività di investimento che generano impatti indiretti sulle emissioni.

<b>Emissioni indirette di GES Scope 3</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>24 vs. 25</b>
Acquisto di beni e servizi	<u>262.308</u>	<u>211.804</u>	<u>+23,8</u>
Beni strumentali	<u>10.615</u>	<u>14.347</u>	<u>-26,0%</u>
Attività relative a energia e combustibili	<u>3.794</u>	<u>3.791</u>	<u>+0,0%</u>
Trasporto e distribuzione a monte	<u>12.157</u>	<u>14.798</u>	<u>-17,8%</u>
Rifiuti prodotti	<u>504</u>	<u>538</u>	<u>-6,3%</u>
Viaggi di lavoro	<u>989</u>	<u>1.264</u>	<u>+21,7%</u>
Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	<u>6.275</u>	<u>6.107</u>	<u>+2,8%</u>
Upstream leased asset	-	-	-
Trasporto e distribuzione a valle	<u>4.045</u>	<u>3.198</u>	<u>+26,5%</u>
Processi sui beni venduti	-	-	-
Utilizzo del bene venduto	-	-	-
Trattamento a fine vita del prodotto	-	-	-

Considerando congiuntamente le emissioni di Scope 1 e Scope 2, si è registrato un calo del valore assoluto delle emissioni del 8,8%, in linea con gli obiettivi posti dal Piano di Decarbonizzazione (26.200 tCO<sub>2</sub>eq per Scope 1 e Scope 2 combinati e 318.361 tCO<sub>2</sub>eq per Scope 3).

<b>Emissioni totali di GES</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO <sub>2</sub> eq)	<u>322.272</u>	<u>278.029</u>
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO <sub>2</sub> eq)	<u>320.052</u>	<u>277.075</u>
Fatturato da vendite <sup>71</sup>	<u>893.678</u>	<u>942.372</u>
Indice intensità emissiva market-based	<u>0,3581</u>	<u>0,2940</u>
Indice intensità emissiva location-based	<u>0,3606</u>	<u>0,2950</u>

Di seguito si riportano le emissioni in Scope 1 e Scope 2 divise per Società.

<b>Società</b>	<b>% di Controllo</b>	<b>Attività Principale</b>	<b>2025 Scope1</b>	<b>2025 Scope2 LB</b>	<b>2025 Scope2 MB</b>	<b>2024 Scope1</b>	<b>2024 Scope2 LB</b>	<b>2024 Scope2 MB</b>
Comer Industries S.p.A	Capogruppo	Progettazione, produzione e vendita	1.488	1.963	0	1.460	2.216	2.834
Comer Industries (Jiaxing) Co.Ltd	100%	Produzione e vendita	381	3.393	0	392	3.117	0
Comer Industries Components S.r.l.	100%	Produzione	820	2.434	2.246	895	2.797	2.619
Comer Industries do Brasil EIRELI	100%	Vendita	9	1	1	13	1	1
Comer Industries Inc.	100%	Vendita	123	79	79	94	83	83
Comer Industries India Pvt Ltd.	100%	Produzione	34	513	0	26	443	0
Comer Industries U.K Ltd.	100%	Vendita	0	0	0	7	2	2
e-Comer S.r.l.	100%	Progettazione, produzione e vendita	33	85	159	66	152	277
Off-Highway Powertrain Services Germany GmbH	100%	Vendita e servizio post-vendita	326	159	298	376	211	392
Powertrain Rockford Inc.	100%	Progettazione, produzione e vendita	439	580	580	467	973	0
Powertrain Services France SAS	100%	Vendita e servizio post-vendita	26	2	3	49	4	5
Powertrain Services UK Limited	100%	Holding company	79	31	89	80	43	43
Walterscheid Brasil Industria de	100%	Produzione e vendita	4	44	44	3	44	47

<sup>71</sup> Tale importo risulta essere parte integrante della voce Fatturato da vendite presente in Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Comer Industries.

Equipamentos Agrícolas Ltda								
Walterscheid Cardan GmbH	100%	Produzione	78	66	154	65	62	132
Walterscheid Getriebe GmbH	100%	Progettazione, produzione e vendita	187	526	0	163	641	0
Walterscheid GmbH	100%	Progettazione, produzione e vendita	3.609	3.020	7.023	3.400	2.959	6.358
Walterscheid Inc. Woodridge	100%	Progettazione, produzione e vendita	497	557	557	413	466	466

### **E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio**

Comer Industries non acquista certificati sul mercato EU ETS, né su mercati analoghi, poiché le sue società e i suoi stabilimenti non rientrano tra i soggetti obbligati a partecipare a tali schemi, in quanto non soddisfano i criteri normativi previsti per l'inclusione. Il Gruppo non presenta emissioni di gas serra rimosse o stoccate all'interno delle proprie attività o lungo la catena del valore. Non risultano inoltre essere presenti delle iniziative volte alla riduzione delle emissioni di gas serra finanziate tramite crediti di carbonio, in quanto nel 2025 questi ultimi non sono stati acquistati.

### **E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio**

Al 31 dicembre 2025 Comer Industries non adotta uno schema di tariffazione del carbonio.

## E2 - Inquinamento

### E2 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Nonostante i limitati impatti ambientali diretti derivanti dalle caratteristiche dei processi produttivi e dei prodotti, l'Azienda ha individuato l'inquinamento come un tema di rilevanza, riconoscendo l'importanza di prevenire e mitigare gli impatti afferenti a tale tema nell'ambito della catena del valore. L'analisi di doppia rilevanza ha individuato i seguenti impatti:

- **Impatto negativo – Inquinamento del suolo derivante dalle attività di estrazione e lavorazione delle materie prime lungo la catena del valore:** i processi estrattivi e le operazioni di trasformazione dei materiali possono generare contaminazioni del suolo dovute alla dispersione di residui industriali, oli, metalli pesanti o altre sostanze nocive, con effetti potenzialmente duraturi sugli ecosistemi locali e sulla qualità ambientale delle aree interessate.
- **Impatto negativo – Generazione di emissioni inquinanti in atmosfera lungo la catena del valore:** le attività a monte, in particolare nei processi di fusione, trasporto e lavorazione dei metalli, possono comportare l'emissione di sostanze inquinanti come ossidi di azoto, particolato e composti organici volatili, contribuendo al deterioramento della qualità dell'aria e agli impatti sulla salute umana ed ecosistemica.
- **Impatto negativo – Emissioni di sostanze inquinanti nelle falde acquifere durante le fasi di estrazione e lavorazione delle materie prime:** il rilascio di contaminanti liquidi o solidi nelle acque sotterranee, può compromettere la qualità delle risorse idriche e determinare effetti negativi sull'approvvigionamento idrico delle comunità locali.

Per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento, il Gruppo ha passato al vaglio l'ubicazione dei suoi siti e le attività aziendali, così come ha analizzato la sua catena del valore a monte e a valle.

L'analisi delle attività sito-specifiche è stata condotta attraverso un approccio articolato su due livelli. In primo luogo, è stata svolta un'analisi normativa, finalizzata a verificare il rispetto degli adempimenti ambientali applicabili in materia di prevenzione e controllo dell'inquinamento. In secondo luogo, è stata effettuata un'analisi delle emissioni convogliate e fuggitive, con particolare riferimento ai camini e ai principali punti di emissione, al fine di valutare la presenza di potenziali impatti diretti su aria, suolo e acqua. Le risultanze di tali analisi non hanno evidenziato la presenza di impatti ambientali diretti materiali riconducibili alle attività operative dell'Azienda.

Per quanto concerne la catena del valore, l'analisi è stata svolta mediante l'esame dei processi a monte, con particolare riferimento alle fasi di estrazione, produzione e lavorazione delle materie prime da parte dei principali fornitori, nonché attraverso la valutazione degli inquinanti potenzialmente rilasciati a valle in relazione ai prodotti commercializzati. Tale valutazione si è basata

su studi di settore, letteratura tecnico-scientifica e analisi dei principali profili emissivi associati alle tipologie di materiali e processi coinvolti. Tutti gli impatti rilevanti identificati si riferiscono a fasi della catena del valore a monte e a valle delle operazioni di Comer Industries. Non sono stati individuati rischi e opportunità che abbiano superato la soglia di materialità correlati al tema *E2 – Inquinamento*. Considerando i limitati impatti delle operazioni di Comer Industries sulle persone e sull'ambiente, il Gruppo non ha organizzato momenti di confronto dedicati con le comunità interessate. Per un maggiore dettaglio rispetto alle metodologie, assunzioni e strumenti utilizzati per l'individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità nelle operazioni e nella catena del valore si rimanda alle sezioni [IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#).

## **E2-1 Politiche connesse all'inquinamento**

Le principali politiche di riferimento per la gestione degli impatti afferenti al tema dell'inquinamento, risultano essere la Politica Integrata della Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di Prodotto (descritta nella sezione [E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi](#) del presente documento) e il Codice Etico Fornitori (descritto nella sezione [S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore](#) del presente documento).

La Politica Integrata di Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di Prodotto esprime l'impegno dell'Azienda a ridurre gli impatti negativi connessi ai propri prodotti lungo l'intero ciclo di vita, adottando soluzioni tecniche che ne migliorino le prestazioni e la sicurezza per gli utilizzatori.<sup>72</sup> Tale impegno si traduce nell'obiettivo di evitare l'impiego di sostanze estremamente preoccupanti per la salute o per l'ambiente<sup>73</sup> e nel mettere in atto misure volte a mitigare gli effetti negativi legati all'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

Per garantire un approvvigionamento responsabile e favorire l'applicazione dei principi della Politica lungo la catena del valore, ai fornitori è richiesto di aderire e di conformarsi pienamente a tutte le leggi e le normative applicabili, nonché ai principi dell'Azienda riportati nel Codice Etico Fornitori. L'implementazione di tale presidio favorisce anche un limitato impatto nella catena del valore a valle, contenendo l'utilizzo di sostanze estremamente preoccupanti all'interno dei prodotti commercializzati dall'Azienda.

<sup>72</sup> Attualmente il Gruppo non ha formalizzato una politica specifica dedicata alla gestione degli impatti negativi lungo la catena del valore a valle, i quali vengono presidiati indirettamente attraverso gli impegni descritti nella Politica Integrata Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di Prodotto.

<sup>73</sup> La Politica non disciplina esplicitamente l'utilizzo di sostanze preoccupanti, ad eccezione di quelle estremamente preoccupanti, come definite dai criteri stabiliti nell'Articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), identificate conformemente all'Articolo 59(1) di tale Regolamento.

Pur non prevedendo impegni o disposizioni per la sostituzione e riduzione delle sostanze preoccupanti e l'abbandono graduale delle sostanze estremamente preoccupanti, il Codice stabilisce che ciascun fornitore deve assicurare la piena conformità alle normative europee REACH e RoHS. In particolare, la normativa REACH (Regolamento CE n. 1907/2006) disciplina la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, con l'obiettivo di garantire un elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente. La direttiva RoHS (Direttiva 2002/95/CE) impone invece limiti rigorosi all'utilizzo di sostanze pericolose, come piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente, all'interno di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Il Codice richiede che i fornitori garantiscano che tutti i prodotti forniti all'Azienda siano conformi a tali disposizioni e che mettano a disposizione, durante la fase di validazione e ogniqualvolta venga richiesto, tutte le informazioni pertinenti riguardanti la composizione chimica dei materiali o componenti forniti. Inoltre, i fornitori sono tenuti a estendere questi obblighi lungo la propria catena di fornitura, assicurando che anche i subfornitori rispettino le stesse condizioni. In tal modo, l'Azienda intende garantire la tracciabilità e la sicurezza dei materiali utilizzati, promuovendo una gestione responsabile delle sostanze e la prevenzione di impatti negativi sulla salute e sull'ambiente.

## **E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento**

Comer Industries adotta un approccio strutturato per prevenire e mitigare gli impatti negativi afferenti al tema dell'inquinamento, attraverso l'integrazione dei principi della Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD) e del Supply Chain Act tedesco nel sistema di gestione della sostenibilità. L'Azienda ha implementato un processo di due diligence volto a monitorare i fornitori diretti e indiretti, e a garantire che le attività produttive e i processi di approvvigionamento siano condotti in coerenza con le norme ambientali cogenti.

Attraverso la raccolta sistematica di informazioni dai propri partner commerciali, Comer Industries effettua un'analisi dei potenziali impatti sull'ambiente, quali l'inquinamento di aria, suolo e acqua derivante da processi di estrazione, trasformazione o trattamento di materiali nella catena di fornitura. Il questionario di due diligence ambientale consente di individuare eventuali criticità legate alla gestione di rifiuti, emissioni in atmosfera, sversamenti accidentali, consumo e scarico idrico, utilizzo di sostanze pericolose e conformità normativa. Il Gruppo considera queste azioni come attività continuative; pertanto, considera di mantenere livelli significativi di ingaggio dei fornitori anche nei futuri esercizi<sup>74</sup>.

<sup>74</sup> Il Gruppo è impegnato a coinvolgere più del 75% dei propri fornitori in tali attività.

In linea con il Piano di Sviluppo Sostenibile 2035, Comer Industries prevede di destinare ulteriori risorse finanziarie<sup>75</sup> tra il 2026 e il 2035 per l'acquisto di strumenti di valutazione delle performance e del rischio legato ai fornitori.

Si precisa che nel 2025 il Gruppo non ha implementato azioni volte alla mitigazione degli impatti della catena del valore a valle delle proprie operazioni sul tema dell'inquinamento.

### **E2-3 Obiettivi connessi all'inquinamento**

A causa della limitata capacità di influenza sulla parte più distante della catena di fornitura e delle difficoltà legate all'accessibilità dei dati, Comer Industries non dispone attualmente di obiettivi misurabili, e con scadenze temporali definite per la riduzione dell'inquinamento nella catena del valore a valle e a monte.

Tuttavia, Comer Industries è attivamente impegnata nella mitigazione degli impatti ambientali legati alle fasi produttive a monte delle proprie operazioni, richiedendo ai propri fornitori il rispetto di rigorosi standard ambientali attraverso:

- il Codice Etico Fornitori, il quale affronta aspetti chiave relativi all'inquinamento atmosferico e alla responsabilità ambientale e,
- l'attività di due diligence sulla catena di fornitura relativamente agli aspetti di compliance ambientale afferenti all'inquinamento (*Minamata Convention, Pops Convention, Rotterdam Convention Annex 3, Basel Convention, Montreal Protocol*).

Nel corso dell'esercizio 2025, il Codice Etico Fornitori è stato sottoscritto dal 96% dei fornitori, garantendo stretto allineamento dell'intera catena di fornitura alle aspettative in materia di tutela ambientale.

Non riscontrando impatti rilevanti delle proprie operazioni, né rischi o opportunità materiali, Comer Industries non considera attualmente di fissare ulteriori obiettivi sul tema dell'inquinamento.

<sup>75</sup> Non esplicitato in quanto al di sotto della soglia di materialità fissata in 3.500.000 euro complessivi per il decennio 2025-2035.

## E3 - Risorse idriche

### E3 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

Nonostante i limitati impatti sulle risorse idriche derivanti dalle caratteristiche dei processi e dei prodotti, l'Azienda ha individuato la gestione dell'acqua come un tema di rilevanza, riconoscendo la sua importanza in una prospettiva di lungo termine e in un contesto più ampio rispetto al perimetro aziendale. La valutazione di doppia materialità ha portato all'individuazione dei seguenti impatti connessi alla gestione delle risorse idriche:

- **Impatto negativo – Impatti sulla risorsa idrica derivanti dal consumo di acqua da parte del Gruppo (prelievi e scarichi idrici), con particolare attenzione alle zone a stress idrico, in termini di disponibilità delle risorse idriche.** L'impatto deriva dal consumo d'acqua nei processi produttivi, in particolare dai processi di verniciatura e lavorazioni meccaniche.
- **Impatto negativo – Impatti sulla risorsa idrica per l'attività produttiva della catena del valore in termini di disponibilità delle risorse idriche.** Le attività a monte della catena del valore come la fusione dei metalli, lavorazione meccanica e assemblaggio dei componenti possono, in generale, contribuire alla riduzione della disponibilità di acqua, soprattutto in contesti caratterizzati da elevato stress idrico.

Al fine di individuare gli stabilimenti situati in aree a stress idrico<sup>76</sup>, Comer Industries ha condotto un'analisi basata sugli strumenti *WRI Aqueduct – Baseline Water Stress*. I risultati hanno permesso di identificare 9 stabilimenti in regioni con un livello di stress idrico superiore al 40%.

Stabilimento	Paese	Bacino idrico	Stress idrico
Matera	Italia	Italy, East Coast	Extremely High
Norimberga	Germania	Rhine	High
Hasselroth	Germania	Rhine	High
Sohland	Germania	Elbe	High
Jiaxing	Cina	China Coast	High
Bangalore	India	India East Coast	Extremely High
Cachoeirinha	Brasile	Uruguay - Brazil, South Atlantic Coast	High
Charlotte	USA	Gulf of Mexico, North Atlantic Coast	High
Rockford	USA	Mississippi - Missouri	High

<sup>76</sup> Lo stress idrico fa riferimento alla capacità o incapacità di soddisfare la domanda di acqua, sia umana sia da parte degli ecosistemi nel loro complesso. Lo stress idrico può fare riferimento alla disponibilità, alla qualità o all'accessibilità dell'acqua. Come strumento per la valutazione delle aree a stress idrico si è fatto riferimento all'Aqueduct Water Risk Atlas del World Resources Institute.

Considerando i limitati impatti delle operazioni di Comer Industries sulle persone e sull'ambiente, il Gruppo non ha svolto consultazioni, in particolare con le comunità interessate. Per un maggiore dettaglio rispetto alle metodologie, assunzioni e strumenti utilizzati per l'individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità nelle operazioni e nella catena del valore si rimanda alle sezioni [IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#).

### **E3-1 Politiche connesse alle acque e alle risorse marine**

La principale politica di riferimento relativamente alla gestione degli impatti delle risorse idriche è la Politica Integrata della Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di Prodotto<sup>77</sup>, in cui è espresso l'impegno del Gruppo a minimizzare il prelievo di risorse naturali, con particolare attenzione ai prelievi in zone a stress idrico, e a ridurre i consumi idrici attraverso l'efficientamento dei processi.

Per favorire il rispetto dei principi della Politica lungo l'intera catena del valore, i fornitori sono tenuti a aderire e rispettare pienamente tutte le leggi e i regolamenti applicabili e i principi riportati nel Codice Etico Fornitori<sup>78</sup>, che promuove l'implementazione di politiche e procedure volte all'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche e di sistemi di gestione ambientale, con particolare riferimento alla riduzione del consumo idrico nelle zone a rischio idrico.

La Politica non fa diretto riferimento alla catena del valore a valle, poiché i prodotti Comer Industries non prevedono funzionalità specificatamente legate all'uso di acqua. L'efficientamento idrico è pertanto presente solo a livello di processo produttivo mentre non è applicabile a livello di prodotto.

Considerando i contenuti volumi prelevati dagli stabilimenti situati in zone a elevato stress idrico, l'Azienda ad oggi non ha integrato all'interno delle proprie politiche un esplicito impegno a ridurre il consumo di acqua in queste aree, ma ha fissato un obiettivo specifico di riduzione nella propria strategia.

Il Gruppo non ha adottato politiche o pratiche relative alla sostenibilità degli oceani e dei mari, in quanto la tematica "risorse marine" non è risultata materiale dall'analisi di doppia rilevanza.

### **E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine**

Nel corso del 2025, Comer Industries ha proseguito nell'implementazione di iniziative volte alla riduzione dei consumi idrici, in linea con l'impegno espresso dalle politiche aziendali per una

<sup>77</sup> Per maggiori informazioni si rimanda a [E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi](#)

<sup>78</sup> Per maggiori informazioni si rimanda a [S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore per maggiori informazioni](#).

gestione responsabile delle risorse naturali. Le azioni intraprese si sono focalizzate sull'ottimizzazione dei processi produttivi, sul recupero e riutilizzo delle risorse idriche e sull'adozione di tecnologie avanzate per il monitoraggio e il controllo dei consumi.

Le azioni gestionali hanno riguardato tutti i siti produttivi del Gruppo, mentre i nuovi progetti hanno riguardato in particolare gli stabilimenti siti a Lohmar (Germania), Welsberg (Italia) e Jiaxing (Cina). Tutte queste iniziative, iniziate e portate a termine durante l'anno di rendicontazione, hanno contribuito a ridurre i consumi idrici complessivi delle unità operative, migliorando l'efficienza idrica e riducendo gli impatti nei territori in cui l'Azienda opera.

Nello stabilimento cinese, localizzato in una zona ad elevato stress idrico, è stato implementato un progetto per il trattamento delle acque reflue derivanti dai processi produttivi, permettendo il recupero e il riutilizzo delle risorse idriche all'interno dei processi, con una riduzione dei rifiuti generati e dei consumi complessivi. A Welsberg è stato effettuato un investimento che ha riguardato la sostituzione degli erogatori dell'acqua, che ha permesso un moderato risparmio idrico, mentre a Lohmar è stato avviato un progetto di potenziamento del sistema fognario che verrà concluso nel corso del 2026.

Le iniziative adottate nel 2025, si sono concretizzate attraverso investimenti in conto capitale (CapEx) e spese operative i cui importi risultano essere non significativi. Tale importo risulta essere parte integrante della voce "Immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali" (CapEx) e della voce "Costi di acquisto e altri costi operativi" (OpEx) presenti entrambe in Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Comer Industries.

Il Piano di Sviluppo Sostenibile 2035 include una roadmap per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi idrici, con un impiego di risorse riconducibili a quelle espresse nel capitolo [E5 Uso delle risorse ed economia circolare](#). Le risorse necessarie per finanziare tali azioni saranno coperte attraverso i flussi finanziari aziendali ordinari e non prevedono, allo stato attuale, l'utilizzo di strumenti finanziari sostenibili, come obbligazioni verdi, obbligazioni sociali o prestiti verdi.

La capacità di attuare le azioni pianificate non dipende da condizioni esterne specifiche, quali la concessione di sostegni finanziari o lo sviluppo di politiche pubbliche o di mercato. Questa autonomia finanziaria garantisce la continuità degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### **E3-3 Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine**

Con l'obiettivo di mitigare gli impatti sulla risorsa idrica derivanti dal consumo di acqua da parte del Gruppo e coerentemente agli impegni espressi nelle Politiche, Comer Industries ha fissato due obiettivi di riduzione dell'intensità dei consumi di acqua, i quali mirano a efficientare i consumi su due perimetri:

- a livello globale, considerando il perimetro dell'intero Gruppo, l'Azienda si impegna a ridurre i consumi complessivi del 10%;
- a livello locale, in quegli stabilimenti situati in regioni ad elevato stress idrico – vale a dire gli stabilimenti tedeschi di Sohland, Norimberga e Hasselroth, lo stabilimento italiano di Matera, quello indiano presso Bangalore, lo stabilimento brasiliano di Cachoeirinha, i siti americani di Charlotte, Rockford e Woodridge e, infine, lo stabilimento cinese situato a Jiaying – il Gruppo ha approvato un piano di riduzione dei consumi del 15%.

Il livello di ambizione e l'estensione del perimetro a cui quest'ultimo obiettivo si applica è stato definito attraverso la comparazione dei tre scenari futuri<sup>79</sup> e sulle evidenze scientifiche messe a disposizione da *Aqueduct Water Risk Atlas*, pubblicato da *World Resource Institute*.

Entrambi gli obiettivi sono espressi in termini di intensità dei consumi idrici, ovvero di acqua consumata rispetto alle ore lavorate dalle macchine e non presentano target intermedi. L'Azienda monitora costantemente i risultati, fissando obiettivi annuali interni per garantire l'allineamento alle traiettorie delineate dai due target. Entrambi gli obiettivi sono stati fissati su base volontaria, poiché non obbligatori in base a leggi o regolamenti.

Di seguito è riportato l'avanzamento della strategia rispetto ai target adottati:

<b>Traguardo</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Anno baseline</b>	<b>Valore baseline</b>	<b>Performance 2025</b>	<b>Valore target</b>	<b>Anno target</b>
Riduzione del 10% dell'intensità idrica ai consumi	m3/ ore macchina	2022	20	18,10	18	2030
Riduzione del 15% dell'intensità idrica ai consumi nelle aree ad alto stress idrico	m3/ ore macchina <sup>80</sup>	2023	14,3	16,4	12,2	2030

I target afferenti all'ambito della gestione delle risorse idriche sono stati sviluppati senza un coinvolgimento diretto degli stakeholder, sebbene le loro aspettative siano state considerate nella fase di definizione.

<sup>79</sup> Il perimetro di applicabilità del target è coerente con lo scenario peggiorativo al 2023 rispetto le aree geografiche a elevato stress idrico in cui il Gruppo opera. Tale scenario è stato scelto come riferimento, poiché lo scenario ottimistico e *business as usual* non presenta al 2030 nuove aree a forte stress idrico in cui il Gruppo possiede siti produttivi rispetto a quelle già presenti al 2023.

<sup>80</sup> I dati considerati per il calcolo dell'indicatore fanno riferimento esclusivamente agli stabilimenti situati in aree ad alto stress idrico.

### **E3-4 Consumo idrico**

I processi produttivi che presentano i maggiori consumi d'acqua sono la verniciatura, soprattutto nelle fasi di preparazione, e le lavorazioni meccaniche, per la lubrificazione. Oltre ai processi produttivi, l'acqua viene impiegata per scopi civili, come docce, sanitari, irrigazione e per sistemi antincendio. Le metriche utilizzate per valutare le prestazioni, presentate nelle pagine seguenti, risultano essere quelle definite dagli standard di rendicontazione e si riferiscono a tutti gli IRO appartenenti alla tematica rilevante<sup>81</sup>.

Tutti i siti produttivi del Gruppo, indipendentemente dalle dimensioni, dai processi e dalla disponibilità locale d'acqua, monitorano mensilmente i prelievi idrici, sia in valore assoluto sia come intensità di prelievo e consumo.

L'intero ammontare dell'acqua prelevata negli stabilimenti produttivi, fatta eccezione per i prelievi presso Lohmar e Monguelfo, è da considerarsi come acqua consumata, poiché la quasi totalità di questa viene utilizzata all'interno del processo produttivo, miscelata con composti sgrassanti o oleosi, venendo infine smaltita come rifiuto<sup>82</sup>. Presso gli stabilimenti di Monguelfo e Lohmar si registra un ulteriore utilizzo di acqua, proveniente da pozzo, pari a 642.708 m<sup>3</sup>, unicamente per il raffrescamento delle macchine produttive, senza alcun consumo o contaminazione. In questi stabilimenti, infatti, l'acqua compie un ciclo continuo e chiuso, che consiste nel prelievo dal pozzo e la successiva immissione nello stesso bacino idrico.

Il principale metodo di approvvigionamento idrico dei siti del Gruppo è rappresentato dall'estrazione da falda superficiale (94%), mentre il restante 6% dell'acqua proviene da acquedotto. Nel 2025, quasi tutta l'acqua prelevata (99,5%) è stata classificata come acqua dolce, eccetto una piccola quantità di altre tipologie d'acqua prelevata da terze parti in India (196 m<sup>3</sup>, ovvero lo 0,5% della totalità dell'acqua prelevata dal Gruppo)<sup>83</sup>.

L'Azienda non immagazzina volumi rappresentativi di acqua e non ricicla e riutilizza risorse idriche; tuttavia, effettua il trattamento di soluzioni di sgrassaggio e miscele oleose attraverso depuratori installati all'interno dei siti produttivi, permettendo un riutilizzo delle sostanze in uscita.

<sup>81</sup> Si precisa che tali metriche non sono convalidate da nessun ente esterno, diverso dal revisore incaricato.

<sup>82</sup> La quota di acqua prelevata utilizzata che viene impiegata per scopi civili è trascurabile rispetto all'acqua di processo; pertanto, al fine del calcolo dell'acqua consumata, si preferisce adottare un approccio cautelativo e assumere tale quota di prelievo uguale al consumo, approssimando lo scarico di questa a zero.

<sup>83</sup> Per altre acque si intende qualsiasi acqua che abbia una concentrazione di solidi disciolti superiore a 1.000 mg/l.

Prelievo idrico per fonte (m3)	2025		2024	
	Totale	Aree a stress idrico	Totale	Aree a stress idrico
Acqua prelevata	683.944	17.558	704.113	20.673
di cui da pozzo/falda superficiale	645.669	976	665.543	1.584
di cui da acquedotto/terze parti	38.275	16.582	38.570	19.089
Acqua immagazzinata	0	0	0	0
Scarichi idrici	642.708	0	662.283	0
<b>Acqua consumata</b>	<b>41.236</b>	<b>17.558</b>	<b>41.830</b>	<b>20.673</b>
Intensità del consumo idrico rispetto alle ore lavorate	18,10	16,40	18,11	17,89

Il consumo idrico è per lo più concentrato nel sito tedesco di Lohmar, nel sito cinese a Jiaxing e nei siti di Reggio Emilia che, insieme, rappresentano oltre il 60% del totale dei prelievi.

La totalità degli scarichi idrici è convogliata nelle reti fognarie a cui i siti produttivi sono collegati. Le acque provenienti dai processi produttivi, invece, vengono raccolte in appositi contenitori, come serbatoi sotterranei, e gestite come rifiuti secondo le normative vigenti, oppure sottoposte a trattamenti specifici in loco. L'impegno verso un uso efficiente e sostenibile delle risorse idriche include anche la valutazione dei rischi di contaminazione. Per garantirne il controllo e ridurre tali rischi, il sistema di gestione aziendale ha previsto procedure e istruzioni che delineano una gestione appropriata della risorsa in relazione ai processi produttivi.

## E5 - Uso delle risorse ed economia circolare

### **E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare**

La valutazione di doppia materialità ha portato all'individuazione dei seguenti impatti, rischi e opportunità, in relazione ai temi dell'uso delle risorse e dell'economia circolare:

- **Impatto positivo – Transizione verso modelli di business circolari:** l'implementazione di tecniche di riciclo, riutilizzo e recupero dei materiali consente di ottimizzare il consumo di risorse naturali, ridurre la dipendenza da materie prime vergini e promuovere una gestione più efficiente dei materiali lungo l'intero ciclo di vita del prodotto.
- **Impatto negativo – Consumo di grandi quantità di risorse finite nei processi produttivi:** le attività industriali, in particolare quelle legate alla lavorazione dei metalli e alla produzione di componenti meccanici, richiedono un elevato impiego di risorse, con effetti sul loro progressivo esaurimento.
- **Impatto negativo – Generazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi con effetti sull'uso del suolo:** i processi di produzione possono generare scarti e residui che, se non gestiti in modo corretto, comportano rischi di contaminazione del suolo, occupazione di aree destinate allo smaltimento e potenziali danni agli ecosistemi locali.
- **Rischio – Esposizione a contenziosi e sanzioni per una gestione non conforme dei rifiuti:** un'inadeguata gestione dei rifiuti lungo la catena del valore può esporre a rischi di natura legale e reputazionale, con potenziali multe, contenziosi o danni all'immagine aziendale.
- **Opportunità – Riduzione dei costi e nuove opportunità di business derivanti da strategie condivise con i fornitori:** la collaborazione con i partner della catena di fornitura nella definizione di strategie di economia circolare può generare vantaggi competitivi, riducendo i costi legati all'approvvigionamento di materie prime e alla gestione dei rifiuti, e favorendo lo sviluppo di modelli di business sostenibili.

Al fine di individuare i potenziali impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare, Comer Industries ha preso in considerazione l'insieme dei propri stabilimenti produttivi e dell'intera catena del valore, come descritto nella sezione ESRS 2 [IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#). Considerando i limitati impatti delle operazioni di Comer Industries sulle persone e sull'ambiente, il Gruppo non ha svolto consultazioni, in particolare con le comunità interessate.

## **E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare**

La Politica Integrata della Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di Prodotto fissa come priorità del Gruppo il perseguimento di un modello di sviluppo circolare privilegiando l'impiego di materiali sostenibili e ottimizzando l'uso delle risorse naturali lungo i processi produttivi, riducendo così i rifiuti generati e gli impatti ambientali negativi dei suoi prodotti<sup>84</sup>. Al pari di ogni altro principio contenuto nella Politica Integrata, il *commitment* in materia di economia circolare si applica a tutte le persone e le sedi di Comer Industries, e si estende anche alla catena di fornitura attraverso il Codice Etico Fornitori<sup>85</sup>.

Le linee programmatiche contenute nelle Politiche si concretizzano in obiettivi, procedure operative e azioni sviluppate lungo tre direttrici:

- implementando in ambito produttivo soluzioni tecnologiche e gestionali volte a ridurre l'impiego di risorse per unità lavorata, oltre che a riutilizzarle e reinserirle nei processi di produzione;
- integrando criteri di eco-design nella progettazione dei prodotti, per la riduzione del materiale e delle risorse naturali e la minimizzazione degli impatti ambientali a valle, dall'utilizzo fino al fine vita;
- attuando politiche di approvvigionamento che promuovono la cooperazione con fornitori di componenti e servizi con migliori performance in termini di materiale riciclato e riciclabilità.

Il perseguimento di questi obiettivi consente all'Azienda di cogliere nuove opportunità di business derivanti dalla definizione di strategie congiunte con i fornitori, riducendo al contempo i quantitativi delle materie prime utilizzate, dei rifiuti generati e l'esposizione a contenziosi e multe a causa dell'eventuale non corretta gestione dei rifiuti. La transizione a modelli di economia circolare genera riflessi positivi anche sul territorio e per gli stakeholder attraverso la riduzione degli impatti ambientali lungo la catena del valore e la promozione della consapevolezza nell'uso efficiente delle risorse.

## **E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare**

Nel corso del 2025, Comer Industries ha implementato una serie di iniziative volte a rafforzare l'impegno per l'economia circolare, con interventi mirati alla gestione efficiente delle materie prime in entrata, alla riduzione dei rifiuti e al miglioramento della sostenibilità lungo tutta la filiera produttiva. Le azioni sviluppate durante il 2025 in vari siti produttivi sono state finalizzate alla riduzione dei reflui generati dalle attività industriali, all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti ferrosi e alla riduzione dell'uso dei solventi nel processo produttivo. Presso lo stabilimento di Jiaying è stato installato un sistema di trattamento dei reflui, riducendone significativamente i volumi. Altre iniziative sono state implementate presso il sito di Reggio Emilia attraverso l'installazione di nuovi sistemi per la raccolta del

<sup>84</sup> Per maggiori informazioni si rimanda a [E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi](#)

<sup>85</sup> Per maggiori informazioni si rimanda a [S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore per maggiori informazioni](#).

rifiuto ferroso al fine di massimizzarne il recupero, mentre presso il sito di Lohmar è stato sviluppato un progetto di sostituzione dei solventi nell'area di verniciatura.

In aggiunta, sono state introdotte soluzioni riutilizzabili per gli imballaggi dei prodotti realizzati presso lo stabilimento di Rockford, con l'obiettivo di ridurre il consumo di materiali monouso come il cartone e il legno, supportando una gestione più sostenibile degli approvvigionamenti.

Le iniziative realizzate nel 2025 non hanno richiesto investimenti in conto capitale rilevanti, né si rilevano costi operativi, essendo prevalentemente inclusi nei costi ordinari per il personale, in particolare per le funzioni *Research & Product Development* e Acquisti.

Tali valori sono parte integrante della voce "Immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali" (CapEx) e la voce "Costi di acquisto e altri costi operativi" (OpEx) presenti entrambe in Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Comer Industries.

Il Gruppo darà seguito a queste iniziative, soprattutto in ambito di trattamento dei reflui pericolosi, anche nel prossimo decennio 2025-2035 in linea con gli impegni assunti nel Piano di Sviluppo Sostenibile 2035, con un impiego di risorse finanziarie dedicate<sup>86</sup>.

Ad oggi, le azioni intraprese e pianificate non prevedono l'utilizzo di strumenti finanziari sostenibili, come obbligazioni verdi o prestiti verdi, né dipendono da condizioni esterne quali il supporto finanziario pubblico o lo sviluppo di politiche di mercato.

### **E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare**

L'applicazione delle politiche avviene attraverso l'implementazione di procedure mirate a definire gli obiettivi prioritari e i processi necessari per garantirne la realizzazione.

I target quali-quantitativi riguardano sia i flussi in entrata (materie prime), sia flussi in uscita (prodotti e rifiuti) e comprendono:

- **Riduzione dell'intensità dei rifiuti pericolosi<sup>87</sup>**: gli sforzi su questo fronte sono focalizzati sulla riduzione dei reflui generati dai processi produttivi del Gruppo, in particolar modo le lavorazioni meccaniche e la verniciatura, adottando pratiche per minimizzare l'uso delle sostanze e implementando soluzioni di trattamento delle acque, riducendo la quantità di rifiuti pericolosi prodotti da questi processi rispetto alle ore di lavorazione delle macchine degli impianti produttivi.
- **Incremento del contenuto di materiale riciclato nelle materie prime**: l'adozione di una prospettiva di ciclo di vita dei prodotti incoraggia l'integrazione di materiali riciclati, principalmente

<sup>86</sup> Non esplicitato in quanto al di sotto della soglia di materialità fissata in 3.500.000 euro complessivi per il decennio 2025-2035.

<sup>87</sup> Considerando che una quota significativa dei rifiuti pericolosi viene smaltito in discarica, il target è indirettamente rivolto alla diminuzione dei quantitativi in discarica, ovvero l'ultimo gradino della piramide dei rifiuti.

acciaio e ghisa, nei prodotti finali, riducendone l'impatto sulle emissioni e sulle potenziali perdite di biodiversità dovute all'estrazione dei metalli. Questa iniziativa è supportata dalla collaborazione con la catena del valore, in cui i fornitori sono incoraggiati a tracciare la provenienza e le caratteristiche dei materiali utilizzati, aumentandone il contenuto riciclato.

Il perimetro di applicabilità di questi target è esteso a tutte le attività e siti del Gruppo. Per garantire il loro raggiungimento, annualmente il Gruppo declina per ciascuna sede questi obiettivi in target specifici, fissati su base volontaria poiché non richiesti da leggi o regolamenti. Il conseguimento dei target da parte dei singoli stabilimenti contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi complessivi del Gruppo. Gli obiettivi assegnati vengono sottoposti a revisione annuale, assicurando un costante allineamento alle priorità strategiche e un miglioramento continuo delle prestazioni.

Di seguito è riportato l'avanzamento della strategia rispetto ai target adottati:

Traguardo	Unità di misura	Anno baseline	Valore baseline	Performance 2025	Valore target	Anno target
Riduzione del 20% dell'intensità dei rifiuti pericolosi	tonnellate/ ore macchina	2022	8,6	7,8	70,2	2030
Stimare il quantitativo di materiale da riciclo effettivo all'interno del prodotto	-	2025	-	Progetto in esecuzione	-	2026

La definizione dei target del Gruppo segue un approccio basato sulle priorità strategiche e industriali, sugli studi di benchmark a livello settoriale, sul piano degli investimenti e sull'osservazione delle specificità di ogni realtà locale, adottando una logica di progressiva costruzione dei macro-obiettivi e rendendoli in questo modo robusti e legati sia alla strategia che alle reali dinamiche operative<sup>88</sup>.

#### **E5-4 Afflussi di risorse**

Comer Industries ha un consumo rilevante di materie prime, rappresentate principalmente da acciaio, ghisa, leghe di alluminio, materiali plastici e componenti elettronici, oltre che oli lubrificanti, materie prime ausiliarie e imballaggi. L'acciaio è fondamentale per la realizzazione di componenti meccanici ad alta resistenza, mentre l'alluminio, grazie alla sua leggerezza e resistenza alla corrosione, è impiegato in parti che richiedono un peso ridotto senza compromettere la robustezza. La ghisa viene utilizzata per la produzione di elementi che necessitano di elevata durezza e resistenza all'usura. I processi produttivi principali sono lavorazioni meccaniche, trattamenti termici, verniciatura, assemblaggio e vengono svolti con macchine di proprietà dell'Azienda.

<sup>88</sup> Si precisa che per la definizione dei target di circolarità non è stata utilizzata un'analisi di scenario. Tuttavia, i target sono stati definiti con l'ausilio di evidenze scientifiche che hanno mostrato l'evoluzione nel tempo dei trend su rifiuti e materiali riciclati, fra cui dati Eurostat e report sui rifiuti speciali rilasciati da Ispra. La definizione dei target legati alla circolarità non ha previsto un coinvolgimento degli stakeholder.

Comer Industries presenta un consumo limitato di terre rare, essenziali per la produzione di alcuni prodotti elettronici. Il Gruppo assicura un approvvigionamento responsabile e tracciato di tali materiali, selezionandoli sulla base di criteri mirati a ridurre l'impronta ambientale e a minimizzare i rischi associati alla loro estrazione e lavorazione.

Gli imballaggi sono principalmente composti in legno, acciaio e una piccola quantità di plastica. Questi sono selezionati per ottimizzare la funzionalità e ridurre al minimo i rifiuti, privilegiandone il riuso e la riciclabilità.

<b>Afflussi di risorse in tonnellate<sup>89</sup></b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Materie ferrose	84.583	87.753
di cui acciaio	76.753	81.749
di cui ghisa	7.619	5.832
di cui alluminio	122	58
di cui altre materie prime ferrose	89	114
Materie plastiche	849	422
Imballaggi	3.849	1.876
Altre materie prime <sup>90</sup>	5.188	1.583
<b>Totale materie prime</b>	<b>94.469</b>	<b>91.633</b>
Peso materie prime biologiche	0	0
% materie prime biologiche <sup>91</sup>	0	0
Peso materie prime riciclate	49.073	50.904
% materie prime riciclate <sup>92</sup>	51,95	55,55

All'interno dei propri stabilimenti, Comer Industries impiega processi altamente specializzati – dalle lavorazioni meccaniche ai trattamenti termici – e li ottimizza al fine di garantire un'elevata qualità del prodotto minimizzando gli scarti produttivi, applicando programmi rigorosi di recupero e riciclo. Al fine di efficientare il proprio processo produttivo e di ottimizzare il consumo delle materie prime, il Gruppo si approvvigiona di nuove macchine e tecnologie industriali innovative che permettono di ridurre l'utilizzo di risorse necessarie al funzionamento del processo<sup>93</sup>.

L'adozione di schemi di economia circolare rappresenta per Comer Industries una rilevante opportunità, e genera impatti positivi per il Gruppo e per la sua catena del valore. Tali pratiche permettono un contenimento dei costi e l'accesso a nuove opportunità di business derivanti dalla definizione di strategie congiunte con i fornitori, limitando al contempo le emissioni di gas serra e promuovendo la cultura di una gestione responsabile delle risorse.

<sup>89</sup> Il peso delle materie prime esposte in tabella è stato calcolato moltiplicando il peso unitario di ciascuna materia prima per la quantità acquistata nell'anno di riferimento. I dati sono stati successivamente aggregati per categoria di materia prima (es. materie prime ferrose, plastica, packaging). Per evitare doppi conteggi, sono stati esclusi dagli elaborati eventuali spostamenti intercompany di materie prime tra stabilimenti. I dati provengono da misurazioni dirette.

<sup>90</sup> La categoria comprende materie prime come oli lubrificanti, inchiostri ed altri composti chimici. I dati provengono da misurazioni dirette.

<sup>91</sup> Il denominatore utilizzato per calcolare l'indicatore è il peso totale delle materie prime.

<sup>92</sup> Il denominatore utilizzato per calcolare l'indicatore è il peso totale delle materie prime.

<sup>93</sup> Per far funzionare i propri processi il Gruppo si avvale di risorse energetiche, quali energia elettrica e combustibili, sia acqua. Per una spiegazione dettagliata sull'impiego di quest'ultima, si rimanda al capitolo [E3 Risorse idriche](#)

## **E5-5 Deflussi di risorse - Circolarità di Prodotto**

I prodotti di Comer Industries si suddividono in diverse categorie e sono progettati per rispondere alle esigenze tecniche più complesse, garantendo funzionalità, precisione e affidabilità in molteplici applicazioni. La gamma di prodotti offerti è riconducibile principalmente a nove categorie:

1. **Gearboxes - Riduttori e moltiplicatori di velocità.** Dispositivi meccanici progettati per trasmettere e modulare la potenza, modificando velocità e coppia. Disponibili in configurazioni diverse, sono utilizzati in macchinari agricoli, industriali e da costruzione.
2. **PTO Shaft & Clutches - Alberi cardanici e dispositivi limitatori di coppia.** Componenti che trasferiscono la potenza meccanica dal trattore agli attrezzi agricoli. Gli alberi cardanici consentono la trasmissione del moto rotatorio, mentre i dispositivi limitatori di coppia proteggono il sistema da sovraccarichi o picchi di coppia.
3. **Axles - Assali.** Strutture portanti che collegano le ruote al telaio del veicolo, trasmettendo potenza e sostenendo i carichi. Utilizzati in veicoli agricoli e industriali, sono progettati per resistere a sollecitazioni elevate.
4. **Hydrostatic Traction Drives ICVD - Trasmissioni idrostatiche.** Sistemi di trasmissione che utilizzano fluidi per trasferire energia meccanica. Combinano pompe e motori idraulici per regolare la velocità e la trazione in modo continuo e preciso.
5. **Electric Motors - Motori elettrici.** Unità motrici che trasformano energia elettrica in energia meccanica. Progettati per garantire efficienza e versatilità, trovano applicazione in macchine agricole e industriali, soprattutto nei contesti di elettrificazione.
6. **Planetary Drives - Riduttori planetari.** Sistemi di trasmissione compatti che utilizzano una configurazione a ingranaggi planetari per distribuire la coppia. Caratterizzati da un alto rapporto tra coppia trasmessa e dimensioni, sono impiegati in applicazioni che richiedono alta efficienza.
7. **Tractor Attachment System - Sistema di attacco per trattori.** Strutture progettate per collegare attrezzature e accessori ai trattori. Facilitano il montaggio e lo smontaggio rapido, garantendo un'interfaccia stabile tra macchina e attrezzatura.
8. **Drive Shaft - Albero di trasmissione.** Componente che trasferisce potenza rotazionale tra due o più elementi meccanici, solitamente motore e assale. Gli alberi di trasmissione sono progettati per resistere a elevate torsioni e vibrazioni.
9. **Fan Clutch - Frizione per ventole.** Dispositivi utilizzati per controllare la velocità delle ventole di raffreddamento. Consentono un funzionamento regolato in base alle condizioni operative, migliorando la gestione termica del sistema.

La maggior parte dei prodotti di Comer Industries è composta prevalentemente da leghe ferrose e leggere, con l'aggiunta di materiali come tecnopolimeri. *Gearboxes*, *PTO Shaft & Clutches*, *Axles*, *Planetary Drives*, *Tractor Attachment Systems*, *Drive Shafts* e *Fan Clutch* sono prodotti ad elevato grado di riciclabilità, mentre, *Hydrostatic Traction Drives* ed *Electric Motors* contengono una piccola

parte di materiali con vincoli di prodotto e di filiera che ne limitano lo smaltimento. La seguente tabella di dettaglio mostra la principale composizione dei prodotti sopra citati<sup>94</sup> e del loro packaging,<sup>95</sup> specificando la riciclabilità della singola famiglia di materie prime.

Famiglie di prodotto	Leghe ferrose	Leghe leggere	Magneti	Rame	Tecnopolimeri	Resine epossidiche	Materiali di frizione	Olio	Grasso	Legno	Carta/cartone	Plastica
GEARBOXES	X	X					X	X	X	X	X	X
PTO SHAFT & CLUTCHES	X		X		X		X	X	X	X	X	X
AXLES	X	X					X	X	X	X	X	X
HYDROSTATIC TRACTION DRIVES	X							X		X	X	
ELECTRIC MOTORS	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X
PLANETARY DRIVES	X						X	X	x	X	X	X
TRACTOR ATTACHMENT SYSTEM	X	X	X	X				X	X	X	X	X
DRIVE SHAFT	X				X				X	X	X	X
FAN CLUTCH	X	X		X			X	X	X	X	X	X
Riciclabilità	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	Si	No	Si	Si	Si

Nel 2025 è stata aggiornata la valutazione del contenuto riciclato e della riciclabilità dei prodotti. Oltre agli studi già condotti sui riduttori epicicloidali per il settore eolico (*Wind Power Turbine*), sui doppi giunti (*Double Joints*), sui motori elettrici e sugli alberi cardanici, l'analisi è stata estesa anche alla famiglia di prodotti degli assali e i riduttori e moltiplicatori di velocità.

Prodotto	Contenuto riciclabile <sup>96</sup>	Contenuto riciclato <sup>97</sup>
Wind Power Turbine	95%	26%
Double Joints	95%	28%
Drive Shaft	91%	52%
Electric Motors	87%	49%
Axles	97%	55%
Gearboxes	95%	54%
<b>Valori medi</b>	<b>93%</b>	<b>44%</b>

<sup>94</sup> Non è possibile effettuare una suddivisione dei prodotti sulla base dei principi di circolarità, poiché il Gruppo al 31 dicembre 2025 non ha formalizzato i parametri che i prodotti devono rispettare per potersi considerare allineati ai principi di circolarità di progettazione.

<sup>95</sup> La totalità del packaging è considerata riciclabile se opportunamente separata, poiché costituita da componenti monomateriale in legno, plastica, materiali ferrosi, carta e cartone.

<sup>96</sup> Per stimare il contenuto riciclabile è stata adottata l'ipotesi cautelativa che tutte le componenti in acciaio e ghisa che superassero il 2% del peso totale del prodotto finito siano considerabili come contenuto riciclabile, poiché dotate di un flusso di riciclo da tempo consolidato. La percentuale di contenuto riciclato totale è data dalla somma di queste componenti rispetto al peso netto del prodotto finito.

<sup>97</sup> Il calcolo del contenuto riciclato all'interno del prodotto è stato calcolato come peso stimato delle materie prime secondarie rispetto al peso netto del prodotto finito. Al fine di valutare il quantitativo di materia prima da riciclo all'interno dei componenti del prodotto, è stato assunto che tutte le componentistiche in acciaio e ghisa il cui peso superasse il 2% del peso del prodotto finito, contenessero al loro interno un 76% di materia prima secondaria. Tale percentuale è coerente con il quantitativo di acciaio riciclato medio da database Eurostat.

Data la rappresentatività delle categorie studiate e l'omogeneità dei risultati, è ragionevole affermare che le percentuali del 44% e del 93% possano essere considerate per approssimazione un'indicazione media rispettivamente dei materiali di ingresso riciclati e del livello di riciclabilità dei prodotti di Comer Industries.

I prodotti offrono soluzioni tecniche con durabilità differenziata, adattandosi alle specifiche esigenze applicative. La gestione dei ricambi, attraverso una rete specializzata, estende l'attenzione dell'Azienda lungo il ciclo di vita dei propri prodotti. Dal punto di vista della durabilità, la disponibilità dei ricambi è garantita principalmente attraverso:

- Reti di distribuzione e i servizi del produttore della macchina;
- Rivenditori autorizzati, in particolare per prodotti come gli alberi cardanici e i sistemi di attacco per trattori;
- Canali di vendita interni e integratori di sistema, come nel caso dei motori elettrici, che richiedono una gestione più mirata e specializzata.

Famiglie di prodotto	Durabilità prodotto [ore]	Ricambi <sup>98</sup>
<b>GEARBOXES</b>	1000÷5000	Rete di distribuzione dei ricambi; servizio del costruttore della macchina
<b>PTO SHAFT &amp; CLUTCHES</b>	500÷3000	Rivenditore; servizio del costruttore della macchina
<b>AXLES</b>	5000÷10000	Rete di distribuzione dei ricambi; servizio del costruttore della macchina
<b>HYDROSTATIC TRACTION DRIVES</b>	5000÷10000	Rete di distribuzione dei ricambi; servizio del costruttore della macchina
<b>ELECTRIC MOTORS</b>	15000÷20000	Canale di vendita dei ricambi: interno e tramite integratore di sistema
<b>PLANETARY DRIVES</b>	5000÷25000	Rete di distribuzione dei ricambi; servizio del costruttore della macchina
<b>TRACTOR ATTACHMENT SYSTEM</b>	5000÷10000	Rivenditore; servizio del costruttore della macchina
<b>DRIVE SHAFT</b>	5000÷10000	Rete di distribuzione dei ricambi; servizio del costruttore della macchina
<b>FAN CLUTCH</b>	10000÷20000	Rete di distribuzione dei ricambi; servizio del costruttore della macchina

La durata prevista dei prodotti di Comer Industries, rispetto alla media del settore, è considerata pienamente allineata, poiché i componenti e i sistemi prodotti dal Gruppo garantiscono una vita utile in linea con la media di mercato.

<sup>98</sup>La riparabilità dei prodotti è valutata, a livello qualitativo, senza l'utilizzo di stime o sistemi di punteggi.

## **E5-5 Deflussi di risorse - Gestione dei rifiuti**

Nella gestione dei rifiuti generati dai propri processi, l'Azienda persegue il duplice obiettivo di garantire la piena conformità con le normative nazionali e comunitarie e ridurre le quantità di rifiuti pericolosi. Un sistema di monitoraggio implementato su tutti i siti consente di verificare l'andamento e valutare le aree di intervento attraverso una *dashboard* analitica, identificando le priorità in termini di impatto ambientale ed economico.

L'attività produttiva di Comer Industries genera diverse tipologie di rifiuti, i quali vengono trasportati e smaltiti correttamente rispettando le direttive nazionali applicabili a ciascun stabilimento in cui l'Azienda opera, avvalendosi di fornitori di servizi di smaltimento autorizzati secondo la normativa locale. Le principali tipologie di rifiuti includono:

- **Rifiuti metallici e di lavorazione meccanica:** dai processi di taglio, tornitura, fresatura e rettifica dei metalli. Sono generalmente recuperabili e spesso riciclati attraverso processi di rifusione.
- **Rifiuti elettronici (RAEE):** componenti elettronici usati, schede elettroniche e apparecchiature dismesse fanno parte dei rifiuti elettrici ed elettronici, che necessitano di smaltimento o recupero specifico a causa dei materiali preziosi e delle sostanze pericolose in essi contenuti.
- **Imballaggi:** materiali di imballaggio come cartone, plastica, legno e polistirene rappresentano una componente significativa dei rifiuti aziendali e possono essere riciclati o riutilizzati quando possibile.
- **Rifiuti pericolosi:** oli esausti, solventi, vernici e altri prodotti chimici impiegati per la verniciatura e lubrificazione delle macchine, che devono essere trattati come rifiuti pericolosi a causa del loro impatto ambientale.
- **Rifiuti plastici:** scarti, ad esempio da componenti protettivi, che possono essere riciclati o smaltiti a seconda della loro composizione.
- **Rifiuti generici e urbani:** Includono i rifiuti prodotti da attività di ufficio o da strutture di servizio all'interno degli stabilimenti.

La procedura di gestione dei rifiuti definisce le modalità di gestione e smaltimento di tutte le tipologie di rifiuto prodotte presso gli stabilimenti. Le istruzioni contenute nella procedura tengono in considerazione i principi della gerarchia dei rifiuti, dando pertanto priorità alla prevenzione, al riuso e al riciclo, al recupero e, infine, allo smaltimento in discarica.

Comer Industries verifica periodicamente, sia a livello centrale sia presso ciascun sito, la validità delle autorizzazioni necessarie per garantire la conformità alle normative vigenti.

Le operazioni di lavorazione meccanica e verniciatura sono quelle che producono la maggiore quantità di rifiuti, sia pericolosi, come emulsioni e soluzioni acquose, sia non pericolosi, come sfridi

metallici. Nel 2025, il Gruppo ha generato un totale di 11.577 tonnellate di rifiuti, di cui il 15% classificati come pericolosi<sup>99</sup>, pari a 1.787 tonnellate.

Per normalizzare i quantitativi di rifiuti generati e isolare le tendenze, l'Azienda monitora, oltre ai valori assoluti, indicatori di performance di intensità che rapportano i volumi di rifiuti alle ore lavorate, a cui sono direttamente correlati. I dati riguardanti il peso dei rifiuti provengono da registri e fatture dei fornitori dei servizi di smaltimento, i quali specificano il peso puntuale di ogni tipologia di rifiuto.

Nei diversi stabilimenti, i rifiuti sono separati per tipologia e indirizzati verso impianti che promuovono il recupero dei materiali riciclabili, in linea con le normative vigenti. Tale approccio viene applicato anche agli uffici, con specifici contenitori per toner, carta e cartone, e alle aree comuni come mense e zone ristoro.

Il personale partecipa a sessioni formative periodiche e riceve indicazioni dettagliate sulla corretta separazione dei rifiuti, promuovendo pratiche di riduzione e riciclo.

L'analisi dei dati del 2025 rivela che oltre il 90% dei rifiuti generati è stato recuperato, mentre il restante 10% è stato avviato a smaltimento, con meno della metà di quest'ultimo destinato alla discarica. La destinazione dei rifiuti non riciclati o recuperati dipende da diversi fattori. In alcuni casi, i limiti tecnologici e normativi impediscono il riciclo o il recupero di determinati materiali a causa della loro composizione chimica o della contaminazione. Inoltre, la disponibilità di infrastrutture per il trattamento dei rifiuti varia a seconda dell'area geografica, rendendo il recupero non sempre praticabile.

Categoria di rifiuti (t)	2025			2024		
	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale	Pericolosi	Non Pericolosi	Totale
Recupero	1.280	9.160	<b>10.440</b>	1.426	9.762	<b>11.188</b>
di cui, Riciclaggio	394	6.103	<b>6.497</b>	261	6.203	<b>6.463</b>
di cui, Preparazione al riuso	0	0	<b>0</b>	0	0	<b>0</b>
di cui, Altre operazioni di recupero <sup>100</sup>	887	3.057	<b>3.944</b>	1.166	3.560	<b>4.725</b>
Smaltimento	507	630	<b>1.137</b>	466	677	<b>1.143</b>
di cui, Incenerimento senza recupero energetico	39	0	<b>39</b>	36	0	<b>36</b>
di cui, Incenerimento con recupero energetico	10	160	<b>170</b>	11	152	<b>162</b>
di cui, Discarica	50	365	<b>415</b>	34	425	<b>459</b>
di cui, Altre operazioni di smaltimento <sup>101</sup>	407	105	<b>512</b>	386	101	<b>486</b>
<b>Totale</b>	<b>1.787</b>	<b>9.790</b>	<b>11.577</b>	<b>1.892</b>	<b>10.439</b>	<b>12.331</b>

<sup>99</sup> Si precisa che in questa categoria non sono inclusi rifiuti radioattivi, poiché il Gruppo non produce questo tipo di rifiuto.

<sup>100</sup> Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche, rigenerazione o altri reimpieghi degli oli, scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

<sup>101</sup> Digestione anaerobica, trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo una delle modalità di smaltimento da D1 a D12, incenerimento a terra, raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui alle modalità di smaltimento da D1 a D12, deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

## S1 - Forza lavoro propria

### S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per informazioni circa in che modo gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori orientano la strategia e il modello aziendale, si faccia riferimento al paragrafo [ESRS2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi](#).

### S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Comer Industries riconosce la centralità delle persone per il raggiungimento degli obiettivi strategici considerandole una risorsa fondamentale per affrontare le sfide del mercato globale e promuovere una crescita sostenibile.

Tutti i lavoratori e le lavoratrici di Comer Industries vengono considerati nell'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità all'interno del processo di doppia rilevanza, e rientrano nell'ambito dell'informativa in conformità agli standard ESRS 2. I lavoratori che rientrano all'interno della forza lavoro del Gruppo risultano classificabili come lavoratori dipendenti diretti e lavoratori interinali. La valutazione di doppia materialità ha portato all'individuazione dei seguenti Impatti, Rischi e Opportunità, in relazione al tema della forza lavoro:

- **Impatto positivo – Soddisfazione della forza lavoro tramite parità e inclusione:** la promozione della parità di genere e retributiva, l'inclusione delle persone con disabilità, la valorizzazione della diversità e l'adozione di misure contro la violenza e le molestie contribuiscono a creare un ambiente di lavoro equo, rispettoso e motivante, favorendo la soddisfazione e il benessere complessivo dei lavoratori.
- **Impatto positivo – Soddisfazione della forza lavoro attraverso condizioni di lavoro eque e dignitose:** l'offerta di occupazione stabile, salari adeguati, dialogo sociale attivo, libertà di associazione, diritti di informazione e partecipazione, insieme al rispetto dell'equilibrio tra vita privata e professionale, accresce il senso di appartenenza e la motivazione dei dipendenti.
- **Impatto positivo – Crescita professionale e soddisfazione del personale tramite lo sviluppo delle competenze:** l'erogazione di attività formative e la creazione di percorsi di carriera strutturati e trasparenti rafforzano le competenze tecniche e manageriali del personale, aumentando la produttività e il livello di soddisfazione interna.
- **Impatto positivo – Tutela della privacy e sicurezza dei dati personali dei lavoratori:** l'adozione di pratiche aziendali orientate alla protezione dei dati e delle informazioni interne garantisce la fiducia dei dipendenti e contribuisce a creare un clima aziendale fondato su integrità e rispetto.

- **Impatto negativo – Impatti sulla salute e sicurezza della forza lavoro dovuti a incidenti o malattie professionali:** gli infortuni sul lavoro o le patologie correlate alle mansioni svolte possono comportare gravi conseguenze fisiche e psicologiche per i dipendenti.
- **Impatto negativo – Violazione dei diritti umani dei dipendenti e collaboratori:** comportamenti o pratiche aziendali non conformi ai principi etici possono ledere i diritti dei lavoratori, compromettendone la fiducia nell'azienda.
- **Opportunità – Miglioramento delle performance aziendali grazie a un ambiente di lavoro sano, sicuro e inclusivo:** la soddisfazione e la valorizzazione della forza lavoro, unite a programmi di formazione e sviluppo continuo, favoriscono la produttività, l'innovazione e la capacità competitiva di Comer Industries.
- **Rischio – Esposizione a sanzioni e contenziosi legati a incidenti, infortuni e malattie professionali:** un'inadeguata gestione della sicurezza sul lavoro può determinare conseguenze legali, sanzioni e danni reputazionali.
- **Opportunità – Rafforzamento della fiducia dei lavoratori attraverso la promozione della cultura della salute e sicurezza:** l'erogazione costante di attività formative e iniziative di sensibilizzazione consente di consolidare la consapevolezza e l'impegno condiviso verso la prevenzione dei rischi sul lavoro.
- **Rischio – Esposizione a sanzioni e contenziosi derivanti da episodi di discriminazione:** comportamenti discriminatori, anche isolati, possono generare gravi danni reputazionali e conseguenze legali, oltre a compromettere il clima interno.
- **Rischio – Esposizione a sanzioni e contenziosi per violazioni dei dati personali:** eventuali falle nella sicurezza informatica o nella gestione dei dati dei lavoratori possono determinare violazioni della normativa vigente e perdita di fiducia da parte dei partner commerciali.
- **Rischio – Perdita di risorse chiave e concentrazione di competenze:** la dipendenza da un numero limitato di figure altamente specializzate può comportare vulnerabilità operative e difficoltà nel trattenere o attrarre nuovi talenti in assenza di adeguati piani di successione.
- **Rischio – Esposizione a sanzioni e contenziosi legati a violazioni dei diritti umani:** il mancato rispetto delle normative e dei principi internazionali in materia di diritti umani può determinare impatti legali, economici e reputazionali significativi per l'Azienda.

Gli impatti negativi risultano di natura sistemica, dovuti alle caratteristiche del settore in cui il Gruppo opera; pertanto, sono stati individuati impatti negativi riferiti a singoli episodi verificatisi. Per quanto riguarda gli impatti positivi rilevanti, le attività che li determinano si concentrano principalmente sulle tematiche di valorizzazione della diversità, condizioni di lavoro, sviluppo delle competenze professionali, creazione di percorsi di carriera, e sicurezza dei dati personali e delle informazioni interne. Tali impatti sono rivolti all'intera forza lavoro propria di Comer Industries, non distinguendosi per gruppi specifici di lavoratori.

Alcuni rischi identificati si correlano direttamente agli impatti: ad esempio, il rischio di sanzioni e contenziosi relativo a incidenti in ambito salute e sicurezza o ambiente è stato determinato sulla base del relativo impatto negativo potenziale. O, ancora, l'impatto positivo sullo sviluppo delle competenze professionali interne e la creazione di percorsi di carriera con un adeguato sistema di valutazione della performance si relaziona all'opportunità di perseguire più facilmente gli obiettivi e migliorare i risultati del Gruppo, come diretta conseguenza. In termini di dipendenze dalla forza lavoro propria, tali aspetti sono stati considerati in modo qualitativo all'interno del processo di valutazione che ha coinvolto le diverse funzioni aziendali. Non vi è, invece, alcuna correlazione tra gli impatti positivi e negativi individuati sulla forza lavoro propria e i piani attuati per ridurre gli impatti ambientali negativi.

Al fine di identificare i principali rischi che incidono sulla forza lavoro propria, è stata condotta una valutazione di rischio di violazione dei diritti umani, tra cui lavoro forzato e minorile, sulle attività del Gruppo, con un focus sulle aree geografiche a maggior rischio, ovvero quelle asiatiche. La valutazione ha evidenziato rischi bassi anche in zone potenzialmente più esposte, dato il contesto sociopolitico, come Cina e India. Per quanto riguarda i rischi relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo ha predisposto negli anni una serie di presidi volti alla mitigazione di tali rischi nei processi più esposti (automazione dei processi, attrezzature leggere e manipolabili, sostituzione delle vernici a solventi con vernici a base acqua). Ad oggi, quindi, non sono presenti particolari attività negli stabilimenti di Comer Industries considerabili ad alto rischio di incidenti sul lavoro o di malattia professionale.

In definitiva, i rischi e le opportunità mappate non riguardano specifiche tipologie di lavoratori, e le loro modalità di gestione, assieme a quelle dei relativi impatti, sono generalizzate e indifferenziate, applicandosi cioè in maniera indifferenziata a tutti i lavoratori di Comer Industries.

### **S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria**

Per gestire impatti, rischi ed opportunità associati alla propria forza lavoro, il Gruppo ha adottato alcune politiche di riferimento:

- **Politica Integrata sui Diritti Umani:** definisce i principi cardine in materia di tutela dei diritti fondamentali delle persone, sia all'interno dell'organizzazione sia lungo l'intera filiera.
- **Politica Integrata sulla Diversità e Inclusione:** promuove un modello di gestione basato sull'inclusione e sulle pari opportunità, garantendo un ambiente di lavoro rispettoso e valorizzante per ogni individuo.
- **Politica Integrata sulla Sicurezza delle Informazioni:** esprime l'impegno e le linee d'azione per la protezione dei dati personali di tutti gli stakeholder aziendali attraverso misure tecniche e gestionali commisurate al rischio.

- **Politica Integrata sulla Qualità, Sostenibilità e Responsabilità di prodotto:** esprime l'impegno di mitigare i rischi e gli impatti relativi alla salute e alla sicurezza sul lavoro<sup>102</sup>.

Attraverso la Politica Integrata sulla Diversità e l'Inclusione, unitamente a procedure dedicate, il Gruppo si impegna ad assicurare la **parità di trattamento e di opportunità** durante ogni fase della vita professionale dei lavoratori, generando impatti positivi sulla forza lavoro. Ciò si concretizza in diverse modalità: attraverso processi di reclutamento privi di qualsiasi forma di discriminazione, diretta o indiretta, in relazione a età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche o credenze religiose; una valutazione delle performance trasparente e strutturata, che esclude qualsiasi distinzione di genere o altra discriminazione e garantisce il pieno rispetto dei diritti della persona; infine, una **politica retributiva** fondata esclusivamente su criteri meritocratici, legati alle competenze espresse nel ruolo ricoperto e ai risultati raggiunti, indipendentemente dal genere e dall'età.

#### Politica Integrata sulla Diversità e Inclusione

La Politica esprime e sintetizza la volontà del Gruppo di perseguire una strategia di valorizzazione delle diversità e un modello di gestione delle risorse umane basato sulle pari opportunità e l'inclusione in tutti gli ambiti della vita aziendale.

L'Azienda si impegna a combattere ogni forma di discriminazione - diretta o indiretta - e di non tolleranza, basata sul sesso, l'età, l'orientamento sessuale, la disabilità, la nazionalità, le opinioni politiche e le religioni in tutte le entità aziendali, in tutti i processi produttivi, nei reparti e in tutte le fasi del rapporto di lavoro, adottando uno stile di leadership inclusivo, basato sulla delega a tutti i livelli funzionali e orientato a valorizzare il talento e la crescita di ogni persona, e assicurando che, nella gestione dei rapporti di natura gerarchica, l'autorità sia esercitata in modo equo e corretto. Insieme al Codice Etico e alla Politica Integrata sui Diritti Umani, la Politica Integrata sulla Diversità e Inclusione gestisce gli impatti, i rischi e opportunità afferenti al tema della forza lavoro propria, con particolare riferimento agli IRO del sotto-tema "*Parità di trattamento e di opportunità per tutti*".



#### Perimetro di applicazione

La Politica si adotta in tutti i siti del Gruppo e si applica a ogni dipendente o lavoratore non dipendente il cui lavoro è svolto all'interno dell'Azienda.

#### Responsabilità

La responsabilità della definizione delle Politiche è attribuita al Presidente e CEO, mentre l'attuazione operativa e supervisione è affidata alla funzione *HR & Organization*.

#### Allineamento a standard esterni

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite, Dichiarazione tripartita dei principi dell'ILO sulle imprese multinazionali e la politica sociale, Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, Carta internazionale dei diritti umani.

#### Disponibilità e comunicazione

Pubblicato sulla intranet aziendale e sul sito web del Gruppo.

<sup>102</sup> Per maggiori informazioni si rimanda a [E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi](#).

Il rispetto dei **diritti umani** è per Comer Industries un principio fondante che va oltre la legge, permeando etica e prassi aziendali. Il tema, centrale nella Politica Integrata sui Diritti Umani, riflette i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dei Dieci Principi del Global Compact.

Il Gruppo tutela l'integrità fisica e morale dei propri collaboratori, assicurando condizioni di lavoro dignitose, sicure e salubri. Sono rigorosamente vietate tutte le forme di coercizione, intimidazione, minaccia o condotte che possano indurre a comportamenti contrari alla legge, al Codice Etico, alle Politiche o alle convinzioni personali, così come ogni pratica riconducibile al traffico di esseri umani o al lavoro forzato, obbligatorio o minorile.

### Politica Integrata sui Diritti Umani

La Politica Integrata sui Diritti Umani esprime l'impegno esplicito del Gruppo nel promuovere e tutelare il rispetto dei diritti umani in ogni ambito della propria attività, in coerenza con i valori aziendali e con gli standard internazionali di riferimento.

La Politica è il risultato di un percorso di analisi dei rischi condotto sui processi interni di tutte le sedi del Gruppo, con particolare attenzione alle aree considerate più sensibili. Essa delinea i principi e le azioni intraprese per prevenire, mitigare e gestire eventuali violazioni dei diritti umani, sia all'interno dell'Azienda sia lungo la catena del valore.

Il Gruppo si impegna a garantire condizioni di lavoro sicure, eque e rispettose della dignità delle persone, a contrastare ogni forma di sfruttamento, lavoro forzato o minorile, discriminazione e tratta di esseri umani, promuovendo al contempo inclusione, libertà di associazione, parità di opportunità, benessere, privacy e sviluppo professionale, gestendo gli IRO afferenti a tali tematiche sia all'interno delle operazioni del Gruppo, sia lungo la catena del valore.



### Perimetro di applicazione

La Politica si applica a tutte le società del Gruppo, in ogni Paese in cui opera, e riguarda ogni persona che lavora per o con l'Azienda, inclusi dipendenti, collaboratori, fornitori, partner commerciali e altre parti interessate lungo la catena del valore.

### Responsabilità

La responsabilità della definizione e dell'aggiornamento della Politica è attribuita al Presidente e CEO, mentre l'attuazione operativa e la supervisione sono affidate alla funzione *Quality, Sustainability & Compliance*, in collaborazione con la funzione *HR & Organization*.

### Allineamento a standard esterni

La Politica si ispira ai principali riferimenti internazionali in materia di tutela dei diritti umani, tra cui:

**(1)** la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e successive convenzioni internazionali; **(2)** le Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione della discriminazione razziale, sui diritti dei minori e delle persone con disabilità; **(3)** la Dichiarazione sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro e le otto Convenzioni dell'ILO; **(4)** l'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite; **(5)** i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite; **(6)** le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali; **(7)** la Dichiarazione Tripartita dell'ILO sulle Imprese Multinazionali e la Politica Sociale; **(8)** i Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani, che implementano il quadro normativo "Protezione, rispetto e rimedi" delle Nazioni Unite; **(9)** la Legge sulla Schiavitù Moderna del Regno Unito; **(10)** Standard n. 5 IFC su Sostenibilità Ambientale e Sociale; **(11)** la Direttiva (UE) 2024/1760 (CSDDD) sul Dovere di Diligenza delle Imprese ai fini della Sostenibilità.

### Disponibilità e comunicazione

Pubblicato sulla intranet aziendale e sul sito web del Gruppo.

Ogni dipendente, al momento dell'assunzione, è tenuto a dichiarare di aver preso visione del Codice Etico di Comer Industries. Il Modello di Organizzazione e Gestione prevede sanzioni per chi non ne rispetti i principi. Inoltre, il Gruppo tutela la **privacy** dei dipendenti adottando standard che definiscono in modo chiaro i dati personali richiesti, nonché le modalità di trattamento e conservazione, in conformità alle normative vigenti nei Paesi in cui opera.

### Politica Integrata sulla Sicurezza delle Informazioni

La Politica esprime l'impegno del Gruppo a proteggere, con misure di sicurezza commisurate al loro valore e ai rischi a cui sono sottoposti, dati, informazioni e, di conseguenza, i sistemi che li trattano, soprattutto quelli che rivestono una valenza strategica per il business aziendale. L'Azienda intende proteggere le informazioni da ogni possibile minaccia, interna o esterna, deliberata o accidentale e mette in atto strategie, processi, ruoli e responsabilità al fine di garantire la sicurezza dei dati strategici e personali di tutti i soggetti coinvolti: dipendenti, clienti, fornitori e partner.



### Perimetro di applicazione

La Politica si applica a tutte le società del Gruppo, in ogni Paese e sede operativa, e riguarda l'insieme dei dati, informazioni e sistemi informatici di proprietà o gestiti dal Gruppo, nonché quelli dei clienti, fornitori e partner commerciali.

### Responsabilità

La responsabilità della definizione e dell'approvazione della Politica è attribuita al Presidente e CEO, mentre l'attuazione e la supervisione operativa competono alla funzione *Quality, Sustainability & Compliance*, con il supporto delle funzioni Information Technology e Cybersecurity.

### Allineamento a standard esterni

La Società adotta volontariamente e valuta costantemente l'efficacia di un Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni basato sugli standard ISO/IEC 27001.

### Disponibilità e comunicazione

Pubblicato sulla intranet aziendale e sul sito web del Gruppo.

Le Politiche non distinguono gruppi specifici all'interno della forza lavoro, ma si applicano allo stesso modo a tutti i lavoratori dipendenti o il cui lavoro è controllato dall'Azienda. Gli impegni espressi dalle Politiche Integrate, sono ricollegate all'interno del Codice Etico<sup>103</sup>, il quale sintetizza gli impegni e le responsabilità che guidano la conduzione degli affari e delle attività aziendali del Gruppo, definendo i principi di comportamento cui devono attenersi tutti coloro che operano in nome o per conto dell'Azienda. Eventuali modifiche o aggiornamenti alle politiche aziendali vengono periodicamente comunicati a dipendenti e non dipendenti, anche attraverso corsi di formazione periodici. Comer Industries si attende che tutti i propri dipendenti, collaboratori, agenti, partner commerciali e altri

<sup>103</sup> Per maggiori informazioni sul Codice Etico si rimanda a [G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese](#)

stakeholder che operano per l'Azienda o partecipano ai suoi progetti, processi, eventi o attività contribuiscano a creare e mantenere un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione.

### **S1-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti**

Comer Industries adotta un approccio sistematico e inclusivo per il coinvolgimento dei lavoratori, garantendo una comunicazione chiara e trasparente attraverso l'uso di strumenti come la rete intranet aziendale e riunioni periodiche. Nelle realtà dove sono presenti rappresentanze dei lavoratori, l'Azienda assicura che queste siano informate e coinvolte su tematiche previste da normative o contratti collettivi attraverso incontri e comunicazioni che avvengono con frequenza variabile a seconda delle esigenze locali e della rilevanza degli argomenti trattati e dei progetti in corso. La funzione Risorse Umane, sotto la responsabilità operativa del Direttore delle Risorse Umane, assicura il dialogo costante e l'efficacia dei processi di coinvolgimento e di attuazione delle azioni concordate.<sup>104</sup> Pur non essendo presente un accordo quadro globale, Comer Industries rispetta rigorosamente le normative sui diritti umani applicabili in ciascun Paese, come dichiarato nella Politica Integrata sui Diritti Umani e nella Politica Integrata sulla Diversità e Inclusione. Il Gruppo si impegna inoltre a garantire pari opportunità di comunicazione a tutti i lavoratori, indipendentemente da genere, età, etnia o disabilità, e ad adottare misure concrete contro ogni forma di discriminazione, promuovendo inclusività e rispetto in ogni fase del rapporto di lavoro<sup>105</sup>.

### **S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni**

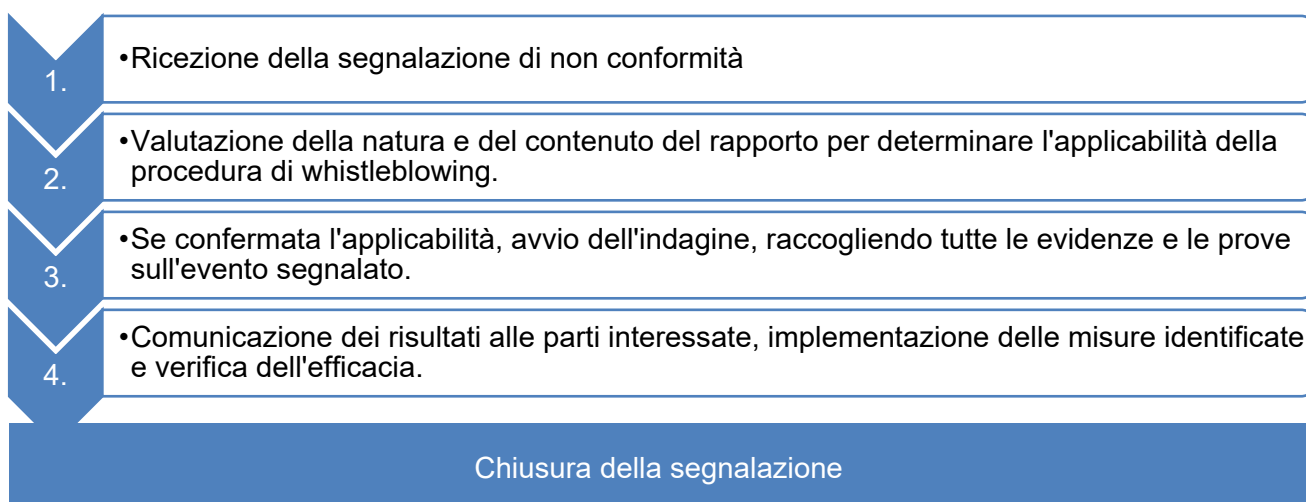
A seguito di impatti negativi nei confronti della propria forza lavoro, Comer Industries adotta misure correttive sulla base dell'analisi dei casi specifici, verificandone l'efficacia della risoluzione. Per garantire che le preoccupazioni e i bisogni dei lavoratori possano essere espressi in maniera strutturata e indirizzati e gestiti in modo corretto e trasparente, promuovendo così comportamenti etici e rispettosi, l'Azienda ha adottato un canale di whistleblowing, gestito da una società esterna indipendente, che ha il mandato di proteggere l'identità di tutti coloro che lo utilizzano. Il Gruppo rende accessibile il canale di whistleblowing attraverso il proprio sito internet e informa i propri collaboratori di ogni eventuale modifica apportata al processo di reclamo.

Il processo di whistleblowing è disciplinato da una procedura dedicata per assicurare un *follow-up* adeguato e una gestione puntuale delle segnalazioni e delle relative azioni correttive. Tutte le segnalazioni ricevute sono tracciate digitalmente lungo l'intero processo, dalla ricezione a tutte le fasi dell'istruttoria, e investigate da personale qualificato, in modo da garantire la massima riservatezza e la salvaguardia del segnalante da ogni tipo di ritorsione.

<sup>104</sup> Il Gruppo non ha formalizzato procedure per valutare l'efficacia delle azioni di coinvolgimento della forza lavoro.

<sup>105</sup> Il Gruppo adotta gli stessi processi di coinvolgimento delle persone per tutti i dipendenti, a prescindere dalla loro esposizione o vulnerabilità agli impatti.

Di seguito si riportano i principali passaggi previsti per il trattamento dei reclami:



Il segnalante è in grado di richiedere informazioni, fornire maggiori dettagli o seguire il progresso della propria segnalazione. I dati sono trattati in conformità con le leggi locali e vengono conservati per il periodo ritenuto strettamente necessario per soddisfare le finalità della procedura. Per promuovere la conoscenza del canale whistleblowing e rafforzare la fiducia dei lavoratori, vengono organizzate sessioni di formazione e comunicazioni interne mirate<sup>106</sup>. Per ulteriori informazioni sul canale di whistleblowing, si rimanda al paragrafo [G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese](#).

### **S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni**

I target identificati dal Piano di Sviluppo Sostenibile, congiuntamente agli obiettivi espressi nelle Politiche Integrate e nei Regolamenti del Gruppo guidano la definizione dei piani di azione per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legate alla forza lavoro. Comer Industries adotta un approccio sistematico per identificare le azioni necessarie e appropriate in risposta a un impatto negativo, reale o potenziale, sul personale. Il primo passo di tale processo è rappresentato dalla raccolta dei dati e informazioni utili a comprendere le condizioni di lavoro e a identificare possibili problematiche. Individuato l'impatto, viene valutato per determinare la gravità e la probabilità di accadimento. Vengono quindi definite le azioni correttive o preventive. Se l'impatto è immediato, si interviene rapidamente attraverso misure strutturali o gestionali. Se invece l'orizzonte temporale è più ampio, vengono sviluppati programmi di lungo termine volti alla prevenzione degli impatti negativi. Attraverso tale processo, il Gruppo valuta anche le azioni nella dimensione dei rischi e opportunità

<sup>106</sup> Nella fase di inserimento, ai dipendenti è richiesta conferma di presa visione delle politiche e procedure rilevanti, inclusa la procedura di whistleblowing.

sulle persone e sui collaboratori<sup>107</sup>. Nel corso del 2025, in linea con l'impegno degli anni precedenti, Comer Industries ha implementato diverse iniziative specifiche e in linea con gli obiettivi strategici, volte a gestire gli impatti, i rischi e le opportunità identificate nel processo di doppia rilevanza:

Impatti, rischi e opportunità	Azioni e iniziative volte a gestire gli impatti, rischi e opportunità
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Impatti sulla salute e sicurezza della forza lavoro dovuti a incidenti o malattie professionali [Impatto negativo potenziale]</li> <li>▪ Esposizione a sanzioni e contenziosi legati a incidenti, infortuni e malattie professionali [Rischio]</li> <li>▪ Rafforzamento della fiducia dei lavoratori attraverso la promozione della cultura della Salute e Sicurezza [Opportunità]</li> </ul>	<p>Nel 2025 sono stati realizzati numerosi progetti in diversi stabilimenti produttivi del Gruppo<sup>108</sup>, attraverso interventi sulle componenti fisiche e digitali dei processi produttivi. Da rilevare l'installazione di un software centralizzato ed esteso a tutte le unità produttive del Gruppo per la raccolta delle segnalazioni di pericolo o degli eventi infortunistici e il supporto alla fase di analisi e gestione delle azioni correttive, con un cruscotto digitale in grado di monitorare gli indicatori e i trend a livello locale e aggregato. In aggiunta a tali attività e iniziative, il Gruppo ha erogato formazioni sulla salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>L'efficacia di tutti questi progetti è verificata attraverso il monitoraggio dei principali indici infortunistici, quali tasso di frequenza e gravità.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Soddisfazione della forza lavoro tramite parità e inclusione [Impatto positivo potenziale]</li> <li>▪ Violazione dei diritti umani dei dipendenti e collaboratori [Impatto negativo potenziale]</li> <li>▪ Esposizione a sanzioni e contenziosi derivanti da episodi di discriminazione [Rischio]</li> <li>▪ Esposizione a sanzioni e contenziosi legati a violazioni dei diritti umani [Rischio]</li> <li>▪ Rafforzamento della fiducia dei lavoratori attraverso la promozione della cultura della Salute e Sicurezza [Opportunità]</li> </ul>	<p>È continuato il progetto di formazione sulle Politiche e i Regolamenti al fine di coprire l'intera forza lavoro entro la fine del 2026. Questo programma formativo, che include tematiche chiave quali diritti umani, diversità e pari opportunità, anticorruzione, cybersecurity e sostenibilità ambientale, è destinato a diventare parte integrante del pacchetto di formazione per i nuovi dipendenti. L'Azienda monitora l'efficacia di tali misure verificando le ore pro capite di formazione su temi ESG.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Soddisfazione della forza lavoro attraverso condizioni di lavoro eque e dignitose [Impatto positivo potenziale]</li> <li>▪ Rafforzamento della fiducia dei lavoratori attraverso la promozione della cultura della Salute e Sicurezza [Opportunità]</li> </ul>	<p>Comer Industries ha mantenuto azioni rivolte al work-life balance e alla crescita professionale dei propri dipendenti, tra cui il lavoro da remoto, la concessione di orari flessibili, part-time temporanei, congedi speciali. Infine, l'Azienda ha attivato diversi progetti di mobilità internazionale, offrendo così nuove opportunità di crescita professionali e, al tempo stesso, diffondendo competenze e modalità operative consolidate tra i siti del Gruppo. Il risultato di tali azioni è monitorato attraverso il numero di persone coinvolte. Nel corso del 2025, Comer Industries ha inoltre sviluppato e promosso diverse azioni volte a consolidare la soddisfazione della forza lavoro e garantire un ambiente di lavoro sano, sicuro ed inclusivo. In tal senso sono stati organizzati diversi eventi aziendali e momenti di incontro e condivisione per costruire e consolidare i rapporti tra i colleghi e rafforzare la collaborazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Crescita professionale e soddisfazione del personale tramite lo sviluppo delle competenze [Impatto positivo potenziale]</li> <li>▪ Miglioramento delle performance aziendali grazie a un ambiente di lavoro sano, sicuro e inclusivo [Opportunità]</li> <li>▪ Perdita di risorse chiave e concentrazione di competenze [Rischio]</li> </ul>	<p>Il Gruppo eroga interventi formativi all'avvio della collaborazione e durante l'intero ciclo di vita professionale dei lavoratori. I nuovi assunti beneficiano di un piano di induction in affiancamento alle varie funzioni aziendali, per conoscere più rapidamente la realtà aziendale e avere una visione d'insieme su prodotto, processi e cultura, propedeutica all'inserimento nel proprio ruolo.</p> <p>Comer Industries ha continuato ad erogare, durante tutto l'anno, programmi mirati di formazione sulla salute e sicurezza, in continuità con gli anni precedenti. Negli ambiti formativi, il Gruppo considera la percentuale di dipendenti che ha ricevuto formazione come indicatore di successo dell'attività.</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutela della privacy e sicurezza dei dati personali dei lavoratori [Impatto positivo potenziale]</li> </ul>	<p>Nel 2025 il Gruppo ha rafforzato in modo significativo la tutela dei dati dei dipendenti, aggiornando il Rule Book in materia di privacy e cybersecurity per integrare le migliori</p>

<sup>107</sup> Il Gruppo non ha adottato misure per mitigare gli impatti negativi sulla propria forza lavoro derivanti dalla transizione verso un'economia più verde e climaticamente neutra, poiché tali transizioni non presentano dipendenze su impatti negativi o rischi sulla forza lavoro. Il Gruppo ha inoltre valutato in fase di studio di doppia rilevanza che le proprie pratiche non hanno causato o contribuito a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria.

<sup>108</sup> Iniziative presso i siti produttivi di Reggio Emilia (Italia), Matera (Italia), Monguelfo (Italia), Cachoeirinha (Brasile), Lohmar (Germania), Sohland (Germania), Irlxleben (Germania), Rockford (USA), Jiaxing (Cina) e Bangalore (India).

- **Esposizione a sanzioni e contenziosi per violazioni dei dati personali [Rischio]** pratiche del settore, potenziando i sistemi informatici e le misure di sicurezza per prevenire possibili falle, ampliando l'utilizzo di SharePoint e piattaforme affini per una gestione più sicura delle informazioni e svolgendo specifici audit per verificare l'efficacia dei presidi adottati.

I progetti del 2025 sono stati implementati attraverso investimenti in conto capitale per un importo di circa 225.000 euro. Non sono state rilevate spese operative significative, in quanto prevalentemente incluse nel costo del personale interno qualificato per le iniziative di formazione e supporto alla gestione operativa della salute e sicurezza dei lavoratori.

L'Azienda prevede di continuare a implementare tali progetti anche nei prossimi esercizi e di sostenere le attività per il raggiungimento degli obiettivi della forza lavoro propria nel quadro di riferimento del Piano di Sviluppo Sostenibile 2035 attraverso risorse finanziarie dedicate<sup>109</sup>.

Le risorse finanziarie attualmente destinate al piano d'azione per i lavoratori provengono dai flussi aziendali ordinari, e non sono stati utilizzati strumenti finanziari sostenibili, quali obbligazioni verdi, sociali o prestiti verdi. Inoltre, la capacità di attuare le azioni previste dal piano non dipende da condizioni esterne specifiche, quali il sostegno finanziario pubblico o lo sviluppo di politiche di mercato. Questa autonomia garantisce la continuità degli interventi previsti e il raggiungimento degli obiettivi fissati. Il piano non prevede ad oggi risorse non-finanziarie dedicate.

Gli importi presentati risultano essere parte integrante della voce "Immobilizzazioni materiali e Immobilizzazioni immateriali" (CapEx) e la voce "Costi di acquisto e altri costi operativi" (OpEx) presenti entrambe in Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Comer Industries.

### **S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli Impatti, Rischi e Opportunità rilevanti**

Comer Industries ha definito obiettivi misurabili, orientati ai risultati e con scadenze temporali precise, al fine di gestire in modo efficace gli impatti negativi e i rischi, promuovendo al contempo impatti positivi e cogliendo le opportunità. In particolare, il Gruppo si è impegnato a conseguire i seguenti due traguardi in materia di Diversità, Equità e Inclusione, con riferimento alla rappresentanza di genere all'interno dell'organizzazione:

- Rappresentanza femminile all'interno dell'organizzazione:** promuovere un incremento della rappresentanza di almeno il 30% della popolazione femminile rispetto al totale della popolazione aziendale entro il 2030 rispetto al valore di baseline del 2022.
- Donne in posizioni di leadership:** assicurare un aumento della rappresentanza femminile in posizioni di responsabilità<sup>110</sup> pari al 25% entro il 2030 rispetto alla baseline 2023.

<sup>109</sup> Non esplicitato in quanto al di sotto della soglia di materialità fissata in 3.500.000 euro complessivi per il decennio 2025-2035.

<sup>110</sup> Per donne in posizioni di responsabilità si intendono le donne appartenenti alle categorie di lavoratori executive e manager.

In ambito di promozione dei talenti, gestione della carriera e formazione del personale il Gruppo si impegna a raggiungere i seguenti obiettivi:

1. **Diffusione di una cultura aziendale che promuova la sostenibilità:** incrementare le ore di formazione pro-capite del 20% su tematiche ambientali, sociali e di governance.
2. **Assicurare una elevata copertura formativa:** raggiungimento e mantenimento di una copertura formativa del 93% della popolazione aziendale.
3. **Diffusione e promozione di un business etico:** coinvolgimento del 95% dei dipendenti nella formazione sul Codice Etico.

Infine, in ambito di salute e sicurezza sul posto di lavoro, Comer Industries si impegna a:

1. **Digitalizzare i propri processi di notifica eventi in materia di salute, sicurezza e ambiente** attraverso applicativi standardizzati in tutti i siti del gruppo.
2. **Aumentare del 50% la velocità di chiusura dei report su salute, sicurezza e ambiente.**

Tutti questi obiettivi sono pienamente coerenti con i principi e gli impegni dichiarati nelle politiche aziendali in materia di diversità e inclusione, salute e sicurezza e formazione del personale. Essi vengono definiti attraverso un'attenta analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità, e attuati attraverso il Piano di Sviluppo Sostenibile 2035, garantendo un approccio proattivo e strutturato in relazione alle tematiche della responsabilità sociale. La loro implementazione è supportata da un sistema di regolamenti e procedure. Questi target trovano applicazione in tutti i siti di Comer Industries.

Di seguito è riportato l'avanzamento della strategia rispetto ai target adottati:

Traguardo	Unità di misura	Anno baseline	Valore baseline	Performance 2025	Valore target	Anno target
Aumento del 30% della popolazione femminile	% dei dipendenti	2022	11,0	11,2	14,3	2030
Aumento del 25% delle donne in posizione di responsabilità	% dei manager	2022	12,2	11,9	15,2	2030
Raggiungere e mantenere l'impegno formativo >93%	% dipendenti formati	2022	89	93	93+	2030
Incremento del 20% del numero di ore di formazione ESG pro-capite	Ore/dipendente	2022	5,3	3,5	6,34	2030
Coinvolgimento del 95% dei dipendenti nella formazione sul Codice Etico <sup>111</sup>	% dipendenti formati	2024	4%	24%	95%	2026

<sup>111</sup> L'obiettivo mira a garantire che la quasi totalità della popolazione aziendale sia stata esposta almeno una volta ai principi del Codice Etico tramite un'attività formativa. Il target è considerato raggiunto qualora almeno il 95% dei dipendenti abbia partecipato ad almeno una formazione sul tema nel corso del periodo di riferimento.

Completa digitalizzazione dei processi di reportistica HSE <sup>112</sup>	%	2023	Parziale - solo audit <sup>113</sup>	100%	100%	2035
Aumento della velocità di chiusura dei report HSE del 50% <sup>114</sup>	giornate	2025	49,2	49,2	24,6	2035

Si precisa inoltre che Comer Industries, nel processo di definizione degli obiettivi, di monitoraggio delle performance e di individuazione delle aree di miglioramento, non ha coinvolto direttamente la propria forza lavoro né i rappresentanti dei lavoratori.

## **S1-6 Caratteristiche dei lavoratori dipendenti**

Al 31 dicembre 2025 l'organico complessivo di Comer Industries è composto da **3.226 persone**, di cui 420 lavoratori somministrati per far fronte a esigenze di stagionalità produttiva<sup>115</sup>. Il Gruppo non dispone di lavoratori a chiamata.

L'informativa seguente fornisce una rappresentazione della popolazione aziendale al 31 dicembre 2025. I numeri relativi alle persone rappresentano il numero di lavoratori e lavoratrici dipendenti e non dipendenti. Le informazioni riportate nel presente capitolo sono esenti da stime o ipotesi.

Sono presentate di seguito le informazioni sul numero di dipendenti in base al genere.

<b>Distribuzione dipendenti per genere</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
Uomini	2.492	2.597
Donne	314	327
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
<b>Totale dipendenti</b>	<b>2.806</b>	<b>2.924</b>

<sup>112</sup> Implementazione di una piattaforma digitale per il monitoraggio, la segnalazione e la gestione dei pericoli in ambito Salute, Sicurezza e Ambiente, finalizzata ad assicurare una presa in carico tempestiva delle criticità, il tracciamento delle azioni correttive e la rapida rimozione delle potenziali fonti di infortunio e danni all'ambiente. La percentuale di completamento si riferisce alla diffusione della piattaforma nei siti del Gruppo.

<sup>113</sup> Al 31 dicembre 2023, il Gruppo aveva implementato parzialmente l'applicativo sia a livello di estensione geografica, sia a livello di funzionalità del software. Quest'ultimo, infatti, a tale data permetteva esclusivamente la gestione delle verifiche in ambito HSE, senza dettaglio circa le segnalazioni.

<sup>114</sup> L'obiettivo misura l'efficacia del processo di segnalazione e gestione dei pericoli, valutando la tempestività della presa in carico e della risoluzione delle criticità. La riduzione dei tempi di risposta contribuisce a contenere l'esposizione al rischio e l'incidenza di eventi indesiderati, in coerenza con la gerarchia degli interventi in ambito Salute, Sicurezza e Ambiente, che privilegia la prevenzione rispetto alla gestione correttiva degli infortuni e danni all'ambiente. L'indicatore di performance su tale target è calcolato come il numero di giornate medie trascorse tra l'apertura della segnalazione e l'eliminazione e risoluzione del pericolo.

<sup>115</sup> Il numero di persone risulta essere coerente con quanto descritto nel paragrafo 2.10.12 "Passività per benefici ai dipendenti" in Nota Integrativa del Bilancio Consolidato di Comer Industries.

La seguente tabella presenta le informazioni sul numero di dipendenti nei principali Paesi in cui l'Azienda conta almeno 50 dipendenti.

Distribuzione dipendenti per Paese	2025	2024
Italia	1.021	1.047
Germania	1.090	1.135
Stati Uniti d'America	273	320
Cina	222	224
Resto del mondo	200	198

Sono di seguito presentate le informazioni relative al numero di dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere.

Tipologia di contratti per genere	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di dipendenti	2.492	314	2.806	2.597	327	2.924
Dipendenti a tempo indeterminato	2.206	283	2.489	2.344	297	2.641
Dipendenti a tempo determinato	286	31	317	253	30	283
Dipendenti ad orario variabile	0	0	0	0	0	0
Dipendenti a tempo pieno	2.482	270	2.752	2.588	284	2.872
Dipendenti a orario ridotto	10	44	54	9	43	52

Mediante la seguente tabella sono presentate le informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per Paese.

Tipologia di contratti per Paese	2025						2024					
	IT	DE	US	CN	RW	Tot	IT	DE	US	CN	RW	Tot
Numero di dipendenti	1.021	1.090	273	222	200	2.806	1.047	1.135	320	224	198	2.924
Dipendenti a tempo indeterminato	1.010	1.005	270	16	188	2.489	1.046	1.067	320	17	191	2.641
Dipendenti a tempo determinato	11	85	3	206	12	317	1	68	0	207	7	283
Dipendenti ad orario variabile	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dipendenti a tempo pieno	1.000	1.060	272	222	198	2.752	1.028	1.105	320	224	195	2.872
Dipendenti a orario ridotto	21	30	1	0	2	54	19	30	0	0	3	52

Nel corso del 2025 sono stati assunti 220 nuovi dipendenti<sup>116</sup> a fronte di 338 uscite<sup>117</sup>. Ciò ha portato una riduzione della popolazione aziendale di 118 lavoratori dipendenti. I tassi di turnover sono calcolati come numero di persone entrate o uscite rispetto al numero di lavoratori in forza al 31

<sup>116</sup> Di cui 40 dipendenti donne e 180 uomini.

<sup>117</sup> Di cui 53 dipendenti donne e 285 uomini.

dicembre 2025. Della totalità dei lavoratori usciti nell'anno, 203 si sono dimessi volontariamente (60% dei cessati), mentre 135 sono usciti dall'Azienda per dimissione non volontaria.

### **S1-7 Caratteristiche della forza lavoro non-dipendente**

Il Gruppo si avvale di lavoratori non dipendenti il cui lavoro è tuttavia controllato dall'organizzazione al fine di gestire i picchi produttivi che non richiedono un incremento di organico. Tale categoria è rappresentata nella sua totalità da lavoratori interinali. La seguente tabella riassume il numero di questi lavoratori in termini di numerosità al 31 dicembre 2025.

Non-dipendenti per genere - teste	2025	2024
Uomini	392	229
Donne	28	18
Altro	0	0
Non comunicato	0	0
<b>Totale lavoratori non dipendenti</b>	<b>420</b>	<b>247</b>

### **S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale**

Comer Industries, garantisce una corretta e chiara gestione dei dipendenti, nel pieno rispetto dei diritti umani, senza discriminazioni, garantendo un contratto di lavoro e libertà di associazione, in un ambiente salubre e sicuro. Il 90% dei lavoratori è coperto da accordi collettivi sul lavoro. La percentuale risulta 97% se si prendono in considerazione solamente i Paesi EEA e 65% se si considerano solamente i Paesi non EEA. Per ciò che riguarda i rappresentanti dei lavoratori, questi coprono l'83% della popolazione aziendale. Non è presente rappresentanza da parte di un Comitato Aziendale Europeo (CAE), un Comitato Aziendale di una Società Europea (SE) o un Comitato Aziendale di una Società Cooperativa Europea.

Tasso di copertura della forza lavoro dipendente	Contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Lavoratori dipendenti - EEA	Lavoratori dipendenti - non EEA	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)
0-19%		India	
20-39%			
40-59%		USA	
60-79%			
80-100%	Italia; Germania	Brasile; Cina	Italia; Germania

### **S1-9 Metriche della diversità**

Nel 2025 la popolazione femminile all'interno del Top Management<sup>118</sup> conta una dipendente su un totale di sette top-manager, ovvero il 14% dei componenti di tale classe di lavoratori.

In relazione alla distribuzione anagrafica, 468 dipendenti hanno 30 anni o meno, pari al 16,7% della popolazione aziendale; 1.328 rientrano nella fascia compresa tra i 31 e i 50 anni (47,3%), mentre 1.010 dipendenti hanno più di 51 anni, rappresentando il 36,0% del totale.

### **S1-10 Salari adeguati**

Comer Industries stabilisce il parametro di riferimento per i salari adeguati in base al salario minimo legale del Paese. Qualora un Paese disponga di più minimi salariali per legge, si è tenuto conto di tutti questi importi. Ove non disponibile un salario minimo legale, si è adottato il salario minimo di una nazione economicamente comparabile, oppure, qualora disponibili, i minimi salariali stabiliti dai contratti collettivi<sup>119</sup>. La retribuzione del dipendente è rappresentata dalla somma della paga base annuale fissa e delle indennità annuali garantite.

Nell'arco dell'anno, non è stato identificato alcun dipendente del Gruppo pagato al di sotto del parametro di riferimento per i salari adeguati come sopra specificato.

### **S1-11 Protezione sociale**

Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti dalla protezione sociale, attraverso programmi pubblici o benefici offerti dall'Azienda, contro la perdita di reddito dovuta a malattia, disoccupazione, infortuni sul lavoro e invalidità acquisita, congedo parentale e pensionamento.

### **S1-12 Persone con disabilità**

All'interno dell'organico del Gruppo sono presenti 87 dipendenti con disabilità<sup>120</sup>, ovvero il 3% della popolazione aziendale.

### **S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze**

La formazione è strutturata sulla base di un'analisi globale delle esigenze formative e mira a raggiungere un duplice obiettivo: da un lato, sviluppare le competenze a tutti i livelli, adattandole al ruolo e alle mansioni di ciascuna risorsa con metodologie adeguate al tipo di formazione proposta; dall'altro, ridurre il rischio legato alla concentrazione di competenze specifiche in pochi individui, garantendo la presenza di adeguati backup.

<sup>118</sup> Per Top Management si intendono le figure a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

<sup>119</sup> Il principio di salario minimo nazionale stabilito per legge è applicabile a Polonia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Cina e India. In tali località il Gruppo rispetta tale soglia. In Italia, Svezia, Danimarca e Austria non essendo previsto un salario minimo, vengono rispettati i contratti collettivi in termini di minimi salariali. In Germania la retribuzione degli apprendisti è regolata dall'accordo tariffario di categoria; Il §22 (MiLoG) della legge sul salario minimo stabilisce che questa legge non è applicabile agli apprendisti e la retribuzione è soggetta alla negoziazione tra il sindacato e l'associazione dei datori di lavoro.

<sup>120</sup> Informazione coerente con le definizioni giuridiche di disabilità tra i diversi Paesi in cui il dato è stato raccolto. I lavoratori con disabilità sono definiti come persone che presentano menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali durature che, in interazione con barriere ambientali e sociali, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione alla società e al lavoro su base di uguaglianza con gli altri.

I percorsi formativi coprono diverse aree tematiche, con propri obiettivi e modalità adeguate alla platea, senza trascurare l'esperienza acquisita e le *best practices* sperimentate sul campo. L'Azienda si avvale di fornitori esterni, di piattaforme di e-learning tecnologicamente avanzate e di docenti interni che condividono con i colleghi competenze e conoscenze acquisite nel percorso lavorativo.

L'efficacia della formazione viene misurata attraverso test di apprendimento e di gradimento erogati al termine dell'evento formativo. I test permettono di attuare tempestivamente eventuali azioni correttive, nel caso in cui i partecipanti non avessero raggiunto un adeguato livello di conoscenza e competenza. Evidenziano inoltre i punti di forza e le aree di miglioramento, anche dal punto di vista organizzativo e di adeguatezza del personale docente individuato. Gli adempimenti formativi obbligatori in materia di sicurezza vengono gestiti attraverso un sistema informatizzato di monitoraggio delle scadenze che ne garantisce il rispetto.

L'Azienda assicura alle nuove risorse, un piano di *onboarding* formativo personalizzato, a seconda della mansione: impiegatizia o legata ai reparti produttivi.

Nel 2025, l'Azienda ha mantenuto su livelli significativi l'impegno verso lo sviluppo delle persone in termini di competenze e *skill*, erogando complessivamente 34.283 ore di formazione con un valore di 12,2 ore pro capite.

Formazione per genere	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di ore di formazione	31.563	2.720	34.283	33.555	3.066	36.621
Ore di formazione pro capite	12,7	8,7	12,2	9,4	12,9	12,5

Durante l'anno è proseguita la formazione sul Codice Etico e Politiche Integrate, mentre sul tema specifico dell'anticorruzione attiva e passiva, è stato erogato un corso di formazione che ha coperto la totalità del personale delle funzioni considerate a rischio dalla valutazione di rischio su corruzione attiva e passiva.

Anche nel corso del 2025 è stato attivato il sistema di valutazione delle performance destinato a tutti i *white collar* del Gruppo, senza alcuna esclusione o differenziazione, basato esclusivamente sulla valorizzazione di obiettivi quantitativi e qualitativi.

Il processo prevede che, all'inizio di ogni anno, a seguito di un primo step di autovalutazione della risorsa relativa all'anno precedente, i responsabili esprimano una valutazione precisa sulla performance e sui comportamenti organizzativi attuati, discutendo e assegnando successivamente obiettivi misurabili e sfidanti. È, questo, un momento strutturato di confronto tra manager e

collaboratore in cui fornire feedback puntuali e creare momenti di condivisione di dubbi, problematiche e aspettative di crescita professionale.

Su questa valutazione si basa il sistema annuale di *compensation* composto da un'incentivazione annuale (*management by objectives*) e da un *salary review* omogeneo per tutte le aziende del Gruppo.

Nel 2025 il processo di *Performance Management* ha coinvolto il 25% dell'intera popolazione aziendale. Dei 712 dipendenti che hanno ricevuto una valutazione, il 22% risultano essere dipendenti donne, mentre il restante 78% è rappresentato da uomini. Ne consegue che il 50% della popolazione femminile risulta aver ricevuto una *performance review*, mentre il 22% dei dipendenti maschi è stato coinvolto nel processo. Il numero di valutazioni delle performance coincide con il numero di valutazioni pianificate secondo i criteri del sistema di valutazione.

Valutazione delle performance dei lavoratori dipendenti	2025			2024		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di performance review	556	156	712	601	166	767
Numero di dipendenti	2.492	314	2.806	2.597	327	2.924
% dei dipendenti che ha preso parte al processo	22,3%	49,7%	25,4%	23,1%	50,8%	26,2%
numero di review pianificate	556	156	712	601	166	767
<b>% delle review effettuate rispetto alle review pianificate</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

## **S1-14 Metriche di salute e sicurezza**

La salute e la sicurezza sul lavoro sono gestite attraverso un approccio proattivo e un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza conforme allo standard ISO 45001:2018, certificato da enti accreditati.

Il Sistema di Gestione coinvolge l'86% dei lavoratori<sup>121</sup> e si basa su una logica di identificazione e prioritizzazione dei rischi, con la pianificazione di azioni correttive sistematiche. La valutazione dei rischi comprende i pericoli legati ai processi produttivi, alle condizioni ambientali e ai cambiamenti normativi. I piani d'azione vengono elaborati con il coinvolgimento attivo dei lavoratori tramite gruppi di lavoro interdisciplinari, adottando misure di prevenzione e protezione tecniche, organizzative e procedurali. Le azioni seguono una gerarchia che privilegia:

1. l'eliminazione dei pericoli;
2. la sostituzione con processi meno rischiosi;
3. misure tecnico-progettuali e organizzative;
4. l'uso di dispositivi di protezione individuale.

<sup>121</sup> 2.425 lavoratori su 2.806 al 31 dicembre 2025

Il monitoraggio dell'efficacia delle misure viene effettuato attraverso indicatori di prestazione e audit periodici.

Un approccio inclusivo al miglioramento continuo prevede il coinvolgimento di tutti i lavoratori nell'identificazione dei pericoli, promuovendo consapevolezza e partecipazione attiva. I neoassunti seguono un programma formativo strutturato, volto a consolidare una cultura della sicurezza. Un sistema di segnalazione consente ai lavoratori di identificare situazioni di potenziale pericolo o mancato infortunio (*near miss*). Ogni segnalazione è analizzata da un team tecnico per implementare azioni di mitigazione e fornire un feedback. Questo approccio ha contribuito a ridurre progressivamente gli infortuni.

In caso di infortunio o *near miss*, vengono applicate metodologie analitiche per individuare e rimuovere le cause radice, prevenendo il ripetersi di eventi simili. Le soluzioni adottate vengono estese, quando possibile, ad altre aree aziendali, nell'ottica di prevenzione e condivisione delle *best practice*.

Anche i visitatori, i fornitori e i lavoratori occasionali sono inclusi nel Sistema di Gestione della Sicurezza. Prima di accedere ai locali aziendali, ricevono una formazione dettagliata su rischi e norme di sicurezza. Durante la loro permanenza, i referenti aziendali monitorano il rispetto delle procedure.

Complessivamente, sono stati registrati 48 infortuni su oltre 5 milioni di ore lavorate. Non sono pervenuti casi di malattie professionali, grazie a un costante approccio preventivo. Il processo di assemblaggio, identificato come quello a maggiore esposizione, è gestito mantenendo i rischi entro livelli medio-bassi. Anche nel 2025 non si sono registrati decessi sul lavoro.

Indici infortunistici	2025	2024
Numero di decessi risultanti da infortuni sul lavoro	0	0
Di cui a danno di lavoratori dipendenti	0	0
Di cui a danno di lavoratori non dipendenti	0	0
Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (esclusi i decessi)	1	0
Di cui a danno di lavoratori dipendenti	1	0
Di cui a danno di lavoratori non dipendenti	0	0
Numero di infortuni sul lavoro senza gravi conseguenze	47	57
Di cui a danno di lavoratori dipendenti	43	48
Di cui a danno di lavoratori non dipendenti	4	9
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	48	57
Di cui a danno di lavoratori dipendenti	44	48
Di cui a danno di lavoratori non dipendenti	4	9
Numero di ore lavorate	5.025.729	5.344.014
Di cui da lavoratori dipendenti	4.317.983	4.514.462
Di cui da lavoratori non dipendenti	707.747	829.552

Numero di giorni persi per infortunio <sup>122</sup>	1.444	1.906
Di cui da lavoratori dipendenti	1.366	1.750
Di cui da lavoratori non dipendenti	78	156
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro <sup>123</sup>	0	0
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro di lavoratori dipendenti	0	0
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro di lavoratori non dipendenti	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze <sup>124</sup>	0,2	0
Tasso di infortuni gravi di lavoratori dipendenti	0,2	0
Tasso di infortuni gravi di lavoratori non dipendenti	0	0
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili <sup>125</sup>	9,6	10,7
Tasso di infortuni di lavoratori dipendenti	10,2	10,6
Tasso di infortuni di lavoratori non dipendenti	5,6	10,8

## **S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata**

Il Gruppo, in conformità con la normativa giuslavoristica di ciascun territorio e con l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro favorevole per la conciliazione fra vita personale e vita professionale ha accolto, ogni qualvolta possibile, tutte le richieste di lavoro part time dei dipendenti, di flessibilità oraria temporanea in relazione alla gestione familiare post-maternità/paternità o a situazioni di difficoltà contingenti, oltre che garantire tutti i congedi previsti dalla normativa e dalla contrattazione collettiva.

Comer Industries riconosce l'importanza del supporto alla genitorialità come elemento chiave per favorire il benessere dei propri dipendenti e il bilanciamento tra vita professionale e personale. In linea con le normative vigenti nei diversi Paesi in cui opera, l'Azienda garantisce l'accesso al congedo parentale come diritto fondamentale, ascoltando e accogliendo le esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici. Nel 2025, il 98% dei dipendenti risulta avente diritto al congedo parentale. Di questi il 9% ne ha usufruito durante l'anno.

Congedo parentale	Percentuale del personale avente diritto al congedo parentale		Percentuale del personale che ha goduto del congedo parentale	
	2025	2024	2025	2024
Popolazione femminile	95%	95%	13%	13%
Popolazione maschile	99%	97%	9%	8%
<b>Totale popolazione</b>	<b>98%</b>	<b>97%</b>	<b>9%</b>	<b>9%</b>

<sup>122</sup> Numero di giorni persi per infortunio includendo il primo giorno intero e l'ultimo giorno di assenza. Per il calcolo sono stati considerati i giorni di calendario

<sup>123</sup> (Numero di decessi / numero di ore lavorate) \* 1.000.000.

<sup>124</sup> (Numero di infortuni con gravi conseguenze / numero di ore lavorate) \* 1.000.000.

<sup>125</sup> (Numero di infortuni registrabili / numero di ore lavorate) \* 1.000.000.

Nel corso del 2025 è proseguito il piano di Welfare aziendale attraverso l'utilizzo della piattaforma dedicata dove i dipendenti hanno potuto fruire di un importo costituito da diverse tipologie di fonti<sup>126</sup> per l'acquisto di beni e servizi a supporto della vita quotidiana personale e della famiglia con vantaggi economici legati alla detassazione di tali spese.

Anche nel 2025 il lavoro da remoto ha rappresentato uno strumento a disposizione dei dipendenti del Gruppo.

### **S1-16 Metriche di retribuzione**

Il divario retributivo di genere illustra la differenza nella retribuzione media tra donne e uomini, non corretto per fattori strutturali come età, situazione familiare, livello di inquadramento, performance. L'indicatore viene calcolato in base alla retribuzione oraria lorda teorica<sup>127</sup> e comprende la retribuzione base annuale, i pagamenti fissi garantiti, le componenti variabili a breve e lungo termine, la partecipazione agli utili (profit-sharing), i pagamenti una tantum, altre indennità, così come la retribuzione per lavoro straordinario e i premi per i turni. Tale importo annuale viene diviso per le ore di lavoro annuali contrattualmente concordate per dipendente.

In Comer Industries, il gender pay gap — definito come la differenza tra la retribuzione media dei dipendenti uomini e quella delle dipendenti donne, espressa in percentuale rispetto alla retribuzione media degli uomini — si attesta al -6,03% a livello di Gruppo.

Ciò significa che, in media, le dipendenti donne percepiscono una retribuzione annua superiore del 6% rispetto ai colleghi uomini<sup>128</sup>.

Il rapporto di remunerazione totale annuale è calcolato considerando il rapporto tra la retribuzione totale annuale percepita dall'individuo con il compenso più elevato all'interno del Gruppo e la retribuzione totale annuale mediana dei dipendenti (escludendo dal calcolo l'individuo con la retribuzione più alta).

Nel 2025 il rapporto tra la retribuzione totale annua dell'individuo più pagato<sup>129</sup> e la retribuzione mediana totale annua di tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato)<sup>130</sup> risulta pari a 9,82.

### **S1-17 Diritti umani e corrette prassi lavorative**

Nel 2025 Comer Industries non ha registrato episodi di discriminazione, molestie o gravi violazioni dei diritti umani. Nel corso dell'anno sono state ricevute 2 segnalazioni tramite i canali di

<sup>126</sup> Importo previsto dal CCNL di riferimento, quota *on top* stabilita da accordo integrativo aziendale, eventuale quota per conversione del saldo del premio di risultato e relativo premio di conversione.

<sup>127</sup> Calcolata come il rapporto tra retribuzione annua lorda ipotetica e ore teoriche annue lavorate per dipendente, pari a 2.076.

<sup>128</sup> La percentuale finale è calcolata in conformità ai requisiti degli standard ESRS, secondo la seguente formula: (retribuzione media oraria lorda dei dipendenti uomini – retribuzione media oraria lorda delle dipendenti donne) / retribuzione media oraria lorda dei dipendenti uomini.

<sup>129</sup> Per il calcolo della massima retribuzione totale annua e il relativo incremento percentuale è stata considerata la popolazione dei dipendenti al 31 dicembre 2025.

<sup>130</sup> Al fine del cumulo della retribuzione totale annua sono considerati la retribuzione annua lorda, le indennità, i *fringe benefits* e i premi individuali al raggiungimento degli obiettivi annuali. Valori espressi in migliaia di euro.

whistleblowing messi a disposizione dei collaboratori per esprimere eventuali preoccupazioni; nessuna è classificabile come violazione delle Linee Guida delle Nazioni Unite sui Diritti Umani o della Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali del Lavoro o delle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Il Gruppo non ha pertanto ricevuto sanzioni, ammende o richieste di risarcimento danni a carico della Società. Il Gruppo non ha ricevuto altresì segnalazioni presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE.

## S2 – Lavoratori della catena del valore

### S2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

Per informazioni circa in che modo gli interessi, le opinioni e i diritti dei lavoratori nella catena del valore potrebbero subire impatti rilevanti da parte dell'Azienda, anche per quanto riguarda il rispetto dei diritti umani, e orientano la strategia e il modello aziendale dell'Azienda stessa, si faccia riferimento al paragrafo [ESRS2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi](#).

### S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

La valutazione di doppia materialità ha portato all'individuazione dei seguenti Impatti, Rischi e Opportunità, in relazione al tema dei lavoratori della catena del valore:

- **Impatto negativo – Effetti sulla salute e sicurezza della forza lavoro della catena del valore dovuti a incidenti e malattie professionali:** gli infortuni sul lavoro e le malattie connesse alle attività produttive o logistiche lungo la catena del valore possono compromettere il benessere fisico e psicologico dei lavoratori.
- **Impatto negativo – Violazione dei diritti umani dei lavoratori e collaboratori della catena del valore:** il mancato rispetto dei diritti fondamentali, quali la libertà di associazione, la parità di trattamento, la tutela della dignità e l'assenza di discriminazioni o coercizioni, può generare impatti sociali significativi.
- **Rischio – Violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore (lavoro minorile, forzato o altre pratiche scorrette):** episodi di non conformità in materia di diritti umani, anche presso fornitori o partner commerciali, possono determinare gravi ripercussioni reputazionali per il Gruppo, oltre a potenziali difficoltà di approvvigionamento e interruzioni nella catena di fornitura.
- **Rischio – Infortuni sul lavoro e malattie professionali dei lavoratori della catena del valore:** la mancata osservanza delle normative locali e nazionali in materia di salute e sicurezza da parte di fornitori o subappaltatori può comportare incidenti e patologie professionali, con conseguenti rischi reputazionali, legali e di interruzione operativa per Comer Industries.
- **Rischio – Mancata conformità alle politiche e procedure del Gruppo, con particolare riferimento al Codice Etico Fornitori:** eventuali comportamenti o pratiche non allineate agli standard etici e di sostenibilità definiti da Comer Industries possono generare rischi di non compliance, con possibili conseguenze contrattuali e reputazionali.
- **Rischio – Perdita o diffusione di dati strategici lungo la catena del valore:** la gestione non sicura delle informazioni da parte di partner e fornitori può comportare la divulgazione non autorizzata di dati sensibili o riservati, esponendo il Gruppo a contenziosi legali e danni reputazionali.

Tutti i lavoratori della catena del valore che potrebbero essere significativamente impattati dalle attività di Comer Industries sono stati considerati nel processo di individuazione degli IRO nella doppia materialità e rientrano nell'ambito della disclosure realizzata in conformità all'ESRS 2. I lavoratori della catena del valore includono: lavoratori che esercitano la propria attività presso la sede del Gruppo ma che non fanno parte della forza lavoro propria (che non sono lavoratori autonomi o interinali); lavoratori presso le aziende fornitrici con cui il Gruppo intrattiene rapporti commerciali. Inoltre, in conformità alla Politica Integrata sulla Diversità e Inclusione, nei questionari di valutazione dei fornitori viene acquisita una conoscenza limitata su alcune tipologie di lavoratori impiegati dai fornitori, identificando la loro appartenenza a particolari categorie potenzialmente vulnerabili agli impatti negativi, come lavoratori giovani e migranti.

Comer Industries effettua un monitoraggio sistematico della catena di fornitura per garantire il rispetto dei Principi guida delle Nazioni Unite sui Diritti Umani, della Dichiarazione dell'ILO e delle Linee Guida OCSE. Lo strumento principale con cui si concretizza questo monitoraggio è un processo di due diligence sui fornitori diretti e indiretti costruito sui requisiti cogenti previsti dal *Supply Chain Act* tedesco, una delle normative nazionali più avanzate in materia di diritti umani, inglobando anche istanze contenute nella Direttiva UE sulla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD) di futura applicazione. Le principali aree di focus includono tematiche quali il lavoro minorile, il lavoro forzato, la lotta alla corruzione, le condizioni di lavoro, la libertà di associazione e la contrattazione collettiva, nonché la gestione del personale di sicurezza.

Parallelamente, Comer Industries effettua una valutazione dei rischi della catena di fornitura, raccogliendo e analizzando informazioni relative alla sostenibilità sociale con particolare riferimento a: lavoro minorile, lavoro forzato<sup>131</sup>, libertà di associazione, salario dignitoso, trattamento del personale di sicurezza e lotta alla corruzione e coniugandole a quelle relative alle performance attraverso lo strumento del Vendor Rating. Il sistema consente di identificare i punti di forza e le aree critiche, e, ove necessario, di sviluppare piani di miglioramento condivisi con i fornitori. Le valutazioni vengono condivise trimestralmente con i fornitori attraverso delle *scorecard*. Comer Industries integra la valutazione e la mitigazione dei rischi della catena di fornitura nel proprio modello di ERM che considera fattori di natura finanziaria, sociale, ambientale, geopolitica e sanitaria.

L'attività di due diligence, di concerto con l'attività di valutazione del rischio, permette di comprendere le caratteristiche e il contesto dei lavoratori esposti a maggior rischio di danno indiretto da parte di Comer Industries, tramite i suoi rapporti di fornitura. Tutti gli impatti negativi sui lavoratori della catena del valore risultano essere di natura potenziale e sistemici, cioè non relativi a singoli episodi o incidenti che hanno determinato il loro manifestarsi. Durante il processo di doppia rilevanza, non

<sup>131</sup> La valutazione considera sia il Paese in cui il fornitore è situato sia la natura della sua attività. A ciascun Paese viene attribuito un coefficiente di rischio differente, in funzione del contesto socioeconomico e normativo: in particolare, India e Cina sono classificati come aree a rischio più elevato. Analogamente, l'analisi distingue i fornitori anche in base al settore di appartenenza, assegnando un coefficiente di rischio maggiore alle attività del comparto siderurgico.

sono stati individuati impatti positivi associati ai lavoratori della catena del valore. Alcuni dei rischi individuati sono correlati direttamente agli impatti: il rischio di ripercussioni reputazionali e di problematiche legate all'approvvigionamento emerge dal potenziale impatto di violazione dei diritti umani lungo la catena del valore, così come il rischio di sanzioni relativo a incidenti in ambito di salute, sicurezza e ambiente dovuti al mancato rispetto delle relative normative locali e nazionali si relaziona all'impatto potenziale sul medesimo tema. I rischi mappati nel processo di doppia rilevanza sono generici e non riferibili a specifici gruppi di lavoratori considerati.

## **S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore**

Gli strumenti principali di mitigazione degli impatti negativi e dei rischi legati ai lavoratori della catena del valore sono il Codice Etico, il Codice Etico Fornitori, cui Comer Industries chiede piena e formale adesione, e la Politica Integrata sui Diritti Umani. Questi documenti riflettono l'impegno di Comer Industries per la tutela dei diritti di tutti i lavoratori lungo la catena del valore, definendo standard chiari e vincolanti per garantire condizioni di lavoro dignitose, sicure e rispettose delle normative nazionali e internazionali e locali lungo tutta la filiera.

Il Codice Etico stabilisce il divieto di qualsiasi forma di discriminazione, sfruttamento lavorativo e ricorso a lavoro forzato o minorile, promuovendo il rispetto della dignità e della salute di tutti i collaboratori e partner contrattuali. Si applica a tutti i dipendenti, collaboratori, fornitori e stakeholder, specificando che il rispetto dei principi è obbligatorio in ogni Paese e per qualsiasi attività aziendale, senza esclusioni. Sebbene non faccia riferimento diretto a normative specifiche, il Codice promuove principi universali in linea con gli standard internazionali, come la tutela della dignità umana, la non discriminazione e il divieto di lavoro forzato o minorile<sup>132</sup>.

### Codice Etico Fornitori

Il Codice Etico Fornitori estende i principi individuati dal Codice Etico ai fornitori e ai loro subappaltatori, richiedendo il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, inclusa la libertà di associazione, la contrattazione collettiva e la conformità alle normative nazionali e internazionali e locali in materia di prassi lavorative. Il documento rappresenta uno strumento fondamentale per garantire che la catena del valore operi in coerenza con i valori aziendali e con i più elevati standard internazionali di responsabilità d'impresa. La sua adozione costituisce condizione vincolante per l'instaurazione o il mantenimento di rapporti contrattuali con il Gruppo. Il Codice Etico Fornitori include meccanismi di audit periodici per verificare la conformità. In caso di violazioni, sono previste misure correttive fino alla cessazione del rapporto commerciale. Il documento contribuisce alla gestione degli impatti, rischi e opportunità connessi alla catena di fornitura, con particolare riferimento ai temi relativi a diritti umani, condizioni di lavoro, salute e sicurezza, approvvigionamento responsabile, energia ed emissioni, acqua, rifiuti e inquinamento.



### Perimetro di applicazione

Il Codice si applica a tutti i fornitori e partner commerciali del Gruppo, indipendentemente dal Paese di provenienza, dalla dimensione o dal settore di attività, nonché ai subfornitori.

<sup>132</sup> Per maggiori informazioni sul Codice Etico si rimanda a [G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese](#)

### Responsabilità

La responsabilità ultima della definizione delle Politiche è attribuita al Presidente e CEO, mentre l'attuazione operativa e supervisione è affidata alla funzione Acquisti.

### Allineamento a standard esterni

Si basa sui Principi Guida delle Nazioni Unite, sulle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e sugli Standard Fondamentali dell'ILO.

### Disponibilità e comunicazione

Il Codice Etico è pubblicato sulla intranet aziendale, sul sito web del Gruppo oltre che sul portale fornitori, strumento informatico messo a disposizione da Comer Industries per registrare e qualificare i fornitori aventi rapporti commerciali attivi con l'Azienda.

La Politica Integrata sui Diritti Umani consolida questi impegni promuovendo processi di due diligence per identificare, prevenire e mitigare i rischi di violazione dei diritti umani, con particolare attenzione ai contesti geografici e sociali più vulnerabili. La Politica prevede un processo sistematico che include l'identificazione dei rischi, l'analisi delle criticità e l'adozione di piani di mitigazione, come audit e azioni correttive, per garantire il rispetto di tali principi lungo l'intera catena del valore<sup>133</sup>. Nel corso del 2025 non sono state rilevate evidenze – né sono state segnalate – violazioni dei diritti umani lungo la catena del valore.

## **S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti**

L'analisi di materialità e il processo di coinvolgimento descritte nel capitolo [SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi](#) degli *stakeholder* consentono di integrare tematiche rilevanti legate alla catena del valore all'interno della strategia aziendale. Comer Industries adotta processi strutturati di *engagement*, collaborando con i propri partner commerciali attraverso i riferimenti della qualità e acquisti per i fornitori e commerciali per i clienti.

La figura a cui è assegnata la responsabilità operativa relativa al coinvolgimento della catena del valore è il *Purchasing Director* e il *Sales Director* rispettivamente per i fornitori e per i clienti.

Il Gruppo non raccoglie direttamente il punto di vista dei lavoratori nella catena del valore, se non tramite i loro rappresentanti. Tuttavia, grazie ai requisiti di conformità ai propri standard etici e ai processi annuali di valutazione dei fornitori, è in grado di monitorare gli impatti e i rischi che riguardano tali lavoratori. Questo approccio consente di definire azioni finalizzate al miglioramento delle performance dei partner commerciali e, indirettamente, delle condizioni dei loro addetti, con particolare attenzione alla salute e sicurezza e alla prevenzione di potenziali violazioni dei diritti

<sup>133</sup> Per maggiori informazioni sulla Politica Integrata sui Diritti Umani, e in particolare, sui principi e standard su cui essa si fonda, si rimanda a [S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria](#). La Politica Integrata sui Diritti Umani affronta esplicitamente il traffico di esseri umani, il lavoro forzato o obbligatorio e il lavoro minorile.

umani. Le attività di tutela dei lavoratori della catena del valore si concretizzano attraverso la due diligence sui diritti umani, l'applicazione dei principi del Codice Etico Fornitori e iniziative di engagement orientate alla sostenibilità. Al momento, il Gruppo non ha accordi quadro globali o intese con organizzazioni sindacali internazionali sul rispetto dei diritti dei lavoratori della catena del valore. L'adesione ai propri standard etici rimane comunque un prerequisito essenziale per la collaborazione con i fornitori, la cui mancata accettazione comporta l'attivazione delle clausole di rescissione contrattuale. Il Gruppo valuta l'efficacia del coinvolgimento della catena del valore monitorando la progressione delle iniziative rispetto ai target fissati dal Piano di Sviluppo sostenibile 2035<sup>134</sup>. Il monitoraggio della catena del valore a valle non è ancora stato completamente attuato<sup>135</sup>.

### **S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni**

Nel caso in cui vengano individuati potenziali impatti negativi nei confronti dei lavoratori della catena del valore, Comer Industries prevede l'adozione di misure correttive, definite a seguito di un'analisi puntuale del singolo caso e della relativa efficacia. Nell'ambito delle proprie iniziative volte a mitigare potenziali impatti negativi lungo la catena del valore, Comer Industries si avvale di canali di comunicazione sicuri e riservati. Il Gruppo ha istituito un canale di whistleblowing per consentire la segnalazione di atti o comportamenti in contrasto con il Codice Etico, il Codice Etico Fornitori, le politiche aziendali, le procedure interne o le prescrizioni di legge, garantendo la protezione dei dati personali e la riservatezza del segnalatore. Questo strumento è attivo anche per i lavoratori della catena del valore, permettendo loro di segnalare eventuali violazioni in modo sicuro e riservato.

Per garantire l'efficacia di questo strumento, Comer Industries ha definito una procedura di whistleblowing applicabile a tutte le Società del Gruppo, che disciplina le modalità di verifica della validità e fondatezza delle segnalazioni, al fine di adottare le necessarie azioni correttive e disciplinari. Attraverso il proprio sito web, Comer Industries rende pubblicamente accessibili le modalità di accesso al canale di whistleblowing<sup>136</sup>. Il Gruppo monitora costantemente le segnalazioni ricevute, garantendo che ogni caso venga investigato tempestivamente, assicurando la piena tutela del segnalatore e attuando rimedi qualora fosse necessario. L'efficacia delle misure viene valutata attraverso un confronto diretto con il segnalante e tramite i relativi follow-up, con l'obiettivo di verificare che le soluzioni adottate abbiano effettivamente risolto le criticità emerse. Per maggiori informazioni sul canale di whistleblowing si rimanda ai paragrafi [S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni e G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.](#)

<sup>134</sup> Il processo di due diligence e lo screening di sostenibilità sono attività con cadenza annuale, mentre l'adesione al Codice Etico Fornitori avviene durante la fase di registrazione del nuovo fornitore o in caso di modifiche sostanziali al Codice. Nel 2025 non sono state apportate modifiche al Codice Etico Fornitori.

<sup>135</sup> Al 31 dicembre 2025, il Gruppo non monitora i propri clienti attraverso screening su temi di sostenibilità, né richiede formalmente loro di aderire al Codice Etico di Comer Industries.

<sup>136</sup> Il Gruppo non ha definito un processo per verificare che i lavoratori della catena del valore siano a conoscenza del canale di whistleblowing.

## **S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni**

Per mitigare i potenziali impatti negativi e i rischi legati ai lavoratori della catena del valore, Comer Industries adotta un approccio basato sulla prevenzione, sulla valutazione strutturata dei fornitori e sulla disponibilità di meccanismi efficaci di segnalazione e rimedio.

Queste tre direttrici orientano le attività che il Gruppo ha svolto nel 2025 e che continuerà a sviluppare nei prossimi esercizi:

Azioni e iniziative	Misure dell'efficacia dell'azione
<b>Due diligence sulla catena di fornitura</b> i fornitori vengono classificati in base al loro livello di rischio, considerando elementi quali settore industriale, area geografica, tipologia di materiali o servizi forniti, e precedenti performance ESG. Quindi viene richiesto loro di compilare un'autovalutazione costruita sui requisiti della Direttiva CSDDD e della normativa tedesca sul dovere di diligenza nella catena di fornitura ( <i>German Supply Chain Act</i> ).	L'efficacia dell'azione viene misurata sulla base delle valutazioni di rischio effettuate, sul numero di non conformità rispetto agli standard etici richiesti e dal numero di fornitori che hanno fornito una risposta rispetto al totale dei fornitori inchiestati.
<b>Accettazione del Codice di Condotta Fornitori</b> Comer Industries verifica l'adesione al proprio Codice Etico Fornitori, che definisce gli standard minimi in materia di diritti umani, condizioni di lavoro e integrità etica.	La misura viene valutata sulla base del numero di fornitori aderenti al Codice rispetto alla totalità dei fornitori.
<b>Canale di whistleblowing</b> Il Gruppo mette a disposizione di tutti i suoi stakeholder un canale di whistleblowing per segnalare violazioni e non conformità rispetto alle leggi e ai principi espressi nel Codice Etico e nel Codice Etico Fornitori.	Follow-up a seguito delle azioni per porre rimedio all'impatto effettivo

Le attività descritte nella precedente tabella, sono volte a mitigare entrambi gli impatti negativi potenziali individuati, nonché i quattro rischi rilevanti individuati. L'Azienda ha valutato che nessuno degli impatti negativi è causato direttamente dalle attività proprie, ma questi sono riconducibili alle attività della catena del valore a valle e a monte. Si specifica che non essendosi verificati impatti attuali sui lavoratori della catena del valore, non si è reso necessario prendere provvedimenti per fornire un rimedio a tali impatti. Si specifica altresì, che il processo di doppia rilevanza non ha evidenziato impatti positivi e opportunità rilevanti; pertanto, non sono state intraprese iniziative in tal senso.

Il Gruppo individua le azioni idonee a mitigare gli impatti negativi e i rischi, coinvolgendo nel processo di definizione di queste le funzioni *Purchasing*, *Sales & Marketing* e *Quality, Sustainability & Compliance*, sulla base delle aree di competenza e dell'ambito dell'impatto. In linea generale, qualora vengano riscontrate deviazioni rispetto alle aspettative in ambito etico-sociale o violazioni delle Politiche del Gruppo, si attiva un piano di allineamento agli standard desiderati. In caso di gravi violazioni o mancata conformità, l'Azienda applica un principio di proporzionalità che prevede, a

seconda della gravità, un progressivo disingaggio fino alla sospensione della collaborazione e, in ultima analisi, la risoluzione contrattuale.

Durante il 2025 non sono stati segnalati problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alla catena del valore a monte e a valle; pertanto, non si sono rese necessarie cessazioni di contratti con partner commerciali per violazioni in ambito dei diritti umani.

Non sono state rilevate risorse finanziarie significative per l'implementazione delle attività del 2025, in quanto principalmente incluse nel costo del personale coinvolto.

In linea con il Piano di Sviluppo Sostenibile 2035, Comer Industries prevede di destinare ulteriori risorse finanziarie<sup>137</sup> tra il 2025 e il 2035 per l'acquisto di strumenti di valutazione delle performance e del rischio. Attualmente, non è previsto il ricorso a strumenti finanziari sostenibili, come obbligazioni verdi o sociali, per finanziare i progetti in questione.

La capacità di attuare le azioni previste non dipende da precondizioni esterne specifiche, quali l'accesso a finanziamenti pubblici o l'evoluzione delle politiche di mercato. Questa autonomia garantisce la continuità e l'efficacia delle iniziative intraprese, confermando l'impegno del Gruppo nel promuovere una catena del valore sostenibile e resiliente. L'avanzamento rispetto ai target del Piano di Sviluppo Sostenibile 2035 afferenti al tema della catena del valore rappresenta per il Gruppo il principale indicatore circa l'efficacia delle azioni intraprese.

## **S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti**

Sebbene gli impatti negativi e rischi identificati si correlino principalmente alla tematica della salute e sicurezza, e sebbene essi abbiano origine nell'attività del fornitore e non derivino direttamente dalla strategia e dal modello aziendale di Comer Industries, il Gruppo vincola gli attori della catena del valore nel rispetto dei diritti del lavoratore ed effettua un monitoraggio continuo e sistematico della catena di fornitura per garantire l'osservanza dei principi Guida delle Nazioni Unite sui diritti umani, delle dichiarazioni della ILO e delle linee guida OCSE.

Per concretizzare gli impegni espressi nelle Politiche e mitigare gli impatti negativi e i rischi afferenti ai lavoratori della catena del valore, il Gruppo ha inserito i seguenti target all'interno della Strategia di Sviluppo Sostenibile<sup>138</sup>:

<sup>137</sup> Non esplicitato in quanto al di sotto della soglia di materialità fissata in 3.500.000 euro complessivi per il decennio 2025-2035.

<sup>138</sup> La definizione dell'ambizione dei target non ha previsto il coinvolgimento di lavoratori della catena del valore. Il Gruppo non coinvolge direttamente i fornitori nella comunicazione dei risultati su questi obiettivi, i quali vengono pubblicati annualmente all'interno della presente Dichiarazione.

Traguardo	Unità di misura	Anno baseline	Valore baseline	Performance 2025	Valore target	Anno target
Coinvolgimento della catena di fornitura: oltre 95% dei fornitori di primo livello aderiscono al Codice di condotta fornitori	%	2024	-	96%	95%	2026
Due diligence <sup>139</sup> sul 75% della catena di fornitura (tier 1) utilizzando criteri ESG	%	2024	-	77%	75%	2026

Il mancato rispetto dei criteri stabiliti dalla due diligence e dal Codice Etico Fornitori comporta l'attuazione di piani di azione correttiva, inclusa la possibilità di interrompere la relazione commerciale con i fornitori che non adempiono agli obblighi richiesti.

Gli obiettivi sono stati definiti sulla base di analisi interne dei processi di gestione dei fornitori, delle capacità operative disponibili e delle migliori pratiche di mercato, assumendo la stabilità del perimetro dei fornitori di primo livello.

<sup>139</sup> Il processo di Due Diligence si ispira a quanto previsto da CSDDD, da German Supply Chain Act e dalla valutazione di etica aziendale. La percentuale di performance è calcolata come il rapporto tra la spesa associata ai fornitori Tier 1 sottoposti a Due Diligence rispetto al totale della spesa relativa a quei fornitori.

## G1 – Condotta aziendale

### G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Per informazioni sul ruolo degli organi di amministrazione, gestione e vigilanza e sulla loro competenza in materia di condotta aziendale, si faccia riferimento alla sezione [GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo](#).

### G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

La valutazione di doppia materialità ha portato all'individuazione dei seguenti **Impatti, Rischi e Opportunità**, in relazione al tema della condotta aziendale:

- **Impatto positivo – Aumento della fiducia degli stakeholder interni ed esterni grazie a una governance efficace e a una solida cultura etica:** l'adozione di pratiche di governo trasparenti, unite alla promozione dei valori e dei principi etici aziendali, contribuisce a rafforzare la credibilità e la reputazione di Comer Industries presso tutti gli stakeholder.
- **Impatto positivo – Consolidamento della fiducia di dipendenti, collaboratori e terze parti attraverso l'uso responsabile dei canali di whistleblowing:** la garanzia di riservatezza e protezione degli autori delle segnalazioni favorisce un clima di fiducia e responsabilità diffusa, promuovendo una cultura aziendale basata sull'integrità e sulla trasparenza.
- **Impatto positivo – Maggiore soddisfazione dei fornitori grazie a una condotta etica e a relazioni commerciali corrette:** la gestione etica dei rapporti con i fornitori, inclusa la puntualità nei pagamenti e la trasparenza nelle comunicazioni, contribuisce a consolidare partnership durature e a migliorare la reputazione del Gruppo nel mercato.
- **Impatto positivo – Sostegno allo sviluppo delle comunità locali attraverso l'inclusione di fornitori del territorio:** la valorizzazione delle realtà locali nella catena di fornitura genera effetti positivi sull'economia e sul tessuto sociale delle aree in cui Comer Industries opera, favorendo la creazione di valore condiviso.
- **Opportunità – Formazione specifica in materia di anticorruzione e rispetto del Codice Etico:** l'erogazione di corsi mirati a dipendenti e collaboratori contribuisce alla prevenzione e all'individuazione tempestiva di comportamenti illeciti, riducendo il rischio di episodi di corruzione e rafforzando la cultura della compliance.
- **Opportunità – Consolidamento delle relazioni e attrazione di fornitori strategici grazie a una gestione etica e finanziariamente solida:** la capacità di garantire flussi di cassa tempestivi e di mantenere comportamenti corretti nei rapporti commerciali accresce la competitività del Gruppo e ne rafforza la rete di partnership strategiche.
- **Opportunità – Gestione efficace di comportamenti non etici tramite sistemi di segnalazione strutturati:** l'implementazione di canali di whistleblowing efficienti consente di

individuare e affrontare prontamente eventuali episodi di non conformità o illeciti, limitandone gli impatti legali e reputazionali.

- **Rischio – Esposizione a sanzioni e contenziosi derivanti da episodi di corruzione o concussione:** eventuali violazioni delle normative anticorruzione possono comportare conseguenze legali, economiche e reputazionali rilevanti per il Gruppo.
- **Opportunità – Promozione dell’etica e dell’integrità del business attraverso la diffusione dei valori aziendali:** la capacità del Gruppo di trasmettere in modo coerente i propri principi etici e culturali contribuisce a consolidare un’identità aziendale responsabile e riconoscibile, rafforzando la fiducia di stakeholder e partner.
- **Rischio – Possibili comportamenti non conformi da parte dei dipendenti rispetto al Codice Etico o alle normative vigenti:** la mancata osservanza delle regole di condotta può generare rischi operativi, sanzioni e danni reputazionali, compromettendo la fiducia interna ed esterna verso il Gruppo.

L’Azienda considera la cultura dell’integrità e conformità un fattore fondamentale per un successo solido e duraturo. Nella convinzione che la compliance non sia solo un obbligo da rispettare, ma anche un’opportunità per creare valore sostenibile, il modello di gestione della conformità, pienamente integrata nella cultura aziendale e nei modelli organizzativi, rappresenta l’espressione delle politiche aziendali in materia di condotta di business. Per un maggiore dettaglio rispetto alle metodologie, assunzioni e strumenti utilizzati per l’individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità si rimanda alle sezioni [IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti](#).

## **G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese**

La guida e il riferimento per la condotta delle attività aziendali di tutti i dipendenti, partner e soggetti terzi aventi relazioni con Comer Industries, è il **Codice Etico**. Esso si colloca alla base del modello di controllo ed evidenzia i principi ai quali si ispira e uniforma ogni attività aziendale: integrità, trasparenza, rispetto, legalità e riservatezza.

### Codice Etico

Il Codice Etico rappresenta il principale riferimento del sistema di valori e principi che guidano la condotta del Gruppo e delle persone che vi operano. Esso definisce gli impegni etici e le responsabilità condivise da tutti coloro che agiscono in nome o per conto dell’Azienda, promuovendo una cultura basata su integrità, trasparenza, rispetto e legalità in ogni ambito delle attività aziendali.

Il documento costituisce uno strumento di orientamento e responsabilizzazione, volto a consolidare la fiducia di clienti, partner, dipendenti e stakeholder esterni, rafforzando la reputazione del Gruppo quale bene intangibile essenziale per la sua competitività e credibilità nel lungo periodo.



Il Codice Etico è frutto di un'attenta analisi congiunta dei valori e della strategia aziendale, del quadro normativo applicabile e dell'analisi dei rischi di impresa e dell'interesse degli stakeholder interni ed esterni condotta dalla funzione *Quality, Sustainability & Compliance* col supporto di esperti qualificati esterni.

In coerenza con le altre Politiche aziendali il Codice Etico contribuisce alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alla condotta etica e alla conformità normativa, sostenendo un modello di impresa responsabile e sostenibile. L'impianto di valori, principi, linee guida e regolamenti contenuti nel Codice Etico è rafforzato dalle Politiche Integrate.

#### Perimetro di applicazione

Il Codice si applica ai soggetti che fanno parte della Società, siano essi membri del Consiglio di Amministrazione (inclusi il Presidente e l'Amministratore Delegato), direttori, dirigenti, responsabili, dipendenti, lavoratori esterni, partner e soggetti terzi, durante lo svolgimento di attività e mansioni in nome o per conto della Società o di sue entità legali, a prescindere che siano o meno direttamente assunti dalla Società. Il Codice Etico è applicabile in ogni Paese in cui la Società opera e nei confronti di chiunque interagisce con la Società, come per collaboratori e consulenti nonché altri soggetti terzi, come fornitori, per i quali l'aderenza alle disposizioni e ai principi qui contenuti è vincolante per la stipulazione di qualsiasi tipo di contratto con la Società, anche sulla base di una relazione temporanea.

#### Responsabilità

Il Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha competenza anche per apportare modifiche, aggiunte o aggiornamenti sulla base delle raccomandazioni espresse dalle funzioni Global Compliance e Internal Audit o su iniziativa di ciascun amministratore.

#### Allineamento a standard esterni

Modello 231

#### Disponibilità e comunicazione

Il Codice Etico è pubblicato sulla intranet aziendale e sul sito web del Gruppo, per garantirne la massima accessibilità a dipendenti, collaboratori, partner e stakeholder esterni.

Il documento è tradotto nelle lingue dei Paesi in cui il Gruppo opera ed è oggetto di momenti formativi dedicati. È inoltre aggiornato periodicamente per assicurarne la coerenza con l'evoluzione normativa, organizzativa e del contesto di riferimento.

Il Codice Etico definisce per tutti i collaboratori i criteri di condotta da osservare e i comportamenti vietati, con particolare riferimento alle aree di potenziale rischio di incorrere in reato.

Al fine di declinare i principi etici aziendali lungo la catena di fornitura e dare attuazione alla politica di approvvigionamento sostenibile, che costituisce uno degli obiettivi strategici del Gruppo, Comer Industries ha elaborato il **Codice Etico Fornitori**, un documento contenente il set minimo di requisiti che ogni fornitore di componenti o servizi è chiamato a rispettare per una partnership solida e duratura nel tempo. A tutti i fornitori è richiesto di sottoscrivere il Codice Etico Fornitori, aderendo ai suoi principi quale parte integrante degli obblighi contrattuali.

La diffusione di un modello di business etico presso le proprie operazioni e lungo la catena del valore è incentivata attraverso la definizione di obiettivi specifici e azioni programmatiche per il loro raggiungimento, dettagliate nel Piano di Sviluppo Sostenibile 2035.

In particolare, l'Azienda ha predisposto una sessione formativa sul Codice Etico ponendosi l'obiettivo di coinvolgere nell'iniziativa tutta la forza lavoro entro il 2026. La funzione Academy, infatti, col supporto della funzione *Quality, Sustainability & Compliance*, ha lanciato un piano formativo sulle tematiche della sostenibilità e della compliance rivolto a tutto il personale del Gruppo con un orizzonte di sviluppo biennale e sessioni formative erogate attraverso piattaforme digitali o in presenza. Gli argomenti trattati sono afferenti al Codice Etico, Politiche Integrate, anticorruzione<sup>140</sup>, diversità & inclusione, diritti umani e approvvigionamento sostenibile.

L'efficacia e il buon funzionamento del modello di gestione della compliance e della responsabilità sociale è valutata attraverso un **Sistema di Controllo Interno** pienamente integrato nel modello di gestione aziendale e costituito da un insieme di strumenti volti ad attuare un'azione di controllo, prevenzione e mitigazione dei rischi di azioni contrastanti con i principi etici dell'Azienda, le sue procedure e gli obblighi di conformità, puntando inoltre a diffondere una cultura fondata sull'integrità, la condotta etica, la responsabilità d'impresa e il rispetto delle leggi.

Le regole che disciplinano la vita aziendale e la condotta di tutti gli attori del business sono formalizzate in un set di Regolamenti applicabili a tutte le Società del Gruppo, e ai partner con cui collabora, in coerenza con le leggi vigenti in ciascun Paese. I Regolamenti sono disponibili sul Portale Interno e sul sito web Comer Industries.

**Il Modello di Organizzazione e Gestione (Modello 231)**, di cui il Codice Etico è parte integrante, definisce le regole e le misure adottate per prevenire comportamenti che possano configurare fattispecie di reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e per diffondere la cultura della legalità e la consapevolezza in tutti coloro che operino per conto e nell'interesse dell'Azienda. La struttura di governance prevede Modelli 231 distinti per le Società italiane.

Il Modello 231 si compone di una Parte Generale e di più Parti Speciali, redatte in relazione alle tipologie di reati la cui commissione è astrattamente ipotizzabile in ragione delle attività svolte dalle Società.

Ulteriori elementi del sistema di controllo sono le procedure che disciplinano le operazioni in ottemperanza ai principi di trasparenza e veridicità e ai regolamenti europei o nazionali applicabili. Le relative linee guida, definite e approvate dal CdA, sono state formalizzate nella **Procedura per le operazioni con parti correlate**, nella **Procedura di internal dealing**<sup>141</sup> e nella **Procedura per la gestione delle informazioni privilegiate**.

<sup>140</sup> In merito al tema dell'anticorruzione, il Gruppo ha valutato le funzioni (1) Risorse Umane, (2) Acquisti e (3) Amministrazione e Controllo maggiormente soggette al rischio di corruzione attiva e passiva. Si è provveduto pertanto a erogare una ulteriore formazione specifica a totale copertura del personale impiegato nelle tre funzioni.

<sup>141</sup> Operazioni di compravendita sui titoli di una società quotata da parte dei propri amministratori, sindaci e top manager.

Nell'anno di rendicontazione non si è verificato alcun episodio né si è aperto alcun procedimento o avviata alcuna azione legale nei confronti della Società relativamente a violazioni della libera concorrenza, pratiche monopolistiche, antitrust.

I processi aziendali con impatto sugli obiettivi di Qualità, Ambiente, Sicurezza, Sostenibilità, Compliance e *Cybersecurity*, sono disciplinati dalle **Procedure del Sistema Integrato**, le quali definiscono con approccio interdisciplinare le attività con cui si sviluppano e le relative responsabilità, costituendo il cuore pulsante del **Sistema Integrato di Gestione**. Nel sistema confluiscono le procedure, gli strumenti operativi, le metodologie e le azioni volte a gestire la qualità, sostenibilità, sicurezza delle informazioni e la compliance, ponendo alla base del modello la gestione del rischio e la semplificazione dei processi. L'obiettivo è consolidare ulteriormente il modello multidisciplinare di gestione *risk-based*, integrato nel business, in grado di rispondere con efficacia ai cambiamenti rapidi del contesto e di sfruttare le sinergie all'interno dei processi aziendali, a supporto della semplificazione e dell'efficienza.

In ottemperanza alla Direttiva Europea 2019/1937<sup>142</sup> in materia di **whistleblowing**, recepita nelle legislazioni nazionali con regolamenti attuativi specifici, tra i quali il Decreto 24/2023 in Italia, Comer Industries ha istituito un apposito canale di comunicazione per segnalare atti o comportamenti in contrasto con il Codice Etico aziendale, le politiche, le procedure o le prescrizioni di legge, preservando i diritti alla protezione dei dati personali e alla riservatezza del segnalatore. Inoltre, ha definito una procedura di whistleblowing, approvata dal CdA e applicabile in tutte le Società del Gruppo, per disciplinare le modalità di accertamento della validità e fondatezza delle segnalazioni e, di conseguenza, intraprendere le opportune azioni correttive e disciplinari. Il canale di whistleblowing è reso disponibile e comunicato attraverso il sito web aziendale e può essere utilizzato anche dai partner esterni al Gruppo. Il personale interno è coinvolto, fin dall'ingresso in azienda, in sessioni formative periodiche relative alle modalità e all'applicabilità della procedura di whistleblowing. Le segnalazioni possono essere inviate anche in modalità anonima; in ogni caso Comer Industries tutela il soggetto segnalante, se in buona fede, da ogni tipo di ritorsione, prevedendo anche provvedimenti disciplinari per chiunque le ponga in essere. Le segnalazioni sono prese in carico dalla funzione Internal Auditor, formata per indagare in modo tempestivo, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. La procedura di whistleblowing è l'unica procedura di riferimento per indagare su segnalazioni afferenti alla condotta aziendale, inclusi episodi di corruzione attiva e passiva. La stessa funzione ha il compito di rendicontare periodicamente agli organi di controllo, in particolare modo il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza, in merito a eventuali episodi.

<sup>142</sup> Comer Industries è soggetta agli obblighi giuridici della Direttiva UE 2019/1937, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione.

Per governare in maniera proattiva gli adempimenti e le scadenze legati a requisiti cogenti e contrattuali, regolamenti applicabili e standard organizzativi, l'Azienda si avvale di un sistema digitale di monitoraggio degli adempimenti applicabili in base alle specificità locali dei siti in cui il Gruppo opera. L'obiettivo è analizzare gli obblighi di conformità per anticiparne le criticità, monitorare l'esecuzione degli adempimenti e valutare le performance. Oltre a ridurre i rischi sanzionatori e di continuità operativa, le misure adottate consentono di dare evidenza in modo trasparente a tutti gli stakeholder della compliance e, quindi, del buon governo aziendale. Questi strumenti consentono anche di recepire le novità e gli aggiornamenti del quadro normativo applicabile. L'Azienda si avvale, inoltre, di fonti qualificate e newsletter di aggiornamento sulle altre tematiche di compliance (privacy, Modello 231, normative di prodotto). Inoltre, dispone di un sistema digitale di gestione della privacy, secondo i regolamenti applicabili nei Paesi in cui il Gruppo opera e costantemente aggiornato sulla base dell'effettivo assetto del personale.

Il monitoraggio delle prestazioni e la verifica della conformità sono rafforzati da un **articolato sistema di auditing**, coordinato dalla funzione *Quality, Sustainability & Compliance*, con attività periodiche che coprono tutte le sedi e i processi aziendali nei rispettivi ambiti di compliance (qualità, ambiente, salute e sicurezza, privacy, reati contemplati nel Modello 231).

## **G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori**

Quale elemento chiave della strategia aziendale e fattore essenziale per l'eccellenza operativa, Comer Industries ha costruito nel tempo una rete di fornitori fondata su logiche di collaborazione di lungo periodo. Il Gruppo può fare affidamento su una catena di fornitura di respiro globale, garantendo comunque una presenza locale per ottimizzare i *lead time* e risultare flessibile e competitiva nel tempo. Le relazioni con i fornitori sono caratterizzate da pratiche e comportamenti improntati al rispetto reciproco e trasparenza nei termini degli accordi. Al fine di prevenire pagamenti ritardati, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese, l'amministrazione di Comer Industries attiva una routine di controllo settimanale delle pendenze di pagamento, non formalizzata in una procedura specifica, programmandone l'esecuzione in base alle scadenze.

L'analisi dei rischi, assieme alla costruzione di relazioni solide e durature, rafforza la resilienza dell'Azienda in un contesto di mercato estremamente complesso e mutevole. Attraverso valutazioni integrate nel modello *Enterprise Risk Management*, Comer Industries attua e aggiorna periodicamente una capillare valutazione dei rischi che possono impattare sulla continuità di fornitura o sugli aspetti reputazionali dell'Azienda. Viene presa in considerazione la molteplicità dei fattori del contesto interno ed esterno, di natura finanziaria, sociale, ambientale, geopolitica o sanitaria, e viene attuato un piano congiunto di mitigazione dei rischi.

Il processo di selezione dei fornitori e la definizione delle condizioni d'acquisto per beni e servizi costituiscono una fase cruciale guidata da valutazioni scrupolose ed equilibrate. I criteri di selezione

non considerano solo parametri di natura economico-finanziaria, ma incorporano anche valutazioni legate alla condotta etica e sostenibilità del fornitore. L'adesione al Codice Etico Fornitori è vincolante per avviare la relazione e stipulare accordi contrattuali. A valle del processo di selezione, viene avviata la qualifica dei fornitori gestita dalla funzione *Supplier Development* attraverso un'analisi puntuale delle informazioni raccolte. Contestualmente, vengono condotti audit per valutare i sistemi di gestione della qualità, gli aspetti ambientali, sociali, e quelli legati alla salute e sicurezza, insieme alla verifica della capacità tecnologica dei fornitori.

### **G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva**

Con l'obiettivo di prevenire comportamenti difforni ai principi etici e alle leggi in materia di anticorruzione in tutti i Paesi in cui opera, l'Azienda ha adottato un Regolamento anticorruzione con l'obiettivo di fornire un quadro sistematico delle misure organizzative e regolamentari atte a prevenire comportamenti scorretti da parte di dipendenti, partner commerciali e chiunque operi a favore o per conto di Comer Industries. Il Regolamento, accessibile attraverso il Portale Interno e il sito web Comer Industries, è coerente con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione e rappresenta un'importante integrazione del Codice Etico, nonché un protocollo preventivo nel quadro del Modello 231/2001.

Esso è il risultato di una valutazione dei rischi ispirata ai Principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite, condotta sull'intero perimetro aziendale e sulle attività dell'organizzazione applicando le metodologie e le procedure dell'*Enterprise Risk Management* aziendale. La valutazione del rischio di corruzione ha lo scopo di consentire a Comer Industries di identificare i rischi di corruzione, determinare in che misura i quadri di controllo della Società gestiscano tali rischi e misurare il livello di rischio residuo. A tal proposito, le aree aziendali emerse come maggiormente esposte ai rischi di corruzione in virtù della natura delle attività condotte risultano la funzione amministrazione e controllo, risorse umane e acquisti. Sulla base degli esiti ottenuti, il Regolamento integra misure di controllo per mitigare i rischi con particolare riferimento a: (1) relazioni con le autorità, (2) donazioni e sponsorizzazioni, (3) contributi politici, (4) omaggi e liberalità, (5) relazioni con fornitori e partner, (6) acquisizioni, cessazioni e joint venture.

Ogni situazione o comportamento non conforme ai requisiti del Regolamento può essere segnalata attraverso il canale aziendale di whistleblowing, nel rispetto dei requisiti di protezione e riservatezza delle informazioni e delle leggi vigenti. Come descritto nella sezione dedicata, eventuali segnalazioni o accertamenti di episodi di corruzione attiva e passiva sono indagati nell'ambito del processo di whistleblowing dalla funzione Internal Auditor, pertanto comunicati periodicamente agli organi di controllo, in particolar modo il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza, in merito a eventuali episodi.

Con riferimento ai temi della corruzione attiva e passiva, è stato predisposto un corso specifico su piattaforma digitale indirizzato sia al personale impiegato nelle funzioni a maggiore esposizione al rischio (Risorse Umane, Acquisti e Amministrazione e Controllo) con una copertura del 100% sia ad alcune figure in posizione apicale (Executive). Il corso è stato erogato nel primo semestre del 2025, includendo anche una verifica del livello di apprendimento. Ad oggi non è prevista erogazione del corso agli organi amministrativi e di controllo.

### **G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva**

Nel corso del 2025, così come negli esercizi precedenti, non sono documentabili incidenti legati a temi di corruzione; pertanto, non si rilevano condanne o ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva o lungo la catena del valore che abbiano coinvolto direttamente il personale Comer Industries.

### **G1-6 Prassi di pagamento**

I processi di approvvigionamento sono disciplinati dalle condizioni contrattuali definite per ciascun rapporto di fornitura e formalizzate negli ordini di acquisto. Tali condizioni prevedono termini di pagamento che, in valore, si collocano per il 12% entro 30 giorni e per il 60% tra 30 e 120 giorni<sup>143</sup>; pertanto, la categoria di fornitura non è un elemento di differenziazione significativo dei termini di pagamento.

Il valore medio dei giorni di pagamento del 2025 è di 96,6 giorni<sup>144</sup>. Il calcolo è dato dal numero medio di giorni registrati per ogni fattura tra la data dalla quale iniziano a maturare i termini di pagamento e la data effettiva del pagamento, ponderata in base all'importo della fattura.

Comer Industries non è stata coinvolta nell'esercizio di rendicontazione in alcun procedimento legale per ritardi di pagamento.

<sup>143</sup> Il calcolo è stato effettuato sul perimetro Comer Industries S.p.A. e Comer Industries Components S.r.l., rappresentativo del 46% del totale dei pagamenti effettuati dal Gruppo, considerando il numero dei pagamenti con termine compreso entro il range indicato sul totale dei pagamenti effettuati nel periodo di riferimento.

<sup>144</sup> Il calcolo è stato effettuato come media dei giorni intercorsi tra la data di fatturazione e la data di disposizione dei pagamenti verso fornitori. Il valore medio dei giorni di pagamento nel 2024 risultava essere 96,5.

## 1.12. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Il 1° gennaio 2026 si è perfezionato il closing dell'operazione di acquisizione del 70% del capitale sociale di Comtesco Corporation - società giapponese di nuova costituzione ("NewCo") - risultante dalla scissione dell'unità aziendale Hydraulic Equipment (prodotti idraulici, componenti e accessori utilizzati nella produzione di attrezzature per costruzioni) di Nabtesco Corporation, incluse le partecipazioni di maggioranza nelle controllate in Cina, Thailandia e Germania.

A sua volta, Nabtesco Corporation continuerà a detenere la proprietà del restante 30% del capitale della NewCo, certificando così l'alleanza industriale con Comer Industries. Tale operazione, che ha comportato un esborso alla data del closing pari a 14.217 milioni di yen (pari a circa 82,2 milioni di euro) è stata finanziata grazie a linee di credito messe a disposizione dal sistema bancario.

Non si segnalano ulteriori eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo monitora costantemente gli sviluppi relativi ai conflitti geopolitici. Alla data di approvazione del bilancio, l'esposizione diretta del Gruppo nelle aree di conflitto è limitata. I ricavi generati da queste regioni rappresentano meno dell'1% dei ricavi consolidati totali.

Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione, il Management si attende una performance delle vendite per il 2026 sostanzialmente in linea con quanto indicato dai principali operatori OEM citati in precedenza, con incrementi derivanti dall'entrata a regime di nuovi progetti nel corso dell'anno e con il contributo positivo del gruppo neoacquisito. A parità di perimetro ci si attende una marginalità in linea con quella registrata nell'esercizio 2025. Anche nel 2026, si prevede che il Gruppo continui nel suo percorso di miglioramento della posizione finanziaria netta grazie alla continua generazione di cassa.

## 1.13. Gestione dei rischi operativi

Il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischio aziendale, come descritto nelle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria Consolidata al paragrafo 2.8. "Gestione dei rischi finanziari" per quanto riguarda i rischi finanziari e come descritto nella Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nel presente documento per quanto riguarda i rischi legati al climate change.

Il Gruppo è inoltre esposto al rischio di *information technology* come di seguito descritto.

## **Rischio Cyber & information technology**

Il Gruppo ritiene di importanza rilevante la continuità operativa dei sistemi IT e ha implementato a tale riguardo delle misure di mitigazione dei rischi finalizzate a garantire la connettività della rete, la disponibilità dei dati e la sicurezza degli stessi, garantendo allo stesso tempo il trattamento di dati personali in relazione al regolamento europeo GDPR e alle normative nazionali applicabili nei singoli Paesi membri UE. A tal fine, ha implementato e continua ad ottimizzare il Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI).

La Cybersecurity è una priorità strategica per Comer Industries, che opera in un contesto sempre più digitalizzato e competitivo.

Il Gruppo effettua inoltre periodicamente attività di formazione del personale sui rischi legati all'utilizzo di internet, dei *social media* e della posta elettronica e un percorso di valutazione delle minacce e del grado di resilienza dei sistemi di protezione in essere ad attacchi informatici, anche attraverso l'esecuzione di test di vulnerabilità.


### **1.14. Proposta di destinazione dell'utile**

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare la distribuzione di un dividendo pari a 0,85 euro per ogni azione in essere alla data di approvazione. Il dividendo andrà in pagamento il prossimo 20 maggio 2026 (c.d. *payment date*) con data stacco cedola 18 maggio 2026 (c.d. *ex-date*). In tal caso, avranno diritto al dividendo coloro che risulteranno azionisti di Comer Industries S.p.A. al termine della giornata contabile del 19 maggio 2026 (c.d. *record date*). La residua parte dell'utile di esercizio della capogruppo Comer Industries S.p.A., pari a 29.489.868,62 euro verrà destinata a Riserva Straordinaria.

*Reggiolo 16 marzo 2026*

Per il Consiglio di Amministrazione

Matteo Storchi  
(President & CEO)



# PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E NOTE ILLUSTRATIVE

# Indice

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

Conto economico consolidato

Conto economico complessivo consolidato

Rendiconto finanziario consolidato

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

Informazioni generali

Area di consolidamento

Principi contabili adottati

Gestione dei rischi finanziari

Informativa settoriale

Note illustrative ai prospetti contabili consolidati

## 2.0. Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(migliaia di euro)

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>Attività non correnti</b>			
Immobilizzazioni materiali	2.10.1	237.631	247.044
Immobilizzazioni immateriali	2.10.2	352.428	369.210
Partecipazioni in altre imprese	2.10.3	2.163	1.915
Attività fiscali e imposte anticipate	2.10.4	26.744	38.126
Altri crediti a lungo termine	2.10.5	579	915
<b>Totale</b>		<b>619.546</b>	<b>657.210</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	2.10.6	195.798	177.217
Crediti commerciali	2.10.7	189.831	161.209
Altri crediti a breve	2.10.7	5.284	8.401
Attività fiscali per imposte correnti	2.10.8	24.878	17.053
Altre attività finanziarie	2.10.9	77.229	12.729
Cassa e disponibilità liquide	2.10.9	109.720	89.508
<b>Totale</b>		<b>602.740</b>	<b>466.117</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>1.222.285</b>	<b>1.123.327</b>
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>			
<i>(migliaia di euro)</i>			
<b>Capitale sociale e riserve</b>			
Capitale emesso		18.487	18.487
Riserva Sovrapprezzo azioni		187.881	187.881
Azioni proprie in portafoglio		(1.486)	(738)
Altre riserve		50.957	69.980
Utile (perdite) accumulati		305.834	268.558
- <i>Utili a nuovo</i>		244.558	201.337
- <i>Utile netto</i>		61.275	67.221
<b>Totale</b>	<b>2.10.10</b>	<b>561.673</b>	<b>544.168</b>
Quota di pertinenza di terzi		-	-
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>2.10.10</b>	<b>561.673</b>	<b>544.168</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Finanziamenti a lungo termine	2.10.9	87.397	74.812
Altri debiti finanziari a lungo termine	2.10.9	20.229	32.847
Passività fiscali e imposte differite	2.10.11	45.234	52.642
Passività per benefici ai dipendenti	2.10.12	102.952	115.536
Altri debiti a lungo termine	2.10.14	5.495	6.239
Fondi a lungo termine	2.10.13	19.717	20.157
<b>Totale</b>		<b>281.023</b>	<b>302.233</b>
<b>Passività correnti</b>			
Debiti commerciali	2.10.14	190.786	152.589
Altri debiti a breve termine	2.10.14	42.076	29.851
Passività fiscali per imposte	2.10.15	7.773	2.949
Finanziamenti a breve termine	2.10.9	97.882	45.813
Passività per benefici ai dipendenti a breve termine	2.10.12	9.056	8.027
Altri debiti finanziari a breve termine	2.10.9	10.297	7.168
Fondi a breve termine	2.10.13	21.720	30.529
<b>Totale</b>		<b>379.589</b>	<b>276.926</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>1.222.285</b>	<b>1.123.327</b>

## 2.1. Conto economico consolidato

	Note	31/12/2025	31/12/2024
<i>(migliaia di euro)</i>			
Ricavi delle vendite	2.10.17	893.678	942.372
Altri ricavi operativi	2.10.18	11.420	12.982
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		18.581	(49.380)
Costi di acquisto		(505.298)	(474.132)
Costo del personale	2.10.19	(196.863)	(195.946)
Altri costi operativi	2.10.21	(73.997)	(77.342)
Svalutazioni crediti e altri accantonamenti rischi	2.10.21	(2.780)	(1.038)
Ammortamenti	2.10.1 - 2.10.2	(54.565)	(58.196)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>2.10.22</b>	<b>90.176</b>	<b>99.320</b>
Proventi / (oneri) finanziari netti	2.10.23	(7.128)	(6.568)
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>83.048</b>	<b>92.752</b>
Imposte sul reddito	2.10.24	(21.772)	(25.531)
<b>UTILE NETTO</b>		<b>61.275</b>	<b>67.221</b>
<i>di cui quota di pertinenza di terzi</i>			
<i>di cui quota di pertinenza del Gruppo</i>			
Utile per azione base (in euro)	2.10.25	2,14	2,34

## 2.2. Conto economico complessivo consolidato

	Note	31/12/2025	31/12/2024
<i>(migliaia di euro)</i>			
Utile netto		61.275	67.221
<u>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):</u>			
Utile/(perdita) derivante dalla variazione di fair value degli strumenti derivati di copertura	2.10.10	(4.996)	-
di cui effetto fiscale		-	-
Differenze di conversione di bilanci esteri		(13.776)	3.492
Effetto traduzione investimenti netti in gestioni estere	2.10.10	(11.104)	
di cui effetto fiscale		3.109	
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</b>		<b>(26.767)</b>	<b>3.492</b>
<u>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio (al netto delle imposte):</u>			
Utile/(perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	2.10.12	10.513	5.155
di cui effetto fiscale	2.10.12	(3.409)	(1.683)
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto delle imposte</b>		<b>7.104</b>	<b>3.472</b>
<b>Totale utile complessivo al netto delle imposte</b>		<b>41.612</b>	<b>74.185</b>

## 2.3. Rendiconto finanziario consolidato

<i>(migliaia di euro)</i>	<i>Note</i>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>		<b>61.275</b>	<b>67.221</b>
<b>Rettifiche per:</b>			
Ammortamenti dell'esercizio	2.10.1 – 2.10.2	54.565	58.196
Altre variazioni non monetarie		3.138	(1.813)
Variazione fondi	2.10.13	(7.233)	(5.388)
(Plusvalenze)/Minusvalenze dalla vendita di cespiti		(372)	(8.893)
Variazioni fondi al personale	2.10.12	(5.039)	(3.452)
Imposte dell'esercizio		21.772	25.531
Oneri finanziari netti		7.128	6.568
(Aumento)/Diminuzione crediti verso clienti	2.10.7	(31.400)	45.974
(Aumento)/Diminuzione delle rimanenze	2.10.6	(20.441)	42.663
Aumento/(Diminuzione) dei debiti verso fornitori	2.10.14	38.197	(46.252)
Aumento/(Diminuzione) di altri crediti e debiti		15.230	(8.659)
Pagamento premio LTIP			(13.549)
<b>Disponibilità liquide generate dall'attività operativa</b>		<b>136.821</b>	<b>158.147</b>
Interessi pagati		(2.753)	(4.661)
Imposte sul reddito pagate		(22.317)	(43.108)
<b>Disponibilità liquide nette generate/(assorbite) dall'attività operativa</b>		<b>111.751</b>	<b>110.378</b>
Vendita building Charlotte (USA)		-	11.561
Acquisto building Rockford (USA)		-	(21.557)
(Incrementi) / Decrementi di attività immateriali	2.10.2	(4.559)	(4.396)
(Incrementi) / Decrementi di immobili, impianti e macchinari	2.10.1	(35.871)	(35.515)
Vendita / (Acquisto) di altre attività finanziarie		-	-
<b>Disponibilità liquide nette generate/(assorbite) dall'attività d'investimento</b>		<b>(40.430)</b>	<b>(49.907)</b>
<b>Free Cash Flow</b>		<b>71.321</b>	<b>60.471</b>
Variazione Patrimonio netto	2.10.10	370	(1.792)
Dividendi pagati	2.10.10	(22.905)	(35.820)
Assunzione di prestiti/finanziamenti	2.10.9	80.096	100.000
Rimborsi di prestiti/finanziamenti	2.10.9	(25.096)	(85.096)
Differenze cambi su partite finanziarie		(11.743)	-
Variazione altre attività finanziarie	2.10.9	(64.499)	(12.328)
Variazione altri debiti finanziari e pagamenti passività per leasing	2.10.9	(7.333)	(4.260)
<b>Disponibilità liquide nette generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento</b>		<b>(51.109)</b>	<b>(39.296)</b>
<b>Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>		<b>20.212</b>	<b>21.175</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 1° gennaio</b>		<b>89.508</b>	<b>68.333</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 31 dicembre</b>		<b>109.720</b>	<b>89.508</b>

## 2.4. Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva azioni proprie in portafoglio	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva di conversione	Riserva IAS 21	Riserva IAS 19	Riserva F.T.A.	Riserva Stock Grant	Riserva C.F.H.	Riserva di consolid.	Utili a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio Netto
<i>Patrimonio netto al 01/01/2024</i>	18.487	187.881	(147)	3.697	39.461	(5.132)	-	22.515	(5.923)	-	-	3.543	149.175	94.035	507.594
<i>Risultato del periodo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.221	67.221
<i>Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo</i>	-	-	-	-	-	3.492	-	3.472	-	-	-	-	-	-	6.964
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(35.820)	-	(35.820)
<i>Destinazione risultato dell'esercizio precedente</i>	-	-	-	-	4.854	-	-	-	-	-	-	-	89.181	(94.035)	-
<i>Altre variazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.201)	-	(1.201)
<i>Acquisto azioni proprie</i>	-	-	(591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(591)
<b><i>Patrimonio netto al 31/12/2024</i></b>	<b>18.487</b>	<b>187.881</b>	<b>(738)</b>	<b>3.697</b>	<b>44.316</b>	<b>(1.640)</b>	<b>-</b>	<b>25.987</b>	<b>(5.923)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.543</b>	<b>201.337</b>	<b>67.221</b>	<b>544.168</b>
<i>Risultato del periodo</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.275	61.275
<i>Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo</i>	-	-	-	-	-	(13.776)	(7.995)	7.104	-	-	(4.996)	-	-	-	(19.663)
<i>Distribuzione dividendi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.905)	-	(22.905)
<i>Destinazione risultato dell'esercizio precedente</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.221	(67.221)	-
<i>Altre variazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	640	-	-	(1.093)	-	(453)
<i>Acquisto azioni proprie</i>	-	-	(748)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(748)
<b><i>Patrimonio netto al 31/12/2025</i></b>	<b>18.487</b>	<b>187.881</b>	<b>(1.486)</b>	<b>3.697</b>	<b>44.316</b>	<b>(15.416)</b>	<b>(7.995)</b>	<b>33.091</b>	<b>(5.923)</b>	<b>640</b>	<b>(4.996)</b>	<b>3.543</b>	<b>244.558</b>	<b>61.275</b>	<b>561.673</b>

## 2.5. Informazioni generali

Comer Industries S.p.A., capogruppo del Gruppo Comer Industries, è una società di diritto italiano, con sede legale ed uffici amministrativi in Via Magellano 27 a Reggiolo (RE), codice fiscale e iscrizione al Registro dell'Imprese nr. 07210440157 con Capitale Sociale deliberato pari a 18.487.338,60 di euro interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2024, suddiviso in nr 28.678.090 azioni ordinarie. Al 31 dicembre 2025, la Capogruppo deteneva in portafoglio n. 53.638 azioni proprie pari al 0,19% del capitale sociale, acquistate ad un costo medio ponderato pari a 27,71 euro.

Comer Industries è il principale *player* globale nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di mecatronica per la trasmissione di potenza. La società opera nei settori delle macchine per l'agricoltura, delle costruzioni, dell'energia eolica e dei motori e trasmissioni per veicoli elettrici.

Il Gruppo è composto da 21 società, fra cui 13 società produttive dislocate in Italia, Germania, Stati Uniti, Cina, India e Brasile, 6 società commerciali che operano in Germania, Francia, UK, Cina, Brasile e Stati Uniti e 5 Holding.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, redatto nella prospettiva della continuità aziendale sul cui presupposto non sussistono profili di incertezza, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2026.

## 2.6. Area di consolidamento

Nell'esercizio 2025 non sono accorse modifiche al perimetro di consolidamento eccezion fatta per la liquidazione della società Walterscheid Russia LLC che, pur facente parte del perimetro di consolidamento, risultava inattiva da inizio 2022.

Si segnala che nel corso del primo trimestre 2026 verrà liquidata la società Comer Industries U.K. Ltd.

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato il principale azionista della capogruppo risulta essere Eagles OAK S.r.l. con una quota pari al 51,05% del capitale sociale e del 65,04% dei diritti di voto.

Per quanto riguarda la descrizione dei rapporti economico-patrimoniali con parti correlate al Gruppo, si rimanda ai dettagli della relazione sulla gestione.

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2025 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale deliberato	% di controllo	Società controllante
Comer Industries S.p.A.	Reggiolo (RE) – Italia	KEUR	18.487	Holding	Eagles Oak S.r.l.
Comer Industries Inc.	Charlotte (NC) – USA	KUSD	13.281	100	Comer Industries S.p.A.
Comer Industries U.K. Ltd.	Leicester – Regno Unito	KGBP	265	100	Comer Industries S.p.A.
Comer Industries Components S.r.l.	Reggiolo (RE) – Italia	KEUR	7.125	100	Comer Industries S.p.A.
e-comer S.r.l.	Reggiolo (RE) – Italia	KEUR	1.000	100	Comer Industries S.p.A.
Comer Industries (Shaoxing) Co. Ltd	Shaoxing – P.R.C.	KCNY	61.793	100	Comer Industries S.p.A.
Comer Industries do Brasil EIRELI	Limeira (SP) – Brasile	KBRL	6.112	100	Comer Industries S.p.A.
Comer Industries India Pvt Ltd	Bangalore – India	KINR	145.090	95	Comer Industries S.p.A.
				5	Comer Industries Components S.r.l.
Comer Industries (Jiaxing) Co. Ltd	Jiaxing – P.R.C.	KCNY	13.621	36,7	Comer Industries (Shaoxing) Co. Ltd.
				63,3	Comer Industries S.p.A.
WPG German Holdco GmbH	Lohmar – Germany	KEUR	10.495	100	Comer Industries S.p.A.
WPG UK Holdco Ltd.	Leek – United Kingdom	KGBP	3.093	100	Comer Industries S.p.A.
WPG US Holdco LLC.	Rockford, (IL), – USA	KUSD	58.546	100	Comer Industries S.p.A.
Walterscheid GmbH	Lohmar – Germany	KEUR	17.895	100	WPG German Holdco GmbH
Walterscheid Getriebe GmbH	Sohland – Germany	KEUR	26	89,8	Walterscheid GmbH
				10,2	WPG German Holdco GmbH
Walterscheid Brasil Industria de Equipamentos Agrícolas Ltda.	Cachoeirinha – Brasil	KBRL	8.410	16,2	Comer Industries S.p.A.
			43.890	83,8	Powertrain Services UK Limited
Walterscheid Powertrain (China) Co. Ltd.	Jiangsu – China	KCNY	2.000	100	WPG UK Holdco Ltd.
Powertrain Services France SAS	Chanteloup-les-Vignes – France	KEUR	2.139	100	Walterscheid GmbH
Powertrain Services UK Limited	Leek – United Kingdom	KGBP	14.231	100	WPG UK Holdco Ltd.
Powertrain Services (UK Newco) Ltd.	Leek – United Kingdom	KGBP	-	100	Powertrain Services UK Limited
Walterscheid Inc. Woodridge	Woodridge (IL) – USA	KUSD	2.000	100	WPG US Holdco LLC.
Powertrain Rockford Inc.	Rockford (IL) – USA	KUSD	1	100	WPG US Holdco LLC.
Walterscheid Cardan GmbH	Hohe Börde OT Irxleben – Germany	KEUR	625	100	Walterscheid GmbH

## 2.7. Principi contabili adottati

### 2.7.1. Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato della Comer Industries S.p.A. è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio, nonché ai provvedimenti Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) emanati in attuazione all'art. 9 del D.lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520) del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento emittenti, del documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, del Codice civile. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS *Interpretations Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") ed ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

### 2.7.2. Contenuto e forma del bilancio consolidato

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono espressi alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata presentano una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le imposte differite passive;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici a dipendenti.

Il prospetto di conto economico consolidato è presentato secondo una classificazione dei costi per natura con rappresentazione del risultato operativo che non include gli effetti delle differenze cambio, come da policy contabile storicamente adottata dal Gruppo.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Si precisa che con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e alla comunicazione n. DEM6064293 del 28 luglio 2006, negli schemi di bilancio è data evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, ai fini di una migliore informativa.

### 2.7.3. Principi contabili di riferimento

Il Gruppo ha adottato i principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards*, a partire dall'esercizio 2007, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2006.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, in continuità di principi è stato redatto pertanto in accordo agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di euro. Il bilancio è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime. I principi contabili sono stati applicati omogeneamente in tutte le società del Gruppo e per tutti i periodi presentati.

### 2.7.4. Principi di consolidamento

#### (i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la capogruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di esercitare la gestione in modo da ottenere benefici dall'esercizio di tale attività. Nella definizione del controllo si tengono in considerazione anche i potenziali diritti di voto che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. I dividendi intra-gruppo distribuiti da società estere controllate vengono eliminati nel processo di consolidamento utilizzando il *proportionate approach* previsto dallo IAS 21 in quanto, anche nel caso di distribuzione di riserve di utili generati in anni precedenti non si considera impattata *l'investor's percentage equity ownership*.

*(ii) Società collegate*

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma non il controllo sulla gestione. Il bilancio consolidato include la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto dalla data nella quale si è manifestata l'influenza significativa sulla gestione fino alla sua cessazione. Analogamente a quanto sopra descritto per le società controllate, anche l'acquisizione di società collegate è contabilizzata in base al metodo dell'acquisto; in questo caso, l'eventuale eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è incluso nel valore della partecipazione.

*(iii) Transazioni eliminate nel processo di consolidamento*

I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel Bilancio Consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate soltanto se non vi è evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.

**2.7.5. Informazioni settoriali**

Le informazioni settoriali sono fornite con riferimento ai due settori di attività esclusivamente con riferimento ai dati economici, in quanto i relativi dati patrimoniali non sono oggetto di monitoraggio da parte del Management del Gruppo. Le informazioni settoriali includono sia i costi direttamente attribuibili sia quelli allocati su basi ragionevoli. Le spese generali e amministrative, i servizi ICT e HR, i compensi agli Amministratori, ai sindaci ed alle funzioni di direzionali di Gruppo, nonché le spese relative all'area *global sourcing* organizzata per gruppo di acquisto su categoria merceologica sono state imputate ai settori sulla base dei ricavi.

Il Gruppo è composto dai seguenti settori di attività:

- Settore Agricolo, le cui produzioni sono costituite per la maggior parte da moltiplicatori, riduttori, rinvii angolari, alberi cardanici, motoruote e assali destinati ad uso agricolo in particolare ai produttori di mietitrebbie e trattori, macchine per la fienagione, raccolta, irrigazione e miscelazione, preparazione e lavorazione del terreno.
- Settore Industriale, che include prodotti quali *i)* riduttori epicicloidali modulari, riduttori per la traslazione e sollevamento, per la rotazione e assali rigidi e sterzanti rivolti a produttori di macchine da costruzione e forestali, dall'industria delle costruzioni navali a quella aeroportuale e mineraria *ii)* componenti per la municipalità, per il settore dell'Industria estrattiva e per quello del "*material handling*" *iii)* prodotti per il settore eolico e delle energie

rinnovabili nonché per l'azionamento delle coclee nelle macchine per biogas iv) motori elettrici per applicazioni industriali stazionarie, transaxle e motoriduttori per *e-Mobility, construction, material handling e logistics*.

## 2.7.6. Trattamento delle operazioni in valuta estera

### (i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento dello stato patrimoniale. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

### (ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al *fair value* generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento dello stato patrimoniale. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambi emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva di conversione".

Di seguito viene riportata la tabella con i cambi utilizzati per la conversione dei bilanci:

	<b>Cambi</b>			
	<b>Cambi puntuali</b>		<b>Cambi medi periodo</b>	
	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>2025</b>	<b>2024</b>
€/GBP	0,873	0,829	0,857	0,847
€/USD	1,175	1,039	1,130	1,082
€/CNY	8,226	7,583	8,119	7,787
€/BRL	6,436	6,425	6,307	5,828
€/INR	105,597	88,934	98,524	90,556

Fonte: Banca d'Italia.

### (iii) Differenze di traduzione su gestioni estere

Le attività e le passività delle gestioni estere sono tradotte al tasso di cambio di chiusura alla data di riferimento del bilancio; i proventi e gli oneri sono tradotti ai tassi di cambio medi del periodo. Le differenze di cambio emergenti dalla traduzione nella valuta del bilancio consolidato sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo e accumulate nella riserva di conversione

nell'ambito del patrimonio netto consolidato, fino al momento della cessione o liquidazione della gestione estera, ai sensi dello IAS 21.48.

Una posta monetaria creditoria o debitoria nei confronti di una gestione estera può essere considerata parte dell'investimento netto nella gestione estera qualora il regolamento della stessa non sia pianificato né probabile nel prevedibile futuro. In tal caso, le differenze cambio generate da tale posta monetaria sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo nel bilancio consolidato, ai sensi dello IAS 21.32–33.

### **2.7.7. Acquisizioni aziendali**

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (“*acquisition method*”). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa. Le quote del patrimonio netto di interessenza di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio Bilancio Consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

### **2.7.8. Immobili, impianti e macchinari**

#### *(i) Immobilizzazioni di proprietà*

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto *(iv)*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.7.10). Il costo

delle immobilizzazioni prodotte internamente includono i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti specifici utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza. Secondo i dettami dello IAS 20, eventuali contributi in conto capitale ricevuti in seguito ad incentivi agli investimenti riconosciuti dalla Pubblica Amministrazione, hanno ridotto il costo storico del cespite di riferimento capitalizzato, una volta entrato in funzione.

Non vi sono immobilizzazioni disponibili per la vendita.

*(ii) Immobilizzazioni in leasing*

I beni detenuti dal Gruppo in forza di contratti di leasing, anche operativi, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16 in vigore dal 1° gennaio 2019, sono iscritti nell'attivo con contropartita un debito finanziario. In particolare, i beni sono rilevati ad un valore pari al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di sottoscrizione del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto *l'incremental borrowing rate* applicabile.

*(iii) Costi successivi*

I costi di sostituzione, di alcune parti delle immobilizzazioni, sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possono essere misurati in maniera affidabile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

*(iv) Ammortamenti*

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili portano alle seguenti aliquote di ammortamento per categoria omogenea:

Fabbricati	2 - 3%
Costruzioni leggere, Impianti generici e specifici	6 - 14%
Attrezzatura e modelli e stampi	8 - 25%
Mobili e arredi	25%
Macchine d'ufficio elettroniche	20 - 25%
Automezzi e mezzi di trasporto interni	25%

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio gli ammortamenti sono calcolati utilizzando le aliquote sopra esposte, ma parametrare *pro-rata temporis* rispetto alla medesima data di entrata in funzione.

## 2.7.9. Altre immobilizzazioni immateriali

### *(i) Spese di ricerca e sviluppo*

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti, varianti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se:

- tali costi sono determinabili in maniera attendibile;
- tali prodotti, varianti o processi sono tecnicamente e commercialmente fattibili;
- i volumi e i valori di realizzo attesi indicano che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- ci sono le risorse per completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato include i materiali e il mero costo della manodopera diretta. Le altre spese di sviluppo sono imputate a conto economico quando sostenute. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, (vedi successivo punto *(iv)*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.7.10).

### *(ii) Altre immobilizzazioni immateriali*

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati, (vedi successivo punto *iv*) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 2.7.10).

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (3-5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

### *(iii) Costi successivi*

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

*(iv) Ammortamenti*

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

Brevetti e marchi	5-10 anni
Spese di sviluppo	3-5 anni
Concessione di licenze software e tecnologia	5-13 anni
Relazioni con i clienti	9-13 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

**2.7.10. Impairment di attività**

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, delle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9 e delle imposte differite attive, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento dello stato patrimoniale, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività, con le modalità successivamente indicate. Si precisa che il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate, è stimato con periodicità almeno annuale o più frequentemente se specifici eventi indichino la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Un'attività materiale o immateriale, compresi i diritti d'uso (così come definiti nell'IFRS 16) subisce una riduzione di valore nel caso in cui non sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio attraverso l'uso o la cessione. L'obiettivo della verifica (*impairment test*) prevista dallo IAS 36, è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di realizzo e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo

storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene mai ripristinato.

### **2.7.11. Partecipazioni**

Le partecipazioni in società collegate, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28.

Qualora si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto all'importo determinato con la suddetta metodologia, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata, con contropartita a conto economico.

### **2.7.12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria inferiore a tre mesi.

### **2.7.13. Attività finanziarie correnti, crediti e altre attività**

Le attività finanziarie, così come previsto dal nuovo principio IFRS 9 – “*Financial Instruments: recognition and measurement*” (come rivisto nel luglio 2014) che sostituisce lo IAS 39 – “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, sono classificate, sulla base delle modalità di gestione delle stesse operate dal Gruppo e delle relative caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, nelle seguenti categorie:

- **Costo Ammortizzato:** sono classificate nella categoria Costo Ammortizzato le attività finanziarie detenute esclusivamente al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali, le stesse sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, rilevando a conto economico i proventi attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo;
- **Fair value through other comprehensive income (“FVOCI”):** sono classificate nella categoria FVOCI le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi e che sono detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle stesse. Sono valutate a *fair value*. Gli interessi attivi, gli utili/perdite da differenze di cambio, le impairment losses (e le correlate riprese di valore) delle attività finanziarie classificate nella categoria FVOCI, sono contabilizzati nel conto economico; le altre variazioni nel *fair value* delle attività sono contabilizzate tra le altre componenti di OCI. Al momento della vendita o della riclassifica in altre categorie di tali attività finanziarie, a causa del cambiamento del modello di business, gli utili o le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati nel conto economico;

- *Fair value through profit or loss* (“FVTPL”): la categoria FVTPL ha natura residuale raccogliendo le attività finanziarie che non rientrano nelle categorie Costo Ammortizzato e FVOCI, come ad esempio le attività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati, o le attività designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione. Sono valutate a *fair value*. Gli utili o le perdite conseguenti a tale valutazione sono rilevati a conto economico;
- *FVOCI* per gli strumenti di *equity*: le attività finanziarie rappresentate da strumenti di *equity* di altre entità (i.e. partecipazioni in società diverse dalle controllate, collegate ed a controllo congiunto), non detenute con finalità di *trading*, possono essere classificate nella categoria FVOCI. Questa scelta può essere effettuata strumento per strumento e prevede che le variazioni di *fair value* di questi strumenti siano rilevate nell’OCI e non siano rigirate a conto economico né in sede di cessione né di impairment degli stessi. Soltanto i dividendi rivenienti da questi strumenti saranno rilevati a conto economico. Il *fair value* delle attività finanziarie è determinato sulla base dei prezzi di offerta quotati o mediante l’utilizzo di modelli finanziari. Il *fair value* delle attività finanziarie non quotate è stimato utilizzando apposite tecniche di valutazione adattate alla situazione specifica. Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista oggettiva evidenza che un’attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

#### 2.7.14. Strumenti finanziari derivati

Nel caso in cui il Gruppo detenga strumenti finanziari derivati che non soddisfano tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti di copertura (*hedge accounting*) richieste dall’IFRS 9, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Pertanto, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell’*hedge accounting* quando:

- all’inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l’efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sul rischio cambi è il loro valore di mercato alla data di bilancio, che corrisponde al valore attualizzato del valore di mercato dello strumento derivato.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dall’IFRS 9. In particolare:

*(i) Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedge)*

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al conto economico come oneri e proventi operativi, mentre l'eventuale porzione non efficace o di *overhedging*, della variazione di valore dello strumento di copertura, è immediatamente attribuita al conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

*(ii) Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)*

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio, che possano produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico.

*(iii) Differenze di traduzione su business combination con copertura del rischio di cambio*

In presenza di un'aggregazione aziendale avente ad oggetto un'impresa estera, il differenziale da traduzione relativo al corrispettivo di acquisizione può essere oggetto di copertura mediante designazione di uno strumento finanziario in una relazione di *cash flow hedge* ai sensi dell'IFRS 9. La componente efficace della variazione di *fair value* dello strumento di copertura è rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo. Laddove la copertura sia qualificata come copertura di un elemento non finanziario, tale componente è portata ad aggiustamento dell'avviamento al momento del perfezionamento dell'aggregazione aziendale. La componente inefficace è rilevata immediatamente a conto economico.

### **2.7.15. Azioni proprie**

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal Patrimonio Netto della Società fino al momento della cancellazione, riemissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o riemesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come Patrimonio Netto della Società. Pertanto, nessun utile o perdita viene rilevato nel Conto Economico all'atto dell'acquisto, vendita o cancellazione di azioni proprie.

### **2.7.16. Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono iscritte, per categorie omogenee, al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e di produzione, ed il corrispondente valore netto di realizzo o di mercato alla chiusura dell'esercizio; la determinazione del costo è effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato.

Per i beni di produzione aziendale (semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti) il costo di produzione include tutti i costi di diretta imputazione (materie prime, materiali di consumo, utenze energetiche, manodopera diretta), nonché le spese di fabbricazione (manodopera indiretta, ammortamenti, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che è portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo. I valori così ottenuti non differiscono in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

### **2.7.17. Debiti finanziari fruttiferi di interessi**

Tutti i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato; la differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputata a conto economico durante la durata del finanziamento.

### **2.7.18. Passività per benefit ai dipendenti**

#### *(i) Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)*

Il Gruppo partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del Gruppo nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

*(ii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans) per le società italiane*

I benefici garantiti ai dipendenti (*Defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nel Gruppo, che include principalmente il trattamento di fine rapporto, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 7-10 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico viene classificata nel conto economico alla voce costo del personale mentre gli oneri finanziari impliciti vengono riclassificati nell'apposita sezione finanziaria.

*(iii) Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti per le filiali tedesche*

Alcune società del Gruppo offrono piani pensionistici a benefici definiti, successivi al rapporto di lavoro, e altri piani pensionistici a lungo termine. Il costo dell'erogazione dei benefici, nell'ambito del piano, è determinato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. L'obbligazione netta delle società è calcolata separatamente per ciascun piano stimando l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nel periodo in corso e in quelli precedenti, attualizzando tale importo e deducendo il *fair value* di eventuali attività del piano.

Le misurazioni, comprendenti utili e perdite attuariali e il ritorno sulle attività del piano (esclusi gli interessi), sono rilevati immediatamente nello stato patrimoniale, con addebito o accredito corrispondente agli utili portati a nuovo, tramite il conto economico complessivo del periodo in cui si verificano. Le re-misurazioni non sono riclassificate a conto economico nei periodi successivi.

I costi per servizi passati sono rilevati a conto economico alla data di modifica del piano o per riduzione dello stesso. Gli interessi sono calcolati applicando il tasso di sconto alla passività a benefici definiti.

L'obbligazione delle società rispetto ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti è pari al beneficio futuro che i dipendenti hanno ottenuto in cambio del loro lavoro presente ed in periodi precedenti. Tale beneficio viene attualizzato per determinarne il valore attuale.

### **2.7.19. Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto, in variazione all'importo contabilizzato.

Le imposte correnti sono le imposte calcolate applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando previsioni realistiche degli oneri fiscali risultanti dall'applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

### **2.7.20. Fondi rischi ed oneri**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

I costi che il Gruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e in cui si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi e dei tempi di realizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da:

- obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa;

- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

### 2.7.21. Passività finanziarie correnti, debiti commerciali ed altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale), rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato rilevando a conto economico gli oneri attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati, o quelle designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione, che sono invece valutate a *fair value* con contropartita conto economico (vedi paragrafo Strumenti finanziari derivati).

### 2.7.22. Cancellazione di attività e passività finanziarie

#### Attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure non ha trasferito né trattenuto tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prenda la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione *put* emessa su un'attività misurata al *fair value* (comprese le opzioni regolate

per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il *fair value* dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

### **Passività finanziarie**

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali la passività finanziaria non viene cancellata dal bilancio ed il valore del debito viene ricalcolato mantenendo inalterato il tasso di interesse effettivo originario, attualizzando i flussi di cassa modificati, generando pertanto un effetto positivo o negativo a Conto Economico.

### **2.7.23. Ricavi**

#### ***Ricavi delle vendite***

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

Il ricavo relativo alla vendita di beni è riconosciuto quando la Società ha trasferito all'acquirente il controllo dei beni. Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

### **2.7.24. Costi**

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi acquistati e/o ricevuti nel corso del periodo ovvero per ripartizione sistematica di una spesa dalla quale derivano benefici futuri ripartibili nel tempo.

### **2.7.25. Proventi ed oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti

derivati che devono essere imputati a conto economico qualora non vengano soddisfatti i requisiti per essere considerati di copertura (vedi paragrafo 2.7.13 e seguenti).

## 2.7.26. Uso di stime

La predisposizione del Bilancio Consolidato richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: i piani a benefici definiti a favore dei dipendenti, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi garanzia prodotti, gli altri fondi per rischi legali, il fondo svalutazione magazzino per semilavorati e prodotti finiti, il valore recuperabile delle attività non correnti a vita utile indefinita ("*impairment*") e la stima dei *fair value* delle attività nette acquisite ("*Purchase Price Allocation*").

### ***Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro / Fondi per benefici ai dipendenti***

Le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica, come per esempio i tassi relativi alla mortalità. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate *high quality* (curva tassi euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo se nei mercati di riferimento e l'andamento

dell'inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

### ***Impairment test***

L'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, la determinazione di queste ultime e la previsione dei flussi finanziari futuri comportano l'assunzione di stime.

Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del Bilancio Consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Si segnala che su tale aspetto particolare, data la rilevanza, è stata effettuata anche un'analisi di sensitività per la quale si rinvia al paragrafo "2.10.2 Immobilizzazioni Immateriali".

### ***Fondo svalutazione crediti***

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto sia a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni, nonché la stima delle perdite attese su crediti anche in assenza di eventi che manifestino già rischi conclamati di perdita, così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

### ***Fondo rischi garanzia prodotti***

Il fondo accoglie accantonamenti sia per rischi specifici, stimati in base a specifiche analisi tecniche, sia generici. Questi ultimi sono calcolati sui valori di produzione dei singoli *plants* come mediana dell'incidenza dei costi di garanzia sul fatturato degli ultimi 5 anni applicata al fatturato di produzione del periodo.

Le garanzie concesse sono in linea con i termini di legge.

### ***Fondo rischi legali***

Riguardano pratiche specifiche passate al legale, relative a contenziosi passivi in essere.

### ***Fondo svalutazione magazzino***

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica (specie sulle filiali estere) relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

## **2.7.27. Contributi pubblici**

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo

sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Nel caso il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

La Legge 124 del 2017 prevede un obbligo di pubblicità in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi o vantaggi economici ricevuti dalla Pubblica Amministrazione, o comunque a carico delle risorse pubbliche.

Da una lettura sistematica della norma, non sono state incluse le misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese (a titolo esemplificativo e non esaustivo le misure agevolative fiscali quali iper-ammortamento, superammortamento, credito di imposta per ricerca e sviluppo e le misure agevolative quali Cassa Integrazione Guadagni) in quanto vantaggi non indirizzati ad una specifica realtà aziendale.

Le aziende italiane del Gruppo hanno solamente beneficiato nell'esercizio di aiuti di Stato rivolti alla generalità delle imprese e pertanto per l'eventuale dettaglio si rimanda a quanto indicato nel Registro nazionale degli aiuti di Stato.

## **2.7.28. Pagamenti basati su azioni**

In conformità all'IFRS 2, i piani di incentivazione basati su strumenti rappresentativi di capitale (equity-settled) sono valutati al *fair value* alla data di assegnazione (grant date), determinato mediante apposito modello di valutazione, tenendo conto delle condizioni di maturazione di mercato e non di mercato.

Il costo complessivo del piano è rilevato nel conto economico a quote costanti lungo il periodo di maturazione (vesting period), con contropartita nelle altre componenti di conto economico complessivo per quanto concerne la componente *equity* e con contropartita nello stato patrimoniale per quanto concerne la componente *cash*. A ciascuna data di riferimento, la stima del numero di strumenti che si prevede matureranno è rivista con riferimento alle sole condizioni non di mercato; l'effetto della revisione è rilevato nel conto economico con corrispondente rettifica nelle altre componenti di conto economico complessivo e nello stato patrimoniale per la componente *cash*.

## 2.7.29. Principi contabili

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards applicati dal 1° gennaio 2025**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- 1) In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un’entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio Consolidato del Gruppo.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standard omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal gruppo al 31 dicembre 2025**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

- 1) In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- 2) In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “*own use*” a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura;
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- 3) In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
- IFRS 9 Financial Instruments;
- IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
- IAS 7 Statement of Cash Flows

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall'unione europea**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

1) In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:

- classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
- Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni;
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

2) In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (unitamente agli Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures pubblicati il 21 agosto 2025). Il

nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all’informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

3) In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21” che chiarisce le procedure di conversione per un’entità la cui valuta di presentazione è quella di un’economia iperinflazionata. L’entità applica le modifiche se:

- la sua valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un’economia iperinflazionata;
- oppure, sta convertendo nella valuta di un’economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

4) In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

## 2.8. Gestione dei rischi finanziari

L'attività del Gruppo è esposta a vari rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio e del rischio di tasso di interesse), rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e di *cash flow*. Il programma di gestione dei rischi ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle *performance* finanziarie del Gruppo ed è pianificato da una funzione centrale della capogruppo che coordina tutte le società operative, rispondendo direttamente all'Amministratore Delegato.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di cambio e non sottoscrive strumenti finanziari derivati aventi finalità speculativa.

### 2.8.1. Rischio di mercato

#### ***Rischio di tasso di cambio***

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto principalmente al dollaro americano e al yuan cinese, ed in via secondaria alla rupia indiana, al real brasiliano ed alla sterlina inglese. I rischi di cambio si generano da previsioni di future transazioni commerciali e dal riconoscimento di attività o passività.

Per gestire il rischio di cambio che si genera da previsioni di future transazioni commerciali e dal riconoscimento di attività o passività denominate in una valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro), le società del Gruppo utilizzano, sotto il coordinamento della Tesoreria centrale, contratti pronti contro termine (*forward*).

La politica di Gruppo è quella di coprire una parte delle transazioni future in valuta che si prevede vengano realizzate nei successivi 12 mesi. Ove necessario, si procede a rinnovare a scadenza i contratti derivati precedentemente stipulati in relazione all'evoluzione del business.

Il Gruppo è esposto al rischio di conversione delle attività nette delle società controllate in Nord America, Gran Bretagna, Cina, India e Brasile. Considerata la valenza strategica delle controllate per le quali non si prevede il realizzo di tale attività nel breve termine, il Gruppo non ha ritenuto necessaria la sottoscrizione di contratti di copertura a questo fine.

Con riferimento all'operazione di acquisizione della società Comtesco, come già descritta nel paragrafo degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si evidenzia come il Gruppo, per tutelarsi da eventuali fluttuazioni negative del cambio tra la data di approvazione e la data di closing dell'operazione, abbia avviato una serie di operazioni di copertura, finalizzate a garantire che il costo in euro dell'investimento restasse in linea con quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione ed i cui effetti sono stati contabilizzati nel conto economico complessivo (effetto negativo pari a 4.996 migliaia di euro, senza considerare effetti fiscali in quanto non applicabili). Si segnala che tali coperture non sono più in essere alla data di chiusura del presente bilancio.

### **Rischio di tasso di interesse**

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio-lungo termine erogati a tasso variabile. Considerata l'esposizione finanziaria, la politica del Gruppo attualmente è di rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando la variazione delle curve dei tassi di interesse.

#### **2.8.2. Rischio di credito**

È politica del Gruppo vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. Il Gruppo storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

#### **2.8.3. Rischio di liquidità**

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere per far fronte agli impegni assunti. A causa della dinamicità del *business*, è politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito *revolving stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

Il Gruppo segue regole stringenti per ripartire in modo bilanciato i propri depositi e disponibilità liquide tra un numero adeguato di istituti bancari con *rating* di alto livello.

#### **2.8.4. Rischio di prezzo**

Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare alluminio, rame ed acciaio. La politica del Gruppo è quella di coprire, ove possibile, il rischio tramite impegni dei fornitori a medio periodo, con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione ed accordi con i clienti.

Per gli aspetti operativi di gestione dei rischi sopra citati si rimanda a quanto riportato al paragrafo 2.10.16.

## 2.9. Informativa settoriale

Le informazioni settoriali sono fornite con riferimento ai dati monitorati dal management ai fini strategici con riferimento ai settori di attività.

Le informazioni settoriali (di natura esclusivamente economica coerentemente a quanto effettivamente oggetto di monitoraggio) includono sia i costi direttamente attribuibili sia quelli allocati su basi storiche. Le spese generali e amministrative, i servizi ICT e HR, i compensi agli Amministratori, ai Sindaci ed alle funzioni direzionali di Gruppo, nonché le spese relative all'area *global sourcing* (organizzata per gruppo di acquisto su categoria merceologica) sono state imputate ai settori in modo proporzionale ai ricavi.

Il Gruppo è composto dai seguenti settori di attività:

**Settore Agricolo.** Le cui produzioni sono costituite per la maggior parte da moltiplicatori, riduttori, rinvii angolari, alberi cardanici, motoruote e assali destinati ad uso agricolo in particolare ai produttori di mietitrebbie e trattori, macchine per la fienagione, raccolta, irrigazione e miscelazione, preparazione e lavorazione del terreno.

**Settore Industriale.** Include prodotti quali *i*) riduttori epicicloidali modulari, riduttori per la traslazione e sollevamento, per la rotazione e assali rigidi e sterzanti rivolti a produttori di macchine da costruzione e forestali, dall'industria delle costruzioni navali a quella aeroportuale e mineraria *ii*) componenti per la municipalità, per il settore dell'Industria estrattiva e per quello del *material handling* *iii*) prodotti per il settore eolico e delle energie rinnovabili nonché per l'azionamento delle coclee nelle macchine per biogas *iv*) motori elettrici per applicazioni industriali stazionarie, transaxle e motoriduttori per *e-Mobility, construction, material handling e logistics*.

### IFRS 8 Informativa settoriale

Indicatori settoriali (migliaia di euro)	Settore AGRICOLO			Settore INDUSTRIALE			TOTALE		
	31/12/2025	31/12/2024	Var. %	31/12/2025	31/12/2024	Var. %	31/12/2025	31/12/2024	Var. %
Ricavi da contratti con clienti	449.987	502.552	-10,5%	443.691	439.820	0,9%	893.678	942.372	-5,2%
<b>EBITDA</b>	<b>70.682</b>	<b>80.427</b>	<b>-12,1%</b>	<b>74.059</b>	<b>77.088</b>	<b>-3,9%</b>	<b>144.741</b>	<b>157.515</b>	<b>-8,1%</b>
<i>EBITDA su ricavi (%)</i>	15,7%	16,0%		16,7%	17,5%		16,2%	16,7%	
Ammortamenti	(28.919)	(31.347)	-7,7%	(25.646)	(26.848)	-4,5%	(54.565)	(58.195)	-6,2%
<b>Risultato Operativo (EBIT)</b>	<b>41.762</b>	<b>49.079</b>	<b>-14,9%</b>	<b>48.413</b>	<b>50.241</b>	<b>-3,6%</b>	<b>90.176</b>	<b>99.320</b>	<b>-9,2%</b>

Il settore Agricolo, che oggi rappresenta il 50,4% dei ricavi totali (53,3% nel 2024), nel corso dell'esercizio ha riscontrato una riduzione dei ricavi pari al -10,5%. Sostanzialmente stabili invece i ricavi del comparto industriale.

## 2.10. Note illustrative ai prospetti contabili consolidati

### 2.10.1. Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nell'ambito delle immobilizzazioni tecniche e dei relativi fondi di ammortamento nel corso dell'esercizio 2025 sono descritti dai seguenti prospetti:

Descrizione (migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attr. industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Diritti d'uso	Totale
<b>31/12/2023</b>	<b>42.240</b>	<b>90.318</b>	<b>12.339</b>	<b>17.457</b>	<b>16.103</b>	<b>55.821</b>	<b>234.275</b>
Incrementi	21.005	12.081	3.461	161	20.363	8.100	65.170
Decrementi	(2.769)	(614)	(107)	(955)	-	(17.966)	(22.411)
Ammortamenti	(3.279)	(15.974)	(4.722)	(3.158)	-	(10.550)	(37.682)
Riclassifiche	(11)	3.698	756	(381)	(4.108)	46	(0)
Differenze di conversione	2.084	2.522	28	722	1.981	356	7.692
<b>31/12/2024</b>	<b>59.270</b>	<b>92.031</b>	<b>11.755</b>	<b>13.845</b>	<b>34.339</b>	<b>35.806</b>	<b>247.044</b>
Incrementi	2.842	8.016	4.368	363	20.282	2.175	38.046
Decrementi	(399)	(310)	(206)	(1.084)	(428)	(99)	(2.526)
Ammortamenti	(2.248)	(13.433)	(5.709)	(3.077)	-	(8.822)	(33.289)
Riclassifiche	14.224	835	3.174	(492)	(17.738)	(3)	-
Differenze di conversione	(3.198)	(3.198)	(360)	(386)	(2.301)	(2.202)	(11.645)
<b>31/12/2025</b>	<b>70.491</b>	<b>83.941</b>	<b>13.022</b>	<b>9.169</b>	<b>34.154</b>	<b>26.855</b>	<b>237.631</b>

Gli incrementi registrati nel corso dell'esercizio, ivi inclusi gli incrementi della voce immobilizzazioni materiali in corso, si riferiscono principalmente all'investimento effettuato dal Gruppo negli Stati Uniti al fine di sostenere il potenziamento della capacità produttiva in loco, nonché agli investimenti effettuati nei plant di Reggio, Lohmar, Jiaying e Bangalore.

La voce "Diritti d'uso", relativa all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, afferisce principalmente alla conduzione in affitto degli stabilimenti operativi del Gruppo e può essere così suddivisa:

Descrizione (migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Altri Beni	Totale
<b>31/12/2023</b>	<b>52.489</b>	<b>3.332</b>	<b>55.821</b>
Incrementi	7.401	699	8.100
Decrementi	(17.966)	-	(17.966)
Ammortamenti	(9.421)	(1.129)	(10.550)
Riclassifiche	-	46	46
Differenze di conversione	322	34	356
<b>31/12/2024</b>	<b>32.826</b>	<b>2.982</b>	<b>35.805</b>
Incrementi	1.967	208	2.175
Decrementi	(10)	(89)	(99)
Ammortamenti	(7.825)	(997)	(8.822)
Riclassifiche	-	(3)	(3)
Differenze di conversione	(2.046)	(156)	(2.202)
<b>31/12/2025</b>	<b>24.910</b>	<b>1.945</b>	<b>26.855</b>

Nell'esercizio in commento non si segnalano significative variazioni.

## 2.10.2. Immobilizzazioni immateriali

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali:

Descrizione (migliaia di euro)	Avviamento	Costi di sviluppo e omologazione	Marchi e know how	Concessione licenze e marchi	Altre imm. Immateriali	Imm. Immat. in corso	Totale
<b>31/12/2023</b>	<b>169.968</b>	<b>254</b>	<b>42.661</b>	<b>49.467</b>	<b>122.280</b>	<b>736</b>	<b>385.368</b>
Incrementi	-	194	-	2.925	469	808	4.396
Decrementi	-	-	-	(69)	-	-	(69)
Ammortamenti	-	(123)	(4.243)	(6.866)	(9.282)	-	(20.514)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	(1)	(1)
Diff. di conversione	-	-	-	10	19	-	30
<b>31/12/2024</b>	<b>169.968</b>	<b>325</b>	<b>38.418</b>	<b>45.467</b>	<b>113.487</b>	<b>1.542</b>	<b>369.210</b>
Incrementi	-	27	-	3.214	137	1.181	4.559
Decrementi	-	-	-	(22)	-	-	(22)
Ammortamenti	-	(386)	(4.238)	(7.250)	(9.402)	-	(21.276)
Riclassifiche	-	1.361	-	-	-	(1.361)	-
Diff. di conversione	-	-	-	(44)	-	-	(44)
<b>30/06/2025</b>	<b>169.968</b>	<b>1.327</b>	<b>34.180</b>	<b>41.365</b>	<b>104.222</b>	<b>1.362</b>	<b>352.428</b>

La voce risulta così suddivisa:

### Avviamento

L'avviamento nasce da aggregazioni aziendali secondo l'IFRS 3 e rappresenta l'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla partecipazione del Gruppo nel *fair value* delle attività identificabili, passività e passività potenziali dell'acquirente esistenti al momento dell'acquisizione.

### Costi di sviluppo e omologazione ed immobilizzazioni in corso

Tali capitalizzazioni riguardano principalmente commesse interne legate allo sviluppo di nuovi prodotti. Tali progetti soddisfano i requisiti richiesti dallo IAS 38 al paragrafo 57, che richiede la fattibilità tecnica degli stessi, la volontà di concludere il progetto per inserire nuovi prodotti sul mercato, la disponibilità di risorse tecniche e finanziarie, nonché la ricognizione attendibile dei costi propri e alla capacità degli stessi di produrre benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate secondo la probabile vita utile, generalmente stimata da 3 a 5 anni a secondo del settore cui tali progetti si rivolgono.

### Concessioni, licenze e brevetti

Gli incrementi del periodo, pari a 3.214 migliaia di euro, afferiscono alla capitalizzazione di costi esterni per la realizzazione di progetti già descritti in relazione alla gestione ovvero a licenze software ed applicativi per l'area logistica e ricerca e sviluppo.

### **Altre immobilizzazioni immateriali**

La voce comprende principalmente le relazioni con i clienti e altre immobilizzazioni con vita utile finita derivanti dall'acquisizione pregressa del gruppo tedesco Walterscheid.

### **Avviamento**

La voce al 31 dicembre 2025 risulta pari a 169.968 migliaia di euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.

L'avviamento è così allocato alle CGU:

<b>Descrizione</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2025</b>
CGU Agricoltura	87.727
CGU Industriale	67.945
CGU e-comer	14.296
<b>Avviamento</b>	<b>169.968</b>

### **Perdite di valore su immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita e avviamento**

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di quantificare l'entità delle eventuali perdite di valore. L'avviamento, le altre attività immateriali a vita utile indefinita e le immobilizzazioni immateriali in corso vengono invece verificate annualmente e ogni qualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore. Il Gruppo, non avendo immobilizzazioni a vita utile indefinita, ha effettuato il test di impairment con riferimento agli avviamenti iscritti.

Il valore recuperabile dell'avviamento è determinato dagli Amministratori attraverso il calcolo del valore in uso delle unità generatrici di cassa ("Cash Generating Units") a cui l'avviamento è allocato. Le Cash Generating Units sono definite come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 l'impairment test è stato condotto considerando immutata la configurazione di CGU adottata nell'esercizio precedente e segnatamente i) Industriale ii) Agricolo iii) e-comer.

Gli impairment test sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2026 e sono stati effettuati confrontando i valori contabili delle CGU identificate con i corrispondenti valori d'uso, determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF) al netto delle imposte. I flussi di cassa attesi, utilizzati nel calcolo del DCF sono stati determinati sulla base dei business plan della

durata di 5 anni, considerando i vari scenari di riferimento e le aspettative di sviluppo dei mercati in base alle informazioni disponibili a fine 2025.

Tali flussi sono stati attualizzati con un tasso di sconto calcolato usando il costo medio del capitale (Weighted Average Cost of Capital, "WACC"), vale a dire ponderando il tasso atteso di rendimento sul capitale investito al netto dei costi delle fonti di copertura di un campione di società appartenenti allo stesso settore. Il costo medio del capitale (WACC) è stato calcolato pari al 10,4% per e-comer, 9,3% per le CGU Agricoltura e Industriale. La stima del tasso di crescita di lungo periodo (g-rate) è stata impostata in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2,0%.

L'esecuzione dei test di impairment non ha evidenziato la necessità di operare alcuna svalutazione degli avviamenti iscritti al 31 dicembre 2025.

Le analisi di sensitività effettuate considerando variazioni positive del tasso di attualizzazione WACC di un punto percentuale, alternativamente o congiuntamente, a variazioni negative del tasso di crescita di lungo periodo di un punto percentuale, non hanno fatto emergere indicatori di perdite di valore per le CGU Agricoltura, Industriale ed e-comer.

### **2.10.3. Partecipazioni in altre imprese**

La voce si riferisce principalmente alla valutazione a patrimonio netto nella società Matsui Walterscheid Ltd. controllata al 40% da Walterscheid GmbH.

### **2.10.4. Attività fiscali per imposte anticipate**

Il saldo delle attività fiscali per imposte anticipate, pari a 26.744 migliaia di euro, risulta in diminuzione per 11.382 migliaia di euro (38.126 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) principalmente per effetto della revisione dell'aliquota fiscale in Cina come commentato nel proseguo della nota, nonché dal riversamento delle imposte anticipate correlate ai fondi rischi, ridottisi nell'esercizio corrente.

Il saldo delle differenze temporanee delle società controllate estere è principalmente ascrivibile al fondo pensione delle filiali tedesche.

Nel calcolo delle attività per imposte differite attive sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- le normative fiscali dei paesi in cui il Gruppo opera ed il relativo impatto sulle differenze temporanee, nonché gli eventuali benefici fiscali derivanti dall'utilizzo di perdite fiscali portate a nuovo, considerando la possibile recuperabilità delle stesse in un orizzonte temporale di tre esercizi;
- la previsione degli utili del Gruppo nel medio e lungo termine.

Sulla base di quanto sopra esposto, il Gruppo ritiene di poter recuperare con ragionevole certezza le attività rilevate.

## 2.10.5. Altri crediti lungo termine

La movimentazione è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Depositi cauzionali affitti esteri	118	406
Altri crediti minori inclusi depositi cauzionali Italia	461	423
Altri crediti a lungo termine	-	86
<b>Totale Altri Crediti lungo termine</b>	<b>579</b>	<b>915</b>

La voce “altri crediti a lungo termine” afferisce a depositi cauzionali principalmente relativi ad immobili condotti in affitto e ad utenze.

## 2.10.6. Rimanenze

La movimentazione è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Variazione netta	Differenze di conversione	31/12/2025
Materie prime e Imballi	90.616	(12.291)	(3.259)	75.066
F.do sval.mat.prime suss.e consumo	(10.108)	3.003	346	(6.759)
<b>Materie prime, sussid. e imballi</b>	<b>80.508</b>	<b>(9.288)</b>	<b>(2.913)</b>	<b>68.307</b>
Semilavorati di acquisto e produzione	65.612	33.558	(1.916)	97.254
F.do sval.semilavorati di acquisto e produzione	(8.021)	372	82	(7.566)
<b>Semilavorati</b>	<b>57.591</b>	<b>33.930</b>	<b>(1.834)</b>	<b>89.687</b>
Prodotti finiti e Merci	50.876	2.626	(2.193)	51.310
F.do sval.prodotti finiti	(11.758)	(1.955)	207	(13.506)
<b>Prodotti finiti</b>	<b>39.118</b>	<b>672</b>	<b>(1.986)</b>	<b>37.804</b>
<b>Rimanenze</b>	<b>177.217</b>	<b>25.314</b>	<b>(6.732)</b>	<b>195.798</b>

L'incremento delle rimanenze pari a 18.581 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2024, deriva principalmente dalle aspettative relative alle vendite attese della prima parte del 2026.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione per obsolescenza per un ammontare complessivo di 27.831 migliaia di euro, in contrazione rispetto al 31 dicembre 2024 di 2.056 migliaia di euro.

## 2.10.7. Crediti commerciali e altri crediti a breve

La movimentazione è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Variazione netta	Differenze di conversione	31/12/2025
Crediti a breve termine verso clienti	167.127	39.083	(8.199)	198.011
F.do svalutazione crediti	(5.918)	(2.519)	258	(8.180)
<b>Crediti verso clienti</b>	<b>161.209</b>	<b>36.564</b>	<b>(7.941)</b>	<b>189.831</b>
Anticipi a fornitori	440	(339)	(1)	100
Ratei e Risconti attivi	3.165	(400)	(156)	2.609
Altri crediti a breve	4.796	(1.928)	(294)	2.574
<b>Altri Crediti a breve</b>	<b>8.401</b>	<b>(2.667)</b>	<b>(451)</b>	<b>5.284</b>

Il saldo dei crediti verso clienti è influenzato dall'andamento del fatturato dell'ultimo trimestre dell'anno che ha fatto registrare un incremento significativo rispetto al fatturato dell'ultimo trimestre dell'anno precedente.

I giorni medi di incasso calcolati sui ricavi aggregati dell'ultimo trimestre, si attestano a 73 giorni e sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

In conformità allo standard IFRS 9, il Gruppo ha determinato il fondo svalutazione crediti stimando le perdite attese (Expected Credit Loss - ECL) considerando informazioni storiche, attuali e prospettiche. Nella determinazione del fondo è stato applicato il modello semplificato, che impone la rilevazione immediata delle perdite attese per l'intera durata del credito.

Si segnala che durante l'esercizio in commento, il Gruppo non ha riscontrato perdite su crediti significative.

Si precisa infine che non vi sono crediti commerciali con scadenza superiore all'esercizio.

Il Gruppo non è particolarmente esposto nei confronti delle nazioni attualmente coinvolte in conflitti, quali Russia, Bielorussia, Ucraina, Iran, UAE e Israele. Si evidenzia che i crediti consolidati verso clienti residenti in questi paesi corrispondono a meno dell'1% del totale della voce e che non sussistono posizioni scadute rilevanti.

Al 31 dicembre 2025 la rappresentazione per fasce di scaduto dei crediti commerciali è rappresentata dalla seguente tabella.

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
A scadere	181.161	157.539
Scaduto 30 - 60 giorni	6.175	4.143
Scaduto 60 - 90 giorni	2.919	798
Scaduto oltre 90 giorni	7.756	4.647
Fondo svalutazione crediti	(8.180)	(5.918)
<b>Crediti verso clienti</b>	<b>189.831</b>	<b>161.209</b>

Si specifica che i crediti scaduti da meno di 30 giorni sono classificati all'interno della fascia denominata "A scadere". Si segnala inoltre che al termine dell'esercizio in corso il *current ratio* si attesta al 95,4%.

## 2.10.8. Attività fiscali per imposte correnti

La movimentazione è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Variazione netta	31/12/2025
IVA italiana ed estera	13.532	(5.575)	7.957
Altri crediti tributari	3.520	13.400	16.921
<b>Attività fiscali per imposte correnti</b>	<b>17.053</b>	<b>7.825</b>	<b>24.878</b>

Il credito IVA corrente pari a 7.957 migliaia di euro è imputabile principalmente alla capogruppo Comer Industries S.p.A. per 2.746 migliaia di euro (era 2.082 migliaia di euro al 31/12/2024) e per 1.670 migliaia di euro alla controllata Comer Industries Components S.r.l. (era 5.672 migliaia di euro al 31/12/2024). Nel corso dell'esercizio sono stati incassati i crediti IVA di Comer Industries S.p.A. per 2.000 migliaia di euro e di Comer Industries Components S.r.l. per 4.039 migliaia di euro.

La voce degli altri crediti tributari pari a 16.921 migliaia di euro rappresenta principalmente l'eccedenza degli acconti versati rispetto alle imposte correnti calcolate sul reddito prodotto nel periodo. Il saldo comprende inoltre crediti di imposta per attività di ricerca e sviluppo pari a 137 migliaia di euro relativi alla capogruppo Comer Industries S.p.A.

## 2.10.9. Attività e passività finanziarie, garanzie

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 risulta negativa ed è pari a 28.855 migliaia di euro.

Il valore degli altri debiti finanziari riconducibili al trattamento contabile dei contratti di leasing secondo il principio IFRS 16 al 31 dicembre 2025 ammonta a 28.526 migliaia di euro, in decremento rispetto al 31 dicembre 2024 (37.108 migliaia di euro), per effetto del ripagamento dei canoni relativi ai contratti in essere.

Il valore di cassa e disponibilità liquide aumenta di 20.212 migliaia di euro passando da 89.508 migliaia di euro del 31 dicembre 2024 a 109.720 migliaia di euro al 31 dicembre 2025, principalmente per effetto della generazione di cassa della gestione operativa.

Di seguito la composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2025 e movimentazione rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
A) Cassa e disponibilità liquide	109.720	89.508
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C) Altre attività finanziarie correnti	77.229	12.729
<b>D) Liquidità (A+B+C)</b>	<b>186.949</b>	<b>102.237</b>
E) Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(40.529)	(20.409)
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	(67.586)	(32.379)
<b>G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)</b>	<b>(108.115)</b>	<b>(52.788)</b>
<i>di cui garantito</i>	-	-
<i>di cui non garantito</i>	(108.115)	(52.788)
<b>H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)</b>	<b>(78.834)</b>	<b>(49.449)</b>
I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(107.689)	(107.850)
J) Strumenti di debito	-	-
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
<b>L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)</b>	<b>(107.689)</b>	<b>(107.850)</b>
<i>di cui garantito</i>	-	-
<i>di cui non garantito</i>	(107.689)	(107.850)
<b>M) Indebitamento Finanziario Lordo (G+L)</b>	<b>(215.804)</b>	<b>(160.638)</b>
<b>N) Indebitamento Finanziario Netto (Posizione finanziaria netta) (D+M)</b>	<b>(28.855)</b>	<b>(58.401)</b>

La voce C) "Altre attività finanziarie correnti" include le somme destinate all'acquisto della partecipazione nella società Comtesco, avvenuta all'inizio del 2026. Tale importo include il differenziale cambi negativo pari a 4.996 migliaia di euro e contabilizzato nel conto economico complessivo.

I debiti finanziari correnti e non correnti al 31 dicembre 2025 sono pari a 215.804 migliaia di euro come dettagliato di seguito:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	31/12/2025
Finanziamenti a B/T	45.681	52.219	-	97.900
Finanziamenti a ML/T	75.192	12.404	-	87.596
<b>Debiti finanziari verso banche</b>	<b>120.873</b>	<b>64.623</b>	<b>-</b>	<b>185.496</b>
Commissioni up-front finanza strutturata (quota a B/T)	(59)	-	(24)	(83)
Commissioni up-front finanza strutturata (quota a M/LT)	(189)	86	-	(103)
Debito verso terzi per acquisizione (quota a B/T)	937	63	-	1.000
Debito verso terzi per acquisizione (quota a M/LT)	1.968	-	(1.000)	968
Altri debiti finanziari IFRS 16 a breve termine	6.229	3.069	-	9.298
Altri debiti finanziari IFRS 16 a lungo termine	30.879	-	(11.650)	19.229
<b>Totale debiti finanziari a breve e a lungo termine</b>	<b>160.638</b>	<b>67.841</b>	<b>(12.675)</b>	<b>215.804</b>

I debiti verso terzi per acquisizione si riferiscono alla dilazione del prezzo relativa all'acquisizione di e-comer avvenuta nel 2023.

Si evidenzia, come richiesto dal paragrafo 186 della comunicazione ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, che non vi sono elementi rilevanti in termini di indebitamento indiretto da portare all'attenzione nel presente bilancio consolidato.

### **Strumenti finanziari derivati a breve termine**

Si segnala che al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha estinto tutti i contratti derivati precedentemente stipulati con gli istituti di credito e finalizzati alla copertura del rischio di cambio legata all'operazione di acquisizione della società Comtesco.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo 2.10.16 relativo alla gestione del rischio di cambio.

### **Cassa e disponibilità liquide**

Il valore di 109.720 migliaia di euro si confronta con 89.508 migliaia di euro dello scorso esercizio. Tale incremento è principalmente ascrivibile al risultato positivo della gestione caratteristica. Il valore nominale delle disponibilità liquide è allineato al rispettivo *fair value* alla data di bilancio.

Il Gruppo segue regole stringenti per ripartire in modo bilanciato i propri depositi e disponibilità liquide tra un numero adeguato di istituti bancari di elevato *standing*.

Maggiori informazioni si possono desumere dal rendiconto finanziario.

### **Finanziamenti a breve termine e quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine**

Il valore di 97.900 migliaia di euro si compone di debiti finanziari a breve verso il sistema bancario. La voce include, oltre alla quota corrente del finanziamento verso Crédit Agricole Italia (CAI), anche il saldo al 31 dicembre 2025 delle linee di credito *revolving stand by*.

L'aumento di 52.219 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dalla sottoscrizione di un nuovo finanziamento funzionale all'ottenimento delle provviste necessarie al closing dell'operazione di acquisizione già citata.

Descrizione (migliaia di euro)	Val. cont. 31/12/2024	Variazione	Val. cont. 31/12/2025
Banche conti passivi ed anticipi Comer Ind S.p.A.	17.242	13.062	30.304
Banche conti passivi ed anticipi Comer Comp. S.r.l.	3.343	(3.343)	-
Finanziamento Simest e-comer S.r.l.	96	-	96
Finanziamento CAI Comer Ind. S.p.A.	25.000	42.500	67.500
<b>Totale finanziamenti a B/T lordi</b>	<b>45.681</b>	<b>52.219</b>	<b>97.900</b>
Commissioni up-front finanza strutturata B/T	(59)	24	(83)
<b>Totale finanziamenti a B/T netti</b>	<b>45.622</b>	<b>52.243</b>	<b>97.817</b>

### Finanziamenti a lungo termine

La voce accoglie principalmente le quote a lungo termine delle due linee del finanziamento in essere con Crédit Agricole per 50.000 migliaia di euro con scadenza 19/12/2028 e 37.500 migliaia di euro con scadenza 19/12/2029.

Il finanziamento sopra descritto prevede il rispetto di un *covenant* finanziario che risulta pienamente soddisfatto alla data di chiusura dell'esercizio corrente.

Maggiori informazioni si possono desumere dalle specifiche tabelle sotto riportate.

Descrizione (migliaia di euro)	Val. cont. 31/12/2024	Variazione	Val. cont. 31/12/2025
Finanziamento Simest q.ta a lungo	192	(96)	96
Fin. Crédit Agricole M/L q.ta a lungo	75.000	12.500	87.500
<b>Totale finanziamenti a M/L lordi</b>	<b>75.192</b>	<b>12.404</b>	<b>87.596</b>
Commissioni up-front finanza strutturata M/L	(189)	86	(103)
<b>Totale finanziamenti a M/L termine</b>	<b>75.003</b>	<b>12.490</b>	<b>87.493</b>

Di seguito il dettaglio per natura dei finanziamenti bancari suddivisi tra quota a breve e quota a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre 2025:

Descrizione (migliaia di euro)	Saldo 31/12/2024	Nuove erogazioni	Rimborsi	Saldo 31/12/2025	< 1 anno	> 1 anno	di cui > 5 anni	Scadenza
CAI	100.000	-	(25.000)	75.000	25.000	50.000	-	19/12/2028
CAI	-	50.000	-	50.000	12.500	37.500	-	19/12/2029
CAI	-	30.000	-	30.000	30.000	-	-	31/03/2026
Simest	288	-	(96)	192	96	96	-	31/12/2027
<b>Totale</b>	<b>100.288</b>	<b>80.000</b>	<b>(25.096)</b>	<b>155.192</b>	<b>67.596</b>	<b>87.596</b>	<b>-</b>	

### Altri debiti finanziari a breve e medio/lungo termine

La voce accoglie i debiti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 per 28.526 migliaia di euro nonché la parte di pagamento differito relativa alla *business combination*

di e-comer. Tale debito, da versare in rate annuali costanti di 1.000 migliaia di euro fino all'esercizio 2027, è pari a 1.968 migliaia di euro per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato.

Di seguito il dettaglio del debito e la movimentazione:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Variazione netta	31/12/2025
Debiti a breve termine IFRS 16	6.229	3.068	9.298
Debiti a lungo termine IFRS 16	30.879	(11.650)	19.229
Debiti per acquisizione a breve termine	937	63	1.000
Debiti per acquisizione a lungo termine	1.968	(1.000)	968
<b>Totale</b>	<b>40.015</b>	<b>(9.519)</b>	<b>30.494</b>

### Impegni e garanzie

Le garanzie prestate ammontano a 19.563 migliaia di euro (28.027 migliaia di euro nel 2024) e rappresentano in larga parte impegni della capogruppo su garanzie prestate a favore della controllata cinese (Comer Jiaxing) per operazioni di copertura su cambi.

Il Gruppo non ha impegni verso società di *leasing* finanziario.

### 2.10.10. Patrimonio Netto

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2025, interamente sottoscritto e versato, è pari a 18.487.338,60 euro ed è costituito da nr. 28.678.090 azioni prive di valore nominale. Una parte di queste azioni, pari a 53.638 per un controvalore di 1.486 migliaia di euro, è detenuto a titolo di azioni proprie alla data di chiusura del presente esercizio.

In data 21 maggio 2025 sono stati erogati dividendi a valere sull'utile dell'esercizio 2024 pari a 22,9 milioni di euro, equivalenti a 0,80 euro per azione.

Le altre riserve includono:

Altre riserve (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Riserva legale	3.697	3.697
Riserve straordinarie disponibili	44.316	44.316
Riserva di consolidamento	3.543	3.543
Riserva FTA (first time adoption IAS/IFRS)	(5.923)	(5.923)
Riserva stock grant	640	-
Riserva di conversione	(15.416)	(1.640)
Riserva IAS 21	(7.995)	-
Riserva azioni proprie in portafoglio	(1.486)	(738)
Riserva CFH	(4.996)	-
Riserva IAS 19	33.091	25.987
<b>Totale altre riserve</b>	<b>49.472</b>	<b>69.242</b>

Per quel che concerne la distribuibilità delle riserve, si rimanda ai dettagli riportati nella nota al bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Con riferimento alla riserva IAS 21, la variazione dell'esercizio è imputabile per 11.104 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale pari a 3.109 migliaia di euro, alla riclassificazione ad OCI, in

ottemperanza ai dettami dello standard IAS 21, del differenziale di traduzione relativo al finanziamento in essere tra la capogruppo Comer Industries S.p.A. e la controllata WPG US Holdco LLC, considerato come investimento netto in una gestione estera.

Si evidenzia inoltre come la riserva di cash flow hedge accolga alla data del presente bilancio altresì il differenziale negativo di *fair value* (pari a 4.996 migliaia di euro) relativo all'adeguamento nella valuta di presentazione del bilancio delle provviste in yen giapponesi ottenute al fine di procedere con il closing dell'operazione di acquisizione della partecipazione in Comtesco avvenuta ad inizio gennaio 2026. Tale sospensione a patrimonio netto, in conformità allo standard IFRS 9, deriva dalla designazione della cassa acquisita quale strumento di copertura dell'operazione di compravendita.

Per quanto concerne la movimentazione delle riserve, si rimanda al Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto Consolidato.

La riserva IAS 19 si riferisce alla rilevazione dell'utile attuariale sui fondi pensioni descritti al paragrafo 2.10.12 a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Il raccordo tra i valori di Patrimonio Netto ed il risultato economico della capogruppo Comer Industries S.p.A. rilevati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS al 31 dicembre 2025 e quelli riportati nella presente relazione finanziaria consolidata, redatta secondo gli stessi principi, alla medesima data è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025		31/12/2024	
	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
<b>Patrimonio netto della Controllante IAS/IFRS</b>	<b>375.545</b>	<b>53.821</b>	<b>349.666</b>	<b>65.786</b>
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di esercizio, comprensivi dei risultati di esercizio rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	249.416	61.445	243.245	70.749
Eliminazione dei dividendi infragruppo		(45.122)		(59.658)
<b>Apporto patrimoniale delle controllate alla capogruppo</b>	<b>249.416</b>	<b>16.323</b>	<b>243.245</b>	<b>11.091</b>
<b>Effetti derivanti da scritture di consolidamento</b>	<b>(63.287)</b>	<b>(8.869)</b>	<b>(48.743)</b>	<b>(9.657)</b>
<i>Patrimonio netto dei terzi</i>	-	-	-	-
<b>Patrimonio netto totale IAS/IFRS</b>	<b>561.673</b>	<b>61.275</b>	<b>544.168</b>	<b>67.221</b>

Tutti gli effetti sopra riportati sono esposti al netto del relativo carico fiscale.

### 2.10.11. Passività fiscali per imposte differite

Le imposte differite si riferiscono all'effetto fiscale di sfasamenti temporali fra il risultato d'esercizio civilistico di ciascuna società ed il relativo reddito imponibile secondo le normative fiscali.

I valori così definiti vengono analiticamente dettagliati nella seguente tabella:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025 Tot. Imp. differite	31/12/2024 Tot. Imp. differite	2025 (utilizzata) stanziata
Differenze temporanee società italiane	759	1.127	(368)
Differenze temporanee controllate estere	44.264	50.904	(6.640)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>45.024</b>	<b>52.031</b>	<b>(7.007)</b>
<b>Totale imposte differite consolidamento</b>	<b>210</b>	<b>612</b>	<b>(401)</b>
<b>Totale imposte differite a bilancio</b>	<b>45.234</b>	<b>52.643</b>	<b>(7.409)</b>

Il saldo delle differenze temporanee delle società italiane è principalmente imputabile all'adeguamento delle imposte differite passive.

Il saldo delle differenze temporanee delle società controllate estere accoglie principalmente l'effetto fiscale differito derivante dai processi di *Purchase Price Allocation* che hanno interessato gli esercizi precedenti. La riduzione è determinata dal rilascio del fondo imposte differite correlato agli ammortamenti contabilizzati nell'esercizio.

### 2.10.12. Passività per benefici ai dipendenti

La voce include gli stanziamenti per piani a prestazione definita relativi al rapporto di lavoro quali il trattamento di fine rapporto, i piani equivalenti e i fondi pensionistici

La movimentazione della voce è di seguito riportata:

Movimenti (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Saldo iniziale</b>	<b>123.562</b>	<b>130.487</b>
Saldi da acquisizione	-	-
Utilizzo per dimessi ed anticipazioni	(6.263)	(7.078)
Liquidazioni previdenza complementare e Fdo tesoreria	-	(183)
Accantonamento dell'esercizio	5.196	5.497
Differenze cambio	19	-6
Effetti del periodo ricalcolo IAS 19 (lordo imposte)	(10.506)	(5.154)
<b>Saldo finale</b>	<b>112.008</b>	<b>123.562</b>
<i>Di cui</i>		
A breve termine	9.056	8.027
A medio lungo termine	102.952	115.536

Gli effetti economici e patrimoniali del periodo, comparati con l'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

<b>Descrizione</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Costo del servizio corrente (current service cost)	(1.094)	(1.177)
Perdita (Utile) attuariale	10.513	5.154
Oneri finanziari	(4.122)	(4.314)
Effetto fiscale a conto economico	1.582	1.681
Effetto fiscale patrimoniale	(3.409)	(1.683)
<b>Effetto complessivo</b>	<b>3.471</b>	<b>(339)</b>

La voce si riferisce alle retribuzioni differite, nella forma dei piani a prestazione definita, a favore dei dipendenti in Italia e Germania.

In Italia, il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) costituisce una forma di retribuzione differita che i datori di lavoro devono corrispondere ai dipendenti al termine del rapporto di lavoro, come stabilito dall'articolo 2120 del Codice civile. La parte del TFR accumulata fino al 31 dicembre 2006, in seguito alla Riforma sulla Previdenza Complementare, continua ad essere gestita come un piano previdenziale a prestazione definita, mentre quella accumulata successivamente viene erogata annualmente agli enti competenti.

I principali rischi associati a questo piano riguardano il vantaggio accumulato, che viene erogato ai membri in forma di somma forfettaria al momento del pensionamento o dell'uscita dall'azienda.

Secondo la normativa italiana, è consentito ottenere un anticipo sul beneficio totale accumulato, ma ciò comporta il rischio che i membri lascino il piano in anticipo o che i pagamenti richiesti superino le previsioni, causando una perdita attuariale dovuta all'accelerazione dei flussi di cassa. Altri rischi ai quali sono soggetti i piani previdenziali in Italia sono legati all'inflazione, che influisce sui benefici accumulati, e al tasso di sconto.

In Germania, esistono tre tipi di piani pensionistici: il "Piano Pensionistico", il "Piano Giubilare" e il "Piano di Pensionamento Anticipato". Il piano pensionistico è fornito dall'azienda al raggiungimento dell'età pensionabile o in caso di invalidità (con la possibilità di un beneficio per il coniuge superstite).

Questo piano non prevede un pagamento in un'unica soluzione, ma viene erogato come beneficio periodico. I benefici da corrispondere sono calcolati in base a diversi fattori, tra cui una percentuale fissa dello stipendio annuo, gli aumenti salariali e la longevità dei beneficiari.

Il principale rischio associato a questo piano riguarda gli aumenti pensionistici imposti dalla legislazione locale, che potrebbero comportare un aumento retroattivo (fino a 3 anni), oltre agli aumenti futuri o a ritardi negli adeguamenti pensionistici, come accaduto nel 2022 e nel 2023 a causa di un'inflazione reale più alta del previsto. Inoltre, potrebbe esserci un rischio legato a un'aspettativa di vita superiore a quella ipotizzata e alla volatilità del tasso di sconto, con conseguenti effetti sull'Obbligazione per Benefici Definiti.

Nel corso dell'esercizio 2025, il piano pensionistico esistente nelle società americane del Gruppo è stato ceduto ad una primaria società di assicurazioni americana.

Tale cessione, che ha interessato l'intero debito pensionistico, è stata effettuata a fronte del trasferimento di un premio unico finanziato dalle attività a servizio del piano. L'operazione di cessione del piano ha generato un effetto positivo di importo non significativo.

Le passività per benefici ai dipendenti sono determinate con metodologia di valutazione attuariale, attraverso il supporto di una società attuariale terza, e adeguate in relazione al verificarsi di eventi che ne richiedano l'aggiornamento. La data dell'ultima valutazione attuariale è il 31 dicembre 2025 e il metodo di valutazione attuariale utilizzato per la maggior parte dei piani è il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito, in base al quale viene determinato il valore attuale dell'obbligazione per l'azienda relativa ai benefici da corrispondere ai dipendenti successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro.

Il valore dei benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro al termine dell'esercizio in commento (112.008 migliaia di euro) si riduce rispetto al valore al termine del periodo di confronto (123.562 migliaia di euro). Tale variazione, pari a 11.554 migliaia di euro al lordo dell'impatto fiscale, trova riscontro principalmente nella rilevazione dell'utile attuariale maturato in seguito all'adeguamento dei tassi di attualizzazione, come di seguito esplicitati.

Le passività per piani a benefici definiti sono state determinate con le seguenti assunzioni attuariali di Gruppo al 2025:

<b>Assunzioni attuariali Italia</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Tasso di attualizzazione	%	3,7	3,5
Tasso atteso di crescita retribuzioni	%	0,5	0,5
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (turnover)	%	5	5
Tasso incremento annuale costo della vita	%	2	2
Tasso annuo incremento TFR	%	3	3

Di seguito si forniscono i valori del fondo TFR che sarebbero stati ottenuti al variare delle assunzioni attuariali sopra esposte:

<b>Variazioni</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Fondo TFR attualizzato</b>
Tasso di Turnover +1,0%	7.835
Tasso di Turnover -1,0%	7.726
Tasso incremento annuale costo della vita + 0,25%	7.879
Tasso incremento annuale costo della vita - 0,25%	7.689
Tasso di attualizzazione + 0,25%	7.648
Tasso di attualizzazione - 0,25%	7.922

Con riferimento alle filiali tedesche, le passività per piani a benefici definiti sono state determinate con le seguenti assunzioni attuariali:

<b>Assunzioni attuariali Germania</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Tasso di attualizzazione	%	4,2	3,3
Tasso atteso di crescita retribuzioni	%	2,00	2,75
Tasso annuo incremento debito pensionistico	%	2,30	2,25

Il tasso di interesse usato per l'attualizzazione dei benefici ai dipendenti si basa sui rendimenti delle obbligazioni societarie high-grade con un rating medio di AA, rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2024.

Le ipotesi attuariali significative per la determinazione delle obbligazioni a benefici definiti sono tasso di sconto e crescita futura del salario. L'analisi di sensitività è stata determinata sulla base di ragionevoli possibili modifiche delle rispettive ipotesi che si verificano alla fine del periodo di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre ipotesi:

- Se il tasso di sconto è superiore dello 0,5%, l'obbligazione a benefici definiti diminuirà di 5,7 milioni di euro (7,4 milioni di euro nel 2024).
- Se la crescita salariale futura prevista fosse superiore dello 0,5%, l'obbligazione a prestazioni definite aumenterebbe di 0,5 milioni di euro (0,7 milioni di euro nel 2024).

La composizione del personale per categoria, su dati medi, è la seguente:

<b>Categoria contrattuale</b>	<b>Numero medio 2025</b>	<b>Numero medio 2024</b>
Dirigenti	28	29
Impiegati e Quadri	910	1.003
Operai e Interinali	2.180	2.389
<b>Totale</b>	<b>3.119</b>	<b>3.421</b>

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo contava 3.226 risorse (inclusi i lavoratori interinali) con un incremento di 55 unità rispetto al dato puntuale del 31 dicembre 2024.

### 2.10.13. Fondi a breve e lungo termine

I fondi includono:

<b>Fondi per rischi e oneri</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
F.do rischi garanzia prodotti	10.049	25.514
Altri fondi rischi	11.670	5.015
<b>Fondi a breve termine</b>	<b>21.720</b>	<b>30.529</b>
Fondi rischi garanzia prodotti a lungo	19.461	14.353
Altri fondi rischi	100	4.375
Altri fondi per rischi ed oneri legali	-	1.282
Fondo indennità suppletiva di clientela	156	147
<b>Fondi a lungo termine</b>	<b>19.717</b>	<b>20.157</b>

Il fondo garanzia prodotti rappresenta la miglior stima dei rischi specifici conosciuti prima della redazione del bilancio ed inerenti produzioni passate, riconducibili a *claims* aperti e non ancora risolti a fine esercizio. Il fondo inoltre include gli accantonamenti calcolati sulla base dell'incidenza mediana dei costi di garanzia sostenuti sul fatturato degli ultimi 5 anni.

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per indennità riconosciuta in caso di cessazione del rapporto di agenzia, quantificata secondo le modalità indicate dall'accordo economico collettivo siglato in data 20 marzo 2002 per la disciplina dei rapporti di agenzia e rappresentanza commerciale nei settori industriali e della cooperazione.

Il fondo per rischi e oneri legali rappresenta il ragionevole rischio calcolato in relazione a vertenze o passività potenziali ancora pendenti in giudizio.

Infine, gli altri fondi rischi a breve e a lungo termine fanno fronte alla stima di passività principalmente legate alla finalizzazione di riorganizzazioni di Gruppo; la riduzione è ascrivibile agli utilizzi contabilizzati nell'esercizio.

La variazione complessiva dei fondi a breve e lungo termine pari a 9.249 migliaia di euro si riferisce principalmente all'utilizzo avvenuto nell'esercizio per progetti di riorganizzazione aziendale in Europa e Stati Uniti ed in maniera residuale all'effetto cambi sui fondi espressi in valuta.

#### **2.10.14. Debiti commerciali e altri debiti a breve e lungo termine**

##### ***Debiti commerciali***

Il saldo di 190.786 migliaia di euro mostra un incremento di 38.197 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. I giorni medi di pagamento al 31 dicembre 2025 (calcolati sul costo del venduto dell'ultimo trimestre) ammontano a 110 giorni, rispetto ai 104 giorni dell'esercizio precedente.

Non vi sono debiti con scadenza superiore all'anno o scaduti da oltre 12 mesi.

##### ***Altri debiti a breve e lungo termine***

Il saldo degli altri debiti a breve e lungo termine è pari a 47.571 migliaia di euro.

Il saldo a breve termine pari a 42.076 migliaia di euro accoglie principalmente i debiti verso il personale per competenze maturate ma non ancora liquidate alla data di chiusura dell'esercizio.

#### **2.10.15. Passività fiscali per imposte correnti**

Il dettaglio è il seguente:

<b>Descrizione</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Saldo erario per imposte correnti	5.882	193
Altri debiti verso l'Erario per ritenute e Iva società estere	1.891	2.756
<b>Passività fiscali per imposte correnti</b>	<b>7.773</b>	<b>2.949</b>

## 2.10.16. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

### Gestione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla difficoltà di reperire fondi per far fronte agli impegni assunti.

Il controllo e l'implementazione di adeguate politiche di gestione del rischio di liquidità in presenza di *contingency* garantiscono la sopravvivenza dell'azienda e minimizzano il costo del *funding*.

Il rischio in oggetto, a differenza di altri rischi, manifesta i suoi effetti in tempi molto ristretti, con ricadute devastanti per le aziende.

Esso, quindi, può derivare dall'insufficienza delle risorse disponibili per far fronte alle obbligazioni finanziarie nei termini e scadenze prestabilite in caso di revoca improvvisa delle linee di finanziamento *uncommitted* oppure, dalla possibilità che l'azienda debba assolvere alle proprie passività finanziarie prima della loro naturale scadenza.

Come precedentemente commentato, l'attività di tesoreria del Gruppo è sostanzialmente accentrata presso la capogruppo.

La gestione del rischio di liquidità implica:

- Il mantenimento delle linee di finanziamento definite di primo rischio entro un ammontare complessivo non superiore all'80% del totale degli affidamenti ed un sostanziale equilibrio fra le linee a breve e quelle a medio-lungo termine. Questo è necessario al fine di evitare tensioni di liquidità nel caso di richieste di eventuali rientri degli utilizzi da parte delle controparti creditizie.
- Il mantenimento di adeguate disponibilità liquide derivate dal cash flow generato dalla gestione corrente.

Va aggiunto anche che nell'ambito della gestione di questa tipologia di rischio, il Gruppo nella composizione dell'indebitamento netto cerca sempre di finanziare gli investimenti con debiti a medio lungo termine chirografi, mentre copre le spese correnti utilizzando le sopra citate linee di credito a breve termine.

### Gestione del rischio di tasso

Il Gruppo è esposto al rischio di variazioni dei tassi di interesse, associate alle attività e passività finanziarie in essere. L'obiettivo della gestione del rischio di tasso è di limitare e stabilizzare gli effetti negativi sui i flussi di cassa soggetti a variazioni dei tassi di interesse.

### Gestione del rischio di cambio

Ad integrazione di quanto già scritto nel precedente paragrafo, si precisa che il Gruppo ha significative transazioni denominate nella valuta di paesi al di fuori dell'"area euro" (prevalentemente USD e CNY).

La copertura del rischio di cambio avviene mediante contratti di acquisto e vendita di valuta a termine (*forward*).

Controparti di tali operazioni sono le banche con cui il Gruppo normalmente opera.

Le valute coinvolte sono USD e CNY e tali operazioni fatte a copertura di flussi di cassa in entrata collegati con operazioni di vendita previste nel budget, temporalmente scadenzato per mese, possono rientrare fra quelle definite “altamente efficaci” su transazioni future “altamente probabili” ed il loro effetto economico viene contabilizzato nell’esercizio di competenza.

La valutazione dell’efficacia ha l’obiettivo di dimostrare l’elevata correlazione tra le caratteristiche dello strumento coperto e del rischio oggetto di copertura (scadenza, ammontare, ecc.) con quelle dello strumento di copertura attraverso l’effettuazione di appositi test retrospettivi e prospettici, qualitativi e quantitativi.

Il *fair value* di un contratto derivato è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati regolamentati è determinato mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell’esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio, volatilità) attualizzando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse e convertendo in euro gli importi espressi in divise diverse dall’euro utilizzando i tassi di cambio forniti dalla Banca Centrale Europea.

## Analisi di sensitività

La seguente analisi è stata redatta allo scopo di meglio individuare i rischi economici e di variazioni patrimoniali derivanti da possibili variazioni dei tassi di cambio.

L’analisi viene eseguita confrontando i controvalori in euro degli investimenti esteri in valuta con quelli che sarebbero stati i controvalori in euro utilizzando i cambi massimi e minimi registrati lungo il periodo di osservazione delle 52 settimane dell’anno 2025.

Lo scopo della simulazione è quello di mostrare gli impatti su utile netto e patrimonio del Gruppo derivanti dalla traduzione dei bilanci delle controllate nella valuta di consolidamento secondo le potenziali massime fluttuazioni previste dall’analisi.

	Local currency		range last 52 weeks 2025		Spot 31.12.2025	Impatto Patrimonio Netto (migliaia di euro)		2025 Avg.365gg.	Impatto Utile netto (migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	Utile Netto	val. min	val. max		val. min	val. max		val. min	val. max
<i>Dollaro americano</i>	146.460	(2.093)	1,02	1,18	1,18	18.970	(916)	1,13	(200)	84
<i>Sterlina inglese</i>	5.119	(93)	0,83	0,88	0,87	336	(80)	0,86	(4)	3
<i>Renminbi cinese</i>	1.083.772	232.523	7,45	8,46	8,23	13.726	(3.617)	8,12	2.570	(1.151)
<i>Rupia indiana</i>	1.905.075	468.429	88,33	107,07	105,60	3.526	(248)	98,52	548	(379)
<i>Real brasiliano</i>	25.694	14.224	5,95	6,69	6,44	324	(150)	6,31	134	(128)

Il Gruppo valuta di non subire significativi impatti economici e patrimoniali dalla gestione in valuta delle transazioni verso terzi in capo alle singole *legal entities* facenti parte all'area di consolidamento.

### **Gestione del rischio di credito**

È politica del Gruppo vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti.

Tale gestione ha permesso al Gruppo di non soffrire storicamente di significative perdite su crediti. Con riferimento alle condizioni del contesto economico sociale che hanno contraddistinto l'anno 2025, si ritiene che il rischio di credito sia rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente. Conseguentemente, il Gruppo ha proseguito nel rafforzamento delle procedure di selezione della clientela, di monitoraggio delle riscossioni del credito e si è dotato di una specifica copertura assicurativa a valere sul 95% dei crediti generati dalla Controllante (con eccezione di alcuni clienti storici con "grade" di alta affidabilità). Il rischio di insolvenza è stato adeguatamente riflesso nel bilancio mediante stanziamento dello specifico fondo svalutazione crediti.

### **Gestione del rischio di prezzo**

Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione del prezzo delle materie prime, in particolare alluminio, ghisa, rame ed acciaio. Annualmente le società del Gruppo rivedono i prezzi di vendita dei prodotti trasferendo in virtù di specifici accordi commerciali di indicizzazione ai clienti la quota di aumento dei costi di acquisto.

### **Strumenti finanziari per categoria**

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello stato patrimoniale del Gruppo e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7, oltre all'indicazione del livello per tipologia di *fair value*, come previsto dall'IFRS 13:

Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025

Descrizione (migliaia di euro)	Attività finanziarie al Fair Value con contropartita nel conto economico	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Fair Value	Livello di valutazione del Fair Value
<b>Attività al 31/12/2025</b>					
Partecipazioni in altre imprese	2.163	-	-	2.163	Livello 3
Altri crediti a lungo termine	-	579	-	579	
Crediti commerciali	-	189.831	-	189.831	
Altri Crediti a breve	-	5.284	-	5.284	
Altre attività finanziarie	-	77.229	-	-	
Cassa e disponibilità liquide	-	109.720	-	109.720	
<b>Totale attività</b>	<b>2.163</b>	<b>382.643</b>	<b>-</b>	<b>307.578</b>	
<b>Passività al 31/12/2025</b>					
Finanziamenti a lungo termine	-	-	(87.397)	(87.397)	
Debiti commerciali	-	-	(190.786)	(190.786)	
Altri debiti a breve termine	-	-	(42.076)	(42.076)	
Finanziamenti a breve termine	-	-	(97.882)	(97.882)	
Altri debiti finanziari a breve termine	-	-	(10.297)	(10.297)	
Altri debiti finanziari a lungo termine	-	-	(20.229)	(20.229)	
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(448.666)</b>	<b>(448.666)</b>	
<b>Totale</b>	<b>2.163</b>	<b>382.643</b>	<b>(448.666)</b>	<b>(141.088)</b>	

## 2.10.17. Ricavi da contratti con clienti

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	Inc. %	31/12/2024	Inc. %	Variazione %
EMEA	495.542	55,4%	513.759	54,5%	-3,5%
NORTH AMERICA	172.622	19,3%	216.265	22,9%	-20,2%
ASIA PACIFIC	182.529	20,4%	170.922	18,1%	6,8%
LATIN AMERICA	42.986	4,8%	41.426	4,4%	3,8%
<b>Totale fatturato per area geografica</b>	<b>893.678</b>	<b>100,0%</b>	<b>942.372</b>	<b>100%</b>	<b>-5,2%</b>

Il Gruppo chiude il 2025 con un decremento del 5,2% dei ricavi di vendita che si attestano a 893.678 migliaia di euro. A tassi di cambio costanti il fatturato è sceso del 3,4% rispetto al 2024. Il fatturato risulta in calo nelle geografie EMEA e North America mentre in ripresa nelle restanti geografie.

Il fatturato generato fuori dai confini nazionali resta intorno al 90% del totale, dato che conferma la spiccata propensione all'internazionalizzazione del Gruppo.

## 2.10.18. Altri ricavi operativi

La composizione degli altri ricavi operativi è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Recuperi spese di produzione, riparazione, servizi e trasporti	4.125	1.577
Vendite materiali di scarto	774	735
Plusvalenze	781	8.957
Costi capitalizzati	1.233	1.030
Proventi per indennizzi assicurativi	472	-
Altri ricavi e proventi comprese sopravvenienze attive	4.034	683
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>11.420</b>	<b>12.982</b>

La voce "Recuperi spese di produzione, riparazione, servizi e trasporti" include tra gli altri bonus e premi volumi su forniture, addebiti di spese di progettazione e prove di endurance, recuperi costi logistici e servizi di riparazione.

I costi capitalizzati durante l'esercizio per progetti di sviluppo su prodotti industriali ammontano a 1.233 migliaia di euro.

## 2.10.19. Costo del personale

Il costo del personale in valore assoluto ammonta a 196.863 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio di confronto.

La voce accoglie anche il premio di produzione annuale e l'accantonamento del salario variabile riconosciuto al raggiungimento degli obiettivi finanziari e di redditività prefissati per l'anno 2025.

## 2.10.20. Compensi ad Amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci della Comer Industries S.p.A. per lo svolgimento delle loro funzioni nella capogruppo e nelle altre imprese incluse nel consolidato sono i seguenti:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Amministratori	1.829	1.472
Sindaci	50	50
<b>Totale compensi</b>	<b>1.879</b>	<b>1.522</b>

Gli importi includono i compensi di competenza del periodo deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli Amministratori investiti di particolari incarichi, comprensivi di bonus. I valori non includono i contributi previdenziali e assicurativi.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nell'esercizio 2024 un programma di incentivazione a lungo termine articolato in una serie di tre piani triennali consecutivi, riservato all'alta direzione. Ciascun piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un determinato numero di azioni ordinarie della Capogruppo e di un importo in denaro (cash) al raggiungimento di prefissati obiettivi di performance, la cui verifica è effettuata al termine di ciascun triennio.

Nel corso dell'esercizio precedente è stato avviato il primo ciclo del programma, con l'approvazione e l'assegnazione dei relativi diritti. Nel corso dell'esercizio in corso sono stati assegnati i diritti relativi al secondo ciclo.

## 2.10.21. Altri costi operativi e svalutazioni

La voce "Altri costi operativi" accoglie spese indirette legate al fatturato, alla produzione e alla struttura organizzativa aziendale quali affitti, utenze, canoni di noleggio e manutenzioni (esclusi dall'ambito di applicazione del principio IFRS 16), spese assicurative, provvigioni commerciali, spese legate alla qualità dei prodotti nonché le perdite di valore correlate a valutazioni di impairment test su diritti d'uso relativi ad immobili condotti in locazione.

La voce "svalutazione crediti e altri acc.ti rischi" accoglie l'accantonamento a fondo svalutazione crediti e fondo svalutazione garanzia del periodo, al netto di eventuali utilizzi.

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n.115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 a fronte dei servizi forniti dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.:

- incarichi annuali ed infra-annuali di revisione su società italiane pari a 204 migliaia di euro;
- incarichi annuali ed infra-annuali di revisione società controllate di 451 migliaia di euro;
- altri servizi non di revisione su società italiane pari a 97 migliaia di euro.

Tutti i compensi sopra elencati sono inclusi nella voce "Altri costi operativi".

## 2.10.22. Risultato operativo

Il risultato operativo è pari a 90.176 migliaia di euro, corrispondente al 10,2% del fatturato consolidato, in leggera contrazione rispetto al 10,5% dello scorso esercizio.

Tale risultato è principalmente riconducibile alla contrazione del fatturato, in linea con l'andamento di mercato verificatasi nel corso dell'esercizio, compensato dal continuo efficientamento dei processi produttivi e gestionali dell'intero Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

## 2.10.23. Proventi / (oneri) finanziari netti

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) su cambi	1.252	3.000
<b>Utili e perdite su cambi</b>	<b>1.252</b>	<b>3.000</b>
Interessi attivi bancari	344	882
Altri proventi	268	2.932
<b>Totale Ricavi finanziari da gestione liquidità</b>	<b>612</b>	<b>3.814</b>
Interessi su anticipi, finanziamenti, ed altri bancari a breve	(201)	(1.343)
Interessi su mutui e finanziamenti a medio lungo termine	(3.421)	(5.866)
Interessi su mutui da costo ammortizzato	(63)	(368)
<b>Totale interessi passivi</b>	<b>(3.685)</b>	<b>(7.577)</b>
Interessi passivi attualizzazione fondo pensione	(4.122)	(4.314)
Risultato economico operazioni su derivati	(700)	(410)
<b>Totale Costi finanziari da gestione liquidità</b>	<b>(8.507)</b>	<b>(12.302)</b>
Interessi derivanti dall'applicazione IFRS 16	(485)	(1.081)
<b>Interessi ed altri Oneri finanziari netti</b>	<b>(8.992)</b>	<b>(13.383)</b>
<b>Saldo gestione Finanziaria</b>	<b>(7.129)</b>	<b>(6.568)</b>

### **Utili (perdita) su cambi**

La voce accoglie sia differenze realizzate tra i cambi storici delle relative operazioni ed i cambi di riferimento di incassi e pagamenti in valuta estera, sia le differenze non realizzate dovute alla conversione delle poste monetarie al cambio spot alla data di chiusura dell'esercizio.

### **Interessi ed altri oneri finanziari netti**

L'ammontare degli interessi su finanziamenti di natura bancaria sia a lungo sia a breve termine (pari a 3.685 migliaia di euro) è in netto miglioramento rispetto al periodo precedente (7.577 migliaia di euro) grazie alla diminuzione dell'indebitamento avvenuta nel corso dell'esercizio.

La voce "Interessi passivi attualizzazione fondo pensione" afferisce al ricalcolo secondo il principio IAS 19 dell'accantonamento ai fondi trattamento fine rapporto delle società italiane, tedesche e americane.

## 2.10.24. Imposte sul reddito

Il carico fiscale complessivo è pari a 21.772 migliaia di euro (25.531 migliaia di euro nel 2024). Si segnala che nel corso dell'esercizio, la controllata cinese Comer Industries (Jiaxing) Co Ltd, ha ottenuto il riconoscimento di "High and New Technology Enterprise" per il triennio 2025–2027. Tale qualifica consente di beneficiare di un'aliquota d'imposta sul reddito ridotta, pari al 15%, in luogo dell'aliquota ordinaria del 25%.

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle imposte anticipate e differite si rimanda ai paragrafi 2.10.4 e 2.10.11.

Con riferimento all'imposta integrativa prevista dalla nuova normativa Pillar Two entrata in vigore il 1° gennaio 2024, il Gruppo ha effettuato opportune analisi sui dati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 dalle quali non sono emerse criticità né la necessità di accantonare imposte a copertura di eventuali differenziali negativi tra l'*Effective Tax Rate (ETR)* di ciascuna delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera e le relative imposte sul reddito.

Al fine di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, si riporta la seguente tabella esplicativa ove non si tiene conto dell'IRAP in quanto essendo quest'ultima un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto, la riconciliazione è stata determinata con riferimento alla sola aliquota fiscale IRES vigente in Italia, pari al 24,0%.

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Utile consolidato prima delle imposte	83.048	92.752
Aliquota fiscale teorica Capogruppo	24%	24%
<b>Imposte sul reddito teoriche</b>	<b>19.931</b>	<b>22.260</b>
Effetto fiscale differenze permanenti società italiane	405	789
Effetto derivante da aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane	4.694	5.468
Effetto fiscale tassazione dividendi da società consolidate	104	503
Bonus credito imposta Dlgs 91/2014	(2)	15
Effetto fiscale agevolazioni fiscali soc. italiane ACE	-	-
Effetto fiscale Credito ricerca e sviluppo L.190/2014 art.1c.35 e Credito energia	(609)	(727)
Effetto fiscale superammortamenti (L. 208/2015) e iperammortamenti (L. 232/2016)	(366)	(385)
Imposte esercizi precedenti e accantonamenti	(167)	(124)
Effetto fiscale utile (perdita) attuariale IAS 19	(1.582)	(1.681)
Effetto imposta differita Withholding tax	36	29
Imposte differite riconosciute a conto economico	(486)	(987)
Impatto fiscale su scritture di consolidamento	(1.407)	(970)
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa Irap</b>	<b>20.550</b>	<b>24.191</b>
<b>Irap corrente</b>	<b>1.222</b>	<b>1.340</b>
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio (correnti, differite)</b>	<b>21.772</b>	<b>25.532</b>

## 2.10.25. Utile per azione

In calce al conto economico è stato riportato l'utile / (perdita) per azione base determinato secondo le modalità previste dallo IAS 33, riassunte di seguito.

<b>Descrizione</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della capogruppo	61.275.403	67.220.701
Numero di azioni in circolazione	28.678.090	28.678.090
<b>Utile per azione base (EPS) (€) - con azioni proprie</b>	<b>2,14</b>	<b>2,34</b>
Azioni proprie	53.638	26.943
<b>Utile per azione base (EPS) (€) - senza azioni proprie</b>	<b>2,14</b>	<b>2,35</b>

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza del Gruppo attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio.

## 2.10.26. Contributi pubblici

Di seguito si riporta la sintesi delle erogazioni pubbliche ricevute ai sensi art.1, commi 125-129, Legge italiana n. 124/2017.

<b>Descrizione</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Soggetto erogante</b>	<b>Soggetto ricevente</b>	<b>Contributo incassato nel 2025</b>
Contributi per impianto fotovoltaico siti produttivi Reggio	GSE	Comer Industries S.p.A.	15
Agevolazione fiscale Ricerca & Sviluppo L. 190 e s.m.i.	Governo Italiano	Comer Industries S.p.A.	73
Contributi fondo impresa	Fondo Impresa	Comer Industries S.p.A.	2
Contributi per impianto fotovoltaico	GSE	Comer Components S.r.l.	6
Contributi fondo impresa	Fondo Impresa	Comer Components S.r.l.	23
Contributi per impianto fotovoltaico	GSE	e-comer S.r.l.	2
Contributi fondo impresa	Fondo Impresa	e-comer S.r.l.	43

## **2.10.27. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione**

Il 1° gennaio 2026 si è perfezionato il closing dell'operazione di acquisizione del 70% del capitale sociale di Comtesco Corporation - società giapponese di nuova costituzione ("NewCo") - risultante dalla scissione dell'unità aziendale Hydraulic Equipment (prodotti idraulici, componenti e accessori utilizzati nella produzione di attrezzature per costruzioni) di Nabtesco Corporation, incluse le partecipazioni di maggioranza nelle controllate in Cina, Thailandia e Germania.

A sua volta, Nabtesco Corporation continuerà a detenere la proprietà del restante 30% del capitale della NewCo, mantenendo una partecipazione nell'area di business e certificando così l'alleanza industriale con Comer Industries. Tale operazione, che ha comportato un esborso alla data del closing pari a 14.217 milioni di yen (pari a circa 82,2 milioni di euro) è stata finanziata grazie a linee di credito messe a disposizione dal sistema bancario.

Non si segnalano ulteriori eventi significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.


Il Gruppo monitora costantemente gli sviluppi relativi ai conflitti geopolitici. Alla data di approvazione del bilancio, l'esposizione diretta del Gruppo nelle aree di conflitto è limitata. I ricavi generati da queste regioni rappresentano meno dell'1% dei ricavi consolidati totali.

Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione, il Management si attende una performance delle vendite per il 2026 sostanzialmente in linea con quanto indicato dai principali operatori OEM citati in precedenza, con incrementi derivanti dall'entrata a regime di nuovi progetti nel corso dell'anno e con il contributo positivo del gruppo neoacquisito. A parità di perimetro ci si attende una marginalità in linea con quella registrata nell'esercizio 2025. Anche nel 2026, si prevede che il Gruppo continui nel suo percorso di miglioramento della posizione finanziaria netta grazie alla continua generazione di cassa.

*Reggiolo, 16 marzo 2026*

Per il Consiglio di Amministrazione

Matteo Storchi  
(President & CEO)



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART.154-B/S DEL D.LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Matteo Storchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Stefano Palmieri, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Comer Industries S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.
  
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
  
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio consolidato:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Reggiolo, 16 marzo 2026

PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
E AMMINISTRATORE DELEGATO

  
Matteo Storchi

DIRIGENTE PREPOSTO  
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI  
CONTABILI SOCIETARI

Stefano Palmieri  


ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Matteo Storchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Stefano Palmieri, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Comer Industries S.p.A. attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

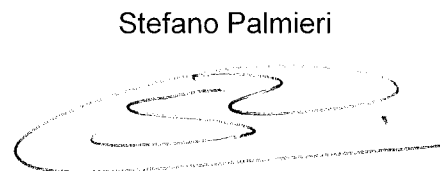
- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Reggiolo, 16 marzo 2026

PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
E AMMINISTRATORE DELEGATO

Matteo Storchi  


DIRIGENTE PREPOSTO  
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI  
CONTABILI SOCIETARI

Stefano Palmieri  


# 03

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10  
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della  
Comer Industries S.p.A.**

## **RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di Comer Industries S.p.A. e delle sue controllate (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Comer Industries S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Impairment test degli avviamenti**

#### **Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio consolidato sono iscritti avviamenti, di ammontare complessivo pari a Euro 170 milioni, allocati alle tre unità generatrici di cassa (*cash generating unit* – “CGU”) identificate dal Gruppo al 31 dicembre 2025, segnatamente “Settore industriale”, “Settore agricolo” e “e-comer”.

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, gli avviamenti non sono ammortizzati e vengono sottoposti a *impairment test* almeno annualmente, mediante confronto tra i valori recuperabili delle CGU, determinati secondo la metodologia del valore d'uso, e i relativi valori di capitale investito netto al 31 dicembre 2025.

All'esito dei test di impairment, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 16 febbraio 2026, non sono state rilevate perdite di valore con riferimento alle CGU.

Il processo di valutazione previsto dallo IAS 36 è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (*g-rate*). Le assunzioni alla base degli *impairment test* sono, per loro natura, influenzate da aspettative future circa l'evoluzione delle condizioni esterne di mercato, connesse anche al *business*, che determinano elementi di fisiologica incertezza nella stima.

In considerazione della soggettività e aleatorietà delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU e delle variabili chiave del modello di *impairment*, abbiamo considerato gli *impairment test* un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

Le note illustrative del bilancio consolidato nel paragrafo “2.10.2 Immobilizzazioni Immateriali” descrivono il processo di valutazione applicato dalla Direzione e le assunzioni significative utilizzate nei *test*, ivi inclusi i risultati delle *sensitivity analysis* effettuate sulle possibili variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini degli *impairment test*.

#### **Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di specialisti appartenenti alla nostra società di revisione:

- comprensione del processo e rilevazione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Direzione per la predisposizione e approvazione degli *impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa;
- analisi dei dati consuntivi 2025 rispetto alle relative previsioni al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei dati previsionali;

- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (*g-rate*) applicati, mediante l'identificazione e l'osservazione di fonti esterne usualmente utilizzate nella prassi;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato dal Gruppo per la determinazione del valore d'uso delle CGU;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU;
- verifica delle analisi di *sensitivity* predisposte dalla Direzione e verifica dell'accuratezza matematica della stessa;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita sugli *impairment test* e della sua conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Comer Industries S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Comer Industries S.p.A. ci ha conferito in data 31 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi fino al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Comer Industries S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Comer Industries S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Stefano Montanari**  
Socio

Bologna, 30 marzo 2026



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ  
AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della  
Comer Industries S.p.A.**

## Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l’esame limitato (“*limited assurance engagement*”) della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità della Comer Industries S.p.A. e sue controllate (di seguito anche il “Gruppo”) relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e predisposta ai sensi dell’art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, nel seguito anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “*Tassonomia Europea - Informativa a norma dell’articolo 8 del Regolamento 2020/852*” della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).

## Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l’incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità* della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Comer Industries S.p.A. per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità**

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*ESRS 2 – Informativa generale - IRO-2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*" della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia Europea - Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento 2020/852*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

### **Limitazioni intrinseche nella redazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità**

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per

quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e del livello di precisione delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, relative alla catena del valore, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nel paragrafo "*ESRS 2 – Informativa generale - BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche*"

### **Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità**

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

### **Riepilogo del lavoro svolto**

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Stefano Montanari".

**Stefano Montanari**  
Socio

Bologna, 30 marzo 2026

# BILANCIO D'ESERCIZIO

COMER INDUSTRIES S.P.A.  
31 DICEMBRE 2025



comer industries

# Indice

Prospetti contabili e note illustrative

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione



# PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE

## **Comer Industries S.p.A.**

Sede Legale e Uffici Amministrativi: 42046 Reggiolo (RE) Italia - Via Magellano, 27

Iscr. Reg. Imprese di RE n. 07210440157

Cap. Soc. deliberato euro 18.487.338,60 interamente sottoscritto e versato

Cod. Fisc. 07210440157 - Part. IVA IT 01399270352

### **Indice:**

***Situazione patrimoniale e finanziaria***

***Conto economico***

***Conto economico complessivo***

***Rendiconto finanziario***

***Prospetto dei movimenti del patrimonio netto***

***Note illustrative al bilancio***

## 4.0. Situazione patrimoniale e finanziaria

(migliaia di euro)

ATTIVITA'	Note	31/12/2025	31/12/2024
<b>Attività non correnti</b>			
Immobilizzazioni materiali	4.9.1	43.329	49.343
Immobilizzazioni immateriali	4.9.2	12.533	6.314
Partecipazioni	4.9.3	337.107	337.567
Attività fiscali per imposte differite	4.9.4	4.565	4.588
Crediti finanziari a lungo termine	4.9.5	95.508	40.427
Altri crediti a lungo termine	4.9.6	364	320
<b>Totale</b>		<b>493.408</b>	<b>438.560</b>
<b>Attività correnti</b>			
Rimanenze	4.9.7	57.489	44.823
Crediti commerciali	4.9.8	75.352	60.217
Altri crediti a breve	4.9.8	3.542	4.085
Attività fiscali per imposte correnti	4.9.4	3.616	5.564
Crediti finanziari a breve termine	4.9.5	121.422	52.351
Strumenti finanziari derivati a breve termine	4.9.9	-	700
Cassa e disponibilità liquide	4.9.9	20.806	27.576
<b>Totale</b>		<b>282.228</b>	<b>195.316</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>775.635</b>	<b>633.875</b>

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	Note	31/12/2025	31/12/2024
<b>Capitale sociale e riserve</b>			
Capitale emesso		18.487	18.487
Sovraprezzo azioni		187.881	187.881
Azioni proprie in portafoglio		-	738
Altre riserve		116.843	78.249
Utile netto		53.821	65.786
<b>Patrimonio netto totale</b>	4.9.10	<b>375.545</b>	<b>349.666</b>
<b>Passività non correnti</b>			
Finanziamenti a lungo termine	4.9.9	87.397	74.812
Altri debiti finanziari a lungo termine	4.9.9	12.827	14.399
Passività fiscali e imposte differite	4.9.11	438	-
Passività per benefici ai dipendenti	4.9.12	3.932	4.084
Altri debiti a lungo termine	4.9.14	2.443	3.076
Fondi a lungo termine	4.9.13	2.371	2.361
<b>Totale</b>		<b>109.408</b>	<b>98.731</b>
<b>Passività correnti</b>			
Debiti commerciali	4.9.14	65.282	52.160
Altri debiti a breve termine	4.9.14	11.076	8.538
Passività fiscali per imposte correnti	4.9.15	1.668	3.469
Finanziamenti a breve termine	4.9.9	203.262	112.449
Altri debiti finanziari a breve termine	4.9.9	6.306	5.187
Fondi a breve termine	4.9.13	3.089	3.676
<b>Totale</b>		<b>290.683</b>	<b>185.478</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>		<b>775.635</b>	<b>633.875</b>

## 4.1. Conto economico

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>Note</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Ricavi da contratti con clienti	4.9.17	257.746	286.980
di cui relative alla attività destinata alla dismissione		-	-
Altri ricavi operativi	4.9.18	17.931	17.997
Variazione nelle rimanenze di prodotti finiti semilavorati	4.9.7	12.666	(19.852)
Costi di acquisto		(186.327)	(175.232)
Costo del personale	4.9.19	(47.626)	(44.058)
Altri costi operativi	4.9.21	(22.891)	(24.460)
Svalutazioni crediti e altri accantonamenti rischi	4.9.8-4.9.13	(35)	24
Ammortamenti	4.9.1-4.9.2	(13.492)	(12.846)
Svalutazione di attività finanziarie		(460)	0
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	4.9.22	<b>17.512</b>	<b>28.555</b>
Proventi / (oneri) finanziari netti	4.9.23	(4.451)	3.503
Dividendi distribuiti da controllate	4.9.23	45.122	41.949
<b>Utile prima delle Imposte</b>		<b>58.182</b>	<b>74.008</b>
Imposte sul reddito	4.9.24	(4.362)	(8.221)
Imposte su proventi da attività dismesse		-	-
<b>UTILE NETTO</b>		<b>53.821</b>	<b>65.786</b>

## 4.2. Conto economico complessivo

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>Utile netto</b>	<b>53.821</b>	<b>65.786</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio:</b>		
<i>Utile / (perdita) derivante dalla variazione di fair value degli strumenti derivati di copertura di cui effetto fiscale</i>	(4.996)	0
	0	0
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</b>	<b>(4.996)</b>	<b>0</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio:</b>		
<i>(Perdita)/utile da rivalutazione su piani a benefici definiti di cui effetto fiscale</i>	61	4
	61	4
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio</b>	<b>61</b>	<b>4</b>
<b>Totale utile complessivo</b>	<b>48.886</b>	<b>65.791</b>

### 4.3. Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	31/12/2025	31/12/2024
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA:</b>			
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>53.821</b>	<b>65.786</b>
<b>Rettifiche per:</b>			
Proventi ed oneri finanziari (escluso differenze cambi da valutazione)		6.791	1.025
Differenze cambi da valutazione		(2.340)	(4.528)
Imposte sul reddito		4.362	8.221
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.9.2	1.988	1.357
Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.9.1	11.498	11.488
Altri elementi non monetari e dividendi		(43.955)	(45.388)
Utile/perdita attuariale (IAS 19)		61	4
Acc.to ai piani per benef a dip.ti al netto degli utilizzi		1.998	2.035
Acc.to a fondi rischi e oneri al netto degli utilizzi		-	-
Variazione netta dei fondi rischi ed oneri	4.9.13	(576)	(4.500)
Variazione netta del TFR	4.9.12	(2.150)	(2.489)
Variazione netta altre attività e passività non correnti		(677)	7
Variazione netta delle imposte differite		461	4.010
<b>Flusso monetario operativo prima delle variazioni di capitale circolante</b>		<b>31.282</b>	<b>37.028</b>
Variazione delle rimanenze	4.9.7	(12.666)	19.852
Variazione dei crediti commerciali	4.9.8	(15.135)	27.135
Variazione dei debiti commerciali	4.9.14	13.122	(40.236)
Variazione netta altre attività e passività correnti		93	(13.016)
Pagamento premio LTIP		-	(13.549)
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle variazioni di capitale circolante</b>		<b>(14.585)</b>	<b>(19.814)</b>
<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalla gestione operativa</b>		<b>16.697</b>	<b>17.214</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:</b>			
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni immateriali	4.9.2	(4.085)	(3.045)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali	4.9.1	(6.161)	(7.030)
(Investimenti)/Disinvestimenti in partecipazioni		-	-
<b>Flusso monetario netto da attività di investimento/disinvestimento</b>		<b>(10.246)</b>	<b>(10.075)</b>
<b>Free Cash Flow</b>		<b>6.451</b>	<b>7.139</b>
<b>Flusso monetario da acquisizioni aziendali</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO:</b>			
Variazione netta attività finanziarie correnti	4.9.5	(37.581)	(35.753)
Variazione netta attività finanziarie non correnti	4.9.5	(55.081)	10.252
Variazione debiti verso banche ed altri finanziatori correnti	4.9.9	91.110	5.945
Variazione debiti verso banche ed altri finanziatori non correnti	4.9.9	7.161	1.766
Proventi e oneri finanziari e differenze cambi da valutazione		(4.451)	3.503
Dividendi incassati	4.9.23	8.636	32.649
Dividendi pagati	4.9.10	(22.905)	(35.820)
Altre variazioni riserve di patrimonio netto	4.9.10	(108)	(591)

<b>Flusso monetario generato (assorbito) dalla gestione finanziaria</b>	<b>(13.219)</b>	<b>(18.049)</b>
<b>Incremento (Decremento) delle disponibilità liquide</b>	<b>(6.769)</b>	<b>(10.910)</b>
Disponibilità liquide netto all'inizio dell'esercizio	27.576	38.486
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	20.806	27.576
<b>Variazione delle disponibilità liquide</b>	<b>(6.770)</b>	<b>(10.910)</b>

#### 4.4. Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	Riserva Stock grant	Riserva legale	Riserva straord.	Riserva F.T.A.	Riserva C.F.H.	Riserva utili su cambi	Riserva IAS 19	Riserva utili/perdite a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale patrimonio Netto
<b>Patrimonio netto al 01/01/2024</b>	<b>18.487</b>	<b>187.881</b>	<b>(147)</b>	<b>-</b>	<b>3.697</b>	<b>64.807</b>	<b>336</b>	<b>0</b>	<b>4.200</b>	<b>324</b>		<b>40.702</b>	<b>320.286</b>
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.786	65.786
Componenti risultato complessivo: IAS 19.93A - Utile attuariale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	4
<b>Subtotale: Risultato di conto economico complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>65.786</b>	<b>65.791</b>
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28	(35.848)	(35.820)
Destinazione risultato d'esercizio 2023	-	-	-	-	-	7.051	-	-	(2.197)	-	-	(4.854)	-
Acquisto azioni proprie	-	-	(591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(591)
<b>Patrimonio netto al 31/12/2024</b>	<b>18.487</b>	<b>187.881</b>	<b>(738)</b>	<b>-</b>	<b>3.697</b>	<b>71.858</b>	<b>336</b>	<b>-</b>	<b>2.003</b>	<b>328</b>	<b>28</b>	<b>65.786</b>	<b>349.666</b>
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.821	53.821
Componenti risultato complessivo: IAS 19.93A - Utile attuariale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	-	-	61
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	(4.996)	-	-	-	-	(4.996)
<b>Subtotale: Risultato di conto economico complessivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(4.996)</b>	<b>-</b>	<b>61</b>	<b>-</b>	<b>53.821</b>	<b>48.886</b>
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(22.905)	(22.905)
Destinazione risultato d'esercizio 2024	-	-	-	-	-	41.744	-	-	1.138	-	-	(42.881)	(0)
Acquisto azioni proprie	-	-	(748)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(748)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-	7
Contabilizzazione riserva Stock grant	-	-	-	640	-	-	-	-	-	-	-	-	640
<b>Patrimonio netto al 31/12/2025</b>	<b>18.487</b>	<b>187.881</b>	<b>(1.486)</b>	<b>640</b>	<b>3.697</b>	<b>113.601</b>	<b>336</b>	<b>(4.996)</b>	<b>3.141</b>	<b>389</b>	<b>35</b>	<b>53.821</b>	<b>375.545</b>

#### 4.5. Informazioni generali

**Comer Industries S.p.A.** (di seguito “la Società”) è una società di diritto italiano, quotata sul mercato Euronext Milan, con sede legale ed uffici amministrativi in Via Magellano 27 a Reggiolo (RE), codice fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese nr. 07210440157, con Capitale Sociale deliberato pari a 18.487.338,60 euro interamente sottoscritto e versato, suddiviso in nr 28.678.090 azioni ordinarie. Al 31 dicembre 2025 Comer Industries S.p.A. deteneva in portafoglio n. 53.638 azioni proprie pari al 0,19% del capitale sociale, acquistate ad un costo medio ponderato pari a 27,71 euro.

La Società è il principale *player* globale nella progettazione e produzione di sistemi avanzati di ingegneria e soluzioni di mecatronica per la trasmissione di potenza. Comer Industries S.p.A. opera nei settori delle macchine per l'agricoltura, delle costruzioni, dell'energia eolica e dei motori e trasmissioni per veicoli elettrici.

Per informazioni sull'attività del Gruppo si rimanda alla “Relazione sulla gestione” presentata a corredo della Relazione Finanziaria Consolidata.

Il bilancio al 31 dicembre 2025, redatto nella prospettiva della continuità aziendale sul cui presupposto non sussistono profili di incertezza, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2026.

## 4.6. Principi contabili adottati

### 4.6.1. Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio di esercizio di Comer Industries S.p.A. è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di bilancio nonché ai provvedimenti Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), emanati in attuazione all'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 (delibere 15519 e 15520) del 27 luglio 2006 e comunicazione DEM/6064293 del 28 luglio 2006, ai sensi dell'art. 78 del Regolamento emittenti, del documento CE del novembre 2003 e, dove applicabili, del Codice civile. Con "IFRS" si intendono anche gli *International Accounting Standards* ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dagli IFRS *Interpretation Committee*, precedentemente denominato *International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") ed ancor prima *Standing Interpretations Committee* ("SIC").

### 4.6.2. Contenuto e forma del bilancio di esercizio

L'unità di valuta utilizzata è l'euro e tutti i valori sono espressi alle migliaia di euro se non diversamente indicato.

Gli schemi di presentazione della situazione patrimoniale e finanziaria presentano una distinzione tra attività e passività correnti e non correnti, dove:

- le attività non correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo oltre dodici mesi ed includono le attività immateriali, materiali e finanziarie e le imposte differite attive;
- le attività correnti comprendono i saldi attivi con ciclo di realizzo entro i dodici mesi;
- le passività non correnti comprendono i debiti esigibili oltre dodici mesi, inclusi i debiti finanziari, i fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti e le imposte differite passive;
- le passività correnti comprendono i debiti esigibili entro dodici mesi, compresa la quota a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine, dei fondi per rischi ed oneri e delle passività per benefici a dipendenti.

Il prospetto di conto economico è presentato secondo una classificazione dei costi per natura.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto in base al metodo indiretto e viene presentato in conformità allo IAS 7, classificando i flussi finanziari tra attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Si precisa che con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 e alla comunicazione n. DEM6064293 del 28 luglio 2006, negli schemi di bilancio è data evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, ai fini di una migliore informativa.

#### 4.6.3. Principi contabili di riferimento

Per la redazione del bilancio di esercizio Comer Industries S.p.A. ha adottato i principi contabili internazionali, *International Financial Reporting Standards*, a partire dall'esercizio 2018, con data di transizione agli IFRS al 1° gennaio 2017.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto pertanto in accordo agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il bilancio di esercizio è presentato in migliaia di euro ed è redatto secondo il criterio del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari che sono valutati al *fair value*.

La redazione di un bilancio in accordo con gli IFRS (*International Financial Reporting Standards*) richiede giudizi, stime e assunzioni che hanno un effetto sulle attività, passività, costi e ricavi. I risultati consuntivi possono essere diversi da quelli ottenuti tramite queste stime.

#### 4.6.4. Trattamento delle operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata da Comer Industries S.p.A. è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono convertite al cambio della data di riferimento dello stato patrimoniale. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al *fair value* sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il *fair value*.

#### 4.6.5. Immobilizzazioni materiali

##### (i) Immobilizzazioni di proprietà

Gli immobili, gli impianti ed i macchinari sono valutati al costo storico e sono esposti al netto degli ammortamenti (vedi successivo punto (iv)) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 4.6.8). Il costo delle immobilizzazioni prodotte internamente includono i materiali, la manodopera diretta ed una quota dei costi di produzione indiretti. Il costo delle immobilizzazioni sia acquistate esternamente, sia prodotte internamente, include i costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene e, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni contrattuali, il valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione delle immobilizzazioni.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti specifici utilizzati per l'acquisizione di immobilizzazioni materiali sono imputati a conto economico per competenza. Secondo i dettami dello IAS 20, eventuali contributi in conto capitale ricevuti in seguito ad incentivi agli investimenti riconosciuti dalla Pubblica Amministrazione, hanno ridotto il costo storico del cespite di riferimento capitalizzato, una volta entrato in funzione.

Non vi sono immobilizzazioni disponibili per la vendita.

*(ii) Immobilizzazioni in leasing*

I beni detenuti dalla Società in forza di contratti di leasing, anche operativi, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, sono iscritti nell'attivo con contropartita un debito finanziario. In particolare, i beni sono rilevati ad un valore pari al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di sottoscrizione del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile.

*(iii) Costi successivi*

I costi di sostituzione, di alcune parti delle immobilizzazioni, sono capitalizzati quando è probabile che questi costi comportino futuri benefici economici e possono essere misurati in maniera affidabile. Tutti gli altri costi, incluse le spese di manutenzione e riparazione, sono imputati a conto economico quando sostenuti.

*(iv) Ammortamenti*

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni in base alla residua possibilità di utilizzo. I terreni non sono ammortizzati. Le stimate vite utili portano alle seguenti aliquote di ammortamento per categoria omogenea:

Fabbricati	2 - 3%
Costruzioni leggere, Impianti generici e specifici	6 -10%
Attrezzatura e modelli e stampi	10 - 25%
Mobili e arredi	15 - 25%
Macchine d'ufficio elettroniche	20 - 25%
Automezzi e mezzi di trasporto interni	25%

La stimata vita utile dei beni è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica. Si segnala che dall'esercizio 2024 sono state riviste ed allineate, conformemente alle perizie redatte, le vite utili delle principali categorie di cespiti materiali.

Per i beni acquistati e/o entrati in funzione nell'esercizio gli ammortamenti sono calcolati utilizzando le aliquote sopra esposte, ma parametrize pro-rata temporis rispetto alla medesima data di entrata in funzione.

#### 4.6.6. immobilizzazioni immateriali

##### *(i) Spese di ricerca e sviluppo*

Le spese di ricerca aventi scopo di acquisire nuove conoscenze tecniche sono imputate a conto economico quando sostenute.

Le spese di sviluppo finalizzate alla creazione di nuovi prodotti, varianti o accessori o nuovi processi di produzione sono capitalizzate se:

- tali costi sono determinabili in maniera attendibile;
- tali prodotti, varianti o processi sono tecnicamente e commercialmente fattibili;
- i volumi e i valori di realizzo attesi indicano che i costi sostenuti per le attività di sviluppo genereranno benefici economici futuri;
- e ci sono le risorse per completare il progetto di sviluppo.

Il costo capitalizzato include i materiali e il mero costo della manodopera diretta. Le altre spese di sviluppo sono imputate a conto economico quando sostenute. Le spese di sviluppo capitalizzate sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati, (vedi successivo punto (v)) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 4.6.8).

##### *(ii) Altre immobilizzazioni immateriali*

Le altre immobilizzazioni immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono valutate al costo e sono iscritte al netto degli ammortamenti accumulati, (vedi successivo punto v) e delle perdite di valore (vedi paragrafo 4.6.8).

Le licenze di uso del software sono ammortizzate durante il loro periodo di utilizzo (3-5 anni).

Le spese sostenute internamente per la creazione di marchi o di avviamento sono imputate a conto economico quando sostenute.

##### *(iii) Costi successivi*

I costi sostenuti successivamente relativi ad immobilizzazioni immateriali sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri della specifica attività capitalizzata, altrimenti sono imputati a conto economico quando sostenuti.

##### *(iv) Spese accessorie ai finanziamenti*

Le spese accessorie ai finanziamenti sono imputate a riduzione dei finanziamenti al momento della loro erogazione.

##### *(v) Ammortamenti*

Gli ammortamenti sono imputati a conto economico in modo sistematico e costante sulla base della stimata vita utile delle immobilizzazioni capitalizzate. Le vite utili stimate sono le seguenti:

Brevetti e marchi	5 anni
Spese di sviluppo	3-5 anni
Concessione di licenze software	5 anni
Relazioni con i clienti	7 anni

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti alle aliquote, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

#### 4.6.7. Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo maggiorato di eventuali oneri accessori. Qualora alla data di riferimento dello stato patrimoniale si rilevi la presenza di perdite di valore rispetto al valore contabile, applicando la metodologia di impairment descritta al paragrafo successivo, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata.

Le partecipazioni in società collegate e in altre sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 28, il quale prevede la rilevazione iniziale al costo di acquisto e la successiva svalutazione o rivalutazione del valore contabile per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o perdite della partecipata dopo la data di acquisizione.

#### 4.6.8. Impairment di attività

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino, delle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9 e delle imposte differite attive, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento dello stato patrimoniale, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*), con particolare riferimento alla voce partecipazioni. Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività, con le modalità successivamente indicate.

Si precisa che il presunto valore recuperabile delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate, è stimato con periodicità almeno annuale o più frequentemente se specifici eventi indichino la possibilità di aver subito una perdita di valore.

Un'attività materiale o immateriale, compresi i diritti d'uso (così come definiti nell'IFRS 16) subisce una riduzione di valore nel caso in cui non sia in grado di recuperare il valore contabile a cui tale attività è iscritta in bilancio attraverso l'uso o la cessione. L'obiettivo della verifica (impairment test) prevista dallo IAS 36, è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di realizzo e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dall'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività. Se il valore contabile eccede il valore di recupero, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari cui appartengono sono svalutate fino a rifletterne il valore di recupero. Tali perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico.

Se vengono meno le condizioni che hanno portato alla perdita di valore, viene operato il ripristino stesso proporzionalmente sui beni precedentemente svalutati fino a raggiungere, come livello massimo, il valore che tali beni avrebbero avuto, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, in assenza di precedenti perdite di valore. I ripristini di valore sono rilevati a conto economico.

Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non viene mai ripristinato.

#### **4.6.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa, i depositi bancari e postali ed i titoli aventi una scadenza originaria inferiore a tre mesi.

#### **4.6.10. Attività finanziarie correnti, crediti e altre attività**

Le attività finanziarie, così come previsto dal nuovo principio IFRS 9 – “*Financial Instruments: recognition and measurement*” (come rivisto nel luglio 2014) che sostituisce lo IAS 39 – “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, sono classificate, sulla base delle modalità di gestione delle stesse operate dalla Società e delle relative caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato: sono classificate nella categoria Costo Ammortizzato le attività finanziarie detenute esclusivamente al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali, le stesse sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, rilevando a conto economico i proventi attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo;
- *Fair value through other comprehensive income* (“FVOCI”): sono classificate nella categoria FVOCI le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi e che sono detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle stesse. Sono valutate a *fair value*. Gli interessi attivi, gli utili/perdite da differenze di cambio, le *impairment losses* (e le correlate riprese di valore) delle attività finanziarie classificate nella categoria FVOCI, sono contabilizzati nel conto economico; le altre variazioni nel *fair value*

delle attività sono contabilizzate tra le altre componenti di OCI. Al momento della vendita o della riclassifica in altre categorie di tali attività finanziarie, a causa del cambiamento del modello di business, gli utili o le perdite cumulati rilevati in OCI sono riclassificati nel conto economico;

- *Fair value through profit or loss* (“FVTPL”): la categoria FVTPL ha natura residuale raccogliendo le attività finanziarie che non rientrano nelle categorie Costo Ammortizzato e FVOCI, come ad esempio le attività finanziarie acquistate per finalità di *trading* o i derivati, o le attività designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione. Sono valutate a *fair value*. Gli utili o le perdite conseguenti a tale valutazione sono rilevati a conto economico;
- FVOCI per gli strumenti di *equity*: le attività finanziarie rappresentate da strumenti di *equity* di altre entità (i.e. partecipazioni in società diverse dalle controllate, collegate ed a controllo congiunto), non detenute con finalità di *trading*, possono essere classificate nella categoria FVOCI. Questa scelta può essere effettuata strumento per strumento e prevede che le variazioni di *fair value* di questi strumenti siano rilevate nell’OCI e non siano rigirate a conto economico né in sede di cessione né di impairment degli stessi. Soltanto i dividendi rivenienti da questi strumenti saranno rilevati a conto economico. Il *fair value* delle attività finanziarie è determinato sulla base dei prezzi di offerta quotati o mediante l’utilizzo di modelli finanziari. Il *fair value* delle attività finanziarie non quotate è stimato utilizzando apposite tecniche di valutazione adattate alla situazione specifica. Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista oggettiva evidenza che un’attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

#### 4.6.11. Strumenti finanziari derivati

Nel caso in cui la Società detenga strumenti finanziari derivati che non soddisfano tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti di copertura (*hedge accounting*) richieste dall’IFRS 9, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Pertanto, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le regole dell’*hedge accounting* quando:

- all’inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;

- o l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i periodi di designazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari derivati sul rischio cambi è il loro valore di mercato alla data di bilancio, che corrisponde al valore attualizzato del valore di mercato dello strumento derivato.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti finanziari derivati cambia a seconda che siano o meno realizzate le condizioni ed i requisiti richiesti dall'IFRS 9. In particolare:

*(i) Coperture di flussi di cassa (Cash flow hedge)*

Nel caso di uno strumento finanziario derivato per il quale è formalmente documentata la relazione di copertura delle variazioni dei flussi di cassa originati da un'attività o passività o da una futura transazione (elemento sottostante coperto) ritenuta essere altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace, derivante dall'adeguamento dello strumento finanziario derivato al *fair value*, è imputata direttamente ad una riserva di patrimonio netto. Quando si manifesta l'elemento sottostante coperto tale riserva viene rimossa dal patrimonio netto ed attribuita al conto economico come oneri e proventi operativi, mentre l'eventuale porzione non efficace o di *overhedging*, della variazione di valore dello strumento di copertura, è immediatamente attribuita al conto economico come oneri e/o proventi finanziari.

Quando uno strumento finanziario di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato oppure la società cambia la correlazione con l'elemento sottostante, e la prevista transazione originariamente coperta non è ancora avvenuta, ma è considerata ancora probabile, i relativi utili e perdite derivanti dall'adeguamento dello strumento finanziario al *fair value* rimangono nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si manifesterà la transazione secondo quanto descritto precedentemente. Se la probabilità del manifestarsi dell'operazione sottostante viene meno, i relativi utili e perdite del contratto derivato, originariamente registrati nel patrimonio netto, sono imputati immediatamente a conto economico.

*(ii) Coperture di attività e passività monetarie (Fair value hedges)*

Quando uno strumento finanziario derivato è utilizzato per coprire le variazioni di valore di un'attività o una passività monetaria già contabilizzata in bilancio, che possano produrre effetti sul conto economico, gli utili e le perdite relativi alle variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono immediatamente imputati a conto economico. Parimenti, gli utili e le perdite relativi alla posta coperta modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico

*(iii) Differenze di traduzione su business combination con copertura del rischio di cambio*

In presenza di un'aggregazione aziendale avente ad oggetto un'impresa estera, il differenziale da traduzione relativo al corrispettivo di acquisizione può essere oggetto di copertura mediante

designazione di uno strumento finanziario in una relazione di *cash flow hedge* ai sensi dell'IFRS 9.

La componente efficace della variazione di *fair value* dello strumento di copertura è rilevata nelle altre componenti del conto economico complessivo. Laddove la copertura sia qualificata come copertura di un elemento non finanziario, tale componente è portata ad aggiustamento del valore della partecipazione al momento del perfezionamento dell'aggregazione aziendale. La componente inefficace è rilevata immediatamente a conto economico.

#### **4.6.12. Azioni proprie**

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal Patrimonio Netto della Società fino al momento della cancellazione, riemissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o riemesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come Patrimonio Netto della Società. Pertanto, nessun utile o perdita viene rilevato nel Conto Economico all'atto dell'acquisto, vendita o cancellazione di azioni proprie.

#### **4.6.13. Rimanenze**

Le rimanenze di magazzino sono iscritte, per categorie omogenee, al minore tra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e di produzione ed il corrispondente valore netto di realizzo o di mercato alla chiusura dell'esercizio. La determinazione del costo è effettuata secondo il metodo del costo medio ponderato.

Per i beni di produzione aziendale (semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti) il costo di produzione include tutti i costi di diretta imputazione (materie prime, materiali di consumo, utenze energetiche, manodopera diretta), nonché le spese di fabbricazione (manodopera indiretta, ammortamenti, ecc.) per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che è portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo. I valori così ottenuti non differiscono in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio.

#### **4.6.14. Debiti finanziari fruttiferi di interessi**

Tutti i debiti finanziari fruttiferi di interessi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato. La differenza fra tale valore ed il valore di estinzione è imputata a conto economico durante la durata del finanziamento.

#### 4.6.15. Passività per benefit ai dipendenti

(i) *Piani a contributi definiti (Defined contribution plans)*

Comer Industries S.p.A. partecipa a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione di Comer Industries S.p.A. nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono pertanto costi del periodo nel quale sono dovuti.

(ii) *Piani a benefici definiti a favore dei dipendenti (Defined benefit plans)*

I benefici garantiti ai dipendenti (*Defined benefit plans*) erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del periodo di impiego nella Società, che include principalmente il trattamento di fine rapporto, sono calcolati separatamente per ciascun piano, stimando, con tecniche attuariali, l'ammontare del futuro beneficio che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio ed in esercizi precedenti. Il beneficio così determinato è attualizzato ed è esposto al netto del *fair value* di eventuali attività relative. Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Nel caso di incrementi dei benefici del piano, la porzione dell'aumento relativa al periodo di lavoro precedente è imputata a conto economico in quote costanti nel periodo nel quale i relativi diritti diverranno acquisiti. Nel caso i diritti siano acquisiti da subito, l'incremento è registrato immediatamente a conto economico.

Il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico viene classificata nel conto economico alla voce costo del personale mentre gli oneri finanziari impliciti vengono riclassificati nell'apposita sezione finanziaria.

#### 4.6.16. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito esposte nel conto economico includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a conto economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a patrimonio netto. In questo caso anche le imposte sul reddito sono imputate direttamente a patrimonio netto, in variazione all'importo contabilizzato.

Le imposte correnti sono le imposte calcolate applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di bilancio e le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del bilancio di esercizio ed i corrispondenti

valori riconosciuti ai fini fiscali. Le imposte differite sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando previsioni realistiche degli oneri fiscali risultanti dall'applicazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio.

Le imposte differite attive sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

Si segnala che, a partire dall'anno di imposta 2024 la società Comer Industries S.p.A. ha aderito al regime di consolidato fiscale, incorporando crediti e/o i debiti relativi all'imposta sul reddito IRES delle società controllate italiane Comer Industries Components S.r.l. e e-Comer S.r.l.

#### **4.6.17. Fondi rischi ed oneri**

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione in corso, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

I costi che Comer Industries S.p.A. prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi e dei tempi di realizzazione. Le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

Nelle note al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da:

- obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa;
- obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

#### **4.6.18. Passività finanziarie correnti, debiti commerciali ed altri debiti**

I debiti commerciali e gli altri debiti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale), rappresentativo del loro valore di estinzione.

Le passività finanziarie correnti includono la quota a breve termine dei debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni di cassa, nonché altre passività finanziarie. Le passività finanziarie sono misurate al costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli oneri attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo, ad eccezione che le passività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati, o quelle designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione, che sono valutate a *fair value* con contropartita conto economico (vedasi paragrafo Strumenti finanziari derivati).

#### **4.6.19. Cancellazione di attività e passività finanziarie**

##### **Attività finanziarie**

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- la Società ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure non ha trasferito né trattenuto tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prenda la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento della Società corrisponde all'importo dell'attività trasferita che la Società potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al *fair value* (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo della Società è limitata al minore tra il *fair value* dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

##### **Passività finanziarie**

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Nelle modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali la passività finanziaria non viene cancellata dal bilancio ed il valore del debito viene ricalcolato mantenendo inalterato il tasso di interesse effettivo originario, attualizzando i flussi di cassa modificati, generando pertanto un effetto positivo o negativo a Conto Economico.

#### **4.6.20. Ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dalla Società e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi.

Il ricavo relativo alla vendita di beni è riconosciuto quando la Società ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene. Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

#### **4.6.21. Costi**

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi acquistati e/o ricevuti nel corso del periodo ovvero per ripartizione sistematica di una spesa dalla quale derivano benefici futuri ripartibili nel tempo.

#### **4.6.22. Proventi ed oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. Gli oneri ed i proventi finanziari includono gli utili e perdite su cambi e gli utili e perdite su strumenti derivati che devono essere imputati a conto economico qualora non vengano soddisfatte i requisiti per essere considerati di copertura.

#### **4.6.23. Dividendi**

I dividendi sono rilevati nel momento nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario, indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

#### **4.6.24. Uso di stime**

La predisposizione del bilancio di esercizio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la Situazione patrimoniale e finanziaria, il Conto economico, il Conto economico complessivo, il Rendiconto finanziario, il Prospetto dei movimenti di patrimonio netto, nonché l'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri. Le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio sono: l'impairment delle partecipazioni, il fondo svalutazione crediti, i fondi rischi garanzia prodotti, gli altri fondi per rischi legali, il fondo svalutazione magazzino per semilavorati e prodotti finiti, piani a benefici definiti a favore dei dipendenti e il valore recuperabile delle attività non correnti a vita utile indefinita ("*impairment*").

##### ***Fondo svalutazione crediti***

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni, nonché la stima delle perdite attese su crediti anche in assenza di eventi che manifestino già rischi conclamati di perdita, così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

##### ***Fondo rischi garanzia prodotti***

Il fondo accoglie accantonamenti sia per rischi specifici, stimati in base a specifiche analisi tecniche, che generici. Questi ultimi sono calcolati sui valori di produzione dei singoli *plants* come mediana dell'incidenza dei costi di garanzia sul fatturato degli ultimi 5 anni applicata al fatturato di produzione del periodo.

Le garanzie concesse sono in linea con i termini di legge.

### **Fondo rischi legali**

Riguardano pratiche specifiche passate al legale, relative a contenziosi passivi in essere.

### **Fondo svalutazione magazzino**

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

### **Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro. I fondi per benefici ai dipendenti**

Le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica, come per esempio i tassi relativi alla mortalità. In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate *high quality* (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine di Comer se nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione, la variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

### **Impairment test**

La verifica della tenuta del valore di carico delle partecipazioni iscritte in bilancio al costo d'acquisto, in presenza di indicatori di perdite durevoli di valore, può comportare lo svolgimento del test di impairment, il cui calcolo comporta l'assunzione delle stime.

La Società, qualora si renda necessario lo svolgimento di tale test, basa le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del Bilancio d'esercizio.

Tuttavia, le circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

#### 4.6.25. Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove la Società riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico, in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

La Legge 124 del 2017 prevede un obbligo di pubblicità in merito a sovvenzioni, contributi, incarichi o vantaggi economici ricevuti dalla Pubblica Amministrazione, o comunque a carico delle risorse pubbliche.

Da una lettura sistematica della norma, non sono state incluse le misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese (a titolo esemplificativo e non esaustivo le misure agevolative fiscali quali iper-ammortamento, superammortamento, credito di imposta per ricerca e sviluppo e le misure agevolative quali Cassa Integrazione Guadagni) in quanto vantaggi non indirizzati ad una specifica realtà aziendale.

La Società ha solamente beneficiato nell'esercizio di aiuti di Stato rivolti alla generalità delle imprese e pertanto per l'eventuale dettaglio si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 4.9.26.

#### 4.6.26. Pagamenti basati su azioni

In conformità all'IFRS 2 (Share-based Payment), i piani di incentivazione basati su strumenti rappresentativi di capitale (equity-settled) sono valutati al *fair value* alla data di assegnazione (grant date), determinato mediante apposito modello di valutazione (Black-Scholes o binomiale), tenendo conto delle condizioni di maturazione di mercato e non di mercato.

Il costo complessivo del piano è rilevato nel conto economico a quote costanti lungo il periodo di maturazione (vesting period), con contropartita nelle altre componenti di conto economico complessivo. A ciascuna data di riferimento, la stima del numero di strumenti che si prevede matureranno è rivista con riferimento alle sole condizioni non di mercato; l'effetto della revisione è

rilevato nel conto economico con corrispondente rettifica nelle altre componenti di conto economico complessivo.

#### 4.6.27. Principi contabili

##### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2025**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”. Il documento richiede ad un’entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio della Società.

##### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standard omologati dall’unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2025**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- 4) In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
  - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
  - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente

una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato **“Annual Improvements Volume 11”**. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
  - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
  - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”**. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
  - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
  - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
  - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall'unione europea**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio IAS 1 *Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
  - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
  - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli Amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio della Società.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures**. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:

- non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
- la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21” che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
  - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
  - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli Amministratori non si attendono un effetto nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

#### 4.7. Gestione dei rischi finanziari

L'attività della Società è esposta a vari rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio e del rischio di tasso di interesse), rischio di credito, rischio di liquidità, rischio di prezzo e di *cash flow*. Il programma di gestione dei rischi ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle *performance* finanziarie della Società ed è pianificato da una funzione centrale che coordina tutte le società operative, rispondendo direttamente all'Amministratore Delegato.

La Società utilizza strumenti finanziari derivati per coprire l'esposizione al rischio di cambio e non sottoscrive strumenti finanziari derivati aventi finalità speculativa.

#### 4.7.1. Rischio di mercato

##### ***Rischio di tasso di cambio***

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio che si origina dall'esposizione rispetto principalmente al dollaro americano e al yuan cinese, ed in via secondaria alla rupia indiana, al real brasiliano ed alla sterlina inglese. I rischi di cambio si generano da previsioni di future transazioni commerciali e dal riconoscimento di attività o passività.

Per gestire il rischio di cambio che si genera da previsioni di future transazioni commerciali e dal riconoscimento di attività o passività denominate in una valuta diversa da quella funzionale del Gruppo (euro), le società del Gruppo utilizzano, sotto il coordinamento della Tesoreria centrale, contratti pronti contro termine (*forward*).

La politica di Gruppo è quella di coprire una parte delle transazioni future in valuta che si prevede vengano realizzate nei successivi 12 mesi. Ove necessario, si procede a rinnovare a scadenza i contratti derivati precedentemente stipulati in relazione all'evoluzione del business.

Il Gruppo è esposto al rischio di conversione delle attività nette delle società controllate in Nord America, Gran Bretagna, Cina, India e Brasile. Considerata la valenza strategica delle controllate per le quali non si prevede il realizzo di tale attività nel breve termine, il Gruppo non ha ritenuto necessaria la sottoscrizione di contratti di copertura a questo fine.

Con riferimento all'operazione di acquisizione della società Comtesco, come già descritta nel paragrafo degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si evidenzia come il Gruppo per tutelarsi da eventuali fluttuazioni negative del cambio tra la data di approvazione e la data di closing dell'operazione, abbia avviato una serie di operazioni di copertura, finalizzate a garantire che il costo in euro dell'investimento restasse in linea con quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione ed i cui effetti sono stati contabilizzati nel conto economico complessivo (effetto negativo pari a 4.996 migliaia di Euro, senza considerare effetti fiscali in quanto non applicabili). Si segnala che tali coperture non sono più in essere alla data di chiusura del presente bilancio.

##### ***Rischio di tasso di interesse***

Il rischio di tasso di interesse è originato dai finanziamenti a medio-lungo termine erogati a tasso variabile. Considerata l'esposizione finanziaria, la politica della Società attualmente è di rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando l'inclinazione delle curve dei tassi di interesse.

#### **4.7.2. Rischio di credito**

È politica del Gruppo vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito e quindi entro limiti di fido predefiniti. Il Gruppo storicamente non ha sofferto significative perdite su crediti.

#### **4.7.3. Rischio di liquidità**

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. A causa della dinamicità del *business*, è politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito *revolving stand by* che possono essere utilizzate con brevi preavvisi.

Il Gruppo segue regole stringenti per ripartire in modo bilanciato i propri depositi e disponibilità liquide tra un numero adeguato di istituti bancari con *rating* di alto livello.

#### **4.7.4. Rischio di prezzo**

Il Gruppo è soggetto al rischio di oscillazione del prezzo dei metalli, in particolare alluminio, rame ed acciaio. La politica del Gruppo è quella di coprire ove possibile, il rischio tramite impegni dei fornitori a medio periodo, con politiche di stoccaggio nei momenti più bassi del ciclo di oscillazione ed accordi con i clienti.

Per gli aspetti operativi di gestione dei rischi sopra citati si rimanda a quanto riportato al paragrafo 4.9.16.

### **4.8. Informativa settoriale**

Per quanto riguarda le informazioni settoriali si rimanda al relativo paragrafo della relazione finanziaria consolidata.

## 4.9. Note al bilancio di Comer Industries S.p.a.

### 4.9.1. Immobilizzazioni materiali

I movimenti intervenuti nell'ambito delle immobilizzazioni tecniche e dei relativi fondi di ammortamento nel corso dell'esercizio 2025 sono descritti dai seguenti prospetti, che riportano i valori con separata evidenza dei contributi ricevuti in conto capitale, a riduzione del valore dell'investimento:

Descrizione (migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri Beni	Imm. materiali in corso	Diritti d'uso	Totale
<b>01/01/2024</b>	<b>386</b>	<b>18.726</b>	<b>8.278</b>	<b>2.570</b>	<b>3.902</b>	<b>17.423</b>	<b>51.285</b>
Incrementi	-	2.324	1.999	524	2.182	3.423	10.453
Decrementi	-	(56)	(12)	(60)	-	(779)	(907)
Ammortamenti	(24)	(3.501)	(3.579)	(494)	-	(3.889)	(11.488)
Riclassifiche	-	940	527	3	(1.470)	-	(0)
<b>31/12/2024</b>	<b>361</b>	<b>18.433</b>	<b>7.212</b>	<b>2.543</b>	<b>4.615</b>	<b>16.177</b>	<b>49.343</b>
Incrementi	1.904	537	3.370	44	306	255	6.416
Decrementi	-	(78)	(28)	(737)	-	(89)	(932)
Ammortamenti	(23)	(3.196)	(4.015)	(409)	-	(3.855)	(11.498)
Riclassifiche	-	-	2.948	-	(2.948)	-	-
<b>31/12/2025</b>	<b>2.242</b>	<b>15.696</b>	<b>9.486</b>	<b>1.442</b>	<b>1.973</b>	<b>12.489</b>	<b>43.329</b>

Comer Industries S.p.A., nel corso dell'esercizio, ha investito in immobilizzazioni materiali 6,1 milioni di euro (2,5% del fatturato) al netto di decrementi ed escludendo le variazioni dei "Diritti d'uso".

Tra gli investimenti più significativi, sono entrate in funzione le linee di assemblaggio (investimenti iniziati nel corso dell'esercizio precedente) dedicate alla produzione di riduttori in ambito agricolo. Sono stati avviati i nuovi magazzini automatici verticali che consentiranno di ottimizzare i flussi logistici.

Il valore dei Diritti d'uso al 31 dicembre 2025, al netto del fondo ammortamento, risulta pari a 12.489 migliaia di euro, di cui: (i) 11.755 migliaia di euro per i canoni di locazione in fabbricati industriali; (ii) 681 migliaia di euro per i canoni di locazione in auto aziendali; e (iii) 54 migliaia di euro per i canoni di locazione in carrelli elevatori.

#### 4.9.2. Immobilizzazioni immateriali

Di seguito si riportano le variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali, che riportano i valori al netto di contributi statali in conto capitale:

Descrizione (migliaia di euro)	Costi di sviluppo e omologazione	Marchi e know how	Concessione licenze e brevetti	Altre imm. Immateriali	Imm. Immat. in corso	Totale
<b>01/01/2024</b>	<b>252</b>	<b>5</b>	<b>3.372</b>	<b>1</b>	<b>1.026</b>	<b>4.656</b>
Incrementi	-	-	2.016	-	1.030	3.045
Decrementi	-	-	-	-	(28)	(28)
Ammortamenti	(122)	(1)	(1.234)	-	-	(1.358)
Riclassifiche	194	-	-	-	(194)	-
<b>31/12/2024</b>	<b>324</b>	<b>4</b>	<b>4.152</b>	<b>1</b>	<b>1.834</b>	<b>6.315</b>
Incrementi	26	-	2.824	4.195	1.233	8.279
Decrementi	-	-	(22)	-	(51)	(73)
Ammortamenti	(385)	(1)	(1.599)	(1)	-	(1.988)
Riclassifiche	1.360	-	-	-	(1.360)	-
<b>31/12/2025</b>	<b>1.325</b>	<b>2</b>	<b>5.354</b>	<b>4.195</b>	<b>1.656</b>	<b>12.533</b>

Le immobilizzazioni immateriali sono così suddivise:

(i) *Costi di sviluppo e omologazione ed immobilizzazioni in corso*

Tali capitalizzazioni riguardano principalmente commesse interne legate allo sviluppo di prodotti nuovi. Tra le immobilizzazioni in corso, nel periodo sono state capitalizzate le ore di lavoro riconducibili allo sviluppo di nuovi prodotti per 1.233 migliaia di euro e sono stati capitalizzati costi di sviluppo pari a 1.360 migliaia di euro per progetti completati. Tali progetti soddisfano i requisiti richiesti dallo IAS 38 al paragrafo 57, avendo la Società analizzato la fattibilità tecnica degli stessi, la volontà di concludere il progetto per inserire nuovi prodotti sul mercato e la disponibilità di risorse tecniche e finanziarie, nonché la ricognizione attendibile dei costi propri e la capacità degli stessi di produrre benefici economici futuri. Tali spese vengono ammortizzate secondo la probabile vita utile generalmente stimata da 3 a 5 anni a secondo del settore cui tali progetti si rivolgono. Il decremento delle immobilizzazioni in corso per 51 migliaia di euro è riferibile a progetti chiusi nel corso dell'esercizio.

(ii) *Concessioni, licenze e brevetti*

Gli incrementi del periodo afferiscono a licenze software ed applicativi per l'area logistica e ricerca e sviluppo e alla capitalizzazione di costi esterni per la realizzazione di progetti di consolidamento ERP nel polo industriale di Reggiolo.

(iii) *Altre immobilizzazioni immateriali*

L'incremento della voce pari a 4.195 migliaia di euro è ascrivibile all'acquisizione della lista clienti dalla controllata americana Comer Industries Inc. avvenuta a dicembre 2025 a seguito del reshoring della fornitura di taluni clienti e prodotti destinato al mercato statunitense.

### 4.9.3. Partecipazioni

Di seguito si fornisce la composizione della voce Partecipazioni:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Delta
e-comer s.r.l.	56.227	56.227	-
Comer Industries INC	9.218	9.218	-
Comer Industries Component S.r.l.	26.812	26.812	-
Comer Industries (Shaoxing) Co., Ltd.	226	226	-
Comer Industries (Jiaxing) Co., Ltd.	13.300	13.300	-
Comer Industries do Brasil EIRELI	2.016	2.016	-
Comer Industries India Private Limited	1.883	1.883	-
Comer Industries UK Ltd	350	810	(460)
WPG Brasil Ind. de Equi. Agr. Ltda	100	100	-
WPG US HoldCo LLC	100.791	100.791	-
WPG German Holdco GmbH	122.272	122.272	-
WPG UK Holdco Limited	3.494	3.494	-
<b>Partecipazioni in imprese controllate</b>	<b>336.688</b>	<b>337.149</b>	<b>(460)</b>
Deep Tier S.r.l.	100	100	-
<b>Partecipazioni in imprese collegate</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-</b>
FF Investments S.r.l.	319	319	-
<b>Partecipazioni in altre imprese</b>	<b>319</b>	<b>319</b>	<b>-</b>
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>337.107</b>	<b>337.567</b>	<b>(460)</b>

La variazione intervenuta nell'esercizio, pari a 0,46 milioni di euro, alla voce Partecipazioni in imprese controllate è dovuta all'adeguamento del costo della partecipazione Comer Industries UK Ltd al valore di liquidazione della società, che avverrà nel primo trimestre 2026.

Di seguito viene riportato il confronto tra il patrimonio netto redatto secondo principi IAS delle controllate e collegate con il relativo valore di carico. La percentuale di controllo si intende diretta più indiretta.

Denominazione sociale	Capitale sociale(€k)	Patrimonio Netto (€k)	% di controllo	Quota di pertinenza (€k)	Valore partecipazione (€k)	Differenza (€k)
e-comer S.r.l.	1.000	68.167	100%	68.167	56.227	11.940
Comer Industries Inc.	11.885	18.475	100%	18.475	9.218	9.257
Comer Industries U.K. Ltd.	304	359	100%	359	349	10
Comer Industries Components S.r.l.	7.125	34.644	100%	34.644	26.812	7.832
Comer Industries (Shaoxing) Co. Ltd	6.720	22.283	100%	22.283	226	22.057
Comer Industries do Brasil EIRELI	950	1.216	100%	1.216	2.016	(800)
Comer Industries India Pvt Ltd	1.374	18.041	100%	18.041	1.883	16.158
Comer Industries (Jiaxing) Co. Ltd	21.000	111.801	100%	111.801	13.300	98.501
WPG Brasil Ind. de Equi. Agr. Ltda	8.126	2.776	100%	2.776	100	2.676
WPG German Holdco GmbH	10.495	39.638	100%	39.638	122.272	(82.634)
WPG UK Holdco Limited	3.545	3.560	100%	3.560	3.494	66
WPG US HoldCo LLC	52.390	4.046	100%	4.046	100.791	(96.745)
Deep Tier S.r.l.	112	1.253	29,00%	363	100	263
FF Investments S.r.l.	77	2.612	11,72%	306	319	(13)

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate secondo il metodo del costo, il quale prevede che il medesimo venga ridotto nel caso di perdite durevoli di valore, qualora la diminuzione di valore patrimoniale subita dalla partecipata non possa essere assorbita entro ragionevoli limiti di tempo. Una perdita di valore deve considerarsi durevole quando, fondatamente, non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possano essere rimosse in un breve arco temporale, cioè in un periodo così breve da permettere di formulare previsioni attendibili e basate su fatti obiettivi e ragionevolmente riscontrabili.

Ad ogni data di bilancio, la Società verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di quantificare l'entità delle eventuali perdite di valore.

Ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2025 si è provveduto ad effettuare una ricognizione per verificare l'eventuale esistenza di indicatori di perdite durevoli di valore e ad esito di tale verifica, condotta conformemente alla policy adottata dalla Società, non è emersa l'esigenza di effettuare degli impairment test.

In particolare, la Società detiene partecipazioni nelle due subholding tedesca e americana che presentano differenziali negativi rispetto ai rispettivi patrimoni netti desumibili dai relativi bilanci d'esercizio, che non tengono conto delle consistenze patrimoniali delle società da queste

controllate e dei maggiori valori emersi originariamente in sede di acquisizione del gruppo Walterscheid. Conseguentemente, per entrambe le suddette partecipazioni, si è provveduto a ricalcolare i relativi patrimoni netti sub-consolidati ed a confrontare tali valori con i valori di carico delle partecipazioni; ad esito di tale verifica, i differenziali emersi risultano inferiori alle soglie definite dalla policy adottata dalla Società in ambito impairment test per quanto riguarda l'identificazione di indicatori di perdite durevoli di valore. Pertanto, per entrambi i casi non si è reso necessario procedere all'effettuazione di impairment test.

Infine, si precisa che il differenziale negativo riferito alla Società controllata Comer Industries do Brasil Eireli è dovuto alla distribuzione di dividendi deliberati nel corso dell'esercizio in commento, coerentemente con la policy interna tale differenziale negativo non è considerato come indicatore di impairment.

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, il quale prevede la rilevazione iniziale al costo di acquisto e la successiva svalutazione o rivalutazione del valore contabile per rilevare la quota di pertinenza della partecipante agli utili o perdite della partecipata dopo la data di acquisizione. Rispetto alla società controllata Deep Tier, nonostante sia iscritta a un valore inferiore rispetto alla quota di pertinenza del patrimonio netto, non è stata rilevata una rivalutazione avendo quest'ultima registrato una perdita negli ultimi due esercizi.

Infine, tra le partecipazioni in altre imprese, rientra la società FF Investments S.r.l., start-up costituita a fine 2021, che ha presentato fino alla data di approvazione del presente bilancio, i dati del terzo esercizio chiuso al 31.12.2024. Il valore di iscrizione di tale partecipazione, rappresentante il costo di acquisto, approssima sostanzialmente il suo *fair value*.

Comer Industries S.p.A. intrattiene rapporti con società controllate e altre parti correlate a condizioni di mercato ritenute normali nei rispettivi mercati di riferimento, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Le operazioni tra Comer Industries S.p.A. e le sue controllate in ottemperanza ai dettami dello IAS 24 sono riportate di seguito:

Bilancio della Capogruppo Comer Industries S.p.A. al 31 dicembre 2025

<b>Società</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Vendite di beni e servizi</b>	<b>Costi acquisto e altri operativi</b>	<b>Proventi finanziari</b>	<b>Oneri finanziari</b>	<b>Royalties</b>	<b>Dividendi</b>
Comer Industries Components	2.889	63.825	-	465	-	16.000
Comer Industries Inc	26.487	498	-	432	-	20.851
Comer Industries (Shaoxing) Co. Ltd.	-	1.513	-	-	-	-
Comer Industries (Jiaxing) Co. Ltd.	1.840	15.709	-	865	5.637	-
Comer Industries India Pvt Ltd	770	1.927	-	-	1.628	-
Comer Industries do Brasil LTDA	3.129	4	-	-	-	8.271
e-comer	3.636	438	2	136	-	-
WPG US Holdco LLC.	-	-	649	-	-	-
WPG UK Holdco Ltd.	-	-	-	99	-	-
WPG German Holdco GmbH	-	-	-	458	-	-
Walterscheid GmbH	2.370	59	-	-	-	-
Walterscheid Getriebe GMBH	355	1.434	-	-	-	-
Walterscheid Service GmbH	882	1.112	-	-	-	-
Powertrain Service France	-	133	-	-	-	-
Walterscheid Powertrain Services UK	-	12	-	-	-	-
Powertrain Rockford Inc	1.315	3	-	-	-	-
Walterscheid Inc. Woodridge	350	137	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>44.023</b>	<b>86.806</b>	<b>652</b>	<b>2.455</b>	<b>7.265</b>	<b>45.122</b>

<b>Società</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>Crediti Commerciali</b>	<b>Debiti Commerciali</b>	<b>Altri Crediti</b>	<b>Altri Debiti</b>	<b>Crediti Finanziari</b>	<b>Debiti Finanziari</b>
Comer Industries Components	905	5.715	980	-	9.000	20.260
Comer Industries Inc	4.009	518	-	-	20.851	13.730
Comer Industries (Shaoxing) Co. Ltd.	-	744	-	-	-	-
Comer Industries (Jiaxing) Co. Ltd.	2.842	12.733	-	-	-	22.767
Comer Industries India Pvt Ltd	1.109	664	-	-	-	-
Comer Industries do Brasil LTDA	546	2	-	-	6.635	-
e-comer	143	175	-	944	-	6.066
WPG US Holdco LLC.	-	-	-	-	102.029	-
WPG UK Holdco Ltd.	-	-	-	-	-	3.000
WPG German Holdco GmbH	-	-	-	-	-	43.306
Walterscheid GmbH	2.325	113	-	-	-	-
Walterscheid Getriebe GMBH	308	-	-	-	-	-
Walterscheid Cardan GmbH	45	-	-	-	-	-
Walterscheid Service GmbH	1.074	-	-	-	-	-
Powertrain Service France	140	-	-	-	-	-
Walterscheid Powertrain Services UK	-	12	-	-	-	23
WPG Brazil	111	-	-	-	-	-
Powertrain Rockford Inc	994	0	-	-	-	-
Walterscheid Inc. Woodridge	343	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>14.894</b>	<b>20.677</b>	<b>980</b>	<b>944</b>	<b>138.515</b>	<b>109.152</b>

Le voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari” accolgono gli interessi di competenza su finanziamenti Intercompany e sui contratti di *cash pooling*.

Al 31 dicembre 2025 risultano in essere i seguenti finanziamenti infragruppo:

- finanziamento a favore di Comer Industries S.p.A. da parte di Comer Industries (Jiaxing) Co. Ltd. per 21,2 mln euro;
- finanziamento a favore di Comer Industries S.p.A. da parte di WPG German Holdco GmbH per 10,9 milioni di euro;
- finanziamento a favore di Comer Industries S.p.A. da parte di WPG UK Holdco Ltd per 3 milioni di euro;
- finanziamento a favore di WPG USA Holdco LLC da parte di Comer Industries S.p.A per 92,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2025 risultano in essere i contratti di *cash pooling* tra Comer Industries S.p.A. e le controllate Comer Industries Components S.r.l. (negativo per 20,1 milioni di euro), Comer Industries Inc. (negativo per 9,1 milioni di euro), WPG German Holdco (negativo per 32,2 milioni di euro), e-comer S.r.l. (negativo per 6,0 milioni di euro) e WPG US Holdco (positivo per 10 milioni di euro).

Tutti i saldi si intendono al netto degli interessi maturati al 31 dicembre 2025.

#### *Rapporti con società controllanti*

Comer Industries S.p.A. non ha rapporti commerciali o finanziari con l’azionista di maggioranza Eagles Oak S.r.l.

#### *Rapporti con altre parti correlate*

Si segnala che la voce “Altri costi operativi” comprende consulenze professionali prestate da due Amministratori della Capogruppo Comer Industries S.p.A. per importi non significativi.

### **4.9.4. Attività fiscali per imposte differite e per imposte correnti**

Il dettaglio delle attività per imposte differite è il seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Imposte differite attive	4.565	4.588
<b>Attività fiscali per imposte differite</b>	<b>4.565</b>	<b>4.588</b>

Il saldo delle attività fiscali per imposte differite risulta in diminuzione di 23 migliaia di euro prevalentemente a seguito delle variazioni riportate nella tabella seguente:

<b>Imposte anticipate</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>Anno 2025</b>
<b>Descrizione</b>	<b>Tot. Imp. Anticipate</b>	<b>Tot. Imp. Anticipate</b>	<b>(utilizzata) stanziata</b>
Fondo svalutazione magazzino	1.942	1.647	295
Fondo rischi garanzia e/o contrattuali	1.475	1.554	(79)
Marchio Comer Industries	329	329	0
Indennità supp. Clientela	15	14	1
Adeguamento partite in valuta	-	-	-
Fondo crediti tassato	180	252	(72)
Salario variabile dip. E amm. Differito	375	453	(78)
Fondo rischi	42	132	(90)
Impatti IAS/IFRS	205	205	-
Altri impatti	2	2	-
<b>Totale imposte anticipate società</b>	<b>4.565</b>	<b>4.588</b>	<b>(23)</b>

La movimentazione delle attività fiscali per imposte correnti è la seguente:

<b>Descrizione</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2024</b>	<b>Variazione netta</b>	<b>31/12/2025</b>
Credito IVA	2.083	664	2.746
Crediti d'imposta correnti	3.479	(2.637)	842
Altri minori	2	26	28
<b>Attività fiscali per imposte correnti</b>	<b>5.564</b>	<b>(1.947)</b>	<b>3.616</b>

Il saldo del credito IVA al 31 dicembre 2025 risulta pari a 2.746 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo dei crediti d'imposta correnti, pari a 842 migliaia di euro, è così suddiviso: 754 migliaia di euro riguardano la quota Ires e Irap dell'esercizio e le rimanenti 88 migliaia di euro riguardano la quota corrente del credito per ricerca e sviluppo.

#### 4.9.5. Crediti finanziari a breve e lungo termine

La voce accoglie i crediti finanziari per complessivi 216.930 migliaia di euro, di cui 121.422 migliaia di euro entro l'esercizio, tale valore comprende:

- 1) Per 11.025 migliaia di euro sono relativi al contratto di finanziamento infragruppo in essere tra Comer Industries S.p.A. e WPG US Holdco LLC volto a sostegno del piano di riorganizzazione del Gruppo USA e per cui ad oggi non è prevedibile un piano di rimborso;
- 2) Per 33.168 migliaia di euro sono relativi a crediti per dividendi da incassare così suddivisi:
  - o per 9.000 migliaia di euro dalla controllata Comer Components S.r.l. da incassare entro l'esercizio 2026;

- per 6.634 migliaia di euro dalla controllata Comer Brasile (di cui 3.317 migliaia di euro da incassare entro l'esercizio successivo),
  - per 20.851 migliaia di euro dalla controllata Comer Inc. da incassare entro l'esercizio 2026.
- 3) Per 77.229 migliaia di euro sono relativi al credito finanziario riferito alle provviste ottenute per l'operazione di acquisto della società Comtesco Corporation, come descritto nel paragrafo 2.10.27 fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.
- 4) Per 92.191 migliaia di euro il credito finanziario a lungo termine verso la controllata WPG US Holdco LLC, derivante dalla conversione dei rapporti di cashpooling e finanziamento in essere al termine dell'esercizio precedente in un'unica linea denominata in euro, a sostegno del piano di riorganizzazione delle società controllate negli USA. Per tale finanziamento, ad oggi, non è prevedibile un piano di rimborso e non si è prevista la maturazione di interessi per il primo anno.

Nell'esercizio in commento si è comunque mantenuta aperta una linea di pooling nei confronti della società WPG US HoldCo LLC a supporto dell'esigenze di cassa.

Di seguito viene riportata la movimentazione e i dati contabili al 31 dicembre 2025.

Descrizione (migliaia di euro)	Valuta	Val. cont. 31/12/2024	Variazione	Val. cont. 31/12/2025	Val. nom. 31/12/2025 (LC)
Crediti finanziari WPG US HoldCo LLC	EUR	52.346	(41.321)	11.025	11.025
Crediti finanziari Comer Industries Components S.r.l.	EUR	5	8.995	9.000	9.000
Crediti finanziari Comer Inc	USD	-	20.851	20.851	24.500
Crediti finanziari Comer Brazil	BRL	-	3.317	3.317	21.352
Crediti finanziari - other	EUR	-	77.229	77.229	77.229
<b>Totale crediti finanziari correnti</b>		<b>52.351</b>	<b>69.071</b>	<b>121.422</b>	
Crediti finanziari WPG US HoldCo LLC	EUR	40.427	51.764	92.191	92.191
Crediti finanziari Comer Brazil	BRL	-	3.317	3.317	21.352
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>		<b>40.427</b>	<b>55.081</b>	<b>95.508</b>	
<b>Totale crediti finanziari</b>		<b>92.778</b>	<b>124.152</b>	<b>216.930</b>	

#### 4.9.6. Altri crediti a lungo termine

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Altri crediti minori inclusi depositi cauzionali Italia	316	320
Crediti tributari	48	-
<b>Altri Crediti lungo termine</b>	<b>364</b>	<b>320</b>

Gli altri crediti a lungo termine afferiscono a depositi cauzionali principalmente relativi ad immobili condotti in affitto e ad utenze.

I crediti tributari sono relativi alla quota a lungo termine dei crediti d'imposta per gli investimenti in nuovi beni strumentali.

#### 4.9.7. Rimanenze

La movimentazione è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Variazione netta/Incrementi	31/12/2025
Materie prime e Imballi	17.910	3.365	21.276
F.do sval.mat.prime suss.e consumo	(641)	(320)	(961)
<b>Materie prime, sussid. e imballi</b>	<b>17.269</b>	<b>3.045</b>	<b>20.314</b>
Semilavorati di acquisto e produzione	27.269	6.082	33.350
F.do sval.semilavorati di acquisto e produzione	(3.385)	(677)	(4.062)
<b>Semilavorati</b>	<b>23.884</b>	<b>5.405</b>	<b>29.288</b>
Prodotti finiti e Merci	5.394	4.246	9.640
F.do sval.prodotti finiti	(1.723)	(30)	(1.753)
<b>Prodotti finiti</b>	<b>3.671</b>	<b>4.216</b>	<b>7.887</b>
<b>Rimanenze</b>	<b>44.823</b>	<b>12.666</b>	<b>57.489</b>

L'aumento del valore delle rimanenze al 31 dicembre 2025 deriva principalmente dalle aspettative relative alle vendite della prima parte dell'esercizio 2026. Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione per obsolescenza che ammonta a 6.776 migliaia di euro. Nel corso dell'esercizio tale fondo si è incrementato di 1.100 migliaia di euro per accantonamenti e decrementato di 72,5 migliaia di euro in seguito ad utilizzi per rottamazioni.

#### 4.9.8. Crediti commerciali e altri crediti a breve

La movimentazione è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Variazione netta	31/12/2025
Crediti verso clienti	47.998	13.555	61.553
Crediti verso società del gruppo	13.599	1.295	14.894
F.do svalutazione crediti	(1.379)	285	(1.094)
<b>Crediti verso clienti</b>	<b>60.217</b>	<b>15.134</b>	<b>75.352</b>
Anticipi a fornitori	59	(31)	28
Crediti verso Ist. Prev.	565	(539)	26
Ratei e Risconti attivi	1.558	(496)	1.063
Note di accredito da ricevere	326	398	723
Altri Crediti a breve soc. del gruppo	1.218	(238)	980
Altri Crediti a breve	360	364	724
<b>Altri Crediti a breve</b>	<b>4.085</b>	<b>(543)</b>	<b>3.542</b>

I crediti verso clienti pari a 61.553 migliaia di euro sono in aumento di 13.555 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Il saldo dei crediti verso clienti è influenzato dai ricavi dell'ultimo

trimestre dell'anno 2025 che ha fatto registrare un incremento significativo rispetto al dato dell'ultimo trimestre dell'anno precedente.

I giorni medi di incasso, pari a 92 giorni al 31 dicembre 2025, salgono di 4 giorni rispetto all'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione crediti specifico è stato utilizzato per 320 migliaia di euro per chiudere crediti commerciali non più recuperabili ed è stato accantonato per 35,1 migliaia di euro.

In aggiunta al fondo svalutazione crediti specifico ed in conformità allo standard IFRS 9, la Società ha determinato il fondo svalutazione crediti stimando le perdite attese (Expected Credit Loss - ECL) considerando informazioni storiche, attuali e prospettiche. Nella determinazione del fondo è stato applicato il modello semplificato, che impone la rilevazione immediata delle perdite attese per l'intera durata del credito.

Durante l'esercizio, Comer Industries S.p.A. non ha speso perdite su crediti.

Segnaliamo che non vi sono crediti commerciali con scadenza superiore a 12 mesi.

I crediti verso clienti residenti nelle nazioni attualmente in guerra, ossia Russia, Bielorussia, Ucraina, Iran, UAE e Israele corrispondono allo 0,1% del totale dei crediti verso clienti.

Al 31 dicembre 2025 la rappresentazione per fasce di scaduto per crediti commerciali (al netto del relativo fondo svalutazione crediti) è rappresentata dalla seguente tabella.

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
A scadere	73.972	59.284
Scaduto 30 - 60 giorni	1.229	756
Scaduto 60 - 90 giorni	120	119
Scaduto oltre 90 giorni	1.125	1.437
Fondo svalutazione crediti	(1.094)	(1.379)
<b>Crediti commerciali</b>	<b>75.352</b>	<b>60.217</b>

Si specifica che i crediti scaduti da meno di 30 giorni sono classificati all'interno della fascia denominata "A scadere".

#### 4.9.9. Passività e altri debiti finanziari, garanzie

La posizione finanziaria netta registrata al 31 dicembre 2025 (calcolata secondo le disposizioni contenute nella Comunicazione Consob 5/21 del 29 aprile 2021 e nelle raccomandazioni ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021) è negativa per 167,5 milioni di euro, in aumento di 41,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024.

Il valore dei finanziamenti a breve termine per 203.262 migliaia di euro è costituito per 105.541 migliaia di euro da debiti verso società controllate (per il dettaglio si rimanda al paragrafo 4.9.9.3).

Complessivamente l'esposizione netta verso il sistema bancario risulta pari a 87.229 migliaia di euro.

Il valore dei risconti derivanti dal trattamento contabile secondo costo ammortizzato, delle spese per up-front risulta pari a 186 migliaia di euro. Il valore degli altri debiti finanziari riconducibili al trattamento contabile dei contratti di leasing secondo l'IFRS 16 al 31 dicembre 2025 ammonta a 12,9 milioni di euro in decremento rispetto al 31 dicembre 2024 (3,7 milioni di euro) nonché alla parte di pagamento differito e-comer (pari a 1.968 migliaia di euro per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato).

Di seguito la sua composizione e movimentazione rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
A) Cassa e disponibilità liquide	20.806	27.576
B) Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C) Altre attività finanziarie correnti	121.422	53.050
<b>D) Liquidità (A+B+C)</b>	<b>142.228</b>	<b>80.626</b>
E) Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(135.793)	(87.383)
F) Parte corrente del debito finanziario non corrente	(73.764)	(30.251)
<b>G) Indebitamento finanziario corrente (E+F)</b>	<b>(209.556)</b>	<b>(117.634)</b>
di cui garantito	-	-
di cui non garantito	(209.556)	(117.634)
<b>H) Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)</b>	<b>(67.328)</b>	<b>(37.008)</b>
I) Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(100.191)	(89.211)
J) Strumenti di debito	-	-
K) Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
<b>L) Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)</b>	<b>(100.191)</b>	<b>(89.211)</b>
di cui garantito	-	-
di cui non garantito	(100.191)	(89.211)
<b>M) Indebitamento Finanziario Lordo (G+L)</b>	<b>(309.748)</b>	<b>(206.845)</b>
<b>N) Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>(167.520)</b>	<b>(126.219)</b>
<b>(Posizione finanziaria netta) (D+M)</b>	<b>(167.520)</b>	<b>(126.219)</b>

La voce C) Altre attività finanziarie correnti include le somme destinate all'acquisto della partecipazione nella società Comtesco e crediti finanziari verso società del gruppo per 44.193 migliaia di euro, di cui 33.168 migliaia di euro in riferimento ai dividendi deliberati e ancora da incassare.

Le attività e passività finanziarie, suddivise sulla base delle categorie individuate dall'IFRS 9, possono essere riassunte nella seguente tabella:

Descrizione (migliaia di euro)	Al fair value rilevato a Conto Economico	Al costo ammortizzato	Fair value	Al valore nominale	Totale valore contabile
<b>Attività:</b>					
Crediti commerciali	-	75.352	-	-	75.352
Altri Crediti a breve	-	3.542	-	-	3.542
Attività fiscali per imposte correnti	-	-	3.616	-	3.616
Altri crediti finanziari a breve termine	-	121.422	-	-	121.422
Strumenti finanziari derivati a breve term.	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide	-	-	20.806	-	20.806
<b>Totale attività</b>	<b>-</b>	<b>200.316</b>	<b>24.422</b>	<b>-</b>	<b>224.738</b>
<b>Passività:</b>					
Finanziamenti a lungo termine	-	(87.397)	-	-	(87.397)
Debiti commerciali	-	(65.282)	-	-	(65.282)
Altri debiti a breve termine	-	(11.076)	-	-	(11.076)
Passività fiscali per imposte correnti	-	-	(1.668)	-	(1.668)
Strumenti finanziari derivati a breve term.	-	-	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	-	(203.262)	-	-	(203.262)
Altri debiti finanziari a breve termine	-	(6.306)	-	-	(6.306)
Altri debiti finanziari a lungo termine	-	(12.827)	-	-	(12.827)
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>(386.150)</b>	<b>(1.668)</b>	<b>-</b>	<b>(387.817)</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>(185.834)</b>	<b>22.755</b>	<b>-</b>	<b>(163.080)</b>

#### 4.9.9.1. Strumenti finanziari derivati a breve termine

Si segnala che al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha estinto tutti i contratti derivati precedentemente stipulati con gli istituti di credito e finalizzati alla copertura del rischio di cambio legata all'operazione di acquisizione della società Comtesco.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo relativo alla gestione del rischio di cambio.

#### 4.9.9.2. Cassa e disponibilità liquida

Il valore di 20.806 migliaia di euro al 31 dicembre 2025 (27.576 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) si riduce principalmente per effetto degli investimenti effettuati e dei dividendi erogati.

Maggiori informazioni si possono desumere dal rendiconto finanziario e dalla specifica tabella sotto riportata. La Società segue regole stringenti per ripartire in modo bilanciato i propri depositi e disponibilità liquide tra un numero adeguato di istituti bancari con *rating* di elevato *standing*.

Descrizione (migliaia di euro)	Valuta	Val. cont. 31/12/2024	Variazione	Val. cont. 31/12/2025	Val. nom. 31/12/2025 (LC)
Cassa e disponibilità liquide	USD	12.023	1.350	13.373	14.944
Cassa e disponibilità liquide	EUR	15.552	(8.120)	7.433	7.433
Cassa e disponibilità liquide	JPY	-	-	-	1
<b>Totale cassa e disponibilità liquide</b>		<b>27.576</b>	<b>(6.770)</b>	<b>20.806</b>	

#### 4.9.9.3. Finanziamenti a breve termine e quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine

Di seguito la composizione dei debiti finanziari correnti:

Descrizione (migliaia di euro)	Valuta	Val. cont. 31/12/2024	Variazione	Val. cont. 31/12/2025	Val. nom. 31/12/2025 (LC)
Fin. Crédit Agricole M/L q.ta a breve	EUR	13	(13)	-	-
Fin. CAI q.ta a breve	EUR	25.112	42.429	67.541	67.541
<b>Totale finanziamenti bancari a B/T</b>		<b>25.125</b>	<b>42.416</b>	<b>67.541</b>	
Commissioni up-front finanza strutturata B/T	EUR	(59)	(23)	(83)	(83)
Banche conti passivi ed anticipi Comer Ind S.p.A.	EUR	17.066	13.197	30.262	30.262
Debiti finanziari verso controllate	EUR	70.317	35.224	105.541	105.541
<b>Totale finanziamenti a B/T</b>		<b>112.449</b>	<b>90.813</b>	<b>203.262</b>	

La voce accoglie finanziamenti bancari “*interest bearing*”.

Il valore di 203.262 migliaia di euro si compone per 67.541 migliaia di euro di debiti finanziari a breve verso il sistema bancario, esposti al lordo della quota a breve termine dei costi di transazione (pari a 83 migliaia di euro) trattati secondo il metodo del costo ammortizzato. L’incremento rispetto all’esercizio precedente pari a 42,4 milioni di euro è imputabile a nuove erogazioni concesse da Crédit Agricole, al netto dei rimborsi di capitale secondo il piano di ammortamento; a dicembre 2025, è stato stipulato un contratto Hot Money con Crédit Agricole di 30 migliaia di euro con scadenza 31/03/2026.

La restante parte dei debiti finanziari bancari correnti pari 30,3 milioni di euro è costituita dal saldo dei conti anticipi con scadenza a breve.

Inoltre, la Società ha in essere debiti finanziari infragruppo per un valore complessivo di 105,5 milioni di euro: di cui 22,8 milioni di euro verso la controllata cinese Comer Industries Jiaxing, 11,2 milioni di euro verso WPG German Holdco GmbH, 3,0 milioni di euro verso Walterscheid UK Holdco. La restante parte dei debiti finanziari verso le controllate, pari a 68,5 milioni di euro è rappresentata dal debito derivante dalla gestione accentrata della tesoreria.

#### 4.9.9.4. Finanziamenti a lungo termine

La voce accoglie le quote a lungo termine dei seguenti finanziamenti:

1. Contratto di finanziamento stipulato Crédit Agricole nel dicembre 2024 di 100.000 migliaia di euro con scadenza 19/12/2028 e denominato Linea A. Il contratto prevedeva la possibilità di tirare un affidamento di 50.000 migliaia di euro, denominata Linea B, e tirata a dicembre 2025. Il finanziamento sopra descritto prevede il rispetto di un *covenant* finanziario calcolato su parametri desumibili dal bilancio consolidato di Gruppo, il quale risulta pienamente soddisfatto al 31 dicembre 2025.

Descrizione (migliaia di euro)	Valuta	Val. cont. 31/12/2024	Variazione	Val. cont. 31/12/2025	Val. nom. 31/12/2025 (LC)
Fin. CAI q.ta a lungo	EUR	75.000	12.500	87.500	87.500
Commissioni up-front finanza strutturata M/L	EUR	(188)	85	(103)	(103)
<b>Totale finanziamenti a M/L termine</b>		<b>74.812</b>	<b>12.585</b>	<b>87.397</b>	

Di seguito il dettaglio per natura di tutti i finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2025 suddivisi tra quota a breve e quota a medio e lungo termine:

Descrizione (migliaia di euro)	Società	Saldo 31/12/2024	Nuova erogazione	Rimborsi	Saldo 31/12/2025	< 1 anno	> 1 anno	di cui oltre 5 anni	Scadenza
CAI	COME	100.000	-	(25.000)	75.000	25.000	50.000	-	19/12/2028
CAI	COME	-	50.000	-	50.000	12.500	37.500	-	19/12/2029
CAI	COME	-	30.000	-	30.000	30.000	-	-	31/03/2026
<b>Totale</b>		<b>100.000</b>	<b>80.000</b>	<b>(25.000)</b>	<b>155.000</b>	<b>67.500</b>	<b>87.500</b>	-	

#### 4.9.9.5. Altri debiti finanziari a breve e medio/lungo termine

La voce accoglie:

- i debiti derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 per 12.969 migliaia di euro.
- I debiti per complessivi 1.968 migliaia di euro relativi all'acquisizione della società e-comer S.r.l. Tale debito, da versare in rate annuali costanti di 1.000 migliaia di euro, con rata prevista a gennaio 2027, è pari a 1.968 migliaia di euro per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato.
- I debiti per complessivi 4.195 migliaia di euro relativi all'acquisizione della lista clienti dalla controllata Comer Industries Inc.

Di seguito il dettaglio del debito al 31 dicembre 2025 e la sua movimentazione:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2025
Debiti per IFRS 16 a breve termine	4.248	490	-	-	4.739
Azionisti c/dividendi	2	-	(2)	-	-
Debiti per acquisizione a breve termine	937	-	31	-	968
Debiti verso società controllate	-	599	-	-	599
<b>Totale Altri debiti finanziari a breve termine</b>	<b>5.187</b>	<b>1.089</b>	<b>29</b>	-	<b>6.306</b>
Debiti per IFRS 16 a lungo termine	12.431	-	(4.200)	-	8.231
Debiti per acquisizione a lungo termine	1.968	-	(968)	-	1.000
Debiti verso società controllate	-	3.596	-	-	3.596
<b>Totale Altri debiti finanziari a lungo termine</b>	<b>14.399</b>	<b>3.596</b>	<b>(5.168)</b>	-	<b>12.827</b>

<b>Totale Altri debiti finanziari</b>	<b>19.586</b>	<b>4.685</b>	<b>(5.139)</b>	<b>-</b>	<b>19.133</b>
---------------------------------------	---------------	--------------	----------------	----------	---------------

#### 4.9.9.6. Impegni e garanzie

Le fidejussioni prestate ammontano a 17,2 milioni di euro (24,7 milioni di euro nel 2024) e rappresentano impegni relativi alla concessione di fidi locali in favore delle società controllate: 10,2 milioni di euro in favore di Comer Industries Jiaxing, 4 milioni di euro in favore di WPG Brasile e 2,9 milioni di euro in favore Comer Industries India.

Di seguito il dettaglio completo del sistema degli impegni e rischi in capo a Comer Industries S.p.A.:

Garanzie a favore di terzi (migliaia di euro)	31/12/2025		31/12/2024
	Scadenza	Ammontare	Ammontare
<b>Garanzie prestate da Comer Industries S.p.A.</b>			
Fido Comer India	<i>a revoca</i>	1.232	1.427
Fido Comer do Brazil	17/02/2025	-	822
Fido Comer Ind Jiaxing Co Ltd	01/01/2025	-	8.800
Fido Comer Ind Jiaxing Co Ltd	<i>a revoca</i>	10.236	11.103
Fido e-comer	03/02/2025	-	500
Fido Comer India	<i>a revoca</i>	1.705	2.024
Lettera di Conforto to ZF Friedrichshafen AG per conto of WPG Brasil	31/12/2030	4.000	-
<b>Totale garanzie a favore di terzi</b>		<b>17.173</b>	<b>24.676</b>

Comer Industries S.p.A. non ha impegni verso società di leasing finanziario.

#### 4.9.10. Patrimonio netto

##### Capitale sociale

Il capitale sociale di Comer Industries S.p.A. al 31 dicembre 2025 per 18.487.338,60 euro risulta essere interamente sottoscritto e versato. È costituito da un numero totale di azioni ordinarie pari a 28.678.090, di cui 53.638 detenute come azioni proprie per un controvalore di 1.486 migliaia di euro, per cui il numero di azioni in circolazione alla data del 31 dicembre 2025 è pari a 28.621.452.

##### Altre riserve

L'incremento della riserva straordinaria afferisce alla destinazione del risultato d'esercizio 2024 al netto della distribuzione dei dividendi liquidati in data 21 maggio 2025 a 0,80 euro per azione per un totale complessivo di 22,9 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha assegnato nel corso dell'esercizio i diritti relativi al secondo ciclo del piano di incentivazione in essere, approvato nel corso dell'esercizio precedente: la quota delle assegnazioni a equity è stata iscritta in apposita riserva "Riserva Stock Grant" pari a 640 migliaia di euro per l'esercizio corrente.

La riserva di cash flow hedge accoglie alla data del presente bilancio il differenziale negativo di *fair value* (pari a 4.996 migliaia di euro) relativo all'adeguamento nella valuta di presentazione del bilancio delle provviste in yen giapponesi ottenute al fine di procedere con il closing dell'operazione di acquisizione della partecipazione in Comtesco avvenuta ad inizio gennaio 2026. Tale sospensione a patrimonio netto, è avvenuta in conformità allo standard IFRS 9, deriva dalla designazione della cassa acquisita quale strumento di copertura dell'operazione di compravendita. La voce Riserva IAS 19 si riferisce agli utili e perdite attuariali da ricalcolo del fondo T.F.R., così come richiesto dalla revisione del IAS 19.93A. Nel 2025 si registra un incremento della riserva pari a 61 migliaia di euro (al lordo dell'impatto fiscale).

La classificazione delle riserve secondo la loro origine, nonché la loro avvenuta modifica nel corso degli esercizi precedenti è illustrata nella tabella e nelle note seguenti.

<b>Altre riserve</b> (migliaia di euro)	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Riserva legale	3.697	3.697
Riserve straordinarie disponibili	113.601	71.858
Riserva FTA (first time adoption IAS/IFRS)	336	336
Riserva CFH (Cash Flow Hedge)	(4.996)	-
Riserva utili su cambi	3.141	2.003
Riserva Stock Grant	640	-
Riserva IAS 19	389	328
Riserva utili/perdite a nuovo	35	28
<b>Totale altre riserve</b>	<b>116.842</b>	<b>78.249</b>

La classificazione del patrimonio netto in funzione della possibilità di utilizzazione è illustrata nella tabella di seguito:

(migliaia di euro)	<b>Importo</b>	<b>Possibilità di utilizzo <sup>(1)</sup></b>	<b>Quota disponibile</b>
Capitale sociale	18.487		-
Riserva sovrapprezzo azioni	187.881	A, B, C	187.881
Riserva legale	3.697	B	3.697
Riserva straordinaria	113.636	A, B, C	113.636
Riserva Stock Grant	640	A, B	640
Riserva F.T.A.	336	B	336
Riserva C.F.H.	(4.996)	B	-
Riserva utili su cambi	3.141	A, B	3.141
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(1.486)	C	(1.486)
Riserva IAS 19	389	B	389
Risultato d'esercizio	53.821		-
<b>Totale</b>	<b>375.545</b>		<b>308.234</b>

(1) **A:** per aumento di capitale

**B:** per copertura perdite

**C:** per distribuzione soci

#### 4.9.11. Passività fiscali per imposte differite

Passività fiscali ed imposte differite (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Fondo imposte differite	438	-
<b>Passività fiscali e imposte differite</b>	<b>438</b>	<b>-</b>

Le imposte differite si riferiscono all'effetto fiscale di sfasamenti temporali fra il risultato d'esercizio civilistico ed il reddito imponibile.

Nell'esercizio di riferimento risultano imposte differite passive per 438 migliaia di euro; il dettaglio con il prospetto di confronto con l'esercizio precedente è presente nella seguente tabella:

Imposte differite passive società (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Anno 2025 (utilizzata) stanzziata
Descrizione	Tot. Imp. differite	Tot. Imp. differite	
5% dividendi Comer Brasile non incassati	80	-	80
5% dividendi Comer Inc. non incassati	250	-	250
5% dividendi Comer Components non incassati	108	-	108
<b>Totale imposte differite</b>	<b>438</b>	<b>-</b>	<b>438</b>
<b>Totale a bilancio</b>	<b>438</b>	<b>-</b>	<b>438</b>

#### 4.9.12. Passività per benefici ai dipendenti

La movimentazione del fondo è stata la seguente:

Movimenti (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
<b>Saldo iniziale</b>	<b>4.084</b>	<b>4.538</b>
Saldi da trasferimenti	-	27
Utilizzo per dimessi ed anticipazioni	(218)	(621)
Liquidazioni previdenza complementare e Fdo tesoreria	(1.946)	(1.946)
Accantonamento dell'esercizio	1.998	2.035
Effetti del periodo ricalcolo IAS 19 (lordo imposte)	14	51
<b>Saldo finale</b>	<b>3.932</b>	<b>4.084</b>

Gli effetti economici e patrimoniali del periodo, comparati con l'esercizio precedente, sono di seguito riassunti:

Descrizione: (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Costo del servizio corrente (current service cost)	(80)	(91)
Perdita (Utile) attuariale	(61)	(4)
Oneri finanziari	127	146

Effetto fiscale a conto economico	(0)	(16)
Effetto fiscale patrimoniale	-	1
<b>Effetto complessivo</b>	<b>14</b>	<b>36</b>

Il trattamento di fine rapporto si riferisce ai benefici a dipendenti regolati dalle norme vigenti in Italia ed iscritti nel bilancio della Società.

Comer Industries S.p.A. sulla base della valutazione attuariale e delle interpretazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, ha operato la seguente distinzione:

- Quote Tfr maturande dal 1° gennaio 2007: si tratta di un “*defined contribution plan*” sia nel caso di opzione per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al Fondo di Tesoreria presso l’Inps. Il trattamento contabile è quindi assimilato a quello in essere per i versamenti contributivi di altra natura.
- Fondo Tfr al 31 dicembre 2006: rimane un “*defined benefit plan*” con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali, che però rispetto al calcolo effettuato sinora (e riflesso nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2006) escludono la componente relativa agli incrementi salariali futuri.

Le passività per piani a benefici definiti sono state determinate con le seguenti assunzioni attuariali al 2025:

<b>Assunzioni attuariali</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Tasso di attualizzazione	%	3,36	3,21
Tasso atteso di crescita retribuzioni	%	0,50	0,50
% attesa di dipendenti che si dimettono prima della pensione (turnover)	%	5,00	5,00
Tasso incremento annuale costo della vita	%	2,00	2,00
Tasso annuo incremento TFR	%	3,00	3,00

Di seguito, secondo i nuovi dettami dello IAS 19 si forniscono i valori del fondo Tfr che sarebbero stati ottenuti al variare delle assunzioni attuariali sopra esposte:

<b>Variazioni (migliaia di euro)</b>	<b>Fondo TFR attualizzato</b>	<b>Fondo TFR attualizzato</b>
Tasso di Turnover +1,0%	3.941	4.093
Tasso di Turnover -1,0%	3.922	4.074
Tasso incremento annuale costo della vita + 0,25%	3.965	4.121
Tasso incremento annuale costo della vita - 0,25%	3.899	4.048
Tasso di attualizzazione + 0,25%	3.881	4.027
Tasso di attualizzazione - 0,25%	3.984	4.143

L’effetto del periodo pari a 61 migliaia di euro, al lordo dell’impatto fiscale, trova riscontro nella rilevazione dell’utile attuariale maturato in parte dovuta all’incremento del tasso di attualizzazione che passa dallo 3,21% al 3,36%, e in parte a sostanziali variazioni subite dal collettivo oggetto di valutazione in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti e richiesta di anticipazioni.

La composizione del personale per categoria, su dati medi, è la seguente:

Categoria contrattuale	Numero	Numero	Numero	Numero
	31/12/2025	31/12/2024	medio 2025	medio 2024
Dirigenti	24	25	25	26
Impiegati e Quadri	230	237	224	238
Operai e Interinali	548	483	463	528
<b>Totale</b>	<b>802</b>	<b>745</b>	<b>712</b>	<b>792</b>

Al 31 dicembre 2025 Comer Industries S.p.A. conta 802 risorse (745 al 31 dicembre 2024), il numero medio delle risorse è passato da 792 nel 2024 a 712 nel 2025.

#### 4.9.13. Fondi a breve e lungo termine

I fondi includono:

Fondi per rischi e oneri (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Fondo rischi garanzia prodotti	3.089	3.365
Altri fondi rischi	-	312
<b>Fondi a breve termine</b>	<b>3.089</b>	<b>3.676</b>
Fondo indennità suppletiva di clientela	158	147
Altri fondi per rischi ed oneri legali	148	156
Fondo rischi garanzia prodotti a lungo	2.058	2.058
Altri fondi rischi	8	-
<b>Fondi a lungo termine</b>	<b>2.371</b>	<b>2.361</b>

Il fondo rischi garanzia prodotti accoglie la stima sia su rischi specifici conclamati prima della redazione del bilancio ed inerenti a produzioni passate, riconducibili a claims aperti e non ancora risolti a fine esercizio. Il fondo inoltre include gli accantonamenti calcolati sulla base dell'incidenza mediana dei costi di garanzia sostenuti sul fatturato degli ultimi 5 anni.

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per indennità riconosciuta in caso di cessazione del rapporto di agenzia, quantificata secondo le modalità indicate dall'accordo economico collettivo 20 marzo 2002 per la disciplina dei rapporti di agenzia e rappresentanza commerciale nei settori industriali e della cooperazione.

Il fondo per rischi e oneri legali rappresenta il ragionevole rischio calcolato in relazione a vertenze o passività potenziali ancora pendenti in giudizio con lavoratori licenziati o fornitori di servizi.

#### 4.9.14. Debiti commerciali e altri debiti a breve e lungo termine

La movimentazione è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2024	Variazione netta	31/12/2025
Debiti commerciali terzi	(36.815)	(7.790)	(44.606)
Debiti commerciali controllate	(15.345)	(5.332)	(20.677)
<b>Debiti commerciali</b>	<b>(52.160)</b>	<b>(13.122)</b>	<b>(65.282)</b>
Debiti verso il personale a breve termine	(3.741)	(2.250)	(5.991)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	(2.115)	(78)	(2.193)
Altri debiti	(533)	(86)	(618)
Ratei e risconti passivi a breve	(1.926)	598	(1.329)
Altri debiti verso controllate	(223)	(721)	(944)
<b>Altri debiti a breve termine</b>	<b>(8.538)</b>	<b>(2.538)</b>	<b>(11.076)</b>
Debiti verso il personale a lungo termine	(1.518)	335	(1.183)
Ratei e risconti passivi a lungo	(1.558)	298	(1.260)
<b>Altri debiti a lungo termine</b>	<b>(3.076)</b>	<b>632</b>	<b>(2.443)</b>

##### (i) Debiti commerciali

Il saldo di 65.282 migliaia di euro, che include gli anticipi da clienti, mostra un importo maggiore di circa 13,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente riconducibile a maggiori volumi di acquisto nell'ultima parte dell'anno 2025 rispetto all'anno precedente. I giorni medi di pagamento passano da 95 del 31 dicembre 2024 a 110 del 31 dicembre 2025.

Non vi sono debiti con scadenza superiore all'anno o scaduti da oltre 12 mesi.

##### (ii) Altri debiti a breve e lungo termine

Il saldo a breve termine, pari a 11.076 migliaia di euro, accoglie principalmente i debiti verso il personale (pari a 5.991 migliaia di euro) per competenze maturate ma non ancora liquidate alla data di chiusura dell'esercizio e i debiti verso gli istituti di previdenza e sicurezza sociale (pari a 2.193 migliaia di euro). Il saldo a lungo termine pari a 2.443 migliaia di euro include 1.183 migliaia di euro di debiti verso amministratore e manager apicali con responsabilità strategiche, relativo a piani di fidelizzazione pluriennali correlato alle performance aziendali nei fondi del personale.

Il saldo dei ratei e risconti passivi a breve e lungo rappresenta principalmente la quota sospesa dei proventi legati al credito d'imposta beni strumentali, che seguono il piano di ammortamento dei beni strumentali oggetto dell'agevolazione fiscale.

#### 4.9.15. Passività fiscali per imposte correnti

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Saldo erario per imposte correnti	319	1.856
Erario per ritenute Irpef	1.349	1.614
<b>Passività fiscali per imposte correnti</b>	<b>1.668</b>	<b>3.469</b>

A fine esercizio risultano debiti verso l'Erario per imposte correnti calcolate sul reddito del periodo.

#### 4.9.16. Informazioni sulle attività e passività finanziarie

##### 4.9.16.1. GESTIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITA'

Per quanto riguarda la gestione dei rischi si rimanda a quanto già esposto nell'apposita sezione della relazione sulla gestione.

#### 4.9.17. Ricavi da contratti con clienti

La ripartizione dei ricavi per area geografica è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	Incidenza %	31/12/2024	Incidenza %
ASIA PACIFIC	9.561	4%	10.079	4%
EMEA	195.029	76%	211.070	74%
LATIN AMERICA	6.131	2%	5.061	2%
NORTH AMERICA	47.025	18%	60.770	21%
<b>Totale ricavi per area geografica</b>	<b>257.746</b>		<b>286.980</b>	

La Società chiude l'esercizio 2025 con un decremento dei ricavi del 10,2%, attestandosi a 258 milioni di euro, rispetto ai 287 dell'esercizio precedente. Il fatturato export rappresenta l'82% del totale, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio 2024. A livello geografico, si riscontra una riduzione del mercato principalmente nell'area North America.

#### 4.9.18. Altri ricavi operativi

La composizione degli altri ricavi operativi è la seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Recuperi spese di produzione, riparazione, servizi e trasporti	1.810	1.571
Vendite materiali di scarto	115	285
Rimborso fotovoltaico	15	1
Costi capitalizzati al netto costi dismissione	1.181	1.012
Crediti d'imposta verso l'erario	483	602
Royalties da controllate	7.265	6.716
Addebito servizi alle controllate	5.615	5.704
Altri ricavi e proventi	1.446	2.105

<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>17.931</b>	<b>17.997</b>
---------------------------------------	---------------	---------------

La voce recuperi di spese di produzione, riparazione, servizi e trasporti, include, tra le altre, anche bonus e premi volumi su forniture, addebiti di spese di progettazione e prove di endurance, recuperi costi logistici e servizi di riparazione. La voce vendite materiali di scarto pari a 115 migliaia di euro è in riduzione rispetto al 2024.

I costi capitalizzati durante l'esercizio per progetti di sviluppo su prodotti industriali, ammontano a 1.233 migliaia di euro, al netto dei decrementi per progetti abbandonati per 51 migliaia di euro. I crediti d'imposta per 483 migliaia di euro rappresentano la quota di competenza dell'esercizio dei crediti d'imposta sui beni strumentali e sulla ricerca e sviluppo. La Società percepisce royalties dalle società controllate Comer Industries Jiaxing e Comer Industries India per un ammontare alla fine del 2025 pari a 7.265 migliaia di euro (6.716 migliaia di euro nel 2024). La voce Addebito servizi alle società controllate rappresenta il riaddebito alle società controllate di quota parte dei costi centralizzati sostenuti a favore dell'intero Gruppo.

La residua voce Altri ricavi contiene principalmente plusvalenze da alienazioni di cespiti e recupero spese di attrezzatura per 435 euro migliaia, risarcimenti attivi per 471 euro migliaia e altre vendite varie.

#### 4.9.19. Costo del personale

La voce accoglie anche l'accantonamento di competenza del salario variabile e del premio di produzione annuale, nonché un piano di fidelizzazione pluriennale legato al raggiungimento di obiettivi di performance consolidati predeterminati e misurabili rivolto all'Amministratore Delegato e ad alcune figure apicali con responsabilità strategiche.

#### 4.9.20. Compensi ad amministratori e sindaci

I compensi agli Amministratori e ai Sindaci della Comer Industries S.p.A. sono i seguenti:

<b>Descrizione</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
Amministratori	1.829	1.472
Sindaci	50	50
<b>Totale compensi</b>	<b>1.879</b>	<b>1.522</b>

Gli importi includono i compensi di competenza del periodo deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione per gli amministratori investiti di particolari incarichi, comprensivi di bonus e della quota dei piani di incentivazione di lungo periodo maturati nell'esercizio. I valori non includono i contributi previdenziali e assicurativi.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha approvato nell'esercizio 2024 un programma di incentivazione a lungo termine articolato in una serie di tre piani triennali consecutivi, riservato all'alta direzione. Ciascun piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un determinato numero di azioni ordinarie della Capogruppo e di un importo in denaro (cash) al raggiungimento di prefissati obiettivi di performance, la cui verifica è effettuata al termine di ciascun triennio.

Nel corso dell'esercizio precedente è stato avviato il primo ciclo del programma, con l'approvazione e l'assegnazione dei relativi diritti. Nel corso dell'esercizio in corso sono stati assegnati i diritti relativi al secondo ciclo.

#### 4.9.21. Altri costi operativi e svalutazioni

Gli altri costi operativi risultano così costituiti:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Affitti	763	596
Assicurazioni	737	756
Commissioni di agenzia e mediazione	177	284
Consulenze	2.325	2.400
Contributi associativi	25	24
IMU	24	25
Manutenzioni	3.178	3.450
Comunicazione, Marketing e Fiere	746	376
Trasporti	9.789	10.824
Utenze	2.628	3.004
Viaggi e trasferte	705	646
Altri costi operativi	1.795	2.076
<b>Totale altri costi operativi</b>	<b>22.891</b>	<b>24.460</b>

La voce altri costi operativi accoglie spese indirette legate al fatturato, alla produzione e alla struttura organizzativa aziendale quali affitti, utenze, canoni di noleggio e manutenzioni, spese assicurative, provvigioni commerciali e spese legate alla qualità dei prodotti.

Secondo quanto richiesto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti modificato dalla Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 111 del 15 maggio 2007 (S.O. n.115), si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. relativi alla certificazione del bilancio 2025 e ad altri servizi:

- incarichi annuali e infra-annuali di revisione pari a 148,6 migliaia di euro;
- incarico annuale per la revisione del prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo e tecnologica per 6 migliaia di euro;
- altri servizi non di revisione per 91 migliaia di euro.

Tutti i compensi sopra elencati sono inclusi nella voce altri costi operativi.

#### 4.9.22. Risultato operativo

Il risultato operativo, in termini assoluti, è pari a 17.512 migliaia di euro, corrispondente al 6,8% del fatturato, (10,0% nello scorso esercizio). Una migliore rappresentazione dell'andamento gestionale della Società è fornita dall'EBITDA commentato precedentemente nella Relazione sulla Gestione.

#### 4.9.23. Proventi / (oneri) finanziari netti

Il dettaglio è il seguente:

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) su cambi	2.340	4.528
<b>Utili e perdite su cambi</b>	<b>2.340</b>	<b>4.528</b>
Interessi attivi	700	6.631
Altri proventi	11	2.769
<b>Totale Ricavi finanziari da gestione liquidità</b>	<b>710</b>	<b>9.400</b>
Interessi passivi verso società del gruppo e controllante	(2.455)	(2.427)
Interessi su anticipi, finanziamenti, ed altri bancari a breve	(762)	(1.142)
Interessi su mutui e finanziamenti a medio lungo termine	(3.035)	(4.664)
Interessi su mutui da costo ammortizzato	(125)	(1.405)
Interessi passivi attualizzazione fondo TFR	(127)	(146)
Risultato economico operazioni di copertura tassi Fair value al 31.12	(789)	(410)
<b>Totale Costi finanziari da gestione liquidità</b>	<b>(7.293)</b>	<b>(10.195)</b>
Interessi derivanti dall'applicazione IFRS 16	(210)	(231)
Costi al servizio della quotazione: oneri finanziari	-	-
<b>Interessi derivanti dall'applicazione IFRS 16</b>	<b>(210)</b>	<b>(231)</b>
<b>Interessi ed altri Oneri finanziari netti</b>	<b>(4.451)</b>	<b>3.503</b>
<b>Dividendi da controllate</b>	<b>45.122</b>	<b>41.949</b>

(i) *Utili e Perdite su cambi*

La voce accoglie sia differenze realizzate tra i cambi storici delle relative operazioni ed i cambi di riferimento di incassi e pagamenti in valuta estera, che le differenze non realizzate dovute alla conversione delle poste monetarie al cambio spot alla data di chiusura dell'esercizio. L'utile è principalmente riconducibile a quest'ultima fattispecie ed in particolare alla svalutazione del cambio del dollaro sull'euro.

(ii) *Interessi ed altri oneri finanziari netti*

L'ammontare degli interessi su finanziamenti di natura bancaria sia a lungo che a breve termine è in netto miglioramento rispetto al periodo precedente grazie alla riduzione dell'indebitamento avvenuto nel corso dell'esercizio.

*(iii) Dividendi da controllate*

Nel corso del 2025 la Società ha contabilizzato dividendi da controllate per complessivi 45.122 migliaia di euro, di cui 16.000 migliaia di euro dalla controllata italiana Comer Industries Components S.r.l., 8.270 migliaia di euro dalla controllata Comer Industries do Brasil EIRELI e 20.851 migliaia di euro dalla controllata Comer Industries Inc. Nel 2024 aveva contabilizzato dividendi per un totale di 41.949 migliaia di euro.

*(iv) Proventi finanziari*

Il saldo dei ricavi finanziari da gestione liquidità risulta essere pari ad 711 migliaia di euro, principalmente dovuto alla rinegoziazione del finanziamento erogato verso la WPG US Holdo LLC che ha definito infruttifero il finanziamento per l'esercizio 2025, mentre nell'esercizio 2024 tali interessi hanno generato proventi per 5.139 migliaia di euro. Ulteriore scostamento è dovuto al rilascio del debito per earn-out verso la società controllata e-comer S.r.l. avvenuto nel precedente esercizio che aveva generato un provento pari a 3.385 migliaia di euro.

#### **4.9.24. Imposte sul reddito**

Il carico fiscale complessivo pari a 4.362 migliaia di euro, comprende principalmente imposte correnti sul reddito per 3,8 milioni di euro (4,3 milioni nel 2024), un onere fiscale netto da ricalcolo imposte differite pari a 435 migliaia di euro, ritenute su royalties pari a 36 migliaia di euro e sopravvenienze passive per imposte da esercizi precedenti pari a 33 migliaia di euro.

Il carico fiscale, al netto di imposte sui dividendi da controllate e imposte esercizi precedenti, calcolato sulla voce Utile prima delle imposte, si attesta al 31 dicembre 2025 intorno al 28% in aumento rispetto l'esercizio precedente (24,3% nel 2024). Si segnala che Comer Industries S.p.A. rientra nella definizione di società di partecipazione non finanziaria e soggetta alla disciplina prevista nell'art. 162-bis del Tuir dpr 917/86, dove tra le altre è soggetta a un'aliquota IRAP maggiorata, pari al 4,65%.

Al fine di una migliore comprensione della riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, si riporta la seguente tabella esplicativa ove non si tiene conto dell'IRAP in quanto essendo quest'ultima un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi tra un esercizio e l'altro. Pertanto, la riconciliazione è stata determinata con riferimento alla sola aliquota fiscale IRES vigente in Italia, pari al 24%.

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Utile prima delle imposte	58.182	74.090
Aliquota fiscale teorica	24%	24%
<b>Imposte sul reddito teoriche</b>	<b>13.964</b>	<b>17.782</b>
<b>Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi</b>		
Dividendi non incassati	(8.757)	-
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</b>		
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	380	604
Compensi amministratori non pagati	96	79
<b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>		
Delta cambi esercizi precedenti realizzati nell'anno	-	481
Utilizzo fondi rischi ed oneri	(529)	(4.712)
Pagamento compensi amministratori esercizi precedenti	(79)	(48)
Altre minori	(2)	(8)
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>		
Costi vari indeducibili (auto, telefoniche, ammortamenti, etc.)	394	238
95% dividendi non imponibili	(1.969)	(9.564)
Effetto fiscale ACE	-	-
Effetto fiscale crediti tributari	(117)	(144)
Effetto fiscale superammortamenti, iperammortamenti e credito imp Dlgs 91/2014	(227)	(242)
Effetto fiscale utile (perdita) attuariale IAS 19	-	(1)
Effetto fiscale rettifica costo acquisto partecipazione a CE	-	(812)
Deduzione IRAP pagata e IRAP sul costo del personale	(75)	(72)
Altre minori	(99)	(165)
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa Irap</b>	<b>2.980</b>	<b>3.414</b>
<b>Irap corrente</b>	<b>852</b>	<b>879</b>
<b>Imposte correnti sul reddito iscritte in bilancio</b>	<b>3.834</b>	<b>4.293</b>

#### 4.9.25. Utile per azione

In calce al conto economico è stato riportato l'utile / (perdita) per azione base determinato secondo le modalità previste dallo IAS 33, riassunte di seguito.

Descrizione (migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024
Utile consolidato del periodo attribuibile agli azionisti della Capogruppo	53.821	65.786
Numero di azioni in circolazione	28.678.090	28.678.090
<b>Utile per azione base (EPS) (€) - con azioni proprie</b>	<b>1,88</b>	<b>2,29</b>
Azioni Proprie	53.638	26.943
<b>Utile per azione base (EPS) (€) - senza azioni proprie</b>	<b>1,88</b>	<b>2,30</b>

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile (perdita) diluito per azione sono definite dallo IAS 33 - Utile per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico o il risultato delle attività operative in esercizio di pertinenza di Comer Industries S.p.A. attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e il numero della media ponderata delle azioni ordinarie durante l'esercizio.

#### 4.9.26. Contributi pubblici

Di seguito si riporta la sintesi delle erogazioni pubbliche ricevute ai sensi art.1, commi 125-129, Legge italiana n. 124/2017

Descrizione (migliaia di euro)	Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Contributo incassato nel 2025
Contributi per impianto fotovoltaico siti produttivi Reggio	Comer Industries S.p.A.	GSE	15
Agevolazione fiscale Ricerca & Sviluppo L. 190 e s.m.i.	Comer Industries S.p.A.	Governo italiano	73
Contributi fondo impresa	Comer Industries S.p.A.	Fondo Impresa	2

Reggiolo 16 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione  
Matteo Storch  
(President & CEO)



## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D.LGS. 58/98

1. I sottoscritti Matteo Storchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Stefano Palmieri, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Comer Industries S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2025.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio d'esercizio:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente.

Reggiolo, 16 marzo 2026

PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
E AMMINISTRATORE DELEGATO

Matteo Storchi  


DIRIGENTE PREPOSTO  
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI  
CONTABILI SOCIETARI

Stefano Palmieri  


# 05

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**COMER INDUSTRIES S.P.A.**

Sede Reggiolo (RE), via Magellano n. 27

Iscritta al Registro Imprese di Reggio Emilia n. 07210440157

Capitale sociale deliberato euro 18.487.338,60 i.v.

Cod. Fisc. 07210440157 – Part. IVA IT01399270352

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI COMER INDUSTRIES S.P.A. AI SENSI DELL'ARTICOLO 153 DEL D.LGS. N. 58/1998 E DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

Signori Azionisti,

con la presente relazione (di seguito anche “Relazione”) il Collegio Sindacale di Comer Industries S.P.A. (di seguito anche la “Società”), Vi riferisce sull’attività di vigilanza svolta nel corso dell’esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2025 e sui relativi esiti, secondo quanto prescritto dall’art. 153 del D.lgs. 58/1998 (di seguito anche “TUF”) e dell’art. 2429, comma 2) del Codice civile, nel rispetto delle raccomandazioni fornite da CO.N.SO.B. (la “CONSOB”) con comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti.

Il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all’Assemblea degli Azionisti, convocata per l’approvazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sull’attività di vigilanza svolta nell’adempimento dei propri doveri, anche in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, e sui risultati dell’esercizio sociale, oltreché a fornire proposte in ordine al bilancio, all’approvazione dello stesso ed alle materie di propria competenza.

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, e sino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha effettuato l’attività di vigilanza attenendosi a quanto previsto dalla legge, tenuto conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate (di seguito anche “Norme”), emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni CONSOB in materia di controlli societari, nonché delle previsioni contenute nell’art. 19 del D.lgs. n. 39/2010.

Il Bilancio separato di Comer Industries S.P.A., così come il bilancio consolidato del Gruppo Comer, è stato redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB), e omologati dall’Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati dalla CONSOB in attuazione dell’art. 9, co. 3, del D.lgs. n. 38/2005.

La Società, a decorrere dall’esercizio 2024, ha l’obbligo di predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità prevista dall’art. 4 del Dlgs 125/2024 (“RCS”);

tale documento è incluso in una apposita sezione della relazione sulla gestione ai sensi dell'art. 154-ter, comma 1-quater, del TUF.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante (i) la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione (ii) le audizioni del management della Società e del Gruppo (iii) le informazioni acquisite dalle competenti strutture aziendali e dalla funzione di Internal Audit, nonché mediante le ulteriori attività di controllo effettuate. Il Collegio Sindacale ha rafforzato gli scambi informativi con i comitati consiliari e con i revisori della Società, nel rispetto di quanto indicato dal Richiamo di attenzione del 16 Febbraio 2021 da parte di CONSOB.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza anche in relazione all'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

### **Nomina ed Indipendenza del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale, in carica alla data della presente Relazione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023 ed è composto da Luigi Gesaldi (Presidente), Massimiliano Fontani (Sindaco Effettivo), Francesca Folloni (Sindaco Effettivo), nonché da Corrado Baldini ed Ilaria Pingani (Sindaci Supplenti).

Il Collegio Sindacale è rimasto in carica per tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Lo Statuto della Società prevede, con riferimento alla nomina del Collegio Sindacale, di tener conto delle disposizioni normative che stabiliscono l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. In particolare, l'articolo 20 dello Statuto prevede che la composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile, nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

La composizione del Collegio Sindacale, fin dalla sua nomina di aprile 2023, è conforme alla normativa sul rispetto dell'equilibrio tra i generi di cui all'articolo 148, comma 1-bis, TUF, sebbene la stessa sia applicabile alla Società emittente a partire dal primo rinnovo degli organi sociali successivo alla data di inizio delle negoziazioni su Euronext Milan, che per Comer Industries S.p.a. è stata il 12 luglio 2023.

Alla data della presente Relazione, tenuto conto della recente Quotazione, successiva alla data di nomina del Collegio Sindacale in carica, l'Emittente non ha adottato una apposita politica in relazione alla composizione del Collegio Sindacale relativamente ad aspetti quali l'età e il percorso formativo e professionale. Si ritiene che la composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale in carica garantisca una sufficiente diversificazione in termini di competenze, età, esperienza e di genere e in particolare: (i) nel Collegio Sindacale sono

presenti n. 2 sindaci effettivi di genere maschile e n. 1 sindaco effettivo di genere femminile; con riferimento ai Sindaci supplenti è presente un membro di genere femminile e uno di genere maschile; (ii) l'età dei componenti del Collegio Sindacale, compresa tra 46 e 56 anni, consente una adeguata diversità anagrafica; (iii) tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili e al registro dei revisori legali.

Il Consiglio di Amministrazione ha accertato, nel corso della riunione del 16 marzo 2026, il possesso da parte dei sindaci dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF. L'esito della verifica, oltre all'esito della propria autovalutazione (secondo quanto previsto dalla norma Q.1.1 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale in Società Quotate), sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 144-novies, co. 1-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 e della Raccomandazione n. 10 del Codice di Corporate Governance, al Consiglio di Amministrazione che ne ha preso atto nella riunione del 16 marzo 2026.

### **Attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale, nell'espletamento dei suoi compiti, ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dall'art. 2403 Cod. Civ., dall'art. 149 del D.lgs. n. 58/1998, dall'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, dalle raccomandazioni della CONSOB in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, dalle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance, nonché dalle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nell'ambito delle sue funzioni il Collegio Sindacale:

- ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sul rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che disciplinano il funzionamento degli organi della Società, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili di diverse funzioni aziendali ed incontri con la Società di Revisione, nell'ambito di un reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso le informazioni dei responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione;
- ha vigilato sull'adeguatezza del flusso reciproco di informazioni tra la Società e le sue controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D.lgs. n. 58/1998, conforme alle istruzioni emanate dalla direzione della Società nei confronti delle Società del Gruppo;
- ha vigilato in merito agli adempimenti correlati alle norme del "Market Abuse" e "Tutela del risparmio" in materia di "Internal Dealing", con particolare riferimento al

trattamento delle informazioni privilegiate e alla procedura di diffusione dei comunicati e delle informazioni al pubblico;

- ha monitorato le procedure adottate dalla Società per la gestione delle informazioni privilegiate e rilevanti.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate ai sensi dell'art 150 co. 1 del TUF. Al riguardo il Collegio Sindacale ha posto particolare attenzione sul fatto che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge, allo statuto sociale e non fossero imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- ha tenuto riunioni con i rappresentanti della Società di Revisione ai sensi dell'art. 150 co. 3 del TUF e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbono essere evidenziate nella presente Relazione;
- ha avuto scambi di informazioni con i Collegi Sindacali, ove esistenti, delle società direttamente o indirettamente controllate da Comer Industries S.p.a ai sensi dell'art. 151 co. 1 e 2 del TUF;
- ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, a cui la Società ha aderito, come adeguatamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, nel rispetto dell'art. 124-ter del TUF e dell'art. 89-bis del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale, con particolare riferimento alla raccomandazione n.7, dell'art. 2) del Codice di Corporate Governance, evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di Comer Industries S.p.a. ha stabilito in data 16 febbraio 2026 i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice ai fini della valutazione di indipendenza degli amministratori stessi.

### **Processo di informativa finanziaria**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'esistenza di norme e procedure relative al processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. In merito si evidenzia che la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari illustra le modalità con cui il Gruppo ha definito il proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in relazione al processo di informativa finanziaria a livello consolidato. In data 4 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione di Comer Industries S.p.a., previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Stefano Palmieri quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998.

Il Dirigente preposto ha curato la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili idonee a garantire, con ragionevole certezza, l'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa contabile e finanziaria secondo i principi contabili di riferimento. Queste procedure si sostanziano in processi interni inerenti la pianificazione a medio lungo termine, le attività di budget a breve termine, la gestione e il controllo dei rischi di tipo amministrativo-contabile.

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto adeguate informazioni sull'attività di monitoraggio dei processi aziendali ad impatto amministrativo-contabile nell'ambito del Sistema di Controllo Interno, attività effettuata sia nel corso dell'anno in relazione ai resoconti periodici sulla gestione, sia in fase di chiusura dei conti per la predisposizione del bilancio, nel rispetto degli obblighi di monitoraggio ed attestazione a cui la Società è soggetta ai sensi della legge n. 262/2005. L'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile è stata valutata anche mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Non sono emerse particolari criticità ed elementi ostativi al rilascio dell'attestazione da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore delegato circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Comer Industries S.p.a. e del bilancio consolidato per esercizio 2025.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa relativa alla formazione e pubblicazione della Relazione Finanziaria semestrale e dei Resoconti Intermedi sulla Gestione, nonché sulle impostazioni date alle stesse e sulla corretta applicazione dei principi contabili, anche utilizzando le informazioni ottenute dalla Società di Revisione.

### **1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalle società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo**

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere dalla Società hanno consentito al Collegio Sindacale di accertare la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale.

Al riguardo si ritiene che tali operazioni siano state esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione. Nello specifico:

- A) il Gruppo nell'esercizio 2025 ha continuato la propria politica di sviluppo strategico ed è riuscito a portare a termine, con efficacia da inizio 2026, un'altra rilevante acquisizione "trasformativa" e con una forte logica industriale entrando nei sistemi idraulici di alta gamma, e allargando così il proprio know-how tecnico dopo aver conquistato una posizione di leadership nelle tecnologie meccaniche ed elettriche. L'acquisizione della divisione Hydraulic Equipment di Nabtesco Corporation (Giappone) – un unicum nel panorama internazionale – ha permesso di acquisire un portafoglio tecnologico completamente proprietario e di espandere

ulteriormente la presenza internazionale del Gruppo in Asia con l'aggiunta di quattro impianti di produzione in Giappone (due), Cina e Tailandia.

l'autorizzazione, da parte dell'Assemblea degli Azionisti, all'acquisto di azioni proprie e il proseguimento del programma inerente alla gestione dell'acquisto da parte del Consiglio di Amministrazione.

## **2. Indicazioni dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con parti correlate ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria della società**

Non ricorre la fattispecie.

### **2.1 Operazioni con parti correlate.**

Con riferimento all'informativa sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di Amministrazione e di Controllo, e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche, in merito ai dettagli e all'evoluzione dei piani di Performance Shares e dei Piani di Long Term Incentive al trattamento di fine mandato ed alle Deroghe applicate si rimanda alla "Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti".

Il Collegio Sindacale ritiene che tali previsioni siano adeguate rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice di Corporate Governance. Con riferimento, nello specifico, al tema del trattamento di fine mandato si rileva che lo stesso risulta ancorato a un criterio quantitativo predeterminato, mentre l'eventuale esercizio della facoltà di deroga è circoscritto a presupposti specifici, soggetto a un procedimento definito e rimesso a una valutazione motivata degli organi competenti.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate. Tali operazioni sono descritte nella relazione sulla gestione al paragrafo intitolato "Rapporti della capogruppo con società controllate e parti correlate".

Le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dall'art. 4 del Regolamento CONSOB 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, poste in essere fino al 31 dicembre 2025, riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale relativi alla fornitura di beni e alla prestazione di servizi intrattenuti a condizioni di mercato ritenute normali e allineate nei rispettivi mercati di riferimento.

Il Collegio Sindacale dà atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti.

## **3. Adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate**

Non ricorre la fattispecie.

#### **4. Osservazioni e proposte sui rilievi e richiami informazione sui contenuti della relazione della società di revisione**

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, in data 30 marzo 2026, le relazioni ai sensi dell'articolo 14 del d.lgs. numero 39/2010 e del Regolamento Ue n. 537/2014 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Comer Industries S.p.a., e il bilancio consolidato del Gruppo Comer al 31 dicembre 2025, forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standard, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs. 28 Febbraio 2005 n. 38. Nelle relazioni di revisione i revisori danno evidenza degli aspetti chiave della revisione contabile effettuata.

Deloitte & Touche spa ha altresì rilasciato la relazione aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile sui risultati della revisione legale dei conti che include la dichiarazione relativa all'indipendenza del medesimo organo di revisione legale. La Società di Revisione ritiene altresì che la Relazione sulla Gestione e le informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari indicate nell'articolo 123 bis, comma quattro, del TUF, siano coerenti con il bilancio di esercizio di Comer Industries Spa e con il bilancio consolidato del Gruppo Comer al 31 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno mantenuto continui scambi informativi.

La Società di Revisione ha riportato al Collegio Sindacale in merito al lavoro di revisione legale dei conti e ha riferito l'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche condotte.

#### **5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex articolo 2408 CC, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso dell'esercizio 2025 non ha ricevuto denunce ex art. 2408 Codice Civile.

#### **6. Indicazioni di eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti**

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti da parte di alcun soggetto.

#### **7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi**

Nel corso del 2025, e nel periodo tra il 1° gennaio 2026 e la data della presente relazione, è stato conferito, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a., oltre all'incarico di revisione legale dei conti del bilancio di esercizio e consolidato e di verifica sulla regolare tenuta delle scritture contabili, civilistiche e fiscali:

- un incarico, nel corso del 2025, avente ad oggetto la revisione contabile del prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica da parte di Comer Industries S.p.a. nell'esercizio 2024, predisposto per le finalità previste dall'art. 1, comma 200 (R&D) e dell'art. 1, comma 201 (innovazione tecnologica) della L. 27/12/2019 n. 160 e sue modificazioni ed integrazioni: corrispettivo (euro 6.000);

#### **8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi**

Nel corso dell'esercizio 2025, e nel periodo tra il 1° gennaio 2026 e la data della presente relazione, non risultano conferiti ulteriori incarichi a soci, amministratori, componenti degli organi di controllo e ai dipendenti della società di revisione stessa e di società da essa controllate o collegate.

Il Collegio Sindacale conferma che non sono emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della società di revisione.

#### **9. Indicazione dell'esistenza di pareri, proposte ed osservazioni rilasciati, ai sensi di legge nel corso dell'esercizio**

Si dà atto che nel corso dell'esercizio 2025 non stati rilasciati pareri da parte del Collegio Sindacale.

#### **10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale ha programmato le proprie attività alla luce del quadro normativo di riferimento, dando corso alle verifiche ritenute più opportune in relazione alle dimensioni della società e alla natura e alle modalità di perseguimento dell'oggetto sociale.

L'esercizio delle attività di controllo è avvenuto anche attraverso:

- incontri periodici con responsabili delle funzioni aziendali, organizzati al fine di acquisire le informazioni e i dati ritenuti utili e opportuni;
- partecipazione all'assemblea degli azionisti;
- scambi informativi periodici con la società di revisione, anche in ossequio a quanto previsto dalla normativa;
- scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza
- scambio di informazioni con la funzione di Internal audit.

Nel corso dell'esercizio 2025 si precisa che il Collegio Sindacale:

- ha partecipato a n. 7 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 1 Assemblee degli Azionisti ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2381, comma 5, Codice Civile e dello Statuto, idonee informazioni sul generale andamento della

gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società;

- ha svolto l'attività di vigilanza attraverso n. 14 riunioni del Collegio Sindacale oltre all'attività svolta, per quanto di propria competenza, sul bilancio di esercizio;
- ha partecipato, per mezzo del Presidente del Collegio Sindacale, a n. 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi. La collaborazione e il confronto con il Comitato Controllo e Rischi, anche attraverso l'organizzazione di riunioni congiunte su tematiche di interesse comune, è stata proficua e fattiva ed ha consentito di ampliare il processo di analisi del Collegio Sindacale in tema di controllo e gestione del rischio, acquisendo ulteriori informazioni rispetto a quelle ottenute in via autonoma;
- ha partecipato, per mezzo del Presidente del Collegio Sindacale, a n. 11 riunioni del Comitato Nomine e Remunerazioni.

### **11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di sua competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della prudente gestione della Società e del più generale principio di diligenza, mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, l'analisi della documentazione e delle informazioni direttamente ricevute dai diversi organi gestionali, e mediante analisi e verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo Statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e di verificare che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di governance adottati dalla Società costituiscano nel complesso un presidio idoneo al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. Il Collegio Sindacale ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione ed ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile, adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e di professionisti esterni.

### **12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa**

Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società in relazione alle dimensioni e alla natura dell'attività sociale non avendo, nella fattispecie, rilievi specifici da riferire.

Il Collegio Sindacale evidenzia come il Consiglio di Amministrazione abbia istituito al proprio interno un Comitato per la Nomina e le Remunerazioni, un Comitato Controllo e Rischi con funzioni anche di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, tutti con funzioni consultive,

propositive e istruttorie, secondo le disposizioni degli articoli 4 e 5 del Codice di Autodisciplina.

### **13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno**

Ai fini dell'espressione del proprio giudizio sulla complessiva tenuta del sistema di controllo interno il Collegio Sindacale ha monitorato l'efficacia del sistema di gestione dei rischi aziendali (Enterprise Risk Management), acquisendo informazioni dal Comitato Controllo e Rischi, dalla funzione Internal Audit e dal management. Sono stati esaminati i principali rischi strategici, operativi, finanziari e di compliance, nonché i rischi connessi alla sostenibilità e alla catena di fornitura.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante scambio informativo con il Comitato Controllo e Rischi. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha esaminato il piano di audit interno, ha acquisito periodicamente informazioni sui risultati delle verifiche svolte e sullo stato di attuazione delle azioni correttive, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il processo di informativa finanziaria e le principali aree di rischio individuate dal management.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno di gestione dei rischi da parte del Comitato Controllo e Rischi le cui conclusioni sono riportate nella Relazione del Comitato al Consiglio di Amministrazione dello scorso 16 marzo 2026.

Il Collegio Sindacale ha valutato, per quanto di propria competenza, l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Sulla base di quanto è emerso nell'ambito degli scambi di informazioni con il Comitato Controllo Rischi, Sostenibilità e Parti Correlate e con la funzione di Internal Audit, non si segnalano elementi di particolare debolezza.

Il Collegio Sindacale ha altresì acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza nel corso di specifici incontri, oltre che dall'esame delle relazioni semestrali da questo proposte. Non sono state rilevate discrepanze tra quanto rappresentato nei documenti prodotti dal management, dall'Organismo di Vigilanza e dalla società incaricata dalla revisione legale dei conti.

### **14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di amministrativo/contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), il Collegio Sindacale, qualificato quale "Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile", è chiamato a vigilare:

- sul processo di informazione finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del controllo;
- sulla Revisione Legale dei conti annuali e dei conti consolidati;

- sull'indipendenza della Società di Revisione in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale ha svolto la sua attività con la collaborazione dell'attuale Comitato Controllo e Rischi e Sostenibilità al fine di coordinare le rispettive competenze ed evitare sovrapposizioni di attività.

Il Collegio sindacale ha valutato, per quanto di propria competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione tramite l'ottenimento di informazioni direttamente dagli Amministratori, dal responsabile dell'Internal Audit, dai responsabili delle diverse funzioni e dalla Società di Revisione nel corso degli incontri avuti per l'esame del piano di lavoro svolto dalla stessa. Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria e ricorda come, a far data dal 12 gennaio 2023, il dottor Stefano Palmieri sia stato nominato dal Consiglio di Amministrazione quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, previo parere favorevole dello scrivente Collegio Sindacale sussistenti i requisiti previsti dallo Statuto per l'assunzione della carica. Il Dirigente Preposto ha rilasciato in data 16 marzo 2026 l'attestazione che i documenti di bilancio forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale economica e finanziaria della società e delle partecipate incluse nell'area di consolidamento.

Il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e ai revisori della società controllante, i dati economici patrimoniali finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

#### **15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114 comma due TUF**

Nessuna osservazione.

#### **16. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con la società di revisione ai sensi dell'articolo 150, comma tre del TUF**

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno 2025, ha tenuto appositi incontri con la Società di Revisione nel corso dei quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti analizzando l'attività svolta dalla Società di Revisione con particolare riferimento all'approccio e alla strategia di revisione nell'esercizio 2025, nonché alla definizione del piano di revisione. Sono state altresì condivise le principali tematiche ed i relativi rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte presso la Società di Revisione, e il management della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS nonché delle altre disposizioni legislative regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi. Il

Collegio Sindacale ha infine preso atto, come verificato dalla Società di Revisione e riportato nella relativa relazione, che Comer Industries Spa ha adottato i necessari accorgimenti ai fini della predisposizione del bilancio in formato elettronico unico di comunicazione, utilizzando la tecnologia XHTML, secondo quanto prescritto dal Regolamento Delegato Ue 2019/815.

#### **17. Indicazioni dell'eventuale adesione della società al codice di autodisciplina del comitato per la corporate governance delle società quotate**

La Società ha aderito integralmente al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana Spa, Abi, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, come risulta dalla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2025 dà conto delle conclusioni raggiunte dagli Amministratori in ordine alla conferma dell'adeguatezza e dell'efficacia dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Società e delle principali Società controllate.

Si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari dell'esercizio 2025 rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione nel complesso positiva.

#### **18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa**

Il Collegio Sindacale dà atto che l'attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2025, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiedere specifica segnalazione nella presente relazione.

#### **19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma 2), del TUF nella materia di pertinenza del collegio sindacale**

Il Bilancio della Società, redatto dall'Organo Amministrativo ai sensi di legge, è stato regolarmente trasmesso e illustrato al Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione in data 16 marzo 2026, in occasione del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio e la disciplina di legge, il Collegio Sindacale ricorda che tali compiti sono demandati alla Società di Revisione. Segnatamente la Società di Revisione ha riferito al Collegio Sindacale che, sulla base delle procedure di revisione svolte nel corso dell'anno sul bilancio d'esercizio separato e consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, non sono emerse situazioni di incertezza o limitazioni nelle verifiche condotte e che la relazione del revisore non reca rilievi come indicato al precedente punto 4 di questa relazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

La vigilanza sul processo di informativa finanziaria è stata condotta avendo riguardo al processo attraverso il quale le informazioni sono prodotte e diffuse mediante l'esame del sistema di controllo dei processi di produzione di informazioni che hanno per specifico oggetto dati contabili in senso stretto. In particolare, avendo preliminarmente constatato mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a rilevare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informativa esterna, il Collegio Sindacale dà atto che:

- il bilancio dell'esercizio è stato redatto in conformità agli IAS emessi dall'International Accounting Standard Board;
- la formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio di esercizio sono conformi alle leggi e ai provvedimenti regolamentari;
- il bilancio è coerente con i fatti e le informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, che hanno permesso di acquisire informazioni circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- in applicazione della Delibera CONSOB n. 15519/2006 sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con parti correlate;
- in applicazione del Regolamento delegato della Commissione Europea 2019/815 (Regolamento ESEF), che prevede a partire dal 1° gennaio 2021 l'obbligo degli Emittenti quotati di preparare le loro relazioni finanziarie annuali nel formato elettronico unico di comunicazione, la Società ha predisposto il proprio bilancio in formato XHTML marcando alcune informazioni del bilancio consolidato IRFS ed anche le "note" dello stesso con le specifiche Inline XBRL;
- per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, gli Amministratori, nella relazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, Codice Civile;
- il bilancio è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione nel presupposto della continuità aziendale;
- l'Amministratore Delegato, ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, hanno rilasciato l'attestazione di cui all'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni e all'art. 154-bis del TUF;
- ai sensi di quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF, viene presentata all'Assemblea degli Azionisti la Relazione sulla Remunerazione di cui il Collegio Sindacale ha esaminato e condiviso l'impostazione, in occasione della partecipazione alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione;
- il disavanzo di fusione, generatosi nel 2022 a seguito della fusione transfrontaliera con WPG HoldCo, è stato correttamente allocato a partecipazioni già detenute dalla stessa società fusa;

- le procedure di impairment test, effettuate dalla Società sugli avviamenti afferenti le tre CGU ovvero il “Settore agricolo”, il “Settore industriale” ed “e-comer”, per una corretta rilevazione nel bilancio consolidato in conformità al principio IAS 36, hanno formato oggetto di puntuale approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione nella data del 16 febbraio 2026. Si precisa che detta riunione consiliare ha preceduto il Consiglio di Amministrazione che ha approvato il progetto di bilancio separato e consolidato alla data del 31 dicembre 2025;
- non è stata effettuata la procedura di impairment test sul valore della partecipazione della controllata e-comer S.r.l., acquisita nel corso del 2023, che risulta iscritta nel progetto di bilancio separato al 31 dicembre 2025, in quanto dai trigger test effettuati in ossequio ad apposita policy aziendale convalidata dal soggetto incaricato della Revisione legale, gli indicatori utilizzati non hanno evidenziato perdite di valore;
- la rendicontazione individuale e consolidata di sostenibilità è stata redatta dagli Amministratori in conformità alle previsioni recate dal d.lgs. n. 125/2024, compresi l'utilizzo del formato elettronico di cui agli artt. 3, co. 11, e 4, co. 10, d.lgs. n.125/2024 e alle procedure attuate dalla Società ai fini del rispetto degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013. Il Collegio Sindacale ha svolto un ruolo di vigilanza sulla completezza, l'adeguatezza ed effettività delle procedure, dei processi e delle strutture che presiedono alla produzione della rendicontazione di sostenibilità, nonché alla verifica del rispetto delle norme in materia e all'ambito soggettivo e oggettivo di applicazione della disciplina. Spetta al soggetto incaricato della Revisione legale la verifica puntuale della conformità della rendicontazione di sostenibilità alle norme di riferimento e agli standard ESRS. Il Collegio Sindacale ha vigilato riguardo l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e alla pubblicazione della rendicontazione di sostenibilità, non essendo di competenza del Collegio Sindacale il dovere di effettuare controlli analitici di merito sul contenuto, né l'espressione di un giudizio sulla sua conformità. Il Collegio Sindacale, pertanto, ha svolto un controllo complessivo volto a verificare la correttezza del processo in base al quale è stata redatta la rendicontazione di sostenibilità individuale e consolidata, ed ha acquisito apposita attestazione da parte dell'Organo Amministrativo delegato e del Dirigente Preposto alla rendicontazione di sostenibilità.

L'attestazione è resa secondo il modello stabilito con regolamento dalla Consob. Il Collegio Sindacale in data 30 marzo 2026, ha acquisito altresì la Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Da tale attività non sono emersi fatti suscettibili di segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre accertato che:

- la Relazione sulla Gestione risulta conforme alle leggi vigenti, nonché coerente con le delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio Sindacale stesso;

- l'informativa illustrata nel citato documento risponde alle disposizioni in materia e contiene un'analisi complessiva della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione, nonché l'indicazione dei principali rischi ai quali la Società è esposta e reca espressa evidenza degli elementi che possono incidere sull'evoluzione della gestione.

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale non ha ulteriori osservazioni e proposte da formulare.

L'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio, così come illustrata nella presente relazione, non ha fatto emergere ulteriori fatti da segnalare l'Assemblea degli Azionisti.

### Conclusioni

Ad esito dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2025, tenuto conto delle risultanze dell'attività effettuata dal soggetto incaricato della Revisione legale contenute nell'apposita relazione accompagnatoria al bilancio, il Collegio Sindacale:

- a) dà atto dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'impresa e del suo concreto funzionamento, nonché dell'efficienza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio;
- b) non ha obiezioni da formulare in merito alla sua approvazione e alla proposta deliberativa del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile dell'esercizio 2025, pari ad euro 53.820.652,82, come segue:
  - agli azionisti a titolo di dividendo di euro 0,85 per ciascuna delle n. 28.624.452 azioni in circolazione, e così per euro 24.330.784,20;
  - a Riserva Straordinaria per il restante valore pari ad euro 29.489.868,62.

Reggiolo, 31marzo 2026

Il Collegio Sindacale



Luigi Gesaldi - Presidente



Francesca Folloni



Massimiliano Fontani

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10  
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della  
Comer Industries S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Comer Industries S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Aspetti chiave della revisione contabile**

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

## **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Comer Industries S.p.A. ci ha conferito in data 31 maggio 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi fino al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli Amministratori della Comer Industries S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d’esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell’art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori della Comer Industries S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d’esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d’esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d’esercizio della Comer Industries S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Stefano Montanari**  
Socio

Bologna, 30 marzo 2026

Comer Industries S.p.A.

*Sede Legale e Uffici Amministrativi:*

Via Magellano, 27 - 42046 Reggio (RE) Italia  
Ischr. Reg. Imprese di RE n. 07210440157  
Cap. Soc. deliberato euro 18.487.338,60 interamente sottoscritto e versato  
Cod. Fisc. 07210440157 - Part. IVA IT 01399270352

*Ufficio rapporti con gli investitori*

Via Magellano, 27 - 42046 Reggio (RE) Italia  
Tel. +39 0522 974111  
e-mail: [ir@comerindustries.com](mailto:ir@comerindustries.com)



comer industries